



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
codice sottomisura	1.1 - Sostegno di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
codice tipo intervento	1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Autorità di gestione	Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



e68fdcfd



INDICE

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	3
1.2.	Obiettivi.....	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	3
2.	Beneficiari degli aiuti	3
2.1.	Soggetti richiedenti.....	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	3
3.	Interventi ammissibili	4
3.1.	Descrizioni interventi	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	5
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	7
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	8
3.6.	Spese non ammissibili	8
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	8
4.	Pianificazione finanziaria	9
4.1.	Importo finanziario a bando	9
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	9
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	9
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	10
4.5.	Revoca, rifiuto, sanzioni	10
5.	Criteri di selezione.....	10
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	10
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	13
6.	Domanda di aiuto	14
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	14
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	14
7.	Domanda di pagamento.....	14
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	14
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	14
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	14
9.	Informativa trattamento dati personali.....	15
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	15
11.	ALLEGATI TECNICI.....	16
11.1.	Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi.....	16
11.2.	Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi.....	20



e68fdcfd



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi ed individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma e direttamente proposte dal bando.

In particolare, nell'ambito del presente bando sono finanziati:

A - corsi di formazione e di aggiornamento per i quali la vigente normativa pone un obbligo specifico in capo agli addetti sopra individuati e pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate.

B - iniziative formative collettive previste da progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16).

L'intervento contempla la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

1.2. Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - Focus Area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
 - Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
 - Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- Obiettivi collegati ai progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16).

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Organismi di formazione accreditati.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- a. iscrizione all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e smi;
- b. titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, ai sensi della vigente normativa;
- c. per organismi di formazione accreditati presso altre Regioni o Stati membri, titolari di istanza di riconoscimento del proprio accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione.

Nei casi di cui alle lettere b. e c. il soggetto richiedente deve essere accreditato entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando. Tale clausola non si applica nel caso in cui la domanda di aiuto sia presentata nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi previsti dal Tipo di intervento 16.1.1



e68fdcfd



“Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura”.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

Sono ammissibili:

A - corsi di formazione e aggiornamento, collettivi ed individuali, in presenza, in aula, in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima prevista dal presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

L'eventuale autorizzazione o parere espresso da parte delle Strutture di Settore, se previsto dalle vigenti disposizioni, deve essere preventivamente acquisito ai fini dell'ammissibilità della domanda.

I corsi di formazione devono avere struttura modulare.

Possono essere proposti esclusivamente corsi di formazione:

a) collettivi, obbligatori sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti attuativi e pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate riguardanti le seguenti tipologie:

	Focus area/priorità	Tipologia	Riferimenti di legge	Ore di corso
a	2A	Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	L.R. n. 19/1999 DGR n. 3316/1999-All. B	40 ore soggetti già qualificati 150 ore principianti
b	2A	Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	L.R. n. 14/2013 DGR n. 2334/2014-All. A DGR n. 667/2015	100 ore base 16 ore aggiornamento
c	2A	Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	L.R. 28/2012 DGR n. 591/2015-All. A e C	80 ore (modulo base 50 ore+ modulo avanzato 30)*
d	2A	Esercizio dell'attività agrituristica	L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 DGR n. 613/2015 DGR n. 591/2015-All. A e C	100 ore (modulo base 50 ore+modulo avanzato 50 ore). 50 ore corso di aggiornamento
* Percorso formativo su base integrata (fattorie didattiche-agriturismo)				130 ore
e	2A	Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	L.R. n. 2/2013 DGR n. 2162/2017 -All. D	15 ore
f	2A	Sicurezza sul lavoro: DLSPP	D.Lgs. n. 81/2008, art. 34	32 ore base 10 ore aggiornamento
g	2A	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	D.Lgs. n. 99/2004	150 ore
h	2A	Qualifica per operatori forestali (DGR 296/2016) liv. base - liv. avanzato	L.R. 52/1978 - Art. 23 bis DGR n. 296/2016, DDR n. 84/2016	40 ore base 40 ore avanzato
i	2A	Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda agricola		28 ore (aggiornamento gestione aziendale)
j	2A	Pacchetto Igiene e Sicurezza		28 ore



e68fdcfcd



		Alimentare		(aggiornamento)
k	2A	Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole		28
l	2A	Miglioramento della capacità dell'impresa di sviluppare innovazione		28
m	2B	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan		30 ore
n	2B	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione		30 ore
o	3A	Adesione ai Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari		20 ore
p	3A	Adesione ai Regimi di qualità nel settore vitivinicolo		20 ore
q	4	Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	DGR n. 2136/2014-All. A	20 ore base 12 ore aggiornamento
r	4	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28	20 ore
s	4	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28	20 ore
t	4	Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	Direttiva n. 676/1991- DM 07/04/2006 e DM 25.2.2016	24 ore base 14 ore aggiornamento
u	4	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità		20 ore
v	4	Tecniche di difesa nella produzione integrata		24 ore
w	4	Agricoltura biologica		28 ore

Al corso di cui alla lettera h) si applicano i limiti e vincoli previsti dal regime di aiuti di stato SA.45586 "Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

I corsi di formazione rientranti nella focus area 2B devono essere rivolti ad allievi di età non superiore ai 40 anni.



e68fdcfcd



b) individuali, riguardanti i seguenti ambiti o tematiche:

	Focus area/priorità	Ambiti/tematiche	Tipologia corso	Ore di corso
x	2B	Miglioramento economico delle aziende agricole	Elementi di economia e finanza aziendale e modalità di accesso al credito	25
y	2B	Presidio e controllo del territorio	Applicazione del PAN (Piano Nazionale d'azione nazionale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	25
z	2B	Innovazione nella commercializzazione	Nuove forme di commercializzazione per l'impresa agricola (e-commerce)	25

I corsi di formazione rientranti nella focus area 2B devono essere rivolti ad allievi di età non superiore ai 40 anni.

B - Iniziative formative collettive collegate a progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16) su materie pertinenti con la focus area e gli obiettivi del PA.GO di durata compresa tra 25 ore e 40 ore.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

a) Deve essere presentata una sola domanda di aiuto per ciascuna Focus Area/Priorità e Regime d'Aiuto. La domanda di aiuto, corredata da un unico Progetto formativo (formazione collettiva) o Piano formativo individuale (formazione individuale) – come da modelli riportati nell'Allegato tecnico 11.4 - e configurata nell'ambito del pertinente regime di Aiuto di Stato approvato, come specificato al paragrafo 4.2, deve riguardare una singola focus area (2A, 3A, 2B) o priorità (4). La formazione individuale può riguardare solo la focus area 2B. Nell'ambito della FA 2A è consentita la presentazione di una domanda di aiuto per il regime agricolo e di una per il regime SA.45586. Nell'ambito della focus area 2B è consentita la presentazione di una domanda di aiuto riguardante la formazione collettiva e di una domanda di aiuto riguardante la formazione individuale.

Nel caso di iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1 il riferimento alla focus area è quello previsto dal bando di attuazione del Tipo di intervento 16.1.1. Per il settore forestale, il regime di aiuti di stato pertinente è identificato dal codice SA.44519;

b) Per il regime di aiuti agricolo (vedi par.4.1) il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto. Per il regime di aiuti SA.45586 il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale con almeno una sede operativa nel territorio regionale del Veneto. Inoltre, i corsi per operatori forestali, di cui alla lettera h) del paragrafo 3.1, devono essere rivolti esclusivamente ad operatori regolari addetti alle utilizzazioni boschive, ovvero titolari o dipendenti di impresa, iscritta alle CC.I.AA. con codice ATECO 02. "Selvicoltura ed utilizzo di aree forestali" e/o codice ATECO 16. "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili".

Le iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1 devono essere rivolte a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto. Qualora il PA.GO sia rivolto al settore forestale, alle relative iniziative formative devono partecipare esclusivamente i detentori di aree forestali o loro dipendenti, in applicazione delle condizioni previste dal regime di aiuti SA.44519.

c) il Piano formativo individuale deve essere rivolto a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni, di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto;

d) caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi selezionati nel piano formativo individuale o nel progetto formativo coincidenti con quelli previsti nell'allegato tecnico 11.2;



e68fdcfd



- e) disponibilità di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dalla docenza, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae;
- f) nei piani formativi individuali il numero dei docenti non deve, in ogni caso, essere superiore a cinque;
- g) le attività formative a distanza, svolte on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia, sono ammesse sulla base delle seguenti condizioni:
 - 1. modalità mista (blended) di erogazione e fruizione - attività in modalità e-learning e attività in aula -, con prevalenza di ore on-line;
 - 2. presenza di tutor dotati di adeguata professionalità e competenza per la gestione della modalità blended;
 - 3. sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa;
 - 4. osservanza delle disposizioni previste dall'Allegato tecnico 11.1 del presente bando.
- h) Non è ammissibile l'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore.

3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.2.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui ai punti a), b), c) del paragrafo 2.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
- b) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento collettivi e individuali in conformità al Progetto formativo o Piano formativo finanziati, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- c) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- d) svolgere le iniziative individuali nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- e) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 11.1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, Allegato tecnico 11.3 – Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazioni delle iniziative individuali;
- f) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti formativi, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
- g) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- h) rispettare le percentuali di ore di formazione svolte da docenti e tutor in possesso di determinate qualifiche, in conformità al progetto formativo presentato contestualmente alla domanda di aiuto;
- i) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- j) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenerne copia presso la sede di svolgimento dei corsi formativi;
- k) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- l) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- m) evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;



e68fdcfd



- n) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
- i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
 - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;
- o) assicurare, per tutte le tipologie di iniziative, al fine dell'applicabilità dell'unità di costo standard che: la percentuale di partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulti uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa;
- p) assicurare che:
- il medesimo utente non partecipi a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivate durante il periodo di programmazione del PSR;
 - i docenti nei corsi individuali non svolgano attività di consulenza configurabili quali azioni di consulenza aziendale oggetto di aiuto nella misura 2 del PSR.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5. Spese ammissibili

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, viene applicata, fino al numero di ore previsto per ciascun corso dal presente bando o dalla normativa di settore, l'unità di costo standard orario definita dalla DGR 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b) attività di docenza e di tutoraggio;
- c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- f) spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
- g) altre spese di funzionamento.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR.

- le spese riguardanti ore eccedentarie rispetto a quelle previste dal bando per i corsi di formazione e aggiornamento collettivi e individuali.

Inoltre, per la formazione individuale, non sono ammissibili i costi di tutoraggio e i costi relativi alle categorie di spesa di cui al paragrafo 3.5, lettere c), limitatamente al noleggio di attrezzature, e) ed f).

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 18 mesi dalla medesima data di pubblicazione.



Nel caso la domanda di aiuto sia stata presentata nell'ambito del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1 il termine per la conclusione degli interventi coincide con quello stabilito per il Tipo di intervento 16.1.1.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando in relazione anche ai correlati regimi di aiuto di riferimento (agricolo, PMI), è pari ad euro 5.700.000,00.

	Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013)	SA-45586 2016/XA (Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali) **
Formazione collettiva	Euro	Euro
Focus area 2 A	3.350.000	150.000
Focus area 2B*	300.000	
Focus area 3 A	200.000	
Priorità 4	1.500.000	
TOTALE	5.350.000	
Formazione individuale	Euro	
Focus area 2B*	200.000	
TOTALE	200.000	

*Qualora l'importo a bando indicato per la formazione individuale FA 2B non venisse esaurito, l'eventuale disponibilità residua verrà trasferita alla formazione collettiva FA 2B e viceversa.

** Per il regime di aiuti SA.45586 il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale.

Nel caso delle iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1, si rinvia alle disposizioni previste per il bando di attuazione del Tipo di intervento 16.1.1.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo differenziato come di seguito stabilito:

- interventi collettivi (comprese le iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1) rivolti a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli: 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00;
- interventi collettivi rivolti a detentori di aree forestali e dipendenti, a dipendenti o a titolari di PMI operanti nel settore forestale di cui alla Focus area 2A, lettera h, del paragrafo 3.1, del presente bando: 60% dell'importo della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00. L'ente di formazione deve addebitare agli allievi del corso un importo pari al 40% della spesa ammessa del corso medesimo;
- interventi individuali rivolti a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni: contributo del 80% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 70,00. L'ente di formazione deve addebitare agli imprenditori agricoli dell'intervento individuale un importo pari al 20% della spesa ammessa dell'intervento stesso.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto formativo (collettivo) presentato da ogni organismo di formazione è pari a complessivi

Focus area 2A Settore agricolo	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	450.000,00
-----------------------------------	--	------------



Focus area 2A Settore forestale	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	37.200,00
Focus area 2B	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	30.000,00
Focus area 3A	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	30.000,00
Priorità 4	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	300.000,00

Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Piano formativo individuale presentato da ogni organismo di formazione è pari a complessivi

Focus area 2B	Spesa massima ammissibile per piano formativo euro	40.000,00
---------------	---	-----------

Nel caso in cui la spesa ammessa del Progetto/Piano superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti/Piani presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.

Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli progetti/Piani presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

La spesa massima ammissibile per ciascun corso individuale è pari a 1.750,00 euro, con un contributo pari all'80% della spesa ammissibile.

Nel caso di iniziative formative collettive collegate a progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16) la domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

I criteri si applicano mutati mutandis anche ai Piani formativi, con eccezione di quelli espressamente non applicabili.



Nel caso delle iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1, detti criteri di selezione non si applicano. La selezione è operata nell'ambito della selezione delle domande di aiuto presentate per il Tipo di intervento 16.1.1 e con il presente bando.

Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo nel sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; dirigenti e funzionari del Servizio sanitario in ruolo da almeno cinque anni; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Nei progetti formativi relativi alla qualifica di operatore forestale (DGR n. 296/2016), ai fini dell'attribuzione del punteggio concorrono esclusivamente le ore delle lezioni in aula. In quanto la parte pratica deve essere svolta, nel cantiere boschivo, esclusivamente da istruttori forestali dipendenti o titolari di impresa boschiva, la cui qualifica può essere dimostrata tramite curriculum vitae e/o il possesso di uno specifico attestato di qualifica rilasciato ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 296/2016 o ai sensi di norme analoghe approvate da altre Regioni o da organismi nazionali ed internazionali preposti alla formazione in campo forestale (es: Associazione EFESC Italia).

Criterio di priorità 1.2 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

Criterio di assegnazione

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	6
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.

Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.



Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

Criterio di priorità 1.6 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.6.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
1.6.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

Criterio di priorità 1.7 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.7.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento	4
1.7.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono viaggi di studio di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con viaggio di studio/numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per viaggi di studio non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. Il viaggio di studio si svolge in più giorni.

Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8
2.2.2 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio 2.2.1 è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo, sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni

Il punteggio 2.2.2 è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato.



Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.5 – NON APPLICATO	Punti
2.5.1 Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

Criterio di priorità 3.1 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto.

Nell'ambito della focus area 2A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettere b, c, d, g, f del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 2B vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera m del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 3A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera o del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della priorità 4 vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera q del paragrafo 3.1 del presente bando.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

Nel caso delle iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1, dette condizioni ed elementi di preferenza non si applicano. La selezione è operata nell'ambito della selezione delle domande di aiuto presentate per il Tipo di intervento 16.1.1 e con il presente bando.



e68fdcfcd



6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi Procedurali Generali" e dai Manuali AVEPA, entro i 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) Progetto formativo (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- b) Piano formativo individuale (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- c) curriculum e dichiarazioni di non incompatibilità ove necessario per i docenti e i tutor
- d) documentazione comprovante il punteggio richiesto:
 1. criterio di priorità 1.3: materiale didattico;
 2. criterio di priorità 1.4: schede di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere;
 3. criterio di priorità 2.2.1: atto costitutivo, statuto e libro soci;
 4. criterio di priorità 2.2.2: documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da associazioni/organizzazioni di imprese agricole, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti;
 5. criteri di priorità 2.3 e 2.4: documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore.

I documenti a) o b) e c) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR e dei manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dai Manuali AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.
- b) giustificativi relativi al pagamento dell'importo riguardante la quota di compartecipazione prevista per i corsi individuali e per i corsi di formazione per operatori forestali.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.



e68fdcfd



9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto Area Sviluppo Economico

Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575.

agroalimentare@pec.regione.veneto.it.

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Disposizioni per la gestione dei corsi

Fatto salvo quanto previsto per i casi riconosciuti ai sensi della L:R: n. 8 del 31 marzo 2017 (che abroga la L:R: n. 10 del 30 gennaio 1990), sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. I corsi di formazione e aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista dal presente bando e/o dalla disposizioni vigenti di settore.

1- Partecipanti: il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

2- Sede dell'attività formativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

3- Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi Web" (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

5- Avvio corso di formazione o aggiornamento: almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione o aggiornamento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione o aggiornamento; nel caso di corsi di formazione cui al punto h del paragrafo 3.1. del presente bando, devono essere comunicati, nei termini previsti al paragrafo 5, i luoghi di svolgimento delle prove pratiche, facendo riferimento al Comune e alla località dove ricade il lotto boschivo da sottoporre al taglio e al numero della particella forestale;
- personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione o aggiornamento.

6- Registro presenze: nelle more della concreta attivazione del registro on-line o del registro stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione o aggiornamento), il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun corso di formazione o aggiornamento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane



di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo “Foglio avvertenze” che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all’inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione o aggiornamento e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l’organismo di formazione deve darne tempestiva comunicazione all’AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell’Ente relativa all’attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione o aggiornamento: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l’Applicativo “Monitoraggio Allievi Web”, con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Nei corsi base e avanzato per operatori forestali le prove pratiche in bosco previste nei corsi medesimi, possono essere rinviate di giorno in giorno, per cause legate soprattutto ad eventi atmosferici avversi.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione o aggiornamento, andranno indicate nel registro presenze prima dell’inizio della lezione.

8- Al superamento del 30% del monte ore di ciascun corso di formazione o aggiornamento, l’organismo di formazione deve accedere all’applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l’elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

La percentuale del 30% si riferisce ai corsi di formazione o aggiornamento che prevedono una frequenza obbligatoria di almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Nei casi in cui la percentuale di frequenza obbligatoria, prevista dalla normativa specifica di settore, sia diversa da quella sopraindicata, l’elenco definitivo allievi del corso deve essere aggiornato al superamento della percentuale di frequenza non obbligatoria (monte ore complessivo del corso (100%) - percentuale di frequenza obbligatoria = percentuale di frequenza non obbligatoria).

9- Conclusione iniziale: alla conclusione del corso di formazione o aggiornamento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell’iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA (inclusa la dichiarazione di chiusura in A39).

10- Attestato di frequenza: L’attestato di frequenza viene rilasciato dall’organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione o aggiornamento, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all’avvio del corso;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione o aggiornamento, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di frequenza, dalla normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione dei corsi di formazione e aggiornamento finalizzati al conseguimento di abilitazioni o altri corsi di formazione obbligatori (per



e68fdcfcd



maggiori dettagli si rimanda all'Allegato tecnico 2 che dettaglia le caratteristiche e i requisiti tecnici dei diversi corsi).

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

11- Responsabile di progetto formativo: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

12- Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

13- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento e che possono svolgere anche il ruolo di docente, se in possesso delle competenze necessarie, disposte dalla normativa di settore. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

Per quanto invece riguarda la formazione realizzata con modalità e-learning, deve essere assicurata una presenza del tutor pari al 100% delle ore di durata del corso di formazione.

14- Visite didattiche: le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato dalla normativa di settore, rientrano nella spesa ammissibile (lettera f del paragrafo 3.4) cui viene applicata l'unità di costo standard orario.

Il punteggio previsto dal criterio di priorità 1.6 viene attribuito solo in presenza di visite didattiche di approfondimento, aggiuntive rispetto a quelle previste dal programma didattico del corso. Le visite didattiche di approfondimento non sono in alcun modo oggetto di contributo.

15- Attività formativa a distanza: l'attività di formazione in modalità e-learning deve essere svolta secondo le seguenti modalità:

1. è consentita esclusivamente una modalità mista (blended) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line; devono, pertanto essere previsti almeno tre momenti in presenza, distribuiti nell'ambito del monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e le problematiche emerse; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per la verifica finale;



e68fdcfd



2. le attività on-line devono essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti a cura del tutor;
3. le modalità (autovalutazione, valutazione) della verifica finale dei risultanti conseguiti da ciascun utente devono essere indicate preventivamente nella descrizione del Progetto formativo;
4. è richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo, prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi;
5. le attività di formazione in aula devono essere documentate attraverso l'apposito Registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per i corsi di formazione in presenza;
6. il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del Progetto formativo;
7. è richiesto l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente, compresa la modalità di svolgimento delle attività.



e68fdcf0



11.2. Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi

Formazione collettiva

I corsi di formazione e aggiornamento collettivi obbligatori previsti dal presente intervento devono avere le caratteristiche previste dalla vigente normativa di settore e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione a cui si rinvia.

Focus area 2A

a) Tipologia di corso “Qualifica di operatore orto-floro-vivaista”

I corsi che si possono realizzare devono possedere le caratteristiche minime previste dalla L.R. 19/1999, Allegato B alla DGR 28.09.1999, n. 3316 al fine dell’ottenimento della qualifica di operatore orto-floro-vivaista.

Corsi di formazione per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;	12 ore di lezione teorica
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti;	12 ore di lezione teorica
3	gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale;	12 ore di lezione teorica
4	visite guidate in azienda del settore.	4 ore di lezione pratica
Totale ore corso		40

Corsi di formazione per principianti (lettera b, comma 1, dell’articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti; *n, 40 ore di lezione (di cui 4 per visite);	*40
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti; norme di qualità; *n. 70 ore di lezione (di cui 8 per visite guidate in aziende del settore);	*70



e68fdcfd



3	gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi; *n. 40 ore di lezione	*40
Totale ore corso		150

Frequenza minima: 70%.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

b) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco regionale delle fattorie sociali”

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 2334 del 09.12.2014, Allegato A), nonché DGR n. 667 del 28 aprile 2015.

Durata minima: 100 ore corso base che deve prevedere i contenuti essenziali sotto specificati;

16 ore corso di aggiornamento sulle tematiche e discipline del corso base.

Corso base

COMPETENZE	CONTENUTI	Moduli ¹
1) Conoscere le attività dell’agricoltura sociale per un approccio competente alle diverse tipologie di utenti	Peculiarità educativa e terapeutico-riabilitative dell’agricoltura. Storia e diffusione dell’agricoltura sociale. L’Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. L’Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche. Legge Regionale n° 14 del 28 giugno 2013. Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. Tutela dei minori. Età evolutiva. Area disabilità. Anziani. Salute mentale. Detenuti. Inserimento socio lavorativo. Percorsi abilitativi e riabilitativi.	1+5 ore 32
2) Operare con responsabilità e preparazione nella fattoria sociale	Il ruolo e le competenze dell’operatore agricolo nella fattoria sociale. L’osservazione e l’interpretazione. Il ruolo del contesto. L’interazione e la relazione empatica. Strategie operative. Protocolli di osservazione e valutazione. Il valore dell’equipe pluriprofessionale	4 ore 16
3) Organizzare la fattoria sociale secondo criteri di multifunzionalità	Il ruolo e le competenze dell’operatore agricolo nella fattoria sociale. La forma giuridica e la fiscalità. I sistemi socio-assistenziali e socio-sanitari dei contesti territoriali. Le attività dirette alla fornitura di servizi sociali. Il sistema integrato sociale. Gli strumenti di comunicazione. Elementi di sicurezza in fattoria sociale.	2+3 ore 20
4) Predisporre le	La multifunzionalità di una fattoria sociale.	2+6+7



e68fdcfd



attività agricole secondo criteri di sostenibilità ambientale e biodiversità	La salvaguardia della biodiversità e del territorio. La coltivazione degli ortaggi. L'allevamento. La trasformazione dei prodotti agricoli. Esperienze di fattorie sociali (visite): confronto con esperienze di particolare valenza etica ed ambientale	ore 32
Totale ore corso		100

come descritti nell'Allegato A alla DGR 2334/2014

Frequenza minima: 85%.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Formazione e Istruzione.

c) Tipologia di corso "Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche"

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche (L.R. 28/2012, DGR n. 591 del 21/04/2015, Allegati A punto 6 e Allegato C, come integrato dai Decreti del Direttore della Direzione Turismo n. 117 dell'8/11/2016 e n. 47 del 21/04/2017) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 80 ore.

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l'agriturismo: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per l'agriturismo) e un modulo di 30 ore (modulo avanzato per le fattorie didattiche).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

E' sufficiente la frequenza con verifica finale al solo modulo avanzato per le fattorie didattiche di 30 ore per gli operatori già autorizzati allo svolgimento di attività agrituristiche e per gli operatori già in possesso dell'Attestato di frequenza al corso per agriturismo, conseguito negli ultimi 5 anni.

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari:	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. <ul style="list-style-type: none"> ° L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. ° Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. <ul style="list-style-type: none"> ° Testo Unico 81/08. ° Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). ° Norme per il benessere degli animali. ° La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso 	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. <ul style="list-style-type: none"> ° I tratti storici della vita rurale veneta. 	8



e68fdcfcd



		<ul style="list-style-type: none"> ◦ La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale. 	
3	Gestione della recettività	<p>Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Tipologie di rapporto con il cliente. ◦ Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. 	12
4	Promozione dell'offerta	<p>Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. ◦ I mezzi di comunicazione e di promozione. ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di Internet. 	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	<p>Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. ◦ Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. ◦ L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. ◦ L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. ◦ Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. <p>Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.</p>	4
Totale ore corso			50

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa:	<p>Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ◦ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. 	4 ore
2	Comunicazione e didattica	<p>Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Aspetti psicologici della comunicazione. ◦ Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori. ◦ Elementi di pedagogia. ◦ L'apprendimento in situazione per gli studenti. ◦ L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti. 	12
3	Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in	<p>Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale</p>	10



e68fdcfd



	fattoria, con esperienze pratiche	e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il concetto di biodiversità e di complessità biologica. ◦ Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema. ◦ Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione). ◦ L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione). Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda. <ul style="list-style-type: none"> ◦ I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione. ◦ Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc... ◦ Gli animali da cortile e gli animali da allevamento. ◦ I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc... La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria.	
4	Verifica dell'apprendimento	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale	4
Totale ore corso			30

Frequenza minima: 80%.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Turismo.

d) Tipologia di corso "Esercizio dell'attività agrituristica"

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 e dalle DGR nn. 613 del 21/04/2015, e 591 del 21.04.2015 Allegati A punto 6 e Allegato C come integrato dai Decreti del Direttore della Direzione Turismo n. 117 dell'8/11/2016 e n. 47 del 21/04/2017) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 100 ore

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per le fattorie didattiche: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per le fattorie didattiche) e un modulo di 50 ore (corso per operatore agrituristico – modulo avanzato).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

La frequenza al modulo avanzato per operatore agrituristico vale anche come corso di aggiornamento, ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.



e68fdcfd



Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. ◦ Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. ◦ Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. ◦ Testo Unico 81/08. ◦ Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). ◦ Norme per il benessere degli animali. ◦ La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso. 	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. <ul style="list-style-type: none"> ◦ I tratti storici della vita rurale veneta. ◦ La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale. 	8
3	Gestione della recettività	Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Tipologie di rapporto con il cliente. ◦ Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. 	12
4	Promozione dell'offerta	Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. ◦ I mezzi di comunicazione e di promozione. ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di Internet. 	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. ◦ Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. ◦ L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. ◦ L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. ◦ Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.	4
Totale ore corso			50



e68fdcfcd



Corso di formazione per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa e fiscalità:	Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ◦ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo. Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agrituristico nel rispetto degli obblighi previsti. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legislazione fiscale. ◦ Obblighi tributari. 	12
2	Organizzazione e gestione aziendale:	Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agrituristico. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Conoscenza dei concetti di contabilità. ◦ Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni. ◦ Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili. ◦ Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà. ◦ Il piano agrituristico aziendale. 	12
3	Normativa igienico-sanitaria:	Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti. 	12
4	Trasformazione dei prodotti e cucina tipica:	Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina; acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie. <ul style="list-style-type: none"> ◦ La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio. ◦ La valorizzazione della cucina tradizionale. ◦ Chimica e merceologia degli alimenti. ◦ I valori nutrizionali degli alimenti. ◦ Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina. 	10
5	Verifica dell'apprendimento:	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agrituristico Aziendale.	4
Totale ore corso			50

Frequenza minima: 80%.



e68fdcfcd



Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

e) Tipologia di corso “Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)”

Devono presentare le caratteristiche previste dalla L.R. n. 2/2013, DGR n. 2162/2017 Allegato D, con particolare riferimento alla durata e programma formativo.

Durata minima: 15 ore.

Massimo partecipanti: 25 persone per corso

Materie da trattare e durata:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Argomenti comuni a tutte le produzioni	Le norme e le opportunità di cui alla DGR Regionale sulle “PPL venete”. La responsabilità dell’OSA in merito alla sicurezza alimentare	2
2	Argomenti comuni a tutte le produzioni	Le buone prassi di igiene nell’allevamento, nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti “PPL venete” compresa l’etichettatura	5 ore di cui 3 di parte teorica
3	Argomenti specifici per tipo di produzione	Microbiologia, tecnologia alimentare, il processo produttivo, i criteri di igiene e i criteri di sicurezza dei prodotti	5 ore di cui 3 di parte teorica
4	Argomenti specifici per tipo di produzione	Piano di monitoraggio dei prodotti: modalità di campionamento, valutazione esiti attraverso il sito www.pplveneto.it nell’area riservata teoria e pratica	3 ore complessive di parte teorica e parte pratica

Il corso deve essere frequentato entro 15 mesi dalla registrazione dell’attività e, in ogni caso, prima dell’avvio delle lavorazioni, a meno che l’operatore interessato, o il personale che lo coadiuva, non abbia ricevuto un addestramento e/o una formazione in materia di igiene alimentare giudicati adeguati da parte dell’autorità competente rispetto alla tipologia di PPL di interesse.

Il percorso formativo deve essere validato dai Servizi veterinari e/o SIAN dell’Azienda ULSS sul cui territorio si svolge, al fine di una effettiva valutazione dei contenuti dei corsi sarà necessario che gli interessati forniscano alle ULSS copia di quanto sarà presentato e discusso durante le lezioni.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare e Veterinaria - Unità organizzativa Veterinaria e Sicurezza alimentare.

f) Tipologia di corso “Sicurezza sul lavoro: DLSP”

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 34, dall’Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011(Rep. Atti n. 223/CSR) e dall’Accordo Stato Regione del 7 luglio 2016 (Rep. Atti n. 128/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

Corsi per datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - base

Durata: 32 ore

Contenuto dei corsi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	<ul style="list-style-type: none"> ◦ il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori; ◦ la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa; ◦ la «responsabilità amministrativa delle persone 	



e68fdcf



		<p>giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ il sistema istituzionale della prevenzione; ◦ i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità; ◦ il sistema di qualificazione delle imprese; 	
2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ◦ i criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; ◦ la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi; ◦ la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori; ◦ il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie); ◦ i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza; ◦ gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione; ◦ il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza; ◦ la gestione della documentazione tecnico amministrativa; ◦ l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze; 	
3	Tecnico - individuazione e valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> ◦ i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; ◦ il rischio da stress lavoro-correlato; ◦ i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi; ◦ i dispositivi di protezione individuale; ◦ la sorveglianza sanitaria; 	
4	Relazionale - formazione e consultazione dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> ◦ l'informazione, la formazione e l'addestramento; ◦ le tecniche di comunicazione; ◦ il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda; ◦ la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; ◦ natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. 	
Totale ore corso			32

Corsi per Datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 10 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non devono essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si devono trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:



e68fdcfd



N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Trattazione di significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti	<ul style="list-style-type: none"> ◦ approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi; ◦ sistemi di gestione e processi organizzativi; ◦ fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico; ◦ tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. 	10
Totale ore corso			10

Assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

g) Tipologia di corso “Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)” (Reg. CE 950/97 e D.Lgs. m. 99/2004, DGR n. 435/15)

Durata minima: 150 ore.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Sviluppo rurale nella regione del Veneto e la programmazione comunitaria ◦ Politica Agricola Comune nel periodo 2014-2020 e OCM unica ◦ Regime degli aiuti di stato e di de minimis Politica agricola nazionale e regionale ◦ La condizionalità, dalla normativa europea ai recepimenti nazionali e regionali 	8
2	Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Il sistema legislativo in materia di sicurezza del lavoro ◦ I principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione ◦ Aspetti fiscali e tributari dell'impresa agricola 	24
3	Gestione sostenibile dell'azienda agricola	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Aspetti di agronomia e zootecnia generale nel rapporto fra agricoltura ed ambiente ◦ Agricoltura e sostenibilità aziendale, agricoltura ecocompatibile, agricoltura biologica, tecniche di produzione ed implicazioni per l'impresa agricola ◦ I prodotti alimentari, caratteristiche, tecniche di conservazione e preparazione degli alimenti ◦ Corretto impiego dei prodotti chimici e fitosanitari in agricoltura e buone pratiche agricole ◦ Uso delle risorse idriche, elementi di innovazione per il risparmio ed il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua 	32
4	Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Principi ed elementi di economia agraria, contabilità e gestione aziendale ◦ Difesa attiva e passiva delle produzioni agricole ◦ Gestione del rischio nell'impresa: gli strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni alle 	8



e68fdcfcd



		strutture ed ai beni strumentali delle aziende agricole; i fondi mutualistici	
5	Imprenditoria competitiva per il mercato globale	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Organizzazione dell'impresa agricola, elaborazione di progetti innovativi; ◦ Le attività agricole e quelle connesse, vendita diretta in azienda e nei mercati, i nuovi servizi ◦ Le principali produzioni agricole del territorio e loro filiere ◦ Elementi di sistemi di qualità e loro certificazioni ◦ Diversificazione delle produzioni ◦ Nozioni inerenti la multifunzionalità delle imprese: le fattorie sociali fattorie didattiche, l'attività agrituristica, piccole produzioni locali, reti di imprese ◦ Il metodo progettuale con particolare riguardo al business plan (progetto di fattibilità); 	32
6	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Elementi di informatica e automatizzazione di operazioni imprenditoriali ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio ◦ I mezzi di comunicazione e promozione ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di internet 	16

Il numero minimo di ore previsto per ogni modulo somma 120 ore. Per raggiungere le 150 ore obbligatorie può essere prevista la trattazione di argomenti relativi al titolo di ciascun modulo sulla base delle esigenze formative specifiche.

h) Tipologia di corso: "Qualifica per operatori forestali"

I corsi devono presentare le caratteristiche previste dalla normativa vigente in materia, in particolare dalla LR. 52/1978, art. 23bis, dalla DGR n. 296 del 15/03/2016, artt. 8 e 9, nonché dal DDR della Sezione Parchi, Biodiversità, programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori n. 84 del 24/05/2016, Allegato B, a cui si rinvia. Si precisa che, ai sensi dell'Allegato B del DDR n. 84/2016, le lezioni pratiche in bosco devono essere svolte da istruttori, titolari o dipendenti di impresa boschiva, la cui qualifica può essere dimostrata tramite curriculum vitae e/o il possesso di uno specifico diploma, rilasciato ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 296/2016, o documento equipollente. Le lezioni teoriche devono essere svolte da docenti in possesso di diploma di laurea in scienze forestali o agrarie, con esperienza certificata nella pratica professionale della durata di almeno 3 anni. Il docente così evidenziato può svolgere anche la funzione di tutor, di cui al criterio di priorità 1.2 del presente bando, nonché rivestire il ruolo di docente altamente qualificato, fermo restando i requisiti del criterio di priorità 1.1 (ovvero l'esperienza quinquennale).

Inoltre, il rapporto allievi/istruttore deve essere pari a 6, secondo quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012.

Corso base per operatori forestali

Durata minima: 40 ore più esame finale teorico-pratico.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi di selvicoltura e assortimentazione	Nozioni di selvicoltura e dendrometria, principi di tecnologia (assortimenti ritraibili);	Almeno 2 ore
2	Normativa forestale	Legislazione forestale nazionale e regionale, Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Capitolato tecnico e Modulistica di autorizzazione al taglio;	Almeno 4 ore
3	La sicurezza nel lavoro in bosco	Normativa sulla sicurezza del lavoro in bosco; Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione;	Almeno 12 ore



e68fdcfd



		Uso dei DPI e corretto utilizzo della motosega (sramatura e depezzatura);	
4	Tecniche di base di abbattimento degli alberi	Tecniche di abbattimento in condizioni ordinarie; Movimentazione manuale dei carichi; Abbattimenti di casi particolari (alberi inclinati e alberi impigliati).	Almeno 12 ore
Totale ore corso			40

Assenze ammesse: massimo 10% del monte ore complessivo del corso.

Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

Corso avanzato per operatori forestali

Durata minima: 40 ore più esame finale teorico-pratico.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa forestale e ambientale – 2° parte	Elementi di pianificazione forestale; Normativa ambientale e vincoli: tutela del paesaggio, Natura 2000, certificazione forestale; Due diligence.	Almeno 4 ore
2	Accessibilità e cantieristica	Organizzazione aziendale, logistica e allestimento del cantiere; Analisi dei rischi e gestione del cantiere; Viabilità forestale;	Almeno 8 ore
3	Tecniche avanzate di abbattimento degli alberi	Abbattimento di casi particolari (alberi di grosse dimensioni); Abbattimento direzionato con funi;	Almeno 12 ore
4	Meccanizzazione forestale	Tracciatura delle linee di esbosco terrestri ed aeree; Tecniche e sistemi di esbosco; Uso del tirfor; Uso del verricello e trattore forestale.	Almeno 6 ore
Totale ore corso			40

Assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

La Direzione competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso è la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste - Unità Organizzativa Parchi e Foreste.

i) Tipologia di corso “Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell’azienda agricola” (aggiornamento gestione aziendale)

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'azienda agricola	La funzione di produzione e l'analisi strutturale dell'azienda agricola. Aspetti economici e fiscali dell'impresa agricola.	12



2	Farm management e sostenibilità aziendale	La pianificazione della produzione, il controllo di gestione e la diagnosi mediante indici di efficienza. Strategie per la valorizzazione delle produzioni. Energia proveniente da fonti rinnovabili (colture, sistemi ed impianti per la produzione agrienergetica). Azioni di riduzione dell'impatto ambientale, di miglioramento del benessere animale e di conservazione del suolo.	16
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

j) Tipologia di corso "Pacchetto Igiene e Sicurezza Alimentare" (aggiornamento)

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La legislazione igienico-sanitaria orizzontale sull'igiene dei prodotti alimentari	Il "Pacchetto igiene": Reg. (CE) n.852-853-854/04, 882/04, 183/05. Reg (CE) n. 2073/2005 "sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari". D.Lgs.193/2007 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore". I successivi sviluppi della normativa italiana e comunitaria e le norme volontarie: ISO 22000.	12
2	Sistemi di autocontrollo HACCP nelle aziende del settore agricolo	La progettazione del sistema di Autocontrollo HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points). Le buone pratiche di manipolazione (GMP - Good Manufacturing Practice). Analisi beneficio-rischio (Benefit - Risk Analysis, BRA) e costo-beneficio.	16
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

k) Tipologia di corso "Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La multifunzionalità in agricoltura.	Il concetto di multifunzionalità e le principali funzioni e servizi ecosistemici dell'agricoltura. Le politiche di sviluppo rurale e le strategie di valorizzazione del territorio.	4
2	Declinazioni aziendali della multifunzionalità.	Profili giuridici e fiscali dell'azienda multifunzionale. Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli. Fattoria sociale. Fattoria didattica. Ospitalità agrituristica. Turismo rurale. Servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.	24
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

l) Tipologia di corso "Miglioramento della capacità dell'impresa di sviluppare innovazione"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
-----------	--------	-----------	--------



e68fdcfcd



1	L'innovazione: fattore di competitività dell'impresa	<ul style="list-style-type: none"> •Il concetto di innovazione. •I metodi, le tecniche e modalità collaborative orientate all'innovazione. •Story telling di imprenditori agricoli innovativi. 	10
2	Le sorgenti della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> •La geografia del sistema regionale della conoscenza per il settore agricolo e agroalimentare. •L'utilizzo del web: opportunità per lo sviluppo di nuove idee e per lo scambio di esperienze. •Story telling degli attori del sistema regionale della ricerca e dello sviluppo dell'innovazione . 	10
3	Le politiche e gli interventi a favore dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> •Horizon 2020 e i suoi strumenti. •il Partenariato Europeo dell'Innovazione Agricola e i Gruppi Operativi. •Il Piano Strategico nazionale per l'Innovazione agricola, agroalimentare e forestale. •Le reti innovative regionali. 	4
4	La protezione delle idee innovative	<ul style="list-style-type: none"> •Cenni normativi su proprietà intellettuale e brevetti. •Istruzioni operative per la protezione delle idee. 	4
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

Focus area 2B

m) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il metodo progettuale (Project management)	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Il Progetto: i vantaggi dell'attività progettuale. ◦ Analisi dei bisogni. ◦ Le fasi del progetto: concezione, definizione, realizzazione, chiusura. ◦ Risk management. 	
2	Il business plan (Progetto di fattibilità)	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Dall'idea al business plan. ◦ Le fasi di elaborazione del business plan. ◦ Piano di struttura. ◦ Piano degli investimenti. ◦ Piano economico-finanziario. ◦ L'analisi dei costi e il prezzo di vendita. 	
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore.

n) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Piano di marketing per l'azienda agricola	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Analisi dello scenario competitivo. ◦ Analisi SWOT dell'azienda. 	◦



e68fdcfd



	Obiettivi e risultati desiderati	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Strategie: complesso di azioni per raggiungere gli obiettivi. ◦ Piano di azione: specifica cosa sarà fatto, chi lo farà, quando sarà fatto, e quanto costerà. ◦ Budget: documenti finanziari preventivi, tra cui le proiezioni dei costi/ricavi previsti. ◦ Controllo: indica le modalità di monitoraggio dell'attività. ◦ Piani di emergenza (contingency plans): alternative da attuare in caso di problemi. 	
2	Il piano di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Obiettivi strategici delle attività di comunicazione. ◦ I destinatari delle azioni di comunicazione. ◦ Scelta degli strumenti e dei media da utilizzare. ◦ I metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti. ◦ Le analisi di contesto e la comunicazione interna ed esterna. 	◦
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore

Focus area 3A**o) Tipologia di corso “Adesione ai Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”**

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politiche e strumenti dell'Unione Europea a favore della qualità dei prodotti agroalimentari	<p>L'evoluzione del concetto di qualità nelle politiche comunitarie</p> <p>I Regolamenti europei a favore della qualità dei prodotti agroalimentari (Reg. n. 1151/2012 e suoi Regolamenti delegati; n. 1308/2013; n. 834/2007, n. 889/2007)</p> <p>Differenze tra Denominazioni d'origine, Indicazioni Geografiche, Indicazioni Facoltative di qualità.</p> <p>Cenni sull'iter di registrazione comunitaria delle denominazioni e indicazioni dei prodotti di qualità.</p> <p>Introduzione all'utilizzo del registro comunitario DOOR per la ricerca di informazioni.</p> <p>I disciplinari di produzione e l'iter di adesione del singolo produttore al regime di qualità.</p> <p>Il ruolo dei Consorzi di Tutela.</p> <p>Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio.</p> <p>Le Misure del PSR a favore della qualità dei prodotti agroalimentari.</p>	12
2	Strumenti nazionali e regionali a favore della qualità dei prodotti agroalimentari	<p>I Sistemi nazionali e regionali di qualità: inquadramento nel contesto europeo e regole da rispettare.</p> <p>Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI (Legge n. 4/2011): normativa di riferimento, disciplinari e loro applicazione a livello regionale, modalità di adesione del singolo produttore</p> <p>Il Sistema di qualità nazionale zootecnia SQNZOO (decreto MIPAAF 4/03/2011): normativa di riferimento, disciplinari di produzione, modalità di adesione del singolo produttore</p> <p>Il Sistema di qualità “Qualità Verificata” (Legge regionale del Veneto n. 12/2001): normativa di riferimento, i disciplinari di produzione e il ruolo dei produttori nella loro definizione, modalità di adesione al regime di qualità, certificazione e condizioni per</p>	8



e68fdcfcd



		l'utilizzo del marchio. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio.	
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.

p) Tipologia di corso “Adesione ai Regimi di qualità nel settore vitivinicolo”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politiche e strumenti dell'Unione Europea a favore della qualità del settore vitivinicolo	. L'evoluzione del concetto di qualità nel settore vitivinicolo con cenni sul concetto di sostenibilità ambientale. Reg. n.1308/2013: cenni su OCM vino, iter di registrazione comunitaria delle denominazioni e indicazioni vitivinicole. Reg. n. 834/2007, n. 889/2007 applicati al settore vitivinicolo I disciplinari di produzione e l'iter di adesione del singolo produttore al regime di qualità. Il ruolo dei Consorzi di Tutela. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. Le Misure del PSR a favore della qualità dei prodotti vitivinicoli.	8
2	Strumenti nazionali e regionali a favore della qualità del settore vitivinicolo	Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI (Legge n. 4/2011): cenni generali sulla normativa di riferimento e focus sull'applicazione al settore vitivinicolo; disciplinari e loro applicazione a livello regionale, modalità di adesione del singolo produttore. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. I sistemi di certificazione privati e volontari della sostenibilità ambientale della viticoltura.	8
3	Il Registro telematico per il settore vitivinicolo	La gestione delle anagrafiche del registro. La registrazione delle operazioni di carico/scarico. Le disposizioni per la tenuta del registro.	4
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.

Priorità 4

q) Tipologia di corso “Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)”

Ai fini del presente bando a finanziamento pubblico, il numero minimo dei partecipanti è fissato a 12. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

I corsi di formazione ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione (di seguito Certificato) o per il rinnovo del Certificato stesso, devono presentare le caratteristiche e i requisiti di cui alla DGR n. 2136 del 18/11/2014, Allegato A e al Decreto del Dirigente della Sezione Agroambiente n. 150 del 24/12/2015, a cui si rinvia.

In questa sede si richiamano, in particolare, i seguenti elementi.



1. Programma formativo-didattico

Il programma formativo deve obbligatoriamente prevedere gli obiettivi e trattare gli argomenti previsti dall'Allegato I parte A del PAN, assicurando l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico-sanitario.

Particolare attenzione deve essere posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare.

Nelle lezioni rivolte all'utilizzatore di prodotti fitosanitari che agisce per conto terzi (contoterzista) particolare attenzione deve essere posta agli argomenti riportati al punto A.1.15 del PAN.

Fermo restando che ciascun corso di formazione (rilascio/rinnovo) deve avere la durata minima riportata al punto 1, le unità didattiche devono essere svolte tenendo conto delle specifiche mansioni riguardanti le due diverse tipologie professionali individuate dal PAN quali gli utilizzatori professionali agricoli e gli utilizzatori professionali extra-agricoli, ivi compresi i contoterzisti. Deve essere adottata una metodologia attiva da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e con l'ausilio di adeguato materiale didattico. Tra le esercitazioni pratiche quelle riguardanti la lettura dell'etichetta, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la manutenzione delle attrezzature devono assumere particolare rilevanza nello svolgimento del corso.

I docenti devono utilizzare il materiale didattico, in formato slide, che sarà predisposto dalla Regione, avvalendosi dell'Ente strumentale Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, e messo a disposizione degli enti di formazione.

Per assicurare l'acquisizione di un'adeguata e uniforme trasmissione dei contenuti del programma, le lezioni devono essere svolte con esplicito riferimento ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione. Copia della citata Guida deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (rilascio o rinnovo).

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare, copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'azione formativa.

Corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato (corso base)Durata minima: 20 ore

MODULO di base – 16 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura	1. legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi;	A	12 ore
	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: a) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; b) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione;		
	3. strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;		
	4. valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;		



e68fdcfd



	<p>6. corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita;</p> <p>7. corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari;</p> <p>9. attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari:</p> <p>a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura);</p> <p>b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva);</p> <p>c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio;</p> <p>11. registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.</p>		
UD 2 - Analisi dei rischi e gestione dei prodotti fitosanitari	<p>2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari:</p> <p>a) modalità di identificazione e controllo;</p> <p>b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata;</p> <p>c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;</p> <p>5. misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;</p> <p>8. rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;</p> <p>10. aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012.</p>	M	4 ore
MODULO specifico per utilizzatori professionali – 4 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 3 - Competenze agronomiche	<p>- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del D.lgs n. 150/2012;</p> <p>- corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare;</p> <p>- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o</p>	A	2 ore



e68fdcfcd



	provinciali; - conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici.		
UD 4 - Competenze tossicologico - sanitarie	- conoscenze sui rischi ambientali e sui rischi per la persona (operatori, residenti e persone presenti nell'area), connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati; - modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso; - norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche.	M	2 ore
A = discipline agrarie e assimilate M = discipline mediche e assimilate			

Al fine di consentire l'ottimizzazione del calendario delle docenze in relazione alla specifica professionalità e disciplina, fermo restando lo svolgimento di tutte le unità didattiche previste, le stesse potranno essere articolate anche in sequenza diversa rispetto a quella sopra riportata.

Inoltre, in relazione alle modalità organizzative degli organismi attuatori, il modulo 1 e il modulo 2, fermi restando gli argomenti previsti, potranno essere articolati al fine di tener in debito conto le esigenze specifiche degli utenti.

Corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali (corso aggiornamento) per il rinnovo del Certificato
Durata minima: 12 ore

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti	- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari; - conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie; - conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale.	A	9 ore
UD 2 - Aggiornamento competenze tossicologico - sanitarie	- aggiornamento delle conoscenze con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica.	M	3 ore
A = discipline agrarie e assimilate M = discipline mediche e assimilate			

2. Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche e veterinarie;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.



e68fdcfcd



Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

In ogni caso i soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali come sopra indicato e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

3. Tipologia di partecipanti

I corsi di formazione sono rivolti agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari aventi diritto di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, interessati all'ottenimento del certificato di abilitazione che abbiano 18 anni compiuti.

Gli organismi di formazione sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

4. Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato rilasciato dal soggetto attuatore del corso, anche ai fini delle soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione formativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 75% delle ore totali di durata del corso di formazione finalizzata al rilascio;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia il 75% delle ore di uno specifico corso di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato e contenere comunque il codice e il titolo del corso di formazione attribuiti ai fini del riconoscimento e della registrazione nella procedura informatica, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso.

r) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1"

Corsi di formazione finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.1 "TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE".

I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento "agricoltura conservativa" sono tenuti a rispettare in fase di attuazione particolari impegni, per i quali si rendono necessari specifici interventi di formazione, laddove questi si configurano come materie altamente innovative rispetto alle tecniche ordinariamente adottate nella coltivazione dei seminativi in Veneto.

Tra questi vanno segnalati:

- Registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno;
- Non Lavorazione che prevede il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e quello di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, e di ripuntatura;
- Mantenimento dei residui colturali in modo omogeneo in loco della coltura principale (mulching);
- Avvicendamenti colturali di colture diverse rispettando un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva;
- semina su sodo (sod seeding) deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura del terreno;
- Fertilizzazioni effettuate precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop e in modo localizzato in copertura;
- Raccolta effettuata in modo che non vengano originati compattamenti puntuali, con spargimento dei residui colturali;
- Scouting anticipato, in chiusura della fase invernale, e continuativo post semina;
- Controllo delle limacce in modo da identificarne il grado di infestazione.



e68fdcf4



Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali viene predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La seminatrice su sodo	<p>La scelta della corretta configurazione della seminatrice su sodo ha effetti diretti nella possibilità di attuare tale modalità operativa con un positivo riscontro da parte dell'agricoltore con specifico riferimento alle produzioni delle coltivazioni seminative tipiche della pianura veneta.</p> <p>Si presentano infatti diversi particolari tecnici ed agronomici che l'operatore deve poter valutare nell'adozione di uno, attrezzatura che sostituisce tutte le lavorazioni tradizionali, ed, in particolare, l'aratura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Versatilità della macchina operatrice; 2. Presenza/assenza di zavorre; 3. Peso della seminatrice, trainata o non, con conseguente necessità di trattici a bassa/alta potenza; 4. Regolazione degli elementi di lavoro in funzione della variabilità delle condizioni di campo (umidità, tessitura, compattamento...). 	4
2	La copertura vegetale permanente e gli avvicendamenti colturali	<p>La copertura del suolo con residui colturali di origine vegetale e cover crops punta a ridurre i fenomeni erosivi, amplificando la capacità del suolo di immagazzinare acqua, nutrienti e sostanza organica.</p> <p>La semina diretta sul residuo, se effettuata secondo la pratica corretta, permette di sfruttare la giusta umidità del terreno consentendo emergenze soddisfacenti ed uniformi.</p> <p>Il modulo individua gli elementi chiave per sopperire alle difficoltà tecniche che si incontrano nella transizione da un sistema ordinario ad uno NT, nella scelta della corretta cover crop/erbaio e nella valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi ed avviare il "regime" NT nel modo più perfezionato a seconda delle diverse realtà aziendali e perché è in grado di concentrare quote anche doppie di biomassa radicale rispetto allo sviluppo della parte aerea.</p> <p>Attenzione particolare va posta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alle tecniche di bulatura; 2. alle cover crops autodeterminanti che bloccano l'attività vegetativa a fine inverno; 3. alle cover crops ad elevata produzione di apparato radicale per l'effetto di "decompattatore naturale" che producono nel profilo; 4. ai fenomeni allelopatici correlati all'uso in successione di seminativi e cover crops; 5. alle scelte da effettuarsi in mancanza di irrigazione strutturata. 	4
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro.</p> <p>L'impegno di misura chiede il rilievo contestuale</p>	8



e68fdcfd



		<p>durante tutta la stagione vegetativa tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale, dove devono essere man mano inserite dove devono essere man mano inserite le principali operazioni colturali, con le relative epoche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Semina; 2. Fertilizzazione; 3. Scouting; 4. Controllo delle malerbe e dei patogeni; 5. Raccolta. <p>Allo stesso modo, devono essere indicate le quantità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fertilizzanti; 2. Principi attivi. <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie.</p>	
4	Lo scouting anticipato e continuativo nell'intervento 10.1.1	<p>L'applicazione dello scouting consente di attuare soluzioni tempestive e strategie alternative per il contenimento dei parassiti/patogeni che possono essere presenti nei terreni interessati da No Tillage.</p> <p>Lo scouting consiste, infatti, in una serie di valutazioni che vengono svolte più spesso e più estesamente rispetto all'agricoltura convenzionale.</p> <p>Poiché la pressione dovuta alla presenza di patogeni può risultare fortemente limitante in terreni che passano da un regime convenzionale ad uno conservativo, il modulo consente di acquisire informazioni utili a distinguere e quantificare i danni e le concentrazioni a cui fare fronte in modo puntuale tramite mezzi chimici e agronomici opportuni.</p> <p>Il modulo deve sviluppare anche tutti i riferimenti e le informazioni necessarie all'agricoltore per definire in modo corretto i parametri aziendali di cui è chiesta la compilazione nel quadro "MODELLO SCOUTING" del registro WEB dedicato.</p>	4
Totale ore			20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

s) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2"

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie agli imprenditori agricoli che debbano attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.2 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue".



e68fdcfcd



Il tipo di intervento 10.1.2 propone un articolato insieme di impegni correlati con l'obiettivo di ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua dalle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminative negli ambiti tradizionalmente presenti in Regione del Veneto.

I beneficiari del sostegno sono tenuti a rispettare in fase di attuazione impegni, per i quali si rendono necessari particolari interventi di formazione, laddove questi si configurano come obblighi di tipo procedurale o agronomico.

Tra questi vanno segnalati:

1. Semina di colture intercalari di copertura del suolo;
2. Effettuazione delle analisi dei terreni
3. Utilizzazione di sistemi web per la definizione degli apporti irrigui e dei parametri di fertilità del suolo
4. Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione localizzata dei fertilizzanti
5. Compilazione del registro web di coltivazione

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Scelta e tecnica agronomica delle cover crops e degli erbai	<p>L'agricoltore deve seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura.</p> <p>In ragione di tale obbligo, risulta necessario apprendere le modalità per ottimizzare le positive funzioni che tali essenze possono espletare nei confronti della produzione agraria aziendale, tra cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ miglioramento della struttura del terreno e dell'infiltrazione dell'acqua; ◦ controllo dell'erosione idrica ed eolica; ◦ aumento della diversità biologica all'interno dell'agro-ecosistema; ◦ possibile incremento della disponibilità di nutrienti per le colture in successione. <p>In particolare, la tecnica del sovescio, in considerazione delle particolari essenze di volta in volta utilizzate, consente il terreno di arricchirsi in sostanza organica (humus), oppure permette un effetto allelopatico e biocida contro nematodi e funghi patogeni.</p> <p>In tal senso, si evidenzia la necessità di acquisire conoscenze e competenze correlate a tale pratica, anche al fine di mitigare possibili criticità collegate alla competizione delle colture di copertura con la coltura principale, data la possibile riduzione delle disponibilità idriche e di fitonutrienti o effetto allelopatico.</p>	4
2	Riduzione e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti, associata ai dati derivati dalle analisi del terreno	<p>L'agricoltore deve rispettare l'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto.</p> <p>Per compilare adeguatamente il piano di concimazione AGRELAN, l'agricoltore deve avere effettuato i campioni del terreno su appezzamenti omogenei. Per questo motivo è fondamentale acquisire conoscenze sulle modalità di preparazione del campione da inviare al laboratorio, nonché sulle modalità di interrogazione del software AGRELAN per ottenere le informazioni sostanziali per definire la programmazione della fertilizzazione aziendale già a partire dal primo anno di impegno.</p>	4



e68fdcfd



		<p>Il piano di concimazione, infatti, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi del terreno, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante utilizzato.</p> <p>Tale modalità operativa consente l'ottimizzazione della fertilizzazione azotata in relazione all'obiettivo ambientale di prevenire la lisciviazione dei nutrienti.</p> <p>Allo stesso modo, per l'agricoltore vige l'obbligo di ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminatrici rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards" allegata al Programma di Azione per le ZVN del Veneto.</p> <p>Le conoscenze acquisite sulle caratteristiche agro-chimiche dei terreni e sulle necessità nutritive delle colture consentiranno di adattare questo limite generale alle diverse condizioni colturali e climatiche per quanto riguarda le superfici inserite negli impegni agro-climatico-ambientali dell'intervento 10.1.2.</p> <p>Solo nei casi debitamente giustificati tramite il software AGRELAN l'Azoto nel Piano di Concimazione può essere ridotto al 20% rispetto al limite MAS. Tali fattispecie devono costituire conoscenza impartita dal corso in oggetto.</p> <p>L'agricoltore necessita, infatti, in questo caso, di peculiari nozioni, grazie alle quali dare seguito all'impegno senza incorrere in problematiche collegate ad una possibile diminuzione della fertilità del terreno, né ad una sanzione in caso di adeguato rispetto degli impegni riscontrato da parte dell'Organismo Pagatore Regionale.</p>	
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro per l'agricoltore nell'ambito dell'intervento 10.12.</p> <p>Devono essere rilevate tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale le principali operazioni colturali, con le relative epoche e modalità gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura; ◦ Semina/trapianto delle colture principali e secondarie; ◦ Modalità di frazionamento e localizzazione delle dosi di azoto apportate alle colture in rotazione; ◦ Dosi di azoto e fosforo di origine organica, organo-minerale, chimica apportate alle colture in rotazione, sia principali che di secondo raccolto; ◦ Operazioni di raccolta e relative tempistiche. <p>Per quanto riguarda i fertilizzanti viene attuata la registrazione dei tempi e della modalità di distribuzione, a cui vanno collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ quantitativi e modalità di frazionamento delle dosi; ◦ tipologie/ principi attivi. <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie da compilare in via esclusiva avvalendosi del software regionale A58web, al fine di rendere disponibili in modo corretto tutte le informazioni relative alle operazioni colturali messe in atto con l'impegno 10.1.2.</p>	4
4	Attuazione degli impegni irrigui	<p>Laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco, l'agricoltore ha l'obbligo di iscriversi annualmente al sistema</p>	8



e68fdcf4



		<p>web IRRIFRAME, che consente di eseguire il calcolo, per ciascun appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale.</p> <p>Tale sistema esperto fornisce all'agricoltore un consiglio irriguo sul corretto momento di intervento irriguo e sul volume di adacquata ottimale garantendo la massima efficienza d'uso dell'acqua.</p> <p>Il volume di adacquata consigliato non è calcolato per dare completo soddisfacimento alla coltura, consentendo così l'immagazzinamento nel profilo del terreno di eventuali piogge, evitando esuberi di acqua erogati dall'agricoltore che possono essere dispersi nell'ambiente.</p> <p>In questo caso, viene proposto un modulo che riassume le conoscenze di base relative all'applicazione dell'impegno irriguo in questione, con il quale dovranno essere acquisite le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ registrazione dell'utente nel software IRRIFRAME al sito http://www.irriframe.it/irriframe ; ◦ creazione dell'azienda ed inserimento dei dati aziendali comprensivi del CUA e dell'indicazione delle particelle catastali che costituiscono il singolo appezzamento omogeneo per coltura oggetto di irrigazione; ◦ localizzazione degli appezzamenti e compilazione dei dati ambientali; ◦ scelta dell'impianto irriguo; ◦ scelta della coltura comprensiva della specifica dicitura che fa riferimento al PSR VENETO; ◦ associazione degli appezzamenti all'azienda; ◦ definizione del consiglio irriguo; ◦ registrazione degli interventi irrigui e modalità di indicazione della data di raccolta della coltura; ◦ modalità di lettura del servizio SMS; ◦ stampe e controlli del bilancio idrico stagionale. 	
Totale ore corso			20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

t) Tipologia di corso "Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati"

In attuazione della direttiva (CEE) n. 676/1991, il DM 25.2.2016 – "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" ha modificato e integrato la previgente disciplina nazionale (DM 7.4.2006) – per gli aspetti amministrativi, gestionali e operativi, interessando sia gli agricoltori che operano all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati, sia quelli che operano in zona ordinaria.

I principali motivi di innovazione introdotti dalla decreto riguardano:

- l'introduzione del "digestato", proveniente da impianti di digestione anaerobica, tra i materiali utilizzabili ai fini agronomici nell'ambito della normativa che regola l'uso degli effluenti di allevamento;



e68fdcfd



- l'individuazione del digestato agrozootecnico e quello agroindustriale, distinti in base alle tipologie di biomasse oggetto di trattamento, con particolare riferimento alla specificità dei controlli da effettuare, tenuto conto della possibilità di utilizzare "residui dell'attività agroalimentare" nei digestori [allegato IX del DM 25.2.2016];
- il riferimento alla tabella MAS, quale quantità massima di azoto efficiente per tutte le colture su tutto il territorio regionale [allegato X del DM 25.2.2016];
- modifiche relative alla gestione delle "acque reflue" aziendali;
- modifiche sugli stoccaggi e sui criteri di applicazione dei divieti temporali di distribuzione degli effluenti;
- definizione puntuale delle modalità di trattamento degli effluenti zootecnici e del digestato nonché di definizione del Piano di Utilizzazione e del Registro delle concimazioni.

Gli adempimenti citati necessitano di una serie di conoscenze per le quali è predisposto un percorso di formazione, con svolgimento sia di lezioni in campo che in aula.

Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati – Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Premesse generali	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento normativo della "Direttiva Nitrati", delle finalità, degli obblighi che stabilisce e della distinzione che impone fra le zone designate "vulnerabili" ai nitrati ed il rimanente territorio regionale; - recepimento della direttiva (D. Lgs. n. 152/2006 e successivi provvedimenti attuativi nazionali e regionali) e strumenti normativi e amministrativi per il raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola; - importanza del corretto uso delle sostanze contenenti azoto, anche di origine organica, e del loro corretto apporto alle colture, che deve essere finalizzato al soddisfacimento delle loro necessità nutrizionali (criteri della tabella MAS), e alla massima riduzione delle perdite di eventuali surplus azotati nell'ambiente. 	4
2	Quantificazione dell'azoto aziendale di origine zootecnica	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità di calcolo dell'azoto escreto dagli animali in allevamento, dell'azoto al campo e conoscenza delle modalità di calcolo del dimensionamento degli stoccaggi necessari; - definizione di effluenti di allevamento ("liquami", "letami" e assimilati), "digestato" e "acque reflue" ai sensi delle novità introdotte dalla norma; - valutazioni in merito alla possibilità di applicare il "Bilancio alternativo dell'azoto" – allegato D alla DGR n. 2439/2007 – nel caso di adozione di diete a minore contenuto proteico (riduzione di azoto e fosforo). 	4
3	La digestione anaerobica, gli impianti e le modalità di trattamento del digestato	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 185 bis del D. Lgs. n. 152/2006, dai materiali che rientrano nella definizione di "rifiuto"; - criteri per lo stoccaggio delle matrici in ingresso, del digestato, nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide. 	4
4	Modalità gestionali	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici (Zone Ordinarie – ZO e Zone Vulnerabili ai Nitrati – ZVN); 	4



		<ul style="list-style-type: none"> - modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili; - distinzione dei criteri per la gestione amministrativa degli utilizzi di materiali azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla Direttiva Fanghi (D. Lgs. n. 99/1992; DGR n. 2241/2005), di quelli derivanti dall'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse (legge n. 574/96, DM 6.7.2005; DGR n. 2214/2008), e disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (DM 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e smi; DGR n. 2014/2015). 	
5	Utilizzo degli applicativi dedicati	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri tecnico-agronomici per la compilazione tramite Applicativo A58-web della Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; - criteri e modalità di redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, sulla base di specifici esempi e del Registro di concimazione tramite l'applicativo regionale A58-web. 	8
TOTALE			24

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati – Aggiornamenti

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Premesse generali	- Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, sia in ZO che in ZVN, che deve essere finalizzato all'ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento.	2
2	Quantificazione dell'azoto aziendale di origine zootecnica	- Definizione di effluenti di allevamento ("liquami", "letami" e assimilati), "digestato" e "acque reflue" ai sensi delle novità introdotte dalla norma.	2
3	La digestione anaerobica, gli impianti e le modalità di trattamento del digestato	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 185 bis del D. Lgs. n. 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di "rifiuto"; - modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide. 	2
4	Modalità gestionali	- Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e	4



e68fdcfcd



		degli ambiti territoriali specifici (ZO e ZVN); - modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili; - distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla Direttiva Fanghi (D. Lgs. n. 99/1992; DGR n. 2241/2005), dall'uso agronomico di acque di vegetazione e sanse (legge n. 574/96, DM 6.7.2005; DGR n. 2214/2008) dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (DM 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e smi; DGR n. 2014/2015).	
5	Utilizzo degli applicativi dedicati	- Aggiornamenti sull'ultima versione dell'Applicativo A58-web per la compilazione tramite della Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; - aggiornamenti per la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, sulla base di specifici esempi e del Registro di concimazione tramite l'applicativo regionale A58-web.	4
TOTALE			14

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:
- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

u) Tipologia di corso "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La biodiversità agricola.	Il concetto di agrobiodiversità. Il "Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo". Le misure del PSR a favore dell'agrobiodiversità di interesse agrario. La biodiversità agraria veneta: la situazione nel campo delle produzioni vegetali e nel settore zootecnico. Le varietà vegetali autoctone in pericolo di scomparsa o potenzialmente utilizzabili. Identificazione delle razze esistenti e le potenzialità produttive attuali e future.	8
2	Biodiversità: varietà vegetali autoctone e razze animali locali.	Pratiche agricole a basso impatto ambientale in grado di favorire direttamente e indirettamente la diversità biologica. Pratiche agricole sostenibili in aree ricche di biodiversità. Mantenimento e miglioramento di infrastrutture ecologiche e promozione di azioni per la conservazione di varietà locali di piante e animali di interesse agricolo.	12
Totale ore corso			20



e68fdcfd



Durata: 20 ore.

v) Tipologia di corso “Tecniche di difesa nella produzione integrata”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Difesa e produzione integrata	Direttiva europea 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012. Difesa integrata obbligatoria, integrata volontaria e agricoltura biologica. Il supporto dell'agrometeorologia.	8
2	I principi della difesa integrata	La prevenzione attraverso misure agronomiche. Conoscenza e monitoraggio degli organismi nocivi. Valutazione della necessità del trattamento e del momento dell'intervento. Criteri di scelta del prodotto fitosanitario e ottimizzazione delle quantità distribuite. Gestione della resistenza	16
Totale ore corso			24

Durata: 24 ore.

w) Tipologia di corso “Agricoltura biologica”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa	Le diverse forme di agricoltura (tradizionale, convenzionale, ecocompatibile, biologica, biodinamica). Reg. n. 834/2007, Reg. n.889/2008. Gestione informatizzata notifica attiva e PAP. Il ruolo degli organismi di controllo, le non conformità e il regime sanzionatorio. L'etichettatura dei prodotti biologici. Gli impegni delle Misure del PSR a sostegno dell'agricoltura biologica.	12
2*	Tecniche delle produzioni	Pratiche agricole ed agronomiche per la produzione con il metodo biologico. Tecniche colturali biologiche	16
2*	Tecniche degli allevamenti	Pratiche di allevamento per la produzione con il metodo biologico. Tecniche di allevamento biologiche.	16
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

*In alternativa.



e68fdcfcd



Formazione Individuale**Focus area 2B**

I corsi che si possono realizzare devono essere rivolti a soggetti di età non superiore ai 40 anni e riguardare ambiti/tematiche sotto indicate .

	Focus area/priorità	Ambiti/tematiche	Denominazione corso	Ore di corso
x	2B	Miglioramento economico delle aziende agricole	Elementi di economia e finanza aziendale e modalità di accesso al credito	25 ore
y	2B	Presidio e controllo del territorio	Applicazione del PAN (Piano Nazionale d'azione nazionale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	25 ore
z	2B	Innovazione nella commercializzazione	Nuove forme di commercializzazione per l'impresa agricola (e-commerce)	25 ore

11.3 Allegato tecnico – Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazioni delle iniziative individuali

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione dei corsi di formazioni individuali. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto, inoltre riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

2- Sede dell'attività formativa: le iniziative individuali devono svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

3- Orario: l'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8.00 e non può terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non può superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4 - Avvio iniziativa formativa individuale: almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio della singola iniziativa formativa deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web corredata dalla seguente documentazione, corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docente con relativo riferimento per la reperibilità;
- curriculum docenti, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso.

5 - Registro presenze: nelle more della concreta attivazione del registro on-line ovvero stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso



e68fdcfcd



termine di cui al precedente punto, almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna azione formativa, il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun intervento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte dell'allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera) e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le eventuali assenze devono essere registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

6- Variazioni nella gestione degli interventi: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle lezioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

7 - Conclusione intervento formativo: a conclusione dell'intervento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione e la comunicazione di regolare conclusione dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA.

8 - Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'iniziativa formativa individuale esclusivamente al soggetto che abbia frequentato regolarmente l'intero percorso formativo.

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al piano formativo, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).



e68fdcfcd



11 -4 – Allegato tecnico - Progetto formativo

MISURA 1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- Progetto formativo –

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	*
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

* Compilare un progetto formativo per ogni singola Focus Area/Priorità e Regime d'aiuto di Stato:
 FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
 FA2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
 FA3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
 Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.



PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE

Focus area / Priorità	lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	TITOLO CORSO	N. EDIZIONI CORSO (A)	ORE corso (B)	TOT. ORE corsi (AxB)	Tematiche legate alla PRIORITA' 3.1	Numero edizioni corso con visite didattica	numero edizioni corso con viaggi di studio
Totali						0	0	0	0
							%	%	%



e68f dcfd

PROGETTO FORMATIVO – CARATTERISTICHE

Focus area / Priorità	lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)*	METODI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO (porre una x nelle tipologie di corso dove saranno introdotti i metodi di valutazione)
N. tipologie corso dove saranno introdotte le schede di valutazione					0

*: - libro a stampa;

- altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
- schede informative e altro materiale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



TABELLA DOCENTI

n.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO*	TIPOLOGIE DI CORSI NEI QUALI VERRANNO IMPIEGATI**	TIPO FIGURA DEL DOCENTE ALTAMENTE QUALIFICATO***	MATERIE DI INSEGNAMENTO	NUMERO ORE DOCENZA ALTAMENTE QUALIFICATA	EVENTUALE MOTIVO DI ESCLUSIONE DA INCOMPATIBILITA' PER I DOCENTI	NOTE****
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)									
% ore formazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

* Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

**Per ogni docente, compilare tante righe quante sono le tipologie di corso nelle quali il docente sarà impiegato o nella FA o Priorità relativa al Progetto formativo;

***Tipo figura docente:

Docente in ruolo; dirigente di ricerca; ricercatore; tecnologo; esperienza quinquennale.

**** Riportare gli elementi caratteristici (istruttore qualificato, coordinatore ecc.) previsti per i corsi di formazione, base o avanzato, per operatore forestale



TABELLA TUTORS

n.	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA TITOLO DI STUDIO – Verificabile dal cv allegato alla domanda di aiuto *	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.1	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.2	NOTE
			TOTALI Corsi per criterio			N. corsi formazione con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2
			TOTALI Corsi per progetto			N. corsi Totale progetto (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)
			% corsi formazione con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2			

* - laurea;

- diploma scuola superiore.

Luogo e data**Responsabile del progetto**

MISURA 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze per i corsi per i quali sono attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA

1	Dgr (che approva il bando)	
2	Focus Area / Priorità	
3	Ragione Sociale	
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)	
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)	
6	Titolo dell'azione formativa (da progetto formativo / applicativo PSR)	



e68f dcfd

SEZIONE B - COLLABORAZIONI (1)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: **Fax:** **e-mail:**

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto **NELL'AMBITO DELLE** quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	<input type="checkbox"/>
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	<input type="checkbox"/>
Amministrazione	

1 _____ La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



	Attrezzature / locali	<input type="checkbox"/>
--	-----------------------	--------------------------

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore **REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:**
- **COMUNICAZIONI PROVVISIVE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI** (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):

Luogo e data

Responsabile del progetto



- Piano formativo individuale –

DGR	
FOCUS AREA	2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE – QUADRO GENERALE

lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO*	TITOLO CORSO	N. EDIZIONI CORSO (A)	ORE corso (B)	TOT. ORE corsi (AxB)
Totali					0

Indicare l'ambito/tematica prescelta al paragrafo 3.1 lettera b)



PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE – CARATTERISTICHE

lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)*	METODI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO (porre una x nelle tipologie di corso dove saranno introdotti i metodi di valutazione)
N. tipologie corso dove saranno introdotte le schede di valutazione				0

*: - libro a stampa;

- altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
- schede informative e altro materiale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



e68f dcfd

TABELLA DOCENTI

n.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO*	AMBITO/TEMATICA DI CORSI NEI QUALI VERRANNO IMPIEGATI**	TIPO FIGURA DEL DOCENTE ALTAMENTE QUALIFICATO***	MATERIE DI INSEGNAMENTO	NUMERO ORE DOCENZA ALTAMENTE QUALIFICATA	EVENTUALE MOTIVO DI ESCLUSIONE DA INCOMPATIBILITA' PER I DOCENTI	NOTE
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)									
% ore formazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

* Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

**Per ogni docente, compilare tante righe quante sono gli ambiti/tematica di corso nelle quali il docente sarà impiegato:

***Tipo figura docente:

- Docente in ruolo;
- dirigente di ricerca;
- ricercatore;
- tecnologo;
- esperienza quinquennale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



e66f dcfd

MISURA 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze per i corsi per i quali sono attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA	
1	Dgr (che approva il bando)
2	Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3	Ragione Sociale
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)
6	Titolo dell'azione formativa individuale (da piano formativo / applicativo PSR)



SEZIONE B - COLLABORAZIONI (2)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: **Fax:** **e-mail:**

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto NELL'AMBITO DELLE quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	<input type="checkbox"/>
Coordinamento	
Direzione	
Amministrazione	

2 La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



--	--

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore **REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:**
- **COMUNICAZIONI PROVVISIVE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):**

Luogo e data

Responsabile del progetto





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17 lettera c)
codice misura	04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
codice sottomisura	4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
codice tipo intervento	4.3.1 - Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste



e68fdcfd



INDICE

1.	Descrizione generale.....	67
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	67
1.2.	Obiettivi.....	67
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	67
2.	Beneficiari degli aiuti	67
2.1.	Soggetti richiedenti.....	67
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	67
3.	Interventi ammissibili	68
3.1.	Descrizioni interventi	68
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	68
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	70
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	70
3.5.	Spese ammissibili	70
3.6.	Spese non ammissibili	70
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	71
3.8.	Requisiti obbligatori	71
4.	Pianificazione finanziaria	71
4.1.	Importo finanziario a bando	71
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	71
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	71
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	71
4.5.	Riduzioni e sanzioni	72
5.	Criteri di selezione.....	72
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	72
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	73
6.	Domanda di aiuto	73
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	73
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	73
7.	Domanda di pagamento	74
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	74
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	75
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	75
9.	Informativa trattamento dati personali.....	75
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	76
11.	ALLEGATI TECNICI.....	77
11.1.	Allegato tecnico – Definizioni.....	77
11.2.	Allegato tecnico – Progetto Definitivo	79
11.3.	Allegato tecnico - TABELLA 1	80



e68fdcfcd



1. Descrizione generale

1.3. Descrizione tipo intervento

L'intervento promuove:

- il miglioramento della viabilità silvopastorale attraverso investimenti che riguardano la costruzione e l'adeguamento della viabilità silvopastorale, comprese tutte le opere e i manufatti connessi all'investimento, nonché le opere accessorie di mitigazione degli impatti.
- il miglioramento di opere di natura infrastrutturale (es. strutture a rete) attraverso investimenti per l'approvvigionamento idrico, elettrico, termico e per le telecomunicazioni, escluso l'ultimo miglio.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificabile dal codice SA.42931 "Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete".

1.4. Obiettivi

Focus Area 2A: "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dalle zone classificate montane all'interno del territorio della Regione del Veneto.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o Consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane/Comunità Montane
- Associazioni miste privati/Comuni
- Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario -Veneto Agricoltura
- Altre Amministrazioni Pubbliche, di cui al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a) Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono



e68fdcfcd



da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR n. 296 del 15/03/2016.

- b) Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti.
- c) Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).
- d) Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
- e) Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
- f) Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

- a. Costruzione di nuove strade silvopastorali, comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'investimento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti. Tra i manufatti connessi all'investimento rientrano anche le opere volte al transito in condizioni di sicurezza.
- b. Adeguamento della viabilità silvopastorale esistente, comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'investimento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti, come meglio specificato in allegato tecnico. Tra i manufatti connessi all'investimento rientrano anche le opere volte al transito in condizioni di sicurezza.
- c. Costruzione di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, elettrico e termico, reti telefoniche, comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'investimento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti.
- d. Adeguamento di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, elettrico e termico, reti telefoniche, comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'investimento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti, come meglio specificato in allegato tecnico.

La descrizione estesa degli interventi b. e d. di adeguamento è riportata nell'allegato tecnico 11.1.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati ammissibili gli investimenti che rispettano le condizioni di seguito elencate:

CONDIZIONI COMUNI A TUTTI GLI INTERVENTI

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- c. L'investimento deve essere relativo ad un unico tracciato.
- d. Ciascuna domanda deve prevedere un singolo progetto in infrastrutture:
 - 1) viarie
 - 2) idriche
 - 3) elettriche
 - 4) termiche
 - 5) telefoniche.



e68fdcfd



- e. Gli adeguamenti non sono considerati ammissibili se il medesimo investimento è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei 5 anni precedenti la data di presentazione della domanda di aiuto.
- f. Non sono considerati ammissibili:
 - i. investimenti a scopo produttivo.
 - ii. investimenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

CONDIZIONI PER LE INFRASTRUTTURE VIARIE SILVOPASTORALI (interventi a-b paragrafo 3.1)

- g. L'investimento deve essere al servizio di una pluralità di soggetti fruitori: nel tratto viario silvopastorale è consentito il libero e gratuito accesso a chiunque (non è consentito predisporre sbarra, né pagamento per l'accesso all'infrastruttura) al fine di garantire la multifunzionalità del bosco, benché sia ammesso assoggettare il tratto viario interessato alle disposizioni di cui all'art.3 della LR 14/1992 che ne regolano il regime di transitabilità.
- h. L'investimento deve interessare più unità culturali: l'investimento interessa più particelle assestamentali (desumibili dal Piano di Riassetto) o insiste su mappali castali ascrivibili a proprietari diversi.
- i. L'investimento deve essere strutturato in rete: l'investimento deve collegarsi alla rete stradale esistente nella zona.
- j. L'investimento di costruzione di nuova viabilità deve essere previsto dal Piano di Riassetto Forestale o dal Piano della Viabilità Silvopastorale della Unione Montana/Comunità Montana ai sensi dell'art 6 della LR 14/92: il tracciato oggetto di finanziamento trova riscontro nelle previsioni pianificatorie del Piano di Riassetto o nel Piano della Viabilità Silvopastorale della UM/CM, la quale deve, con una specifica nota, confermare l'inclusione del tratto viario da costruire nel Piano di cui all'art. 6 della LR 14/1992.
- k. Il tratto viario in adeguamento deve essere censito dal Piano di Riassetto Forestale o dal Piano della Viabilità Silvopastorale della Unione Montana/Comunità Montana ai sensi dell'art 6 della LR 14/92: il tracciato oggetto di finanziamento trova riscontro nel Piano di Riassetto Forestale o nel Piano della Viabilità Silvopastorale della UM/CM, la quale deve, con una specifica nota, confermare l'inclusione del tratto viario nel Piano di cui all'art. 6 della LR 14/1992.
- l. L'investimento di nuova viabilità deve portare alla creazione di una strada che abbia le caratteristiche dimensionali di strada silvopastorale adeguate: il tratto viario oggetto di investimento (costruzione) a seguito dell'investimento avrà le caratteristiche dimensionali riportate dall'Allegato tecnico 11.1.
- m. L'adeguamento delle strade silvopastorali, che può interessare anche tratti viari non infrastrutturali censiti (vedi precedente punto k), consiste nell'adeguare i tratti di viabilità silvopastorale ai criteri geometrici riportati in allegato tecnico 11.1.
- n. Gli investimenti di carattere viario silvopastorale devono ricadere almeno per il 50% all'interno del territorio classificato bosco.
- o. Il tratto viario infrastrutturale deve avere almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - i. collegarsi con almeno altri due tratti viari di cui almeno uno deve essere raggiungibile e transitabile agevolmente da autocarri e possedere medesime caratteristiche costruttive silvopastorali, mentre il secondo deve essere almeno trattorabile;
 - ii. avere carattere di interesse territoriale vasto cioè avere una lunghezza minima longitudinale del tratto viario silvopastorale superiore a 1.000 m.

CONDIZIONI PER LE INFRASTRUTTURE IDRICHE, ELETTRICHE, TERMICHE, TELEFONICHE (interventi c-d paragrafo 3.1)

- p. L'investimento deve essere al servizio di una pluralità di soggetti: l'insieme degli impianti e dei servizi, deve essere destinato a soddisfare interessi e bisogni comuni³.
- q. L'investimento deve essere strutturato in rete: l'investimento deve collegarsi alla rete principale idrica, elettrica, termica e telefonica.
- r. La dimensione dell'investimento deve essere congrua rispetto alla finalità prevista dal progetto.
- s. Non sono comunque ammissibili:
 - i. investimenti ad uso irriguo;

³ Tale condizione viene soddisfatta se l'intervento risponde alla definizione di infrastruttura presente in allegato tecnico 11.1.



e68fdcfd



- ii. investimenti puntuali a sé stanti cioè non strutturati in rete.

Il criterio di ammissibilità, di cui alla lettera g), deve essere mantenuto, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4.

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli investimenti finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee Guida regionali.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità previsto per l'investimento realizzato.
- c. Con riferimento ai soli investimenti in infrastrutture viarie silvopastorali: deve essere consentito il libero e gratuito accesso a chiunque (non è consentito predisporre sbarra, né pagamento per l'accesso all'infrastruttura) al fine di garantire la multifunzionalità del bosco, benché sia ammesso assoggettare il tratto viario interessato alle disposizioni di cui all'art.3 della LR 14/1992 che ne regolano il regime di transitabilità.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a 3 anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR per gli investimenti non produttivi.

3.5 Spese ammissibili

- a. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi".
- b. Qualora se ne riscontri la necessità, al fine di garantire la stabilità del sedime stradale, le spese per l'eventuale stabilizzazione tramite leganti (cemento, asfalto, macadam, e prodotti assimilabili), sono ammesse per interventi che riguardino:
 - i. tratti con pendenza superiore al 14% per un massimo del:
 - 20% della lunghezza del tratto viario oggetto di nuova costruzione o
 - 30% della lunghezza del tratto viario oggetto di adeguamento;
 - ii. tornanti e/o attraversamenti di rii o vallecole (ad es. corde molli);
 - iii. rifacimento del manto stradale distrutto in corrispondenza della realizzazione/adeguamento di manufatti.
- c. Nel caso di elettrodotti e reti telefoniche la spesa deve essere determinata sulla base dei preventivi elaborati dai gestori della rete per i richiedenti privati; per i richiedenti pubblici la spesa deve essere determinata sulla base di un'indagine di mercato.

Nei restanti casi la spesa deve essere determinata sulla base del Prezzario Agroforestale regionale.

3.6 Spese non ammissibili

- a. Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:
- b. spese per investimenti ad uso irriguo;
- c. spese relative "all'ultimo miglio", ossia:
 - i. gli allacciamenti, nel caso delle infrastrutture idriche, elettriche, termiche e telefoniche (es. allacciamenti interni alle singole unità colturali o proprietà fatti salvi i necessari attraversamenti);
 - ii. i tratti al servizio delle abitazioni per l'utilizzo delle stesse da parte dei proprietari o aventi diritto, nel caso della viabilità silvopastorale (es. viabilità interna fatti salvi i necessari attraversamenti);



e68fdcf4



- d. spese per investimenti di adeguamento non compresi nelle casistiche elencate nell'allegato tecnico;
- e. spese per le prestazioni volontarie, secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali;
- f. spese per il rifacimento del sedime con la medesima tipologia di manto stradale, solo per gli investimenti in infrastrutture viarie.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi, che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.3.1 a valere sulla Focus Area 2A, l'importo messo a bando è pari a 9.000.000,00 euro.

È prevista la predisposizione di due specifiche graduatorie rispettivamente per la realizzazione degli interventi a.-b. (realizzazione e adeguamento infrastrutture viarie) e c.-d. (realizzazione e adeguamento infrastrutture idriche, elettriche, termiche e telefoniche); per ognuna è stabilita una riserva del 50% dell'importo messo a bando. Nel caso il budget riservato ad una delle due graduatorie, risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nell'altra graduatoria.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 80% della spesa ammissibile.

La spesa deve essere determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile del progetto per l'adeguamento e/o nuova costruzione di infrastrutture viarie deve essere pari o superiore a 30.000,00 €, fino ad un importo massimo di 250.000,00 €.

La spesa ammissibile del progetto per l'adeguamento e/o nuova costruzione di infrastrutture idriche, elettriche, termiche o telefoniche deve essere pari o superiore a 50.000,00 €, fino ad un importo massimo di 500.000,00 €.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento (UE) n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.



4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.3.1.1: tipologia dell'investimento privilegiando l'adeguamento rispetto alla nuova realizzazione	
Criterio di priorità 1.1 1.1.1 Adeguamento delle infrastrutture viarie	25 Punti
<p>Criterio di assegnazione</p> <p>Il punteggio è attribuito quando la spesa ammessa relativa all'adeguamento è superiore al 50% della spesa ammessa totale.</p> <p>Il punteggio relativo al criterio 1.1.1 è attribuito nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento carreggiata • Allargamento tornanti • Adeguamento della sezione trasversale in strade su terreni pendenti con il consolidamento e la rimodellizzazione delle scarpate di monte e valle • Creazione di imposti • Aumento della capacità portante della massicciata e del fondo stradale • Adeguamento della transitabilità nei casi di eccessiva pendenza • Adeguamento della transitabilità con il passaggio da strada trattorabile a strada camionabile • Adeguamento della transitabilità nell'attraversamento di torrenti e impluvi 	
1.2.1 Adeguamento delle infrastrutture idriche, elettriche, termiche	15 Punti
<p>Criterio di assegnazione</p> <p>Il punteggio è attribuito quando la spesa ammessa relativa all'adeguamento è superiore al 50% della spesa ammessa totale.</p> <p>Il punteggio relativo al criterio 1.1.2 è attribuito nei casi di adeguamento di esistenti infrastrutture idriche, elettriche, termiche per l'incremento della portata della rete.</p>	
2) Principio di selezione 4.3.1.2: aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)	
Criterio di priorità 2.1 2.1.1 Investimento localizzato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	5 Punti
<p>Criterio di assegnazione</p> <p>Investimento ubicato per più del 50% in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).</p>	



e68fdcfd



3) Principio di selezione 4.3.1.3: investimenti in aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali	
Criterio di priorità 3.1 3.1.1 Investimento da realizzare in Comuni con svantaggi stazionali, orografici e strutturali	50 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'investimento in Comuni di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. Se l'investimento insiste su più Comuni, è attribuito il punteggio del Comune in cui ricade la % maggiore della lunghezza dell'intervento o, nel caso di investimenti strutturati in rete, del Comune in cui ricade il maggior numero di infrastrutture.	
Criterio di priorità 3.2 3.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti
Criterio di assegnazione Investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Se l'investimento insiste su Comuni appartenenti sia ad Area Interna che non, è attribuito il punteggio se la % maggiore della lunghezza dell'intervento o, nel caso di investimenti strutturati in rete, il maggior numero di infrastrutture, ricade in Comuni appartenenti ad Area interna .	
4) Principio di selezione 4.3.1.4: Tipologia di beneficiario	
Criterio di priorità 4.1 4.1.1 Il beneficiario è Ente pubblico o consorzio di proprietari privati di foreste o Regola	15 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito ai beneficiari Enti pubblici o ai Consorzi di proprietari privati di foreste o alle Regole.	

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità "Investimento localizzato in boschi con certificato di GFS", eventualmente richiesto: certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) per i boschi ove è localizzato l'investimento.
- Atti progettuali come previsti nell'allegato 11.2, comprensivi di computo metrico estimativo.
- Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVEPA.



e68fdcfcd



- d. Nel caso in cui l'investimento ricada su superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, il richiedente deve allegare convenzione di assenso all'intervento sottoscritta dai soggetti proprietari, secondo le indicazioni di AVEPA.
- e. Per i Consorzi, le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa, e relativa richiesta del contributo.
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica unitamente alla presentazione di documentazione concessoria come evidenziato al punto c) del par. 2.2.
- h. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- i. Estratto del Piano di Riassetto Forestale attestante la previsione pianificatoria e/o il censimento dell'infrastruttura viaria al fine di documentare l'esistenza delle condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 3.2. e/o nota della Unione Montana/Comunità Montana che confermi l'inclusione del tratto viario da costruire/adequare nel Piano della viabilità silvopastorale di cui all'art. 6 della LR 14/92 al fine di documentare l'esistenza delle condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 3.2.
- j. Con riferimento al paragrafo 3.5 lettera c), per i soggetti privati, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo; per i soggetti pubblici allegare le offerte raccolte a seguito dell'indagine di mercato da cui sia possibile determinare analiticamente i costi di realizzazione dell'opera.
- k. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- l. Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- m. Permesso a costruire, o atto equivalente per i Comuni, qualora pertinente, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento, (es. approvazione della procedura relativa la Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente; approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); autorizzazione paesaggistica; presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 delle PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera k) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti l) ed m), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; in allegato alla domanda deve essere comunque presentata, pena la non ammissibilità, la richiesta di rilascio del permesso a costruire, riportante la data di presentazione all'Autorità competente (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implica la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento



e68fdcfd



La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, disegni di contabilità finale (profilo longitudinale, planimetria e sezioni), quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori.
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, qualora pertinente.
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii..
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinenti.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.



e68fdcfcd



10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492

Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



11. ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) **“Infrastruttura”**: l’insieme di beni materiali e servizi che non entra direttamente nel processo produttivo (strade, canali, linee ferroviarie, linee elettriche e telefoniche, porti, acquedotti, fognature, opere igienico-sanitarie ecc.), ma costituisce la base dello sviluppo economico-sociale di un paese e, per analogia, anche di strutture che si traducono in formazione di capitale umano, quali l’istruzione pubblica, specie professionale, e la ricerca scientifica intesa come supporto indispensabile per le innovazioni tecnologiche.
- b) **“Strada silvopastorale”**:

Premessa

La costruzione e l’adeguamento della viabilità silvopastorale deve garantire l’uso multifunzionale dell’opera e pertanto (con riferimento allo studio “La viabilità silvo-pastorale in Veneto – Stato dell’arte e prospettive future” curato dalla Regione del Veneto – Unità di Progetto Foreste e Parchi – Anno 2013) deve essere consentita la percorribilità dei mezzi di soccorso, vigilanza, antincendio, come previsto dalla DGR 341 del 6/3/2012 e dei mezzi evidenziati in tabella.

PERCORRIBILITÀ	Descrizione	Utilizzazioni	AIB
□ 1	Bassa mobilità e alta possibilità di carico	Tutti i mezzi	<input type="checkbox"/> Autocisterna (kilolitrica) (1a) <input type="checkbox"/> Autobotte pesante (1b)
□ 2	Bassa mobilità e media possibilità di carico	Autocarro	<input type="checkbox"/> Autobotte 4x2 (2a) <input type="checkbox"/> Autobotte 4x4 (2b)
□ 3	Elevata mobilità e media possibilità di carico	Forwarder o Trattore con rimorchio forestale	<input type="checkbox"/> Minibotte 4x4 passo lungo (3a) <input type="checkbox"/> 4x4 passo lungo/corto con sistema modulare carrellato (3b)

Tracciato permanente a carreggiata unica, massicciata, con una portanza adeguata anche in condizioni bagnate. Le strade silvopastorali possono prevedere, ove necessario, la presenza di adeguate opere d’arte per l’allontanamento delle acque dal piano viabile, opere di sostegno/opere di attraversamento e di sicurezza stradale.

Possono, considerarsi strade silvopastorali anche i tratti viari, che pur avendone le caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali silvopastorali, non sono ricompresi nell’elenco di cui all’art 3 della LR 14/1992 (riferimento DGR 341 del 6 marzo 2012), ma rientrano nel Piano della viabilità di cui all’art.6 della LR 14/1992 adibite al pubblico transito, e disciplinate dal D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della strada”

Sono escluse dalla definizione, le strade non comprese nel Piano della viabilità di cui all’art.6 della LR 14/1992 adibite al pubblico transito, e disciplinate dal D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della strada” e quelle al servizio delle abitazioni per l’utilizzo delle stesse dai proprietari o aventi diritto.

Tabella 1: Indicazioni dei criteri geometrici per la costruzione e l’adeguamento della viabilità silvo-pastorale

Classi di percorrenza	Carreggiata minima (m)	Raggio minimo di curvatura tornanti (m)	Pendenza minima (calcolata sull’intero investimento (%))	Pendenza (*) massima longitudinale (%)
1-2	3.00	8	2	14
3	2.70	6	2	16

(*) Sui tracciati di nuova costruzione, nel limite del 20% del loro sviluppo complessivo, sono ammessi tratti con pendenza compresa tra il 14% e il 18% in classe di percorrenza 1–2; tratti con pendenza compresa tra il 16% e il 20% in classe di percorrenza 3.



e68fdcfcd



Su tracciati oggetto di adeguamento, nel limite del 30% del loro sviluppo complessivo, sono ammessi tratti con pendenza compresa tra il 14% e il 18% in classe di percorrenza 1-2; tratti con pendenza compresa tra il 16% e il 20% in classe di percorrenza 3.

c) “Adeguamento della viabilità silvopastorale”:

1. Allargamento carreggiata (ossia la parte della piattaforma stradale destinata allo scorrimento dei mezzi) di almeno 0,50 m per migliorare la transitabilità dell’infrastruttura per il transito in sicurezza dei veicoli (o comunque investimenti per il potenziamento della strada ad una larghezza minima del piano viabile di 3.00 m). Inoltre l’investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l’eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
2. Allargamento tornanti con l’incremento della larghezza della carreggiata in corrispondenza della curva e l’incremento del raggio di curvatura (calcolato a centro strada) per consentire il transito in sicurezza dei veicoli. Inoltre l’investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l’eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
3. Adeguamento della sezione trasversale in strade su terreni pendenti con il consolidamento e la rimodellizzazione delle scarpate di monte e valle al fine di mantenere stabile la sezione trasversale della strada garantendone la transitabilità e la portata (scarpata di valle) per i veicoli in condizioni di sicurezza. Gli investimenti devono essere adeguati a mantenere le scarpate stabili senza erosione in relazione alla tipologia di terreno e presenza di fondo roccioso (ad esempio con investimenti di potenziamento della regimazione delle acque con la messa in opera di cunette longitudinali e tombini o sistemi simili e/o investimenti di sostegno delle scarpate tramite muri di contenimento, arce, gabbionate, terre armate etc.). Inoltre l’investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l’eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
4. Creazione di imposti sufficientemente ampi per lo scambio e l’inversione di marcia dei veicoli, per l’operatività Antincendio Boschivo (AIB) o per lo stoccaggio e la lavorazione temporanei del legname. Questi investimenti di potenziamento devono riguardare la viabilità silvopastorale garantendo il transito dei mezzi a pieno carico assicurando anche l’eventuale incremento della capacità portante della massicciata. Tali imposti devono essere privi di strutture e comunque, in modo da non potersi configurare come piazzole attrezzate per lo stoccaggio del materiale legnoso ai sensi dell’art. 2 della LR 4/11 come normato dalla DGR 416/2011.
5. Aumento della capacità portante della massicciata e del fondo stradale per consentire il transito in sicurezza dei veicoli pesanti tramite investimenti che prevedono l’aumento dello strato portante e/o ridistribuzione granulometrica dello strato con stabilizzazione meccanica, e/o l’introduzione di geotessuti e/o la stabilizzazione tramite leganti. Gli investimenti di potenziamento della capacità portante possono interessare strade forestali camionabili esistenti o strade forestali trattorabili per le quali è contemporaneamente previsto il passaggio a categoria di strada camionabile.
6. Adeguamento della transitabilità nei casi di eccessiva pendenza; qualora non sia possibile provvedere al miglioramento delle condizioni di sicurezza con soluzioni alternative possono essere previsti investimenti per l’eventuale stabilizzazione tramite leganti. L’investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l’eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
7. Adeguamento della transitabilità con il passaggio da strada trattorabile a strada camionabile con investimenti di allargamento della carreggiata, allargamento dei tornanti, adeguamento della sezione trasversale in strade su terreni pendenti, creazione di imposti come definiti al punto 4, aumento della capacità portante della massicciata e del fondo stradale, potenziamento della transitabilità nei casi di eccessiva pendenza, riallineamento verticale e/o orizzontale e/o potenziamento della transitabilità nell’attraversamento di torrenti e impluvi. Inoltre l’investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l’eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
8. Adeguamento della transitabilità nell’attraversamento di torrenti e impluvi con la realizzazione o sostituzione di ponti o attraversamenti a corda molla o cunettoni opportunamente progettati per il transito di mezzi pesanti. Inoltre l’investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l’eventuale incremento della capacità portante della massicciata.



e68fdcfcd



d) “Adeguamento delle infrastrutture idriche, elettriche, termiche e telefoniche”:

Per adeguamento delle infrastrutture si intende l’investimento che porta ad un incremento della portata della rete idrica, elettrica, termica e telefonica.

11.2 Allegato tecnico – Progetto Definitivo

Nel caso di Enti pubblici deve essere presentato il progetto definitivo redatto secondo quanto previsto dall’art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tutti i casi, comunque, il progetto deve articolarsi come segue:

Relazione tecnica (specificando carattere di infrastrutturalità e multifunzionalità dell’intervento, le diverse proprietà o unità colturali interessate, la natura e la giustificazione delle scelte progettuali effettuate, la dimensione dell’investimento congrua rispetto alla finalità ecc.).

Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:

- corografia,
 - individuazione dettagliata dell’area e della tipologia d’investimento in estratto di mappa 1:2000, (es. per le opere a rete: indicazione dell’esatto tracciato dell’opera); planimetria generale con rappresentazione delle curve di livello; profili longitudinali e sezioni trasversali; piante, sezioni e prospetti), identificazione della superficie boscata,
 - computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici),
- Documentazione fotografica ante investimento.



e68fdcf0



11.3 Allegato tecnico - TABELLA 1

I Comuni montani o parzialmente montani corrispondono a quelli con indice di densità viaria silvopastorale presente.

Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Campolongo sul Brenta	52,09%	15	82,19%	15	61,35%	5	14,5	15,00	50
Posina	60,81%	15	82,17%	15	66,87%	5	13,6	15,00	50
Lastebasse	53,10%	15	85,48%	15	75,27%	5	13,5	15,00	50
San Nazario	59,78%	15	72,51%	15	72,48%	5	10,7	15,00	50
Laghi	58,78%	15	80,83%	15	67,24%	5	7,5	15,00	50
Agordo	50,12%	15	65,31%	15	39,35%	3	14,9	15,00	48
Cencenighe Agordino	66,00%	15	76,46%	15	35,82%	3	10,8	15,00	48
Valstagna	54,30%	15	78,32%	15	46,40%	3	14,4	15,00	48
Pedemonte	66,43%	15	89,25%	15	43,18%	3	14,3	15,00	48
Valle di Cadore	54,47%	15	85,40%	15	47,83%	3	13,8	15,00	48
Lorenzago di Cadore	53,90%	15	71,50%	15	44,59%	3	13,5	15,00	48
Longarone	66,98%	15	74,28%	15	30,75%	3	10,2	15,00	48
Sospirolo	63,44%	15	60,58%	15	37,39%	3	6,8	15,00	48
San Nicolo' di Comelico	50,48%	15	70,61%	15	24,05%	2	13,9	15,00	47
Selva di Cadore	50,21%	15	63,88%	15	10,81%	2	13	15,00	47
Gosaldo	57,98%	15	72,31%	15	24,58%	2	12,8	15,00	47
Taibon Agordino	71,30%	15	53,08%	15	15,46%	2	11,9	15,00	47
Rocca Pietore	60,57%	15	54,90%	15	14,95%	2	10,7	15,00	47
Santo Stefano di Cadore	61,44%	15	65,70%	15	11,85%	2	10,6	15,00	47
La Valle Agordina	61,31%	15	69,47%	15	18,36%	2	10,4	15,00	47
Alleghe	59,57%	15	66,32%	15	22,43%	2	9,3	15,00	47
Valdagno	31,30%	12	51,92%	15	51,92%	5	12,5	15,00	47
Cibiana di Cadore	52,69%	15	74,52%	15	22,30%	2	12,8	15,00	47
Calalzo di Cadore	70,02%	15	50,39%	15	19,17%	2	11,2	15,00	47
Vigo di Cadore	54,85%	15	67,86%	15	22,59%	2	10,9	15,00	47
Pieve di Cadore	59,24%	15	64,53%	15	18,70%	2	10,4	15,00	47
Val di Zoldo	53,86	15	72,18	15	20,87	2	9,9	15,00	47
Soverzene	71,21%	15	73,48%	15	9,18%	2	10,1	15,00	47
Auronzo di Cadore	61,19%	15	59,58%	15	14,38%	2	8,3	15,00	47
Ospitale di Cadore	74,78%	15	76,27%	15	14,59%	2	7,1	15,00	47
Perarolo di Cadore	72,66%	15	71,08%	15	11,46%	2	4,1	15,00	47
Quero Vas	58,15%	15	73,80%	15	63,49%	5	24,6	10,00	45
Lamon	53,75%	15	76,50%	15	64,61%	5	23,1	10,00	45
Valdastico	66,61%	15	86,19%	15	85,46%	5	18,9	10,00	45
Arsiero	51,31%	15	77,61%	15	53,85%	5	18,2	10,00	45
Crespadoro	53,47%	15	64,10%	15	54,12%	5	17,6	10,00	45
Lozzo di Cadore	50,87%	15	83,95%	15	53,65%	5	16,6	10,00	45
Dolce'	42,30%	12	66,83%	15	48,51%	3	14,1	15,00	45
Brentino Belluno	49,20%	12	65,30%	15	32,72%	3	6,6	15,00	45
Vodo di Cadore	46,03%	12	76,12%	15	22,48%	2	11,6	15,00	44
Cesiomaggiore	49,57%	12	54,35%	15	29,25%	2	10,1	15,00	44
Malcesine	45,06%	12	51,08%	15	8,53%	2	9,1	15,00	44
Sedico	56,72%	15	46,65%	12	13,48%	2	6,9	15,00	44



e68fdcfd



San Tomaso Agordino	64,49%	15	77,62%	15	34,26%	3	16	10,00	43
Selva di Progno	51,95%	15	66,64%	15	42,16%	3	15	10,00	43
Cortina d'Ampezzo	48,80%	12	50,43%	15	3,50%	1	11,2	15,00	43
Vallada Agordina	55,89%	15	76,08%	15	28,15%	2	20,7	10,00	42
Canale d'Agordo	60,89%	15	52,90%	15	13,94%	2	17,6	10,00	42
Rivamonte Agordino	66,85%	15	83,37%	15	23,44%	2	17,1	10,00	42
Tonezza del Cimone	35,75%	12	72,50%	15	71,99%	5	22,6	10,00	42
Alano di Piave	49,34%	12	73,09%	15	60,12%	5	22,3	10,00	42
San Pietro Mussolino	36,83%	12	55,83%	15	55,83%	5	19,8	10,00	42
Cogollo del Cengio	41,71%	12	71,75%	15	67,94%	5	19,7	10,00	42
Solagna	42,28%	12	56,06%	15	53,60%	5	18,8	10,00	42
Ponte nelle Alpi	35,05%	12	50,35%	15	50,23%	5	18,6	10,00	42
Altissimo	36,17%	12	58,03%	15	58,03%	5	16	10,00	42
Fonzaso	37,85%	12	65,93%	15	65,92%	5	15,5	10,00	42
Velo d'Astico	36,59%	12	71,04%	15	70,97%	5	15,2	10,00	42
Domegge di Cadore	54,96%	15	72,78%	15	26,98%	2	16,8	10,00	42
Falcade	45,11%	12	43,11%	12	14,53%	2	9,1	15,00	41
Rotzo	32,35%	12	79,60%	15	31,34%	3	24,3	10,00	40
Voltago Agordino	49,67%	12	69,49%	15	35,03%	3	18,7	10,00	40
Mel	31,56%	12	60,72%	15	39,99%	3	24,6	10,00	40
Fregona	31,49%	12	69,42%	15	34,42%	3	19	10,00	40
Sovramonte	52,79%	15	64,20%	15	55,88%	5	29,3	5,00	40
Foza	42,63%	12	66,64%	15	14,91%	2	21,3	10,00	39
Gallio	30,81%	12	58,05%	15	9,39%	2	21,1	10,00	39
Comelico Superiore	42,21%	12	60,25%	15	19,06%	2	15,9	10,00	39
San Pietro di Cadore	47,08%	12	59,37%	15	7,77%	2	15,1	10,00	39
Caltrano	35,86%	12	61,48%	15	24,67%	2	22,1	10,00	39
Zoppe' di Cadore	45,65%	12	77,50%	15	25,03%	2	19,6	10,00	39
Borca di Cadore	44,25%	12	62,78%	15	23,95%	2	18,6	10,00	39
Ferrara di Monte Baldo	43,12%	12	58,31%	15	17,92%	2	15,1	10,00	39
San Vito di Cadore	50,84%	15	44,00%	12	9,55%	2	16,6	10,00	39
Belluno	33,25%	12	49,18%	12	35,61%	3	24,4	10,00	37
Vestenanova	30,23%	12	44,13%	12	44,13%	3	24,1	10,00	37
Feltre	34,44%	12	45,46%	12	35,69%	3	23,7	10,00	37
Vittorio Veneto	33,88%	12	43,89%	12	43,85%	3	20,3	10,00	37
Colle Santa Lucia	50,80%	15	52,17%	15	22,39%	2	31,7	5,00	37
Torrebelvicino	40,41%	12	69,84%	15	69,53%	5	55,3	5,00	37
Valli del Pasubio	48,63%	12	71,71%	15	65,47%	5	47	5,00	37
Pedavena	33,98%	12	63,30%	15	55,06%	5	39,6	5,00	37
Revine Lago	41,51%	12	66,16%	15	66,15%	5	36,5	5,00	37
Recoaro Terme	48,02%	12	66,70%	15	63,55%	5	33,4	5,00	37
Miane	40,86%	12	67,74%	15	59,76%	5	28,6	5,00	37
Arsie'	44,35%	12	72,96%	15	69,65%	5	28,3	5,00	37
Badia Calavena	35,48%	12	52,67%	15	52,67%	5	28,1	5,00	37
Segusino	43,07%	12	63,27%	15	62,96%	5	28	5,00	37
Seren del Grappa	48,82%	12	74,13%	15	56,95%	5	27	5,00	37
Cison di Valmarino	39,41%	12	57,45%	15	57,45%	5	26,9	5,00	37
Lentiai	36,22%	12	60,95%	15	55,72%	5	26,6	5,00	37
Follina	39,74%	12	62,47%	15	62,11%	5	25,7	5,00	37



e68fdcfd



Livinallongo del Col di Lana	44,46%	12	45,68%	12	15,26%	2	16,3	10,00	36
Brenzone	32,30%	12	40,08%	12	26,09%	2	24,2	10,00	36
Tarzo	26,44%	5	47,98%	12	47,98%	3	13	15,00	35
Refrontolo	17,92%	5	40,65%	12	40,65%	3	12,8	15,00	35
Nogarole Vicentino	26,16%	5	42,55%	12	42,55%	3	12,7	15,00	35
Chiampo	25,17%	5	36,79%	12	36,79%	3	6	15,00	35
Cornedo Vicentino	21,71%	5	30,79%	12	30,79%	3	2,3	15,00	35
Enego	36,49%	12	61,96%	15	31,05%	3	25,5	5,00	35
Calvene	36,33%	12	66,45%	15	35,24%	3	28,7	5,00	35
Santa Giustina	20,17%	5	32,59%	12	27,71%	2	10,6	15,00	34
Lusiana	32,65%	12	68,69%	15	26,64%	2	29,2	5,00	34
Roana	31,19%	12	72,02%	15	15,21%	2	27,5	5,00	34
Chies d'Alpago	49,70%	12	50,21%	15	21,51%	2	26,2	5,00	34
Cismon del Grappa	49,04%	12	71,09%	15	19,94%	2	25,4	5,00	34
Alpago	27,94	5	53,52	15	36,32	3	20,9	10,00	33
Trichiana	24,29%	5	52,74%	15	44,97%	3	22,2	10,00	33
Danta di Cadore	26,72%	5	81,99%	15	29,10%	2	23,4	10,00	32
Zovencedo	31,49%	12	68,76%	15	68,76%	5	-	-	32
Tambre	28,14%	5	61,76%	15	15,08%	2	19,1	10,00	32
Possagno	34,18%	12	43,02%	12	42,98%	3	54,3	5,00	32
Valdobbiadene	31,28%	12	45,01%	12	34,70%	3	36,9	5,00	32
Fumane	34,00%	12	49,54%	12	49,54%	3	30	5,00	32
Erbezzo	30,19%	12	44,48%	12	44,48%	3	28,8	5,00	32
Sant'Anna d'Alfaedo	30,03%	12	43,85%	12	43,85%	3	27,7	5,00	32
San Gregorio nelle Alpi	43,74%	12	48,26%	12	48,17%	3	25,7	5,00	32
Borso del Grappa	30,17%	12	44,73%	12	44,70%	3	25,2	5,00	32
Asiago	26,07%	5	62,93%	15	3,70%	1	16,6	10,00	31
Paderno del Grappa	36,46%	12	43,26%	12	17,32%	2	43,6	5,00	31
Limana	21,73%	5	49,06%	12	37,96%	3	24	10,00	30
Lugo di Vicenza	28,56%	5	44,91%	12	30,21%	3	21,3	10,00	30
San Giovanni Ilarione	26,52%	5	30,48%	12	30,48%	3	20,3	10,00	30
Salcedo	27,62%	5	34,62%	12	34,62%	3	19,5	10,00	30
Cerro Veronese	27,81%	5	34,10%	12	34,10%	3	17,7	10,00	30
San Zeno di Montagna	26,14%	5	63,30%	15	46,65%	3	31,4	5,00	28
Fara Vicentino	15,11%	5	16,18%	5	16,18%	2	12,1	15,00	27
Molvena	16,09%	5	13,50%	5	13,50%	2	6,2	15,00	27
Trissino	13,96%	5	15,41%	5	15,41%	2	5,8	15,00	27
Brogliano	18,24%	5	27,90%	5	27,90%	2	5,3	15,00	27
Conco	27,56%	5	53,30%	15	27,40%	2	38,1	5,00	27
Sant'Ambrogio di Valpolicella	20,04%	5	30,26%	12	30,26%	3	107,7	5,00	25
Cavaso del Tomba	24,06%	5	47,71%	12	47,71%	3	76	5,00	25
Pederobba	10,18%	5	33,77%	12	33,73%	3	66,8	5,00	25
Castelcucco	13,51%	5	34,03%	12	34,03%	3	60,6	5,00	25
Costermano	15,81%	5	33,03%	12	33,03%	3	45,9	5,00	25
Negrar	21,95%	5	32,32%	12	32,32%	3	42,7	5,00	25
Schio	24,86%	5	43,17%	12	39,39%	3	40,8	5,00	25
Sarmede	24,40%	5	44,99%	12	33,23%	3	37,8	5,00	25
Santorso	21,64%	5	31,11%	12	31,11%	3	37,3	5,00	25
Marano di Valpolicella	24,99%	5	33,38%	12	33,38%	3	35,3	5,00	25



e68fdcfd



Monfumo	19,01%	5	38,21%	12	38,20%	3	34,7	5,00	25
Grezzana	29,65%	5	45,81%	12	45,81%	3	34,5	5,00	25
Tregnago	28,15%	5	41,66%	12	41,66%	3	30,9	5,00	25
Caprino Veronese	25,63%	5	40,66%	12	33,81%	3	28,8	5,00	25
Piovene Rocchette	24,92%	5	47,56%	12	47,56%	3	27,7	5,00	25
Bosco Chiesanuova	28,28%	5	33,91%	12	33,90%	3	26,9	5,00	25
Monte di Malo	25,16%	5	47,04%	12	47,04%	3	26,1	5,00	25
Rovere' Veronese	27,88%	5	42,86%	12	36,02%	3	26,1	5,00	25
San Mauro di Saline	27,55%	5	42,29%	12	42,29%	3	25,5	5,00	25
Crespano del Grappa	27,64%	5	42,81%	12	24,20%	2	38,3	5,00	24
Pove del Grappa	29,35%	5	41,92%	12	16,56%	2	29,6	5,00	24
Marostica	22,40%	5	29,14%	5	29,14%	2	24,3	10,00	22
Velo Veronese	24,13%	5	21,89%	5	21,81%	2	23,8	10,00	22
Pieve di Soligo	11,40%	5	22,45%	5	22,45%	2	23,4	10,00	22
Bassano del Grappa	17,05%	5	27,78%	5	23,50%	2	19,5	10,00	22
Cappella Maggiore	9,68%	5	12,28%	5	12,28%	2	18,3	10,00	22
Pianezze	7,70%	5	6,42%	5	6,42%	2	19,2	10,00	22
Arcugnano	24,14%	5	48,51%	12	48,51%	3	-	-	20
Grancona	23,86%	5	42,00%	12	42,00%	3	-	-	20
Gambugliano	24,85%	5	37,09%	12	37,09%	3	-	-	20
Torreglia	16,02%	5	36,52%	12	36,52%	3	-	-	20
Chiuppano	17,15%	5	35,45%	12	35,45%	3	-	-	20
Cinto Euganeo	21,16%	5	35,18%	12	35,18%	3	-	-	20
Galzignano Terme	19,34%	5	34,22%	12	34,22%	3	-	-	20
Teolo	16,67%	5	32,79%	12	32,79%	3	-	-	20
Castelgomberto	22,64%	5	30,81%	12	30,81%	3	-	-	20
Maser	12,65%	5	30,77%	12	30,77%	3	-	-	20
Altavilla Vicentina	13,03%	5	30,62%	12	30,62%	3	-	-	20
Ronca'	21,55%	5	30,55%	12	30,55%	3	-	-	20
San Germano dei Berici	15,81%	5	30,37%	12	30,37%	3	-	-	20
Volpago del Montello	5,98%	5	33,97%	12	33,97%	3	-	-	20
Breganze	4,69%	2	3,09%	2	3,09%	1	3,3	15,00	20
Cornuda	13,29%	5	36,31%	12	24,28%	2	-	-	19
Crocetta del Montello	4,31%	2	30,50%	12	30,50%	3	-	-	17
Rivoli Veronese	16,31%	5	27,08%	5	27,08%	2	36,2	5,00	17
Romano d'Ezzelino	15,71%	5	23,11%	5	14,47%	2	36,2	5,00	17
Farra di Soligo	16,82%	5	22,44%	5	22,44%	2	34,5	5,00	17
Torri del Benaco	15,20%	5	16,91%	5	16,91%	2	33,6	5,00	17
Cordignano	6,68%	5	10,75%	5	7,21%	2	38,9	5,00	17
Vidor	8,42%	5	12,47%	5	12,47%	2	29,8	5,00	17
Arqua' Petrarca	20,70%	5	27,14%	5	27,14%	2	-	-	12
Mezzane di Sotto	24,77%	5	27,08%	5	27,08%	2	-	-	12
Cazzano di Tramigna	26,29%	5	27,03%	5	27,03%	2	-	-	12
Villaga	12,67%	5	25,50%	5	25,50%	2	-	-	12
Battaglia Terme	14,27%	5	24,91%	5	24,91%	2	-	-	12
Affi	12,83%	5	24,56%	5	24,56%	2	-	-	12
Barbarano Mossano	10,63%	5	21,73%	5	21,73%	2	-	-	12
Baone	15,09%	5	22,97%	5	22,97%	2	-	-	12
San Pietro di Feletto	12,24%	5	22,25%	5	22,25%	2	-	-	12



e68fdcfd



Vo'	12,25%	5	19,91%	5	19,91%	2	-	12
Montorso Vicentino	14,01%	5	19,58%	5	19,58%	2	-	12
Monteviale	12,03%	5	18,09%	5	18,09%	2	-	12
Brendola	11,08%	5	17,50%	5	17,50%	2	-	12
Isola Vicentina	11,10%	5	15,94%	5	15,94%	2	-	12
Arzignano	12,94%	5	15,46%	5	15,46%	2	-	12
Montecchia di Crosara	14,24%	5	15,12%	5	15,12%	2	-	12
Montecchio Maggiore	11,55%	5	15,05%	5	15,05%	2	-	12
Creazzo	12,49%	5	14,24%	5	14,24%	2	-	12
Sovizzo	10,31%	5	13,49%	5	13,49%	2	-	12
Carre'	10,22%	5	13,41%	5	13,41%	2	-	12
Garda	14,41%	5	13,19%	5	13,19%	2	-	12
Soave	14,41%	5	11,78%	5	11,78%	2	-	12
Giavera del Montello	5,37%	5	27,01%	5	27,01%	2	-	12
Susegana	8,67%	5	25,49%	5	25,49%	2	-	12
Nervesa della Battaglia	5,76%	5	23,10%	5	23,10%	2	-	12
Nanto	8,86%	5	20,05%	5	20,05%	2	-	12
Montegrotto Terme	8,94%	5	19,71%	5	19,71%	2	-	12
Alonte	7,99%	5	19,40%	5	19,40%	2	-	12
Longare	9,28%	5	17,36%	5	17,36%	2	-	12
San Vito di Leguzzano	9,08%	5	16,35%	5	16,35%	2	-	12
Rovolon	7,78%	5	14,94%	5	14,94%	2	-	12
Castegnero	6,74%	5	14,65%	5	14,65%	2	-	12
Costabissara	7,46%	5	14,42%	5	14,42%	2	-	12
Asolo	6,89%	5	14,22%	5	14,22%	2	-	12
Zermeghedo	9,50%	5	12,86%	5	12,86%	2	-	12
Sarego	8,84%	5	12,82%	5	12,82%	2	-	12
Verona	8,74%	5	11,60%	5	11,60%	2	-	12
Pastrengo	8,93%	5	10,66%	5	10,66%	2	-	12
Malo	7,15%	5	10,63%	5	10,63%	2	-	12
Fonte	5,24%	5	10,60%	5	10,60%	2	-	12
San Zenone degli Ezzelini	5,02%	5	10,41%	5	10,41%	2	-	12
Cavaion Veronese	8,79%	5	10,20%	5	10,20%	2	-	12
Illasi	12,15%	5	7,05%	5	7,05%	2	-	12
Conegliano	9,69%	5	8,98%	5	8,98%	2	-	12
Zugliano	7,89%	5	8,81%	5	8,81%	2	-	12
San Martino Buon Albergo	5,14%	5	7,70%	5	7,70%	2	-	12
Gambellara	9,94%	5	7,06%	5	7,06%	2	-	12
Montebello Vicentino	6,34%	5	6,03%	5	6,03%	2	-	12
Albettono	5,45%	5	6,00%	5	6,00%	2	-	12
Cimadolmo	0,32%	2	13,47%	5	13,47%	2	-	9
Sernaglia della Battaglia	1,24%	2	12,97%	5	12,97%	2	-	9
Orgiano	4,54%	2	10,08%	5	10,08%	2	-	9
Fontaniva	0,43%	2	9,56%	5	9,56%	2	-	9
Montebelluna	2,67%	2	9,36%	5	9,36%	2	-	9
Lozzo Atestino	4,72%	2	7,56%	5	7,56%	2	-	9
Sossano	4,45%	2	6,45%	5	6,45%	2	-	9
Spresiano	0,14%	2	5,85%	5	5,85%	2	-	9
Valeggio sul Mincio	2,76%	2	5,64%	5	5,64%	2	-	9



e68fdcfd



Monteforte d'Alpone	11,00%	5	4,14%	2	4,14%	1	-	8
Lavagno	8,76%	5	4,82%	2	4,82%	1	-	8
Colognola ai Colli	6,78%	5	4,79%	2	4,79%	1	-	8
San Pietro in Cariano	5,56%	5	1,17%	2	1,17%	1	-	8
Rosolina	0,00%	2	3,38%	2	3,38%	1	-	5
Corbola	0,04%	2	1,01%	2	1,01%	1	-	5
Porto Viro	0,03%	2	0,95%	2	0,95%	1	-	5
Ariano nel Polesine	0,09%	2	0,87%	2	0,87%	1	-	5
Porto Tolle	0,02%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Taglio di Po	0,06%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Loreo	0,08%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Maserada sul Piave	0,16%	2	5,00%	2	5,00%	1	-	5
Monselice	2,77%	2	4,43%	2	4,43%	1	-	5
Lonigo	2,56%	2	4,31%	2	4,31%	1	-	5
Montebelluna	2,44%	2	3,84%	2	3,84%	1	-	5
Santa Lucia di Piave	0,30%	2	3,84%	2	3,84%	1	-	5
Quinto di Treviso	0,06%	2	3,71%	2	3,71%	1	-	5
Breda di Piave	0,06%	2	3,46%	2	3,46%	1	-	5
Cartigliano	0,72%	2	3,41%	2	3,41%	1	-	5
Morgano	0,09%	2	3,36%	2	3,36%	1	-	5
Bussolengo	4,09%	2	3,31%	2	3,31%	1	-	5
Sarcedo	3,79%	2	3,30%	2	3,30%	1	-	5
San Michele al Tagliamento	0,01%	2	3,19%	2	3,16%	1	-	5
Fossalta di Piave	0,00%	2	3,10%	2	3,10%	1	-	5
Grantorto	0,09%	2	3,07%	2	3,07%	1	-	5
Vicenza	2,36%	2	2,75%	2	2,75%	1	-	5
Pozzoleone	0,22%	2	2,74%	2	2,74%	1	-	5
San Giorgio in Bosco	0,23%	2	2,65%	2	2,65%	1	-	5
Cavallino-Treporti	0,06%	2	2,55%	2	2,55%	1	-	5
Curtarolo	0,03%	2	2,54%	2	2,54%	1	-	5
Ponte di Piave	0,08%	2	2,45%	2	2,45%	1	-	5
Sommacampagna	2,59%	2	2,40%	2	2,40%	1	-	5
Papozze	0,06%	2	2,10%	2	2,10%	1	-	5
Ficarolo	0,00%	2	2,07%	2	2,07%	1	-	5
Moriago della Battaglia	0,59%	2	2,02%	2	2,02%	1	-	5
Montegalda	1,24%	2	2,00%	2	2,00%	1	-	5
Mussolente	3,63%	2	1,88%	2	1,88%	1	-	5
Piazzola sul Brenta	0,07%	2	1,88%	2	1,88%	1	-	5
Caerano di San Marco	1,42%	2	1,81%	2	1,81%	1	-	5
Peschiera del Garda	3,03%	2	1,79%	2	1,79%	1	-	5
San Biagio di Callalta	0,07%	2	1,76%	2	1,76%	1	-	5
San Giovanni Lupatoto	0,09%	2	1,74%	2	1,74%	1	-	5
Mason Vicentino	3,66%	2	1,62%	2	1,62%	1	-	5
Nove	0,47%	2	1,56%	2	1,56%	1	-	5
Saonara	0,01%	2	1,56%	2	1,56%	1	-	5
Cittadella	0,15%	2	1,50%	2	1,50%	1	-	5
Villanova Marchesana	0,00%	2	1,48%	2	1,48%	1	-	5
Cervarese Santa Croce	0,68%	2	1,41%	2	1,41%	1	-	5
Este	1,49%	2	1,37%	2	1,37%	1	-	5



e68fdcf0



Ormelle	0,06%	2	1,36%	2	1,36%	1	-	5
Limena	0,00%	2	1,34%	2	1,34%	1	-	5
Bardolino	4,45%	2	1,32%	2	1,32%	1	-	5
Roverchiara	0,00%	2	1,30%	2	1,30%	1	-	5
Sona	4,33%	2	1,29%	2	1,29%	1	-	5
Calto	0,00%	2	1,28%	2	1,28%	1	-	5
Campo San Martino	0,05%	2	1,25%	2	1,25%	1	-	5
Abano Terme	0,49%	2	1,24%	2	1,24%	1	-	5
Veggiano	0,11%	2	1,23%	2	1,23%	1	-	5
Lazise	3,35%	2	1,20%	2	1,20%	1	-	5
Stra	0,02%	2	1,20%	2	1,20%	1	-	5
Chioggia	0,03%	2	1,14%	2	0,50%	1	-	5
Zevio	0,02%	2	1,09%	2	1,09%	1	-	5
Cinto Caomaggiore	0,00%	2	1,04%	2	1,04%	1	-	5
Galliera Veneta	0,04%	2	1,04%	2	1,04%	1	-	5
Albaredo d'Adige	0,00%	2	1,03%	2	1,03%	1	-	5
Cessalto	0,00%	2	1,01%	2	1,01%	1	-	5
Carmignano di Brenta	0,13%	2	0,97%	2	0,97%	1	-	5
Villorba	0,10%	2	0,96%	2	0,96%	1	-	5
Zimella	0,00%	2	0,95%	2	0,95%	1	-	5
Sant'Elena	0,15%	2	0,93%	2	0,93%	1	-	5
Belfiore	0,07%	2	0,91%	2	0,91%	1	-	5
Noventa di Piave	0,00%	2	0,88%	2	0,88%	1	-	5
Eraclea	0,01%	2	0,88%	2	0,86%	1	-	5
Martellago	0,00%	2	0,87%	2	0,87%	1	-	5
Angiari	0,00%	2	0,86%	2	0,86%	1	-	5
Bonavigo	0,00%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Zenson di Piave	0,07%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Cologna Veneta	0,01%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Castello di Godego	0,05%	2	0,80%	2	0,80%	1	-	5
VENEZIA	0,06%	2	0,76%	2	0,76%	1	-	5
Ronco all'Adige	0,02%	2	0,74%	2	0,74%	1	-	5
Villaverla	0,95%	2	0,74%	2	0,74%	1	-	5
Arcole	0,07%	2	0,73%	2	0,73%	1	-	5
Tezze sul Brenta	0,37%	2	0,73%	2	0,73%	1	-	5
Caorle	0,01%	2	0,71%	2	0,41%	1	-	5
Bergantino	0,00%	2	0,70%	2	0,70%	1	-	5
Buttapietra	0,00%	2	0,68%	2	0,68%	1	-	5
Salzano	0,00%	2	0,68%	2	0,68%	1	-	5
Casale sul Sile	0,11%	2	0,67%	2	0,67%	1	-	5
Piombino Dese	0,04%	2	0,67%	2	0,67%	1	-	5
Barbona	0,18%	2	0,66%	2	0,66%	1	-	5
Colle Umberto	3,74%	2	0,64%	2	0,64%	1	-	5
Castelbaldo	0,13%	2	0,61%	2	0,61%	1	-	5
Mira	0,01%	2	0,60%	2	0,60%	1	-	5
Mogliano Veneto	0,00%	2	0,59%	2	0,59%	1	-	5
Occhiobello	0,00%	2	0,58%	2	0,58%	1	-	5
Badia Polesine	0,03%	2	0,56%	2	0,56%	1	-	5
Portobuffolè	0,16%	2	0,54%	2	0,54%	1	-	5



e68fdcf0



Mirano	0,01%	2	0,53%	2	0,53%	1	-	5
Pressana	0,00%	2	0,52%	2	0,52%	1	-	5
Gaiba	0,00%	2	0,51%	2	0,51%	1	-	5
Legnago	0,00%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
Salgareda	0,05%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
Sandriago	0,33%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
San Dona' di Piave	0,00%	2	0,48%	2	0,48%	1	-	5
Mansue'	0,08%	2	0,48%	2	0,48%	1	-	5
Castelnuovo del Garda	3,05%	2	0,44%	2	0,44%	1	-	5
Loreggia	0,02%	2	0,43%	2	0,43%	1	-	5
Pescantina	2,07%	2	0,42%	2	0,42%	1	-	5
Vigasio	0,05%	2	0,42%	2	0,42%	1	-	5
Treviso	0,08%	2	0,41%	2	0,41%	1	-	5
Portogruaro	0,01%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Jesolo	0,01%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Noale	0,00%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Fiesso d'Artico	0,01%	2	0,39%	2	0,39%	1	-	5
Marcon	0,00%	2	0,38%	2	0,38%	1	-	5
Minerbe	0,00%	2	0,38%	2	0,38%	1	-	5
Due Carrare	0,16%	2	0,37%	2	0,37%	1	-	5
Gruaro	0,00%	2	0,37%	2	0,37%	1	-	5
Paese	0,26%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Fossalta di Portogruaro	0,00%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Castel d'Azzano	0,00%	2	0,35%	2	0,35%	1	-	5
Gorgo al Monticano	0,00%	2	0,35%	2	0,35%	1	-	5
Lusia	0,02%	2	0,34%	2	0,34%	1	-	5
Vigodarzere	0,00%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
Selvazzano Dentro	0,23%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
San Vendemiano	0,75%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
Padova	0,02%	2	0,32%	2	0,32%	1	-	5
Gaiarine	0,11%	2	0,32%	2	0,32%	1	-	5
Crespino	0,02%	2	0,31%	2	0,31%	1	-	5
Istrana	0,21%	2	0,31%	2	0,31%	1	-	5
Povegliano Veronese	0,05%	2	0,30%	2	0,30%	1	-	5
Spinea	0,01%	2	0,30%	2	0,30%	1	-	5
Quarto d'Altino	0,02%	2	0,29%	2	0,24%	1	-	5
Silea	0,27%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Marano Vicentino	1,44%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Mestrino	0,01%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
San Fior	1,87%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Meduna di Livenza	0,00%	2	0,26%	2	0,26%	1	-	5
Sant'Urbano	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Stienta	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Vigonovo	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Bosaro	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Caldiero	1,47%	2	0,24%	2	0,24%	1	-	5
Villafranca di Verona	0,13%	2	0,24%	2	0,24%	1	-	5
Dueville	0,40%	2	0,21%	2	0,21%	1	-	5
San Martino di Lupari	0,05%	2	0,21%	2	0,21%	1	-	5



e68fdcf0



Canaro	0,00%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Resana	0,04%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Veronella	0,02%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Oppeano	0,03%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Villamarzana	0,00%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Frassinelle Polesine	0,00%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Ceregnano	0,01%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Adria	0,05%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Casaleone	0,00%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Cadoneghe	0,00%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Caldogno	0,45%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Dolo	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Thiene	1,65%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Campolongo Maggiore	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Granze	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Masi	0,06%	2	0,16%	2	0,16%	1	-	5
Grisignano di Zocco	0,28%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
San Bonifacio	0,12%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
Trebaseleghe	0,00%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
Carbonera	0,03%	2	0,14%	2	0,14%	1	-	5
Teglio Veneto	0,00%	2	0,13%	2	0,13%	1	-	5
Salara	0,00%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Camposampiero	0,00%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Brugine	0,02%	2	0,11%	2	0,11%	1	-	5
Rubano	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Rovigo	0,01%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Codevigo	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Casalserugo	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Musile di Piave	0,02%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Villa Bartolomea	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Guarda Veneta	0,01%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Villa del Conte	0,02%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
San Giorgio delle Pertiche	0,01%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Isola della Scala	0,00%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Castelfranco Veneto	0,09%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Rosa'	0,33%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Vedelago	0,19%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Massanzago	0,01%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Codogne'	0,04%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Casier	0,12%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Santa Maria di Sala	0,01%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Gazzo	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Terrazzo	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Scorze'	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Pramaggiore	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Bolzano Vicentino	0,03%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Vighizzolo d'Este	0,06%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Bagnoli di Sopra	0,02%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Gavello	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5



e68fdcfd



Lendinara	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Roncade	0,01%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
San Pietro in Gu'	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Salizzole	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Trecenta	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
San Stino di Livenza	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Nogara	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Borgoricco	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Campodarsego	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Polesella	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Ceggia	0,01%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Montagnana	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Campagna Lupia	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Cerea	0,00%	2	0,03%	2	0,03%	1	-	5
Trevenzuolo	0,00%	2	0,03%	2	0,03%	1	-	5
Bovolenta	0,02%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Bagnolo di Po	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Castelnuovo Bariano	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Merlara	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Gazzo Veronese	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Castelguglielmo	0,00%	2	0,01%	2	0,01%	1	-	5
Quinto Vicentino	0,00%	2	0,01%	2	0,01%	1	-	5
Zero Branco	0,01%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Castagnaro	0,00%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Torri di Quartesolo	0,00%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Cartura	0,01%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Bevilacqua	0,00%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Zane'	1,78%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Povegliano	0,54%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Orsago	0,43%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Cassola	0,36%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Altivole	0,31%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Godega di Sant'Urbano	0,31%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Solesino	0,29%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Pernumia	0,25%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Monticello Conte Otto	0,22%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Trevignano	0,22%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Ponzano Veneto	0,21%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Grumolo delle Abbadesse	0,19%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Riese Pio X	0,17%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Loria	0,16%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Rossano Veneto	0,16%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Montegaldelta	0,12%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Mareno di Piave	0,11%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Pozzonovo	0,10%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Ospedaletto Euganeo	0,10%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Mozzecane	0,09%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Vazzola	0,09%	2	0	0	0,00%	1	-	3
Schiavon	0,09%	2	0	0	0,00%	1	-	3



e68fdcf0



Villa Estense	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Agugliaro	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Saccolongo	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Noventa Vicentina	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Arre	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Pontelongo	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Tribano	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Tombolo	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
Arzergrande	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
San Polo di Piave	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
Fontanelle	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Stanghella	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Conselve	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
San Pietro Viminario	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Pettorazza Grimani	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Agna	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Villadose	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Terrassa Padovana	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Arcade	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Cavarzere	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Candiana	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Santangelo di Piove di Sacco	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Campiglia dei Berici	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
San Martino di Venezze	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Carceri	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Cona	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Oderzo	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Ponso	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Anguillara Veneta	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Correzzola	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Noventa Padovana	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Polverara	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Saletto	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Santa Giustina in Colle	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Masera' di Padova	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Camisano Vicentino	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Concordia Sagittaria	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Piove di Sacco	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Urbana	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Monastier di Treviso	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Torre di Mosto	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Vigonza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Preganziol	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Meolo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pianiga	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Villanova di Camposampiero	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Casale di Scodosia	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Vescovana	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Legnaro	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3



e68fdcf0



Camponogara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Albignasego	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Annone Veneto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Arqua' Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Asigliano Veneto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Boara Pisani	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Boschi Sant'Anna	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Bovolone	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Bressanvido	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Campodoro	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Canda	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Castelmassa	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Ceneselli	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Chiarano	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Concamarise	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Costa di Rovigo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Erbe'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Fiesso Umbertiano	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Fosso'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Frattra Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Giacciano con Baruchella	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Isola Rizza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Megliadino San Fidenzio	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Megliadino San Vitale	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Melara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Motta di Livenza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Nogarole Rocca	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Palu'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Piacenza d'Adige	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pincara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Poiana Maggiore	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Ponte San Nicolo'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pontecchio Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Roveredo di Gua'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
San Bellino	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
San Pietro di Morubio	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Sanguinetto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Santa Margherita d'Adige	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Sorga'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Villafranca Padovana	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Villanova del Ghebbo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 26.
codice misura	08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
codice tipo intervento	8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali Focus Area 2A
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi Foreste



e68fdcfd



INDICE:

1.	Descrizione generale.....	94
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	94
1.2.	Obiettivi.....	94
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	94
2.	Beneficiari degli aiuti	94
2.1.	Soggetti richiedenti.....	94
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	94
3.	Interventi ammissibili	95
3.1.	Descrizioni interventi	95
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	96
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	96
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	97
3.5.	Spese ammissibili	97
3.6.	Spese non ammissibili	97
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	97
3.8.	Requisiti obbligatori	98
4.	Pianificazione finanziaria	98
4.1.	Importo finanziario a bando	98
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	98
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	98
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	98
4.5.	Riduzioni e sanzioni	98
5.	Criteri di selezione.....	99
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	99
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	100
6.	Domanda di aiuto	100
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	100
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	100
7.	Domanda di pagamento	102
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	102
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	103
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	103
9.	Informativa trattamento dati personali.....	103
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	103
11.	ALLEGATI TECNICI.....	105
11.1.	Allegato tecnico - Definizioni	105
11.2.	Allegato tecnico - Elenco Macchinari	105
11.3.	Allegato tecnico - Progetto Definitivo.....	106
11.4.	Allegato tecnico - Relazione.....	106
11.5.	Allegato tecnico – Specifiche per la redazione dei Piani di Riassetto Forestale	108



e68fdcfcd



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento finanzia l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali con particolare riferimento alle caratteristiche innovative, finalizzate alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità del prodotto e al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro e al contenimento degli impatti ambientali. Vengono inoltre finanziati investimenti per la realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti legnosi nonché l'elaborazione di Piani di Riassetto Forestale.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42930 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali".

1.2. Obiettivi

Focus Area 2A: "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a. Micro, piccole e medie Imprese (PMI) definite ai sensi dell'allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione
- b. Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così delineati:
 - Soggetti privati,
 - Associazioni o consorzi privati
 - Regole
 - Comuni
 - Associazioni di Comuni
 - Unioni Montane /Comunità Montane esclusivamente se gestori di aree forestali per conto dei Comuni
 - Associazioni miste privati/Comuni

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR n.



e68fdcfd



296 del 15/03/2016. Tale criterio non si applica nel caso di PMI che non siano proprietari o gestori di superfici forestali.

- b. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti.
- c. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).
- d. Quando il richiedente agisce in qualità di proprietario boschivo e/o gestore di aree forestali, questi deve dimostrare di avere un'organizzazione propria dedita ai lavori forestali (operazioni di taglio, allestimento ed esbosco) fatta eccezione per gli investimenti di cui alla lettera d) del successivo punto 3.1.
- e. Se il richiedente è una PMI essa deve essere iscritta al registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con attività di codice ATECO 02. "Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali" (ad eccezione del codice 02.3 "Raccolta di prodotti selvatici non legnosi) e/o codice ATECO 16 "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili" per le attività compatibili con la sottomisura.
- f. Le segherie per l'acquisto di macchinari o impianti fissi devono rispettare un limite assoluto di materiale legnoso in ingresso di 10.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1 t/1 mc) desumibile dalla documentazione contabile.
- g. I soggetti diversi dalle segherie per l'acquisto di macchinari o impianti fissi devono rispettare un limite assoluto di materiale legnoso in ingresso di 5.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1 t/1 mc) desumibile dalla documentazione contabile.
- h. I limiti di cui ai precedenti punti f) e g) non si applicano per i macchinari dediti alle lavorazioni in bosco (taglio, allestimento, esbosco).
- i. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
- j. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). Al riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
- k. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014.

I criteri di ammissibilità di cui alle lettere e), f), g) e h) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. Acquisto macchinari per taglio, allestimento ed esbosco
- b. Acquisto di macchine, attrezzature, mezzi dedicati a:
 - i. lavorazione del tondame
 - ii. produzione di prodotti assortimentati semilavorati nei limiti riportati al punto 3.2,
 - iii. trasporto in conto proprio, prevalentemente del legname tondo.
- c. Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine.
- d. Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate, nonché piazzali di deposito e ricovero per legname e mezzi produttivi presso l'azienda, compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione prevalentemente del legname tondo.
- e. Costruzione, l'acquisto e l'ammodernamento di immobili, prevalentemente destinati al trattamento del legname tondo, purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata, secondo le modalità previste dal documento degli Indirizzi Procedurali Generali.
- f. Acquisto di terreni edificati e non, connesso all'investimento, prevalentemente destinati al trattamento



e68fdcdf



- del legname tondo, secondo le modalità previste dal documento degli Indirizzi Procedurali Generali.
- g. Redazione di Piani di Riassetto Forestale e rilievi LiDAR

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale.
- c. Gli investimenti devono riguardare attività realizzate su piccola scala come definita dal Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 (Art.26), ossia gli investimenti inferiori a 2 milioni di euro.
- d. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- e. Gli investimenti devono comportare un aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali. Ciò deve essere dimostrato attraverso la presentazione di una relazione come meglio descritta nell'allegato tecnico 11.4.
- f. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- g. I macchinari o impianti fissi allocati presso segheria, devono avere una capacità lavorativa inferiore o uguale a 10.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1 t/1 mc) desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1000 ore lavorative.
- h. I macchinari o impianti fissi allocati presso soggetti diversi dalle segherie devono avere una capacità lavorativa inferiore o uguale a di 5.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1 t/1 mc) desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1000 ore lavorative.
- i. I limiti di cui ai precedenti punti g) ed h), non si applicano per i macchinari dediti alle lavorazioni in bosco (taglio, allestimento, esbosco)
- j. Sono ammessi investimenti per l'acquisto di macchinari legati alla produzione o utilizzo di legname tondo elencati nell'allegato tecnico 11.2, sezione "Lista macchine/attrezzature-utilizzazioni forestali-lavorazione legname tondo"
- k. E' ammessa la revisione di Piani di Riassetto Forestale solo se sono già scaduti e all'interno del biennio di validità
- l. La redazione ex novo dei Piani di Riassetto è ammessa indipendentemente dall'obbligo della presenza della pianificazione
- m. Per l'elaborazione dei Piani di Riassetto Forestale sono ammessi solo i rilievi LiDAR che devono essere eseguiti almeno sull'intera superficie produttiva nel caso di revisione e su tutta la superficie nel caso di redazione ex novo
- n. La redazione dei Piani di Riassetto Forestale deve avvenire nel rispetto della DGR n. 158/1997 e DGR n. 4808/1997 e ss.mm.ii. e pertanto non sono ammesse le revisioni sommarie

Le condizioni di ammissibilità, di cui alle lettere b), g) ed h) devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4



e68fdcfd



- a. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli investimenti finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni specifiche.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato.
- c. I beneficiari che acquistano sistemi di essiccazione devono garantire la funzionalità dell'impianto entro il termine della realizzazione dell'investimento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi,
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature o per investimenti non produttivi (piani di gestione),

secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

3.5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi".

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- Spese per prestazioni volontarie, secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali.
- Spese per investimenti finalizzati all'acquisto di macchinari per la realizzazione del prodotto finito (es: interventi realizzati da falegnamerie per la produzione di mobili, infissi, ecc.).
- Spese connesse alla prevalente lavorazione delle biomasse a fini energetici.
- Spese per operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della capacità di produzione di oltre il 25% o modifichi sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.
- Spese per l'acquisto di mezzi, attrezzature e macchinari per la produzione di pannelli in legno multistrato a strati incrociati, variamente ingegnerizzati (es. XLAM, MDF, ecc.).
- Spese per l'acquisto di materiale/macchinari usati.
- Spese per l'acquisto di beni di consumo, DPI e motoseghe.
- Spese per investimenti per l'acquisto ed installazione di centrali elettriche, termiche e caldaie di qualsiasi natura (comprese le caldaie connesse agli impianti di essiccazione).
- Spese per Rilievi diversi dai LiDAR per la redazione dei Piani di Riassetto forestale.
- Spese per la Redazione di Piani Sommari di Riassetto Forestale e Piani di Riordino Forestale.
- Spese per l'acquisto di macchinari addetti al trasporto in conto terzi.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti, sono i seguenti:

- i. dodici mesi, per l'acquisto di attrezzature



e68fdcf0



- ii. diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura
 - iii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana
 - iv ventiquattro mesi per la redazione di Piani di Riassetto Forestale
- a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell' aiuto.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto al precedente punto (ii) o (iii).

Nel caso la domanda di aiuto sia stata presentata nell'ambito del Piano delle Attività del Gruppo Operativo (P.A.G.O.) di cui al Tipo di intervento 16.1.1, il termine per la conclusione degli interventi coincide con quello stabilito per il Tipo di intervento 16.1.1.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 8.6.1 a valere sulla Focus Area 2A, l'importo messo a bando è pari a 2.000.000,00 euro.

È prevista la predisposizione di una specifica graduatoria per la redazione dei Piani di gestione Forestale. Per tali investimenti è stabilita una riserva del 10% dell'importo. Nel caso il budget riservato a codesta specifica graduatoria, risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nell'altra graduatoria.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 40% della spesa ammissibile.

La spesa deve essere determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

Nel caso della redazione dei Piani di Riassetto Forestale, per quanto riguarda l'esecuzione dei rilievi LiDAR, la spesa deve essere determinata sulla base dei preventivi elaborati dai fornitori del servizio.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 30.000,00 €, fino ad un importo massimo di 500.000,00€
Per la redazione dei Piani di Riassetto Forestale la spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 20.000,00 €, fino ad un importo massimo di 150.000,00 €.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento UE n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità



e68fdcfd



previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.6.1.1: aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali	
Criterio di priorità 1.1 1.1.1 Intervento ubicato in Comuni con svantaggi stazionali, orografici e strutturali.	50 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegato 11.3 al bando dell'intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete". La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.	
Criterio di priorità 1.2 1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti
Criterio di assegnazione Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.	
2) Principio di selezione 8.6.1.2: per le aree e i processi gestiti con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, Catene di Custodia)	
Criterio di priorità 2.1 2.1.1 Boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	5 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito agli interventi a valenza territoriale ubicati in boschi oggetto di certificazione (es. l'elaborazione e gestione di Piani di Gestione forestale o la realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione, in presenza di superficie oggetto di intervento \geq 50% ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.) oppure nel caso di interventi non di carattere territoriale (es. acquisto di attrezzature e macchinari) il cui richiedente possiede foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).	
Criterio di priorità 2.2 2.2.1 Investimento realizzato da soggetti in possesso del Certificato della Catena di custodia (CoC).	10 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito ai possessori di un certificato di catena di custodia secondo gli standard di gestione forestale sostenibile.	
Criterio di priorità 2.3 2.3.1 Investimento realizzato da soggetti iscritti all'Albo delle imprese forestali	5 Punti



<p>Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito agli iscritti all'Albo delle imprese forestali ai sensi dell'art. 23 bis della Legge Forestale Regionale. Sono esclusi dall'assegnazione del punteggio i beneficiari in possesso del patentino d'idoneità forestale ai sensi della DGR 324/2000.</p>	
<p>3) Principio di selezione 8.6.1.3: riduzione degli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione</p>	
<p>Criterio di priorità 3.1</p>	
3.1.1 Acquisto di sistemi di esbosco a fune aerea	15 Punti
3.1.2 Acquisto e installazione di essiccatoi e vagli	10 Punti
3.1.3 Acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi	5 Punti
<p>Criterio di assegnazione Il punteggio 3.1.1 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto di impianti mobili a fune aerea per il trattamento del materiale legnoso. Il punteggio 3.1.2 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto e installazione di essiccatoi e, esclusivamente nell'ambito della FA 5C, per l'acquisto di vagli per il setaccio del cippato. Il punteggio 3.1.3 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi per l'ottenimento di pellet o bricchetti da biomasse forestali (nell'ambito della FA 5C). Nel caso di investimenti che interessino l'acquisto di macchinari afferenti a diversi elementi di punteggio viene attribuito il solo punteggio più elevato.</p>	
<p>4) Principio di selezione 8.6.1.4: approccio associativo</p>	
<p>Criterio di priorità 4.1</p>	
4.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole.	5 Punti
<p>Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito alle associazioni o ai consorzi di proprietari privati di foreste o alle Regole.</p>	
<p>Criterio di priorità 4.2</p>	
4.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5 Punti
<p>Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.</p>	

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo ai criteri di priorità eventualmente richiesto:
 - 2.1.1 "Boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)" certificato di GFS ove la superficie oggetto di intervento ricade per più del 50% in boschi certificati GFS
 - 2.2.1 "Investimenti realizzati da soggetti in possesso del Certificato di Catena di Custodia" certificato di CoC.



- b. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.3, comprensivi di computo metrico estimativo.
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVEPA.
- d. Nel caso in cui l'investimento ricada su superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, il richiedente deve allegare convenzione di assenso all'intervento sottoscritta dai soggetti proprietari, secondo le indicazioni di AVEPA.
- e. Per i consorzi, le associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni, o i consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane /Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega specifica. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica unitamente alla presentazione di documentazione concessoria come evidenziato al punto c) del par. 2.2
- h. Al fine di soddisfare il requisito previsto al paragrafo 2.2 lettera d) relativo alla "organizzazione propria", il richiedente deve debitamente compilare/aggiornare i quadri "macchine" e "attrezzi" nel proprio fascicolo aziendale, inoltre deve dimostrare allegando dei contratti o documenti probanti la disponibilità di personale dedito ai lavori forestali.
- i. Per gli Enti Pubblici, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016, documentazione relativa all'incarico conferito:
- per la redazione del Piano di Riassetto (completo in tutte le sue parti - rilievi necessari e rilievi LiDAR e redazione del piano).
 - per l'acquisto di macchine ed impianti.
 - per i lavori di progettazione.
- j. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale.
- k. Nel caso di acquisizione di macchine, attrezzature ed impianti:
- I. Per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine forestali" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - II. Per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR:
 - Soggetti privati: presentazione di tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica, redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
 - Soggetti pubblici: per gli investimenti che non prevedono la presentazione di computo metrico, presentazione delle offerte raccolte a seguito dell'indagine di mercato da cui sia possibile determinare analiticamente i costi di realizzazione dell'investimento.
- l. Per tutti gli investimenti, relazione che attesti l'aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali redatta secondo lo schema dell'allegato tecnico 11.4.
- m. Se ricorre il caso, dichiarazione attestante che i macchinari acquistati sono destinati al servizio di numerose aziende forestali.
- n. Nel caso di PMI allegare copia dei bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi, completi di stato patrimoniale; conto economico; nota integrativa; relazione degli amministratori e del collegio sindacale. In caso di imprese impossibilitate alla presentazione dei bilanci richiesti, in quanto, non soggette all'obbligo di presentazione di alcun tipo di bilancio ai sensi della normativa vigente, si provvederà alla valutazione della redditività in base a documenti equipollenti. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili online sul sito delle CCIAA provinciali. Inoltre andrà specificato il numero di Unità Lavorative Adulte (ULA) operanti nell'impresa.



e68fdcfd



- o. Dichiarazione fornita dal commercialista o, in mancanza, dal responsabile della contabilità nella quale sia indicata la quantità (in mc) di materiale legnoso annuo acquistato ed il relativo valore di acquisto finalizzata a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti f), g) e k) del paragrafo 2.2.
- p. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune
- q. Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- r. Permesso a costruire, o atto equivalente per i Comuni, qualora pertinente, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento, (es. approvazione della procedura relativa la Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente; approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); autorizzazione paesaggistica; presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 delle PMPF; autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78; nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera p) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti q) ed r), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; alla domanda deve essere, comunque, allegata, pena la non ammissibilità, la richiesta di rilascio del permesso a costruire o dell'autorizzazione presentata all'Amministrazione competente (con riferimento alla data di invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implica la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1.Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA.



e68fdcfcd



7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori.
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo qualora pertinente.
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel. 041/2795452 – Fax 041/2795492

Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it



Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico - Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) **“Bosco”** di cui alla LR 3/2013, art. 31 – DLgs 227/2001 art. 2, comma 6 come modificato dall’art. 26 del Decreto legge 5/2012 convertito con legge 35/2012. Disposizioni attuative di cui alla DGR 1319/2013.
- b) **“Organizzazione propria”** Disponibilità di personale, assunto dal proprietario, per svolgere funzioni operative oltre che mezzi e materiali necessari alla gestione selvicolturale della proprietà. In altri termini squadra di operai che cura ordinariamente (almeno 0,25 ULA/anno) la gestione delle operazioni selvicolturali.
- c) **“Micro, piccole e medie Imprese”** (PMI) definite ai sensi dell’allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione
- d) **“Albo delle imprese forestali”** la disciplina dell’Albo delle imprese forestali, istituito ai sensi dell’art. 23 bis della Legge forestale regionale n. 52/78, è arrecata dalla DGR 296 del 15 marzo 2016, con particolare riferimento a quanto disposto nell’art. 4.

11.2. Allegato tecnico - Elenco Macchinari

Lista macchine/attrezzature – utilizzazioni forestali - lavorazione legname tondo

A) Attrezzature e macchine per l’abbattimento e/o allestimento del legname

1. Macchine dedicate all’abbattimento e/o all’allestimento (ad es.harvester, forwarder)
2. Teste abbattitrici- sramatrici-allestitrici (teste per harvester)
3. Teste sramatrici-allestitrici
4. Cesioie forestali anche dotate di dispositivi di accumulazione dei fusti tagliati

B) Trasporto, esbosco e movimentazione del legname

1. Trattori allestiti a uso forestale dotati di struttura di protezione del posto guida in caso di ribaltamento.
2. Trattori articolati senza o con pianale di carico dedicati all’esbosco (ad esempio skidder, forwarder)
3. Argani applicabili a trattori articolati e a macchine dedicate all’abbattimento e allestimento per agevolare l’avanzamento su terreni in pendenza
4. Rimorchi forestali
5. Gru a braccio articolato da installare su autocarri e rimorchi allestiti per il trasporto del legname
6. Impianti di gru a cavo (a stazione motrice semifissa, a stazione motrice mobile con ritto, con carrello autotraslante, a stazione motrice mobile senza ritto) e/o carrelli e/o accessori complementari (ad esempio ritti artificiali, chocker a radiocomando)
7. Verricelli forestali

C) Scortecciatrici mobili o fisse

D) Trincia e frese forestali

1. Trincia forestali portate e azionate tramite presa di potenza del trattore
2. Trincia forestali a trasmissione idrauliche da allestire su bracci idraulici
3. Frese forestali portate e azionate tramite presa di potenza del trattore
4. Frese forestali a trasmissione idraulica da allestire su bracci idraulici

E) Lista macchine/attrezzature per la lavorazione del legno

1. Canter



e68fdcfcd



2. Seghe tronchi a nastro mobile o fissa
3. Seghe multilama circolari o a disco
4. Piallatrici mobili o fisse, levigatrici, spazzolatrici o rusticatrici, impregnatrici
5. Centri di lavorazione a controllo numerico
6. Linee per la produzione di travi e morali massicci, giuntati o lamellati
7. Linee per la produzione di imballaggi
8. Sistemi di essiccazione specifici per l'essiccazione del legname lavorato
9. Macchine o attrezzature complementari alla movimentazione del legname in azienda (muletti, telehandler, rulliere, sistemi fissi a nastro o a catena, etc.)
10. Sistemi di pesatura

11.3. Allegato tecnico - Progetto Definitivo

Nel caso di Enti pubblici deve essere presentato il progetto definitivo redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tutti i casi, comunque, il progetto deve articolarsi come segue:

Relazione tecnica

Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:

- corografia,
- individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'investimento estratto di mappa 1:2000,
- computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici),
- profilo longitudinale,
- sezioni
- Giustificazione del preventivo scelto

Documentazione fotografica ante investimento.

11.4. Allegato tecnico - Relazione

Inquadramento generale:

1.Descrizione dell'attuale attività aziendale (sistema di lavoro, elenco principali macchine e attrezzature in dotazione, principali prodotti legnosi lavorati e/o commercializzati)

2.Tipologia di investimento, fase operativa nella quale si inserisce, **tipo di prodotto** trasformato o, nel caso della redazione dei piani di riassetto forestale, il tipo di materia prima ritraibile dal bosco (es. legna da ardere o da opera)

3.Aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali a seguito dell'investimento basato sulla sussistenza di uno o più dei seguenti aspetti:

a. Contributo dato alla diversificazione della produzione aziendale e collocazione del prodotto:



e68fdcfd



b. Rafforzamento sul mercato delle energie rinnovabili da biomasse forestali sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) quantitativi e/o qualitativi dell'offerta di combustibili legnosi;
- ii) miglioramento della logistica di approvvigionamento, stoccaggio e/o distribuzione;
- iii) riduzione del contenimento dei gas climalteranti a seguito di una maggior efficienza nel sistema di approvvigionamento, stoccaggio, lavorazione e/o distribuzione.

c. Sostenibilità nella gestione forestale, sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) l'investimento comporta un contenimento dei gas climalteranti a seguito di una maggior efficienza del processo produttivo;
- ii) l'investimento comporta un contenimento sugli impatti al suolo, soprassuolo e/o fauna rispetto all'impiego dell'attuale dotazione, per esempio tramite la riduzione della compattazione al suolo, del rumore, del rischio di rilascio accidentale di olii e combustibili etc.
- iii) per la redazione dei Piani di riassetto forestale evidenziare le linee di intervento applicate e i criteri di gestione forestale sostenibile adottati che devono essere in linea con quanto stabilito nel Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale, approvato con DGR n. 7/2018.

d. Contributo dato alla maggiore competitività dell'azienda in termini quantitativi, qualitativi e nel sistema di approvvigionamento, stoccaggio, lavorazione e/o distribuzione del prodotto
Per la redazione dei Piani di riassetto forestale evidenziare il contributo dato dalla pianificazione forestale in termini di quantità, costanza e tipologia della ripresa ritraibile dal bosco.

e. Contributo dato alla sicurezza sulle attività e nei luoghi di lavoro sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) modalità di incremento della sicurezza a livello di cantiere;
- ii) modalità di incremento del livello di sicurezza e salute a livello di operatore



e68fdcfd



11.5. Allegato tecnico – Specifiche per la redazione dei Piani di Riassetto Forestale

Generalità

Salvo quanto meglio specificato successivamente i piani devono essere redatti nella forma non sommaria ovvero secondo le disposizioni dei cui alla DGR 158/1997 e 4808/1997 e ss.mm.ii. nonchè tenendo in considerazione quanto riportato nel Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale (DGR n. 7/2018).

Tempistica

Per la redazione ed approvazione dei piani di riassetto forestale, come meglio specificato nel bando, sono concessi 24 mesi di tempo. Entro tale termine devono essere conclusi i lavori, deve essere redatto lo strumento pianificatorio in tutte le sue parti, forniti i dati richiesti dal rilievo LiDAR (per la verifica della spesa da liquidare da parte di AVEPA) e il Piano deve essere approvato a seguito di verbale di collaudo redatto dall'Autorità centrale forestale competente (U.O. Parchi e Foreste).

Per quanto attiene agli aspetti amministrativi di pertinenza strettamente della Amministrazione forestale regionale, al fine di consentire in tempo utile il collaudo del piano viene posta la seguente tempistica:

- 1) 18 mesi per la redazione del piano e la presentazione di tutta la documentazione necessaria (parte generale e parte speciale in formato digitale compreso il Data Base (DB) di Gestione dei Piani di Assestamento (GPA) alla Struttura periferica forestale competente. (almeno 6 mesi prima della scadenza dei 24 mesi previsti dal bando).
- 2) Successivi 2 mesi per l'effettuazione dell'istruttoria da parte della Struttura periferica forestale competente e trasmissione del Piano e della istruttoria alla Struttura centrale forestale. Entro tali termini devono essere fornite, tutte le integrazioni necessarie che saranno richieste per le vie brevi almeno 1 mese prima della scadenza dei termini istruttori).
- 3) Successivi 3 mesi per il collaudo del Piano con redazione del relativo verbale. Entro tali termini devono essere fornite, tutte le integrazioni necessarie che saranno richieste per le vie brevi almeno 1 mese prima della scadenza dei termini istruttori).
- 4) Ultimo mese per l'emanazione del decreto di approvazione del Piano da parte della Struttura centrale forestale competente.

Il mancato rispetto da parte dei redattori del piano delle tempistiche riportate o la mancata o insufficiente presentazione delle integrazioni richieste, determinano l'inosservanza della tempistica complessiva (24 mesi) richiesta per la approvazione del piano e l'eventuale applicazione delle sanzioni previste.

Specifiche dei rilievi ammessi a finanziamento

Tipologia di rilievo

I rilievi da eseguire in occasione della redazione dei piani di riassetto forestale devono avere le seguenti caratteristiche:

1. Rilievo laser-scanning (LiDAR) da piattaforma su aeromobile deve avere una densità di 4 impulsi al m² (sensore con capacità di registrare ritorni multipli dal singolo impulso).
2. I dati devono essere raccolti e trattati con sistema di coordinate geografiche geodetiche World Geodetic System 1984 (WGS84), con controllo dell'accuratezza, consegna del Modello Digitale del Terreno (DTM), del Modello Digitale delle Superfici (DSM), e dei dati grezzi in formato LAS.
3. Taratura con rilievi a terra per la stima della provvigione del popolamento.

Deve essere fornita una cartografia dei tipi strutturali e per ogni particella assestamentale devono essere forniti i seguenti dati:

- Statura media
- Statura media delle piante più alte
- Stima della provvigione unitaria

Periodo in cui effettuare i rilievi

Il rilievo LiDAR deve essere effettuato in presenza della chioma e in assenza di pioggia e neve al suolo.

Superfici da rilevare



Nel caso di revisione di piano, sia per la fustaia che per i ceduo, almeno l'intera superficie produttiva; nel caso di compilazione di un nuovo piano l'intera superficie pianificata.

Altri rilevii

L'incremento % particellare potrà essere stimato anche con riferimento ai dati pregressi o per confronto con popolamenti simili.

Altri dati necessari per la compilazione della scheda 3NT possono essere oggetto di stima qualora pertinente.

Altre spese per la redazione del Piano

La spesa per la redazione del Piano da parte del tecnico assestatore rientra nella percentuale delle spese generali dell'importo del rilievo LiDAR oggetto di contribuzione. Non trovano pertanto applicazione, ai fini della determinazione della spesa ammissibile, gli importi previsti come onorario al tecnico del Decreto Ministeriale 14 maggio 1991, n. 232 concernente le tariffe professionali della categoria dei Dottori Agronomi e Forestali.



e68fdcf0





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 35
codice misura	16 - Cooperazione
codice sottomisura	16.1- Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
codice tipo intervento	16.1.1- Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura
	<i>Bando per l'Esercizio e la gestione del GO</i>
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



e68fdcfd



INDICE

1.	Descrizione generale.....	112
1.1.	Descrizione del Tipo di intervento	115
1.2.	Obiettivi.....	116
1.1.	Ambito territoriale di applicazione.....	117
2.	Beneficiari degli aiuti	117
2.1.	Soggetti richiedenti.....	117
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	117
3.	Interventi ammissibili.....	118
3.1.	Descrizioni interventi	118
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	118
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	118
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	119
3.5.	Spese ammissibili	119
3.6.	Spese non ammissibili	120
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	120
4.	Pianificazione finanziaria	120
4.1.	Importo finanziario a bando	120
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	121
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	121
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	121
4.5.	Revoca, rifiuto, sanzioni	121
5.	Criteri di selezione.....	122
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	122
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	122
6.	Domanda di aiuto	122
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	122
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	122
7.	Domanda di pagamento.....	123
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	123
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	123
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	123
9.	Informativa trattamento dati personali.....	123
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	124
11.	ALLEGATI TECNICI.....	125
11.1.	Allegato tecnico 1 – Schema di Piano delle Attività del Gruppo Operativo (PA.GO).....	125
11.2.	Allegato tecnico 2 – Manuale per la predisposizione del Piano delle Attività del Gruppo Operativo (PA.GO)	135
11.3.	Allegato tecnico 3 – Scheda di valutazione del Piano delle Attività.....	145
11.4.	Allegato tecnico 4 – Manuale di valutazione del Piano delle Attività	149



e68fdcfcd



1. Descrizione generale

L'innovazione è una delle priorità trasversali dello sviluppo rurale e può costituire, se ben sviluppata, il principale strumento per la competitività e sostenibilità delle imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) riconosce un ruolo fondamentale alla Misura Cooperazione.

Questa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della priorità trasversale dell'innovazione, attraverso due sottomisure: la 16.1 per il "sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" e la 16.2 per la "realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale".

Ai fini del presente bando, i Gruppi Operativi (GO) sono partenariati in cui almeno uno dei soggetti componenti ha la qualifica di impresa del settore agricolo o agroalimentare, o loro associazione, e di cui possono far parte altri soggetti funzionali allo svolgimento di una serie di attività il cui obiettivo finale è lo sviluppo di innovazione (ricercatori, consulenti, organizzazioni, Enti pubblici e portatori di interessi collettivi diffusi, ecc.).

Il GO, partendo dalla rilevazione del fabbisogno di innovazione, si forma attorno a un tema di interesse pratico per le imprese.

Il mandatario o coordinatore del GO presenta:

- con la "domanda cappello" 16.1:
 - o il Piano di attività del Gruppo Operativo (PA.GO) previsto dal Tipo di intervento 16.1.1 con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Tipo di intervento attivato e per partner
 - o il Progetto previsto dal Tipo di intervento 16.2.1
 - o per i Tipo di intervento 16.1.1 e 16.2.1 l'esplicitazione degli interventi e delle spese previsti con l'indicazione del loro cronoprogramma e del partner che li sostiene
- la domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.1.1
- la domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.2.1.

Le spese per la realizzazione delle attività del PA.GO sono sostenute dalle Misure del PSR.

Le domande di sostegno per i Tipo di intervento 16.1.1 e 16.2.1, sono presentate dal mandatario o coordinatore del GO, e devono essere accompagnate dalle domande di sostegno presentate dai partner che attivano i Tipi di Intervento (TI) se previsti dal PA.GO.

Il mandatario o coordinatore assicura la presentazione delle domande di sostegno da parte dei partner componenti il GO per i diversi TI previsti dal Piano e il loro collegamento alla "domanda cappello" 16.1.

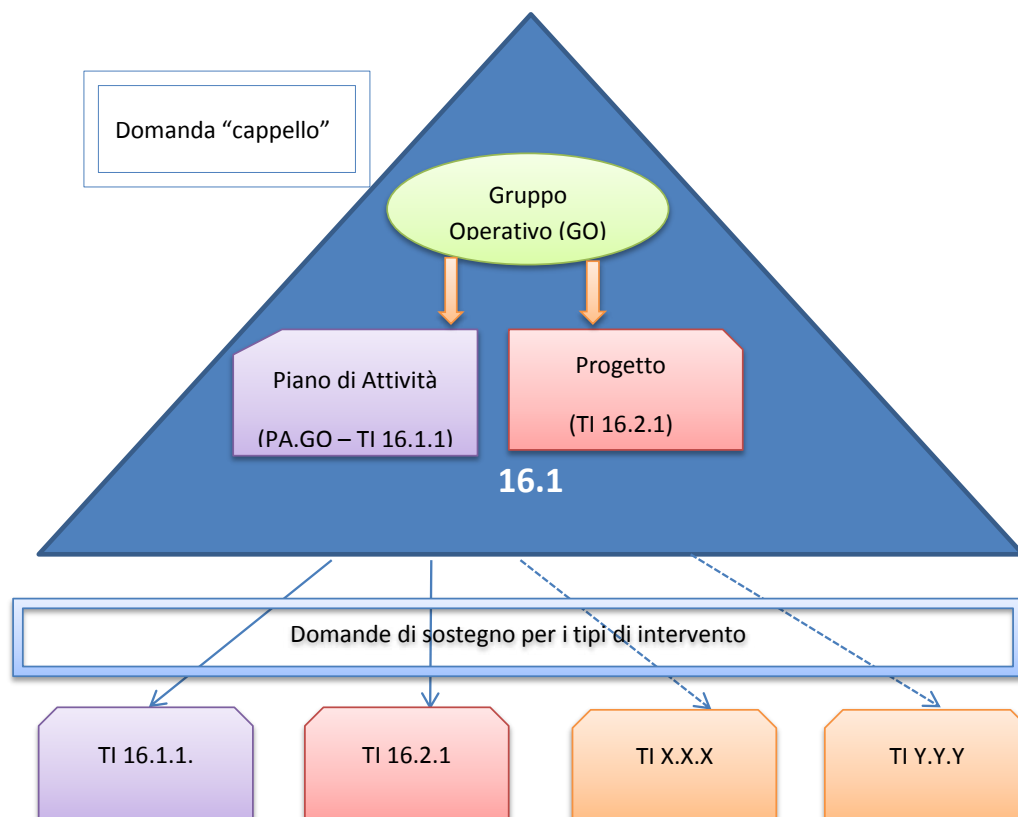
I limiti al sostegno sono i seguenti:

- la spesa ammessa del PA.GO è data dalla sommatoria della spesa ammessa per ciascun domanda di sostegno presentata per i tipi di intervento 16.1.1, 16.2.1 e gli altri tipi di intervento previsti nel PA.GO stesso. Tale importo non può essere superiore a 1.000.000,00 euro;
- la spesa ammessa per la domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.1.1 non può essere superiore al 15% del totale della spesa ammessa del PA.GO;
- la spesa ammessa per la domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.2.1 non può essere inferiore a 30.000,00 euro o maggiore di 300.000,00 euro. Inoltre, la spesa ammessa per l'acquisto delle attrezzature tecnico scientifiche e materiale durevole non può essere maggiore del 5% della spesa ammessa totale per il Tipo di intervento 16.2.1.



e68fdcfcd





Ai fini del presente bando, il set di Tipo di intervento attivabili per Focus Area è il seguente:

FA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Settore Agricolo	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
4	4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
6	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Settore Forestale	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
8	8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie



FA 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Settore Agricolo	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
4	4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

F.A. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Settore Agricolo	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
4	4.4.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica (limitato alla Creazione di aree umide)
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

FA 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Settore Agricolo	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
4	4.4.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica (limitato alla Creazione di aree umide)
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

FA 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Settore Agricolo	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

FA 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

Settore Sviluppo delle Aree Rurali	
Misura	Tipo di Intervento
6	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Settore Forestale	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
8	8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

FA 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.



e68fdcfcd



Settore Agricolo	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

FA 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Settore Forestale	
Misura	Tipo di Intervento
1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
8	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati
	8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

FA 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Settore Sviluppo Aree Rurali	
Misura	Tipo di Intervento
6	6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali
16	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Il Tipo di intervento 16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, è sempre attivato nel PA.GO.

I testi dei bandi per i Tipi di intervento:

- 1.1.1, 8.6.1 focus area 2 A, 16.2.1 sono allegati alla DGR che approva questo bando
- 4.1.1, 4.2.1, 4.4.3, 6.4.1 6.4.2, 8.1.1, 8.2.1, 8.5.1, 8.6.1 focus area 5 C sono inseriti nell'Allegato tecnico 5, paragrafo 11.5.

Solo se tutte le domande di sostegno presentate per i tipi di intervento inseriti nel PA.GO soddisfano i requisiti di ammissibilità (sia per il soggetto richiedente, che per gli interventi), il PA.GO e il Progetto (previsto dal Tipo di intervento 16.2.1) sono valutati dalla Commissione di Valutazione (si veda Allegato tecnico 3).

Nella valutazione di ciascun PA.GO viene presa in considerazione anche la qualità e/o la pertinenza degli interventi collegati. In particolare, il Progetto finanziato nell'ambito del Tipo di intervento 16.2.1 concorre in modo sostanziale alla definizione del punteggio finale della domanda 16.1.1 "Esercizio e gestione del GO".

La graduatoria di finanziabilità viene redatta in funzione del punteggio raggiunto da ciascuna domanda 16.1.1 "Esercizio e gestione del GO", entro i limiti delle disponibilità finanziarie previste dal bando sia per l'intervento 16.1.1 che per l'intervento 16.2.1. Se la domanda 16.1.1 è finanziata, anche le altre domande di sostegno relative al Tipo di intervento 16.2.1 e agli altri Tipo di intervento previste dal PA.GO, presentate dai singoli partner del GO sono finanziate.

Gli interventi contenuti nel PA.GO sono attivati nel rispetto del cronoprogramma indicato nel PA.GO.

Ai fini della valutazione di merito dei PA.GO, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, previo esame congiunto con l'Autorità di Gestione degli esiti dell'istruttoria amministrativa, anche delle Misure collegate, espletati gli eventuali adempimenti di cui all'articolo 10 bis della legge n. 241/1990, AVEPA fornisce all'Autorità di Gestione l'elenco delle domande ammissibili da sottoporre alla procedura di valutazione da parte della Commissione di esperti nominata dall'AdG.

Il giudizio della Commissione di valutazione è insindacabile.

1.1. Descrizione del Tipo di intervento

Il Tipo di intervento 16.1.1 sostiene la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI), che realizzano progetti volti a collaudare, modificare o ad applicare pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovativi.



e68f4cfd



Il PEI-AGRI promuove l'innovazione nel settore agricolo, agroalimentare e forestale ed incoraggia gli attori che operano a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate dai GO.

Il PSR prevede che il Tipo di intervento possa sostenere tre fasi:

- 1) innovation brokering (animazione, studio, ricerca partner) finalizzata alla definizione del PA.GO e del regolamento interno del potenziale GO
- 2) esercizio e gestione del GO per la realizzazione del PA.GO
- 3) esercizio e gestione del GO per la realizzazione del PA.GO nell'ambito di un progetto a valenza interregionale.

Il presente bando descrive le condizioni e modalità per l'accesso agli aiuti per la sola fase 2) "Esercizio e gestione del GO", con specifico riferimento agli obiettivi proposti dal bando medesimo.

L'intervento 16.1.1 sostiene, per questa fase, solo i costi di esercizio della cooperazione e della divulgazione dei risultati delle attività del GO.

I GO dovranno realizzare un progetto di innovazione, ricorrendo a Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sostegno degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale e, anche attraverso la rete rurale nazionale e la rete PEI, in ambito nazionale e comunitario.

I mandatarî dei GO presentano pertanto un Piano delle Attività (PA.GO) finalizzato alla realizzazione di una idea innovativa attraverso l'attivazione di apposite misure del Programma di Sviluppo Rurale a sostegno degli investimenti, materiali e/o immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati.

Per quanto attiene l'attuazione del presente intervento nel settore forestale, è stato notificato un regime di aiuti a norma dell'articolo 108, paragrafo 3 del TFUE e ai sensi dell'articolo 297 del TFUE, in applicazione della parte II, sezioni 2.6 "Aiuti alla cooperazione nel settore forestale" e 2.9.1. "Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nel settore forestale" degli orientamenti.

Il regime di aiuti notificato, identificato dal codice SA.45697 (2016/N) "Aiuti alla cooperazione nel settore forestale", è stato approvato dalla Commissione con decisione C(2017) 127 final del 18.1.2017.

Per quanto concerne le domande riguardanti il Settore Sviluppo delle Aree rurali, si applicano le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1407/2013, cosiddetti "aiuti de minimis".

1.2. Obiettivi

Il Tipo di intervento opera nel PSR in modo trasversale alle Priorità e alle Focus Area e contribuisce a soddisfarne i fabbisogni perseguendo gli obiettivi del PEI-AGRI (art. 55 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

Il bando interessa le seguenti Focus Area:

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- Focus Area 5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- Focus Area 5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- Focus Area 5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- Focus Area 5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
- Focus Area 6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.



e68fdcf4



1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo (GO).

La forma giuridica che il GO adotta può essere riconducibile a:

- A. forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) o
- B. forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).

2.1. Soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente è:

- A. nel caso il GO sia costituito in una delle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto), è il GO stesso
- B. nel caso il GO sia costituito come un raggruppamento temporaneo, è il mandatario del raggruppamento.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I GO con forma giuridico-societaria di tipo A devono essere già costituiti al momento della presentazione della "domanda cappello" e delle domande di sostegno per i Tipi di intervento 16.1.1, e 16.2.1, e devono essersi costituite con l'unico fine di svolgere le attività previste nel PAGO

Il raggruppamento temporaneo può non essere già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Nel caso di raggruppamenti temporanei, il soggetto richiedente rappresenta la partnership composta dal richiedente medesimo e da almeno un altro soggetto pubblico o privato che aderisce direttamente al Piano delle Attività (PA.GO).

Il soggetto richiedente ha ricevuto un mandato dai soggetti componenti la partnership per:

- la presentazione della domanda di sostegno del Tipo di intervento 16.1.1 in una Focus Area (FA);
- la presentazione della "domanda cappello" 16.1;
- la presentazione della domanda di sostegno del Tipo di intervento 16.2.1;
- il ruolo di coordinatore del GO;
- la sottoscrizione degli impegni di cui al punto 3.3;
- la presentazione del Regolamento interno.

Per i GO valgono le seguenti condizioni:

- A. devono avere un Regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità, volte a garantire trasparenza nel funzionamento ed assenza di conflitto di interessi nel processo decisionale. Il regolamento deve altresì contenere la lista dei soggetti coinvolti (partner), loro descrizione e ruolo all'interno del GO ed individuare tra essi un soggetto con funzioni di mandatario nel caso il GO abbia forma di reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo. Nel Regolamento deve emergere con chiarezza che il GO è costituito per perseguire gli obiettivi del Piano delle attività;
- B. per i PA.GO attinenti il settore agricolo o sviluppo delle aree rurali almeno un partner è un'impresa del settore agricolo e agroalimentare o relativa associazione;
- C. per i PA.GO attinenti il settore forestale, almeno due imprese operano nel settore forestale oppure almeno un'impresa opera nel settore agricolo e una nel settore forestale;
- D. per il settore forestale le imprese partecipanti rientrano nell'ambito della definizione di microimprese, piccole o medie imprese stabilita in all'allegato I del regolamento UE n. 702/2014.
- E. le imprese della partnership hanno una sede operativa in Veneto;
- F. i GO costituiti nelle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) devono avere sede operativa in Veneto;



e68fdcfd



G. i partner devono aver costituito un fascicolo aziendale, anche semplificato, già al momento della presentazione della domanda;

H. per i settori forestale e dello sviluppo delle aree rurali si applicano i criteri generali di ammissibilità stabilite al capitolo 5 degli Indirizzi Procedurali Generali.

I criteri di ammissibilità indicati per il soggetto richiedente e i partner devono essere in loro possesso al momento della presentazione della domanda. I criteri di ammissibilità, ad eccezione delle condizioni stabilite alla lettera D, devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

Per i GO relativi al settore forestale valgono le seguenti condizioni aggiuntive:

A. non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione;

B. non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Interventi relativi all'esercizio e alla gestione del GO finalizzati alla realizzazione del Piano delle Attività (PA.GO), riguardanti le attività:

- i. amministrative e di coordinamento
- ii. esercizio della cooperazione
- iii. divulgazione dei risultati
- iv. partecipazione alla rete comunitaria del PEI-AGRI e alla Rete rurale nazionale.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Presentazione della "domanda cappello" 16.1 contenente:

- il Piano di attività (PA.GO) previsto dal Tipo di intervento 16.1.1 con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Tipo di intervento attivato e per partner
- il Progetto previsto dal Tipo di intervento 16.2.1
- per i Tipo di intervento 16.1.1 e 16.2.1 l'esplicitazione degli interventi e delle spese previsti con l'indicazione del loro cronoprogramma e del partner che li sostiene;

2. Presentazione delle domande di sostegno relative al Tipo di intervento 16.1.1 e ai Tipi intervento attivati nell'ambito del Piano delle Attività (PA.GO), nel rispetto delle condizioni e dei criteri di ammissibilità propri di ciascun Tipo di intervento;

3. Raggiungimento del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi);

4. per i settori forestale e dello sviluppo delle aree rurali si applicano i criteri generali di ammissibilità stabiliti al capitolo 5 degli Indirizzi Procedurali Generali.

3.3. Impegni a carico del soggetto beneficiario

Qualora il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno:

- il beneficiario presenta ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner;

Il beneficiario e i partner assicurano la realizzazione del Piano delle Attività (PA.GO) nel rispetto delle tempistiche del cronoprogramma e delle spese indicate nel P.A.G.O.

La composizione della partnership non può essere modificata dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno e sino alla pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno alla realizzazione del PA.GO.

Dopo tale data:



e68fdcfd



- il PA.GO va mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione;
- oltre al beneficiario, si applicano anche ai partner effettivi le disposizioni del paragrafo “2.8.5 Variabilità del soggetto titolare della domanda di aiuto” degli Indirizzi procedurali generali”.

Il beneficiario presenta con cadenza annuale la “Relazione annuale del PA.GO” che contiene:

- l’illustrazione dell’attività svolta nei dodici mesi precedenti
- l’avanzamento delle attività e delle spese previste nel cronoprogramma
- l’eventuale aggiornamento del cronoprogramma; l’aggiornamento può prevedere adeguamenti ed integrazioni del PA.GO, senza aumento della spesa ammessa per misura/sottomisura/Tipo di intervento, che vanno debitamente descritti e motivati. Non sono ammesse rimodulazioni di spesa tra partner per Tipo di intervento o all’interno dello stesso Tipo di intervento.

Il beneficiario assicura:

- o la partecipazione del GO alle attività della Rete del PEI-AGRI e della Rete rurale nazionale.
- o il mantenimento della configurazione giuridica e funzionale del GO per tutta la durata del PA.GO.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Il beneficiario e i partner devono adempiere agli impegni entro il termine previsto nel cronoprogramma.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili:

- a. Spese amministrative e legali per la costituzione del GO;
- b. Spese di personale;
- c. Missioni e trasferte, comprese quelle per la partecipazione alle attività della Rete PEI e Rete Rurale Nazionale;
- d. Spese per consulenze specialistiche;
- e. Spese per attività di divulgazione dei risultati, comprese le spese relative alla divulgazione dei risultati del Progetto sostenuto con l’intervento 16.2.1 ;
- f. Spese per attività di animazione del territorio;
- g. Spese per attività di informazione e comunicazione;
- h. Costi indiretti.

Le spese di cui al precedente punto h) sono calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% della spesa ammessa relativa al personale (punto b) (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Di seguito si esplicita cosa comprendono alcune voci di spesa:

Spese di personale

Le spese di personale di cui al precedente punto b) sono valutate e ammesse con riferimento alle figure effettivamente impiegate nell’ambito del PA.GO.

Sono ricomprese in questa categoria:

- a) stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici, altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell’attuazione degli interventi previsti dal progetto;
- b) borse di studio e contratti temporanei.

La voce “Personale” comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali direttamente impegnato nelle attività.

La retribuzione rendicontabile deve essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente le ore impiegate nel Piano sul totale delle ore rese da parte del personale.

Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un’attestazione dell’importo imputabile al Piano che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l’individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.

Per il personale non dipendente il costo è determinato dal costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente le forme contrattuali previste dalla normativa in vigore) impiegato nelle attività del Piano. Sulla base del contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le proprie modalità



e68fdcfd



organizzative, che deve contenere il riferimento al Piano, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata viene definito il costo o la quota parte da imputare al Piano.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del Piano e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al Piano finanziato.

Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del Piano sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Le spese riferite a titolari di imprese individuali, legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo, soci o componenti degli organi di amministrazione, ovvero degli organi di governo dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo sono escluse dal finanziamento.

Missioni e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti Tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di €22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di €44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle"). I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- a) Spese non ammissibili definite al paragrafo 8.1 del PSR e approvate dal documento "Indirizzi procedurali generali"
- b) Spese di investimento in immobilizzazioni materiali.
- c) Spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dal richiedente e dai mandatari.
- d) Costi diretti e indiretti del progetto pilota o di sviluppo o dimostrativo sostenuto dal Tipo di intervento 16.2.1, inserito nell'ambito del Piano delle attività, non ricompresi tra le spese ammissibili.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le attività ammesse a finanziamento e la presentazione della richiesta di saldo devono essere realizzate e concluse entro il limite massimo di tre anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA e, comunque, entro i termini previsti dal cronoprogramma del PA.GO qualora fossero inferiori.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al Tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo complessivo messo a bando, pari ad euro 2.300.000,00 è così ripartito tra le Focus Area e settori, alle quali pertanto corrispondono graduatorie distinte:



e68fdcfd



Focus Area	Settore agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013)	Settore forestale (SA.45697 (2016/N))	Settore sviluppo aree rurali (Reg. UE 1407/2013)
2A	280.000	70.000	
3A	500.000		
4B	175.000		
4C	175.000		
5A	300.000		
5C		70.000	130.000
5D	200.000		
5E		200.000	
6A			200.000

Ai fini del presente bando, in riferimento alle graduatorie di merito, si intende:

- progetti attinenti il Settore Agricolo: riguardano esclusivamente attività agricole o del settore agroalimentare, concernenti prodotti ricompresi nell'Allegato I del TFUE;
- progetti attinenti il Settore Forestale: riguardano attività selvicolturali e dei prodotti della foresta, non ricompresi nell'Allegato I del TFUE;
- progetti attinenti il Settore Sviluppo delle aree rurali: riguardano attività di imprese attive nelle zone rurali che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE o nel Settore forestale e non sono finalizzate alla produzione di prodotti ricompresi nell'Allegato I del TFUE.

Le risorse non utilizzate in un Settore di una FA, sono utilizzate per le domande ammesse dell'altro Settore nella medesima FA, se presenti, e secondo la graduatoria di quel Settore. Le risorse non utilizzate nella FA 4B, possono essere utilizzate nella FA 4C e viceversa.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto per il Tipo di intervento 16.1.1 è pari al 100% della spesa ammissibile.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo del sostegno è il 15% della spesa ammessa del PA.GO. La spesa ammessa del PA.GO è data dalla sommatoria della spesa ammessa per ciascun domanda di sostegno presentata per i tipi di intervento 16.1.1., 16.2.1 e gli altri tipi di intervento previsti nel PA.GO stesso. Tale importo non può essere superiore a 1.000.000,00 euro;

Per i PAGO attinenti il Settore Sviluppo delle aree rurali, si applicano le disposizioni del regolamento (UE) n. 1407/2013, cosiddetti "aiuti de minimis". In particolare, la concessione di nuovi aiuti de minimis, per ciascun partecipante, non può superare il massimale di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il Tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale



e68fdcfd



esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito, stilate per FA e settore, sono stabilite secondo i criteri di priorità ed i relativi punteggi descritti nell'allegato tecnico 3 – Scheda di valutazione del Piano delle Attività.

La graduatoria del Tipo di intervento 16.1.1 approva, oltre alla domanda di sostegno 16.1.1, anche le domande di sostegno ammissibili presentate per la realizzazione del PA.GO.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Non pertinente.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare la “domanda cappello” 16.1 e la domanda di aiuto 16.1.1 ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Alla “Domanda cappello” sono allegati:

- il Piano di attività del Gruppo Operativo (PA.GO) previsto dal Tipo di intervento 16.1.1, redatto secondo l'Allegato tecnico 1, con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Tipo di intervento attivato e per partner
- il Progetto previsto dal Tipo di intervento 16.2.1.

Alla domanda di aiuto 16.1.1 sono allegati i seguenti documenti:

- a) Mandato collettivo al soggetto richiedente, rispondente alle condizioni previste dal bando. E' eseguito da parte di altri soggetti pubblici e/o privati per la presentazione della domanda, per lo svolgimento del ruolo di coordinatore del Piano delle attività, per la presentazione del regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità, nonché garantisca trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed assenza di conflitto di interessi;
- b) Regolamento interno del GO;
- c) Tre preventivi analitici per ogni bene/servizio e consulenza previsti (punti a., d., e., f., g., f. del paragrafo 3.5). Le tre offerte devono essere intestate ai singoli partner di progetto che sosterranno le spese e devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc.) e sui costi di realizzazione; in allegato alla documentazione è presente il quadro di raffronto e la relazione che illustra la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
- d) domande relative a Enti Pubblici: documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori operato in conformità con la normativa generale sugli appalti;
- e) dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato Indirizzi Procedurali Generali per i progetti attinenti il Settore Sviluppo delle aree rurali e per ogni partner coinvolto.

I documenti sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla “domanda cappello” e alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.



e68fdcfd



7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata da ogni singolo beneficiario partner del PA.GO, secondo le modalità ed i termini previsti dal documento “Indirizzi procedurali generali” del PSR e dai Manuali Avepa. Tuttavia, in deroga ai limiti previsti al punto 2.4.7 degli “Indirizzi procedurali generali”, la domanda di pagamento degli acconti, del singolo partner può essere presentata annualmente in concomitanza della presentazione da parte del mandatario o coordinatore della partnership della “Relazione annuale del PA.GO” di cui al punto 3.3 .

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il singolo beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli “Indirizzi procedurali generali” (paragrafo 2.4.7) e dai Manuali AVEPA.

Inoltre, il soggetto beneficiario, in qualità di mandatario o coordinatore della partnership, deve presentare:

- Domanda di pagamento dell'acconto in concomitanza della presentazione:
 - ✓ della “Relazione di attività e stato di avanzamento della spesa” di cui al punto 3.3,
 - ✓ della domanda di pagamento di acconto relativa al Tipo di intervento 16.2.1.
- Domanda di pagamento del saldo:
 - ✓ Riepilogo delle spese sostenute dai partner, suddiviso per Tipologia di spesa di cui al punto 3.5 e per singolo partner.
 - ✓ Relazione finale dell'attività del GO completa delle informazioni sulla realizzazione degli interventi sostenuti dalle Misure/Tipo interventi attivati dal PA.GO. La relazione è formata da massimo 25.000 caratteri ed è completa di eventuali foto e grafici, utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi, riassunta con un abstract di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati, redatto in italiano ed in inglese;
 - ✓ Conferma della presentazione della Relazione finale relativa al Tipo intervento 16.2.1;
 - ✓ Conferma della presentazione della domanda di pagamento relativa alle Misure/Tipi intervento collegati.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del Tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al Tipo di intervento.

A seconda del Tipo di intervento e del Tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.



e68fdcfd



I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547
– Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico 1 – Schema di Piano delle Attività del Gruppo Operativo (PA.GO)

Soggetto richiedente	
-----------------------------	--

Referente del G.O.	
Indirizzo e-mail	
Numero di telefono	

1.1 Titolo Progetto	
----------------------------	--

1.2 Titolo Progetto in inglese	
---------------------------------------	--

1.3 Acronimo Progetto	
------------------------------	--

1.4 Durata (mesi)	
--------------------------	--

1.5 Localizzazione geografica	<input type="checkbox"/> BL <input type="checkbox"/> PD <input type="checkbox"/> RO <input type="checkbox"/> TV <input type="checkbox"/> VE <input type="checkbox"/> VI <input type="checkbox"/> VR
--------------------------------------	---

1.6 Risorse complessivamente necessarie per lo svolgimento del PA.GO

Tipo di intervento	Ruolo	Nome Soggetto GO	Spesa richiesta
16.1.1	LP		
	PP1		
	PP2		
	PPn		
Totale T.I. 16.1.1			
16.2.1*	LP		
	*		
	*		
	*		
Totale T.I. 16.2.1			



e68fdcfd



T.I.**	*		
T.I.**	*		
T.I.**	*		
T.I.**	*		
Totale T.I.			
TOTALE COMPLESSIVO			

*nell'indicazione della codifica del Ruolo, fare riferimento alla codifica del TI 16.1.1

**inserire il numero dei T.I. attivati nel PAGO. Se necessario, aggiungere righe.

1.7 Practice abstract (italiano)	
---	--

1.8 Practice abstract (inglese)	
--	--

1.9 Parole chiave (indicare massimo 3 parole)	Sistema di produzione agricola	
	Pratiche agricole	
	Attrezzature e macchinari agricoli	
	Allevamento e benessere degli animali	
	Produzione di piante e orticoltura	
	Paesaggio / gestione del territorio	
	Parassiti / controllo delle malattie	
	Fertilizzazione e gestione delle sostanze nutritive	
	Gestione del suolo / funzionalità	
	Risorse genetiche	
	Silvicoltura	
	Gestione delle risorse idriche	
	Clima e cambiamenti climatici	
	Gestione energetica	
	Rifiuti, sottoprodotti e residui di gestione	
	Biodiversità e gestione della natura	
	Qualità del cibo / lavorazione e la nutrizione	
	Catena di distribuzione, marketing e consumo	
Competitività e diversificazione dell'attività agricola/forestale		



2. Descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere, con riferimento anche all'applicabilità dei risultati, all'adeguatezza della tempistica e del budget		
2.1 Descrizione del tema/problema da risolvere, dei risultati attesi e della loro applicabilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PEI-AGRI (criterio 2.1)		
2.2 Tempistica di svolgimento delle attività del T.I. 16.1.1(criterio 2.2)		
2.3 Budget destinato all'attività di costituzione e gestione del GO, sua ripartizione tra le diverse attività e i diversi partner (criterio 2.3)		
Spese riferite al T.I. 16.1.1.		
Tipologia spesa	Soggetto GO	Spesa richiesta
Spese amministrative e legali per la costituzione del GO	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese di personale	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per missioni e trasferte comprese quelle per la partecipazione alla Rete PEI e alla Rete Rurale Nazionale	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per consulenze specialistiche	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per attività di divulgazione dei risultati	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per attività di animazione del territorio	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		



e68fdcfd



Spese per attività di informazione e comunicazione	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Costi indiretti	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Totale complessivo		

2.4 Dettaglio delle spese di personale per il T.I. 16.1.1 (criterio 2.3)

LP - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
Categoria Personale		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

PP1 - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
Categoria Personale		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					



e68fdcfd



Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

PPn - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
Categoria Personale		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

2.5 Descrizione degli obiettivi del PA.GO in inglese



3. Aderenza al modello interattivo di innovazione
3.1 Tipologia di soggetto mandatario o coordinatore (criterio 3.1)
<input type="checkbox"/> Impresa agricola/forestale aderente ad una rete d'impresе agricole o da una rete di imprese agricole o da una cooperativa agricola Impresa agricola/forestale <input type="checkbox"/> Cooperativa agricola/forestale, comprese le Regole <input type="checkbox"/> Impresa agricola/forestale <input type="checkbox"/> Associazione di agricoltori/forestali o da un consorzio <input type="checkbox"/> Altro
3.2 Interazione tra i partner (criterio 3.2)
4. Tipologia di azione
4.1 Attività previste dal PA:GO e loro ripartizione all'interno del partenariato, in relazione all'obiettivo da raggiungere (criterio 4.1)
4.2 Tipologia di intervento attivato nel PAGO (criterio 4.2)
Tipologia di intervento attivato (criterio 4.2) <input type="checkbox"/> Progetto dimostrativo <input type="checkbox"/> Progetto pilota <input type="checkbox"/> Progetto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi
4.3 Riassunto delle attività da svolgere in inglese



e68fdcfd



5. Elenco dei soggetti partecipanti al GO (partner) e loro descrizione, ponendo in evidenza la loro pertinenza all'interno del GO. Competenze e ruoli attribuiti. (criterio 5.1)

Denominazione soggetto	
Indirizzo e telefono	
Ruolo	LP
Competenze	

Denominazione soggetto	
Indirizzo e telefono	
Ruolo	PP1
Competenze	

Denominazione soggetto	
Indirizzo e telefono	
Ruolo	PP2
Competenze	

Denominazione soggetto	
Indirizzo e telefono	
Ruolo	PPn
Competenze	

6. Contributo al raggiungimento degli obiettivi del PEI-AGRI e del PSR

6.1 Aderenza agli obiettivi del PEI-Agri -art.55 Reg. (UE) n. 1305/2013 (criterio 6.1)

- Promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agro ecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura e la silvicoltura.

Argomentare la scelta: _____

- Contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi.



Argomentare la scelta: _____

Migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi.
Argomentare la scelta: _____

Gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG, i servizi di consulenza, dall'altro.
Argomentare la scelta: _____

6.2 Fabbisogni evidenziati dal PSR soddisfatti dal PA.GO (criterio 6.2)

6.3 Stato dell'arte



7. Informazioni sulle Misure/Sottomisure/Tipi di intervento attivate per lo svolgimento del Piano, oltre al T.I. 16.1.1 (criterio 7.1)		
7.1 Misure inserite nel Piano delle attività del GO per il raggiungimento degli obiettivi, loro tempistica di attivazione e budget previsto		
Spesa richiesta		
Misura/Tipo di intervento	Soggetto GO	Spesa richiesta
T.I. 16.2.1		
T.I.*		

*inserire il numero dei T.I. attivati nel PAGO. Se necessario, aggiungere righe.

8. Descrizione delle attività di divulgazione dei risultati (Criterio 8.1)
8.1 Descrizione delle attività di divulgazione dei risultati: Modalità
8.2 Descrizione delle attività di divulgazione dei risultati: Strumenti



8.3 Soggetti coinvolti nella divulgazione

--



11.2. Allegato tecnico 2 – Manuale per la predisposizione del Piano delle Attività del Gruppo Operativo (PA.GO)

Considerata la complessità della Misura 16 e delle sue sottomisure, per poter aspirare a partecipare con successo ai bandi relativi ad essa, ed ottenere il sostegno economico garantito dal FEASR, è necessario che l'idea progettuale sia ben ponderata e tenga conto di alcuni aspetti che sono qui di seguito illustrati.

Alla base della generazione dei progetti ci deve essere un problema individuato direttamente dalle imprese agricole, forestali o agroalimentari, secondo un approccio di Tipo bottom-up; inoltre è fondamentale che vi sia la volontà di risolverlo mediante una soluzione innovativa, che sia essa un nuovo processo, prodotto, tecnologia o servizio, seguendo un modello di trasmissione dell'innovazione interattivo.

Poiché la misura di riferimento è la Misura 16 Cooperazione è necessario che attorno al progetto che si intende sviluppare, l'impresa agricola, forestale o agroalimentare coinvolga altri soggetti, e questa cooperazione sia destinata a creare un GO.

Il presente bando finanzia l'attività di gestione e coordinamento del GO. Il GO nasce attorno ad un'idea innovativa di interesse per l'impresa agricola/forestale, o loro associazioni, attori chiave del GO.

Un ulteriore aspetto da considerare in fase di stesura dell'idea progettuale è che essa ricada entro una delle tematiche delle Focus Area individuate col PSR. A tal fine l'idea innovativa del GO deve contribuire al soddisfacimento dei molteplici fabbisogni di sviluppo individuati nella SWOT-analysis.

Poiché l'idea progettuale verrà realizzata entro un GO è necessario inoltre, per ottenere una buona valutazione, che questa sia coerente con gli obiettivi del PEI-Agri.

La Scheda Misura definisce quali siano le informazioni necessarie per la compilazione del Piano delle Attività da presentare, che sarà valutato in base a dei criteri di selezione, disponibili in allegato al bando.

Nei prossimi paragrafi sarà riportata la scheda del Piano delle Attività con le informazioni utili alla sua preparazione e compilazione.

1 Dati e riferimenti identificativi del proponente e del progetto

Soggetto richiedente	
-----------------------------	--

Referente del G.O.	
Indirizzo e-mail	
Numero di telefono	

La prima parte del Piano prevede che vengano inseriti i dati relativi al soggetto che presenta la domanda. Inoltre vanno indicati i riferimenti del referente del GO, ossia della persona fisica che può essere contattata, anche informalmente, per questioni inerenti il GO. Di quest'ultimo serve l'indirizzo e-mail e il numero di telefono.

1.1 Titolo Progetto	
----------------------------	--

Il titolo non deve essere più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico (massimo 150 caratteri, senza contare gli spazi).

1.2 Titolo Progetto in inglese	
---------------------------------------	--

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete del PEI-Agri è fondamentale inserire il titolo del progetto anche in lingua inglese. Il titolo non deve essere più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la



lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico (massimo 150 caratteri, senza contare gli spazi).

1.3 Acronimo Progetto	
------------------------------	--

L'acronimo può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del GO, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al progetto per uso esclusivamente interno.

1.4 Durata (mesi)	
--------------------------	--

L'informazione indica la durata prevista del progetto e il momento in cui si prevede di iniziare i lavori.

1.5 Localizzazione geografica	<input type="checkbox"/> BL <input type="checkbox"/> PD <input type="checkbox"/> RO <input type="checkbox"/> TV <input type="checkbox"/> VE <input type="checkbox"/> VI <input type="checkbox"/> VR
--------------------------------------	---

Indicare la principale localizzazione, a livello di provincia (NUTS 3), in cui si svolgeranno le attività, per consentire il contatto tra entro/tra entità regionali/climatiche.

Tipo di intervento	Ruolo	Nome Soggetto GO	Spesa richiesta
16.1.1	LP		
	PP1		
	PP2		
	PPn		
Totale T.I. 16.1.1			
16.2.1*	LP		
	*		
	*		
	*		
Totale T.I. 16.2.1			
T.I.**	*		
T.I.**	*		
T.I.**	*		
T.I.**	*		
Totale T.I.			
TOTALE COMPLESSIVO			

*nell'indicazione della codifica del Ruolo, fare riferimento alla codifica del TI 16.1.1

**inserire il numero dei T.I. attivati nel PAGO. Se necessario, aggiungere righe.

Tabella riassuntiva dei dati relativi al budget dell'intero PAGO, suddiviso tra i diversi partner di progetto (LP: leader partner; PPn: partner di progetto) e tra i diversi Tipi di Intervento (T.I.) attivati nel PAGO.

1.7 Practice abstract (italiano)	
---	--



La sintesi del PA.GO deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali, per essere interessante per i professionisti e gli utilizzatori finali deve usare un linguaggio comprensibile, evidenziare gli elementi imprenditoriali (per es. costi, produttività ecc.) Evitare gli aspetti orientati alla ricerca che non aiutano alla comprensione delle pratiche da applicare. Deve contenere necessariamente: i principali risultati/esiti attesi dell'attività, quali siano il valore aggiunto/beneficio/opportunità forniti agli utilizzatori finali attraverso l'attuazione del progetto e quali siano i possibili usi dei risultati ottenuti (massimo 1200 caratteri, senza contare gli spazi).

1.8 Practice abstract (inglese)	
--	--

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete del PEI-Agri è fondamentale inserire il practice abstract del PAGO anche in lingua inglese, anche in questo caso deve essere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali, per essere interessante per i professionisti e gli utilizzatori finali deve usare un linguaggio comprensibile, evidenziare gli elementi imprenditoriali (per es. costi, produttività ecc.) Evitare gli aspetti orientati alla ricerca che non aiutano alla comprensione delle pratiche da applicare. Deve contenere necessariamente: i principali risultati/esiti attesi dell'attività, quali siano il valore aggiunto/beneficio/opportunità forniti agli utilizzatori finali attraverso l'attuazione del progetto e quali siano i possibili usi dei risultati ottenuti (massimo 1200 caratteri, senza contare gli spazi).

1.9 Parole chiave	
--------------------------	--

Indicare al massimo 3 parole chiave all'interno dell'elenco proposto che facilitino l'individuazione immediata degli argomenti trattati nel Piano.

2. Descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere, con riferimento anche all'applicabilità dei risultati, all'adeguatezza della tempistica e del budget

2.1 Descrizione del tema/problema da risolvere, dei risultati attesi e della loro applicabilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PEI-AGRI (criterio 2.1)

Descrizione del tema/problema da risolvere, dell'innovazione proposta, dei risultati che si ritiene di poter raggiungere e della loro applicabilità, nell'ottica di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PEI-AGRI. La soluzione innovativa e l'opportunità da promuovere deve essere descritta chiaramente e collegata agli obiettivi indicati ed inoltre deve essere adeguata al problema individuato.

Breve descrizione sull'applicabilità dei risultati attesi del GO, riferito all'impresa coinvolta nel GO. L'analisi andrebbe svolta anche facendo riferimento al contesto regionale, nazionale e comunitario.

Descrivere quale valore aggiunto viene ottenuto dall'impresa partecipante al GO, grazie allo svolgimento del PAGO. Descrivere gli eventuali aspetti economici, ambientali e sociali.

Descrivere la trasferibilità dei risultati nel settore produttivo interessato, in relazione al contesto regionale, nazionale e comunitario.

Le informazioni dovrebbero essere supportate da riferimenti documentabili o riscontrabili in documenti di programmazione regionale o comunitaria.



e68fdcfd



2.2 Tempistica di svolgimento del PAGO (criterio 2.2)

La descrizione permette di capire la tempistica di svolgimento delle attività e il partner del GO coinvolto in suddetta attività. La successione delle attività nel tempo dovrebbe essere descritta con un buon grado di dettaglio, dandone ragione in un Diagramma di GANTT. Andrebbero individuati ed evidenziati gli eventuali obiettivi intermedi, misurabili da indicatori; inoltre, dovrebbero essere descritte e prese in esame possibili cause di insuccesso ed azioni per la loro risoluzione.

2.3 Budget destinato all'attività di costituzione e gestione del GO, sua ripartizione tra le diverse attività e i diversi partner (criterio 2.3)

Spese riferite al T.I. 16.1.1.		
Tipologia spesa	Soggetto GO	Spesa richiesta
Spese amministrative e legali per la costituzione del GO	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese di personale	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per missioni e trasferte comprese quelle per la partecipazione alla Rete PEI e alla Rete Rurale Nazionale	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per consulenze specialistiche	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per attività di divulgazione dei risultati	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per attività di animazione del territorio	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per attività di informazione e comunicazione	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Costi indiretti	LP	
	PP1	



e68fdcfd



	PP2	
	PPn	
Totale		
Totale complessivo		

Indicare l'allocazione del budget tra le diverse categorie di costi ammissibili riferibili al T.I. 16.1.1, suddivisi ulteriormente tra i diversi partner di progetto. Le spese devono essere pertinenti e congrue.

Inserire nelle note le informazioni relative agli aspetti oggetto di valutazione (criterio 2.3). In particolare, la descrizione della congruità ed economicità dei costi deve avvenire relativamente agli obiettivi e alla struttura complessiva del progetto. Deve essere altresì evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate per le quali è disponibile una diversità di scelte.

2.4 Dettaglio delle spese di personale per il T.I. 16.1.1 (criterio 2.3)

LP - Denominazione soggetto	A	B	C = A / B	D	E = C x D
	Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale					
Tempo Indeterminato	Ricercatori				
	Tecnici				
	Impiegati Amministrativi				
	Operai				
Tempo Determinato	Ricercatori				
	Tecnici				
	Impiegati Amministrativi				
	Operai				
Totale					
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):					
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):					

PP1 - Denominazione soggetto	A	B	C = A / B	D	E = C x D
	Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale					
Tempo Indeterminato	Ricercatori				
	Tecnici				
	Impiegati Amministrativi				



	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

PPn - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale						
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

Le tabelle vanno compilate, per ciascun soggetto del GO, inserendo le informazioni relative al personale impiegato nello svolgimento dell'attività di costituzione e gestione del GO, quindi riferito al solo T.I. 16.1.1.

2.5 Descrizione degli obiettivi del PA.GO in inglese

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete del PEI-Agri gli obiettivi del GO devono essere inseriti anche in lingua inglese. La soluzione innovativa deve essere chiaramente descritta e l'opportunità da promuovere deve essere chiaramente collegata agli obiettivi indicati ed adeguata al problema individuato (massimo 600 caratteri, senza contare gli spazi).



e68fdcfcd



3. Aderenza al modello interattivo di innovazione**3.1 Tipologia di soggetto richiedente (criterio 3.1)**

- Impresa agricola/forestale aderente ad una rete d'impresе agricole o da una rete di imprese agricole o da una cooperativa agricola Impresa agricola/forestale
- Cooperativa agricola/forestale, comprese le Regole
- Impresa agricola/forestale
- Associazione di agricoltori/forestali o da un consorzio
- Altro

Indicare con una X la tipologia corrispondente.

3.2 Interazione tra i partner (criterio 3.2)

La descrizione dovrebbe dare evidenza di come viene realizzato l'approccio interattivo tra i partner per lo sviluppo dell'innovazione.

4. Tipologia di azione**4.1 Attività previste e loro ripartizione all'interno del partenariato, in relazione all'obiettivo da raggiungere (criterio 4.1)**

Descrivere le attività da svolgere con chiarezza e logica, suddividendole in work packages, se ritenuto opportuno. Le attività dovrebbero essere ben articolate tra i diversi soggetti, facendo riferimento alla funzionalità per la produzione degli output previsti dalla Scheda Misura. Le informazioni dovrebbero essere supportate da riferimenti documentati e verificabili.

Descrizione delle attività suddivise tra i partner, sulla base delle competenze che i soggetti posseggono ed i ruoli attribuiti dalla cooperazione.

4.2 Presenza dell'intervento 16.2.1

Tipologia di Progetto attivato:

- Progetto dimostrativo
- Progetto pilota
- Progetto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi

Esplicitare l'attivazione dell'intervento 16.2.1, barrando sulla casella corrispondente se si tratta di progetto dimostrativo, progetto pilota, o progetto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, servizi.

Giustificare, argomentando, la scelta.

4.3 Riassunto delle attività da svolgere in inglese

Poiché è importante la diffusione delle informazioni attraverso la rete del PEI-Agri, è fondamentale inserire le attività del progetto anche in lingua inglese. Il riassunto dovrebbe essere breve e raggiungere al massimo 600 caratteri (senza contare gli spazi).



e68fdcfd



5. Elenco dei soggetti partecipanti al GO (partner) e loro descrizione, ponendo in evidenza la loro pertinenza all'interno del GO. Competenze e ruoli attribuiti. (criterio 5.1)

Denominazione soggetto	
Indirizzo e telefono	
Ruolo	LP
Competenze	

Denominazione soggetto	
Indirizzo e telefono	
Ruolo	PP1
Competenze	

Denominazione soggetto	
Indirizzo e telefono	
Ruolo	PPn
Competenze	

Elencare e descrivere tutti i soggetti coinvolti nel GO, individuandone il ruolo (LP: leader partner; PP: partner di progetto) e descrivendone le caratteristiche salienti per giustificare la partecipazione al GO e il ruolo nello svolgimento del PAGO. Evidenziare chi svolgerà eventualmente il ruolo di facilitatore del PAGO al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività nonché le tempistiche di svolgimento. Individuare partner che siano complementari tra loro per lo svolgimento delle attività e che siano bilanciati in quanto a numerosità.

6. Contributo al raggiungimento degli obiettivi del PEI-AGRI e del PSR

6.1 Aderenza agli obiettivi del PEI-Agri -art.55 Reg. (UE) n. 1305/2013 (criterio 6.1)

- Promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agro ecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura e la silvicoltura.

Argomentare la scelta: _____

- Contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi.

Argomentare la scelta: _____



e68fdcfd



Migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi.
Argomentare la scelta: _____

Gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG, i servizi di consulenza, dall'altro.
Argomentare la scelta: _____

Barrare con una X quali obiettivi del PEI-Agri il GO concorre maggiormente ad affrontare, ed argomentare la scelta ponendo in evidenza la correlazione con gli obiettivi del GO.

6.2 Fabbisogni evidenziati dal PSR soddisfatti dal PA.GO (criterio 6.2)

In relazione alla graduatoria, e di conseguenza alla FA, per la quale il progetto concorre, indicare quali fabbisogni individuati nell'analisi SWOT del PSR il progetto consente di soddisfare, argomentando la scelta. Eventualmente indicare fabbisogni afferenti anche ad altre FA, evidenziando come l'innovazione da sviluppare con il PA:GO contribuisce eventualmente in modo più o meno diretto alla loro soluzione.

6.3 Stato dell'arte

Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento, anche in riferimento alle finalità del PEI e dei fabbisogni del PSR, confortata dalla più recente bibliografia scientifica. Analisi della realtà produttiva del settore oggetto del bando che evidenzia punti di forza e debolezza ed individui le problematiche che necessiterebbero di essere risolte, ancorché parzialmente.

7. Informazioni sulle Misure/Sottomisure/Tipi di intervento attivate per lo svolgimento del Piano, oltre al T.I. 16.1.1 (criterio 7.1)

7.1 Misure inserite nel Piano delle attività del GO per il raggiungimento degli obiettivi, loro tempistica di attivazione e budget previsto		
FA* - Spesa richiesta		
Misura/Tipo di intervento	Soggetto GO	Spesa richiesta
T.I. 16.2.1		
T.I.**		



* inserire la FA

**inserire il numero dei T.I. attivati nel PA.GO. Se necessario, aggiungere righe.

Indicare le Misure, e relativi T.I., incluse nel PAGO giustificandone l'utilità ai fini della realizzazione del PAGO stesso. Descrivere la scansione temporale con cui saranno attivate le Misure del PSR incluse nel PAGO, giustificandone la successione in relazione all'innovazione proposta ed agli obiettivi da raggiungere. Per ciascuna delle Misure (e relativo intervento) indicare il partner beneficiario e il relativo importo richiesto.

8. Descrizione delle attività di divulgazione dei risultati (Criterio 8.1)

8.1 Descrizione delle attività di divulgazione dei risultati: Modalità

Descrivere le modalità di divulgazione dei risultati del GO per la corretta comunicazione e divulgazione del progetto in relazione a: territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); numerosità di soggetti coinvolti; obiettivi del progetto.

8.2 Descrizione delle attività di divulgazione dei risultati: Strumenti

Descrivere gli strumenti che saranno adottati per la corretta divulgazione dei risultati del GO, sia a livello regionale, sia nazionale sia comunitario, in relazione a:

- territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza);
- numerosità di soggetti coinvolti;
- obiettivi del progetto.

8.3 Soggetti coinvolti nella divulgazione

Indicare, giustificandone la scelta, i soggetti che saranno coinvolti nella divulgazione dei risultati del GO, sia a livello regionale, sia nazionale sia comunitario.



e68fdcfd



11.3. Allegato tecnico 3 – - Scheda di valutazione del Piano delle Attività

Il PSR dispone che per il Tipo di intervento 16.1.1 i criteri di selezione siano ispirati ai seguenti principi:

- a. qualità della proposta in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e del budget;
- b. qualità della proposta in termini di aderenza al modello interattivo di innovazione;
- c. Tipologia di azione prevista;
- d. composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del Piano del GO;
- e. qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR;
- f. pertinenza delle Misure attivate agli obiettivi del progetto;
- g. qualità del Piano di comunicazione per la divulgazione e la disseminazione dei risultati.

I principi sono stati declinati in criteri, che sono valutati, al fine di assicurare la massima trasparenza e imparzialità, attraverso un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori, che, con l'intervento di almeno due valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del Piano presentato.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei Piani di attività che redatti su uno schema standardizzato.

Lo schema standardizzato è organizzato in sezioni secondo le categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i criteri di seguito individuati.

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore sono descritte nell'allegato tecnico 4.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 47 punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi dei seguenti criteri: 2.1, 2.2, 2.3, 3.2, 4.1, 5.1, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2 e 8.1, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 16.1.1.2: Qualità della proposta in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e del budget.

Criterio di priorità 2.1	Punti
Grado di applicabilità dei risultati	8

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione dei risultati attesi e del contributo per il raggiungimento degli obiettivi del PEI, in particolare in relazione all'incremento della produttività e/o di una migliore gestione sostenibile delle risorse.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione dei risultati attesi, la chiarezza e l'esaustività dell'analisi di contesto e swot-analysis sull'applicabilità dei risultati, il valore aggiunto del progetto rispetto alla conoscenza pratica disponibile ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 2.2	Punti
Grado di adeguatezza della tempistica	4

Punteggio minimo: 2

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché della descrizione della tempistica. Le attività devono essere finalizzate allo svolgimento del Piano del GO.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione della tempistica delle attività, la coerenza e il rispetto della tempistica, l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.



e68fdcfcd



Criterio di priorità 2.3	Punti
Grado di adeguatezza del budget	4

Punteggio minimo: 2

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, la chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Principio di selezione 16.1.1.3: Qualità della proposta in termini di aderenza al modello interattivo di innovazione

Criterio di priorità 3.1: grado di percezione da parte delle imprese agricole o forestali del problema da risolvere o della opportunità da promuovere	Punti
3.1.1 Progetto presentato da un'impresa agricola/forestale aderente ad una rete d'impresе agricole/forestali o da una rete di imprese agricole/forestali	5
3.1.2 Progetto presentato da una cooperativa agricola/forestale, comprese le Regole	4
3.1.3 Progetto presentato da un'impresa agricola/forestale	3
3.1.4 Progetto presentato da un'associazione di agricoltori/forestali o da un consorzio.	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio verrà attribuito in ordine decrescente, sulla base delle informazioni ricavabili dal modello di domanda e verificabili da parte di AVEPA attraverso il fascicolo aziendale del soggetto capofila che ha presentato la domanda di aiuto.

Criterio di priorità 3.2	Punti
Grado di interazione tra i partner	5

Punteggio minimo: 3

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti e le informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché delle tempistiche di svolgimento del Piano.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nella descrizione delle attività di scambio di conoscenze e di interazione tra i partner e relativa tempistica, l'appropriatezza delle attività di scambio tra i partner, l'appropriatezza della tempistica delle attività di scambio tra i partner ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Principio di selezione 16.1.1.4: Tipologia di azione prevista.

Criterio di priorità 4.1	Punti
Grado di coerenza delle attività proposte con l'obiettivo da raggiungere	12

Punteggio minimo: 7

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti. Le attività sono finalizzate allo svolgimento dell'intero Piano del GO.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere, l'appropriatezza della scelta delle attività da svolgere, l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.



e68fdcfdf



Criterio di priorità 4.2: Tipologia di intervento attivato dal Piano del GO	Punti
4.2.1 Intervento 16.2 – Progetto dimostrativo	3
4.2.2 Intervento 16.2 – Progetto pilota	2
4.2.3 Intervento 16.2 – Progetto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, servizi	1

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato in funzione della presenza nel Piano del GO dell'intervento specifico. I punteggi non sono cumulabili.

Principio di selezione 16.1.1.5: Composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del Piano del GO.

Criterio di priorità 5.1	Punti
Grado di appropriatezza della partnership	8

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione della soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere, la complementarità e il bilanciamento della partnership ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Principio di selezione 16.1.1.6: Qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR

Criterio di priorità 6.1	Punti
Grado di aderenza del Piano agli obiettivi del PEI	8

Punteggio minimo: 5

Criteri di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GO ed organizzarne le attività.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del Piano del GO con gli obiettivi del PEI-Agri, la coerenza tra gli obiettivi del Piano del GO e la soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere, l'appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 6.2	Punti
Grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dal PSR	8

Punteggio minimo: 5

Criteri di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GO ed organizzare le attività.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del Piano del GO con gli obiettivi del PSR, l'adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere al problema individuato, l'appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.



e68fdcfd



Principio di selezione 16.1.1.7: Pertinenza delle Misure attivate agli obiettivi del progetto;

Criterio di priorità 7.1	Punti
Coerenza delle Misure attivate con il Piano delle attività del GO per il raggiungimento degli obiettivi del progetto	5

Punteggio minimo: 3

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base delle Misure che il GO intende attivare con il Piano.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'adeguatezza delle Misure attivate in relazione all'obiettivo del progetto innovativo, l'appropriatezza della tempistica di attivazione delle Misure inserite nel Piano delle attività, l'adeguatezza finanziaria delle Misure attivate ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 7.2: Presenza dell'intervento 16.2.1 nel Piano delle attività del GO	Punti
Valutazione del progetto presentato nell'ambito dell'intervento 16.2.1	20

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione

Per l'attribuzione del punteggio saranno utilizzati i criteri del Tipo di intervento 16.2.1.

Il punteggio del tipo di intervento 16.2.1 viene riparametrato in base al rapporto tra punteggio massimo del criterio 7.2 e punteggio massimo del T.I. 16.2.1.

Principio di selezione 16.1.1.8: Qualità del Piano di comunicazione per la divulgazione e la disseminazione dei risultati.

Criterio di priorità 8.1	Punti
Modalità e strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati	10

Punteggio minimo: 5

Criteri di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività di divulgazione dei risultati.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e Tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto innovativo, l'appropriatezza degli strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, il coinvolgimento di personale specializzato ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.



e68fdcfcd



11.4. Allegato tecnico 4 – - Manuale di valutazione del Piano delle Attività

Principio di selezione 16.1.1.2: Qualità della proposta in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e del budget**Criterio di priorità 2.1: Grado di applicabilità dei risultati**

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
2.1.1	Descrizione del problema da risolvere, dell'innovazione proposta, dei risultati attesi molto chiara ed esaustiva; i risultati previsti sono pertinenti al problema che si vuole risolvere o all'opportunità che si intende promuovere e molto originali.	Descrizione del problema da risolvere, dell'innovazione proposta, dei risultati attesi chiara ed esaustiva; i risultati previsti sono pertinenti al problema che si vuole risolvere o all'opportunità che si intende promuovere ed originali.	Descrizione del problema da risolvere, dell'innovazione proposta, dei risultati attesi sufficientemente chiara ed esaustiva e i risultati previsti sono pertinenti al problema che si vuole risolvere o all'opportunità che si intende promuovere.	La descrizione del problema da risolvere, dell'innovazione proposta, dei risultati attesi è fumosa, non esaustiva o i risultati previsti non sono pertinenti al problema che si vuole risolvere o all'opportunità che si intende promuovere.
2.1.2	Analisi di contesto e swot-analysis relative all'applicabilità dei risultati chiare e sviluppate con dovizia di elementi e dati.	Analisi di contesto e swot-analysis relative all'applicabilità dei risultati chiare, ben sviluppate ed esaustive.	Analisi di contesto e swot-analysis relative all'applicabilità dei risultati chiare, ma sviluppate superficialmente.	Analisi di contesto e swot-analysis relative all'applicabilità dei risultati non sviluppate e/o non chiare e/o non esaustive.
2.1.3	Il PAGO apporta un ottimo valore aggiunto in termini di conoscenza pratica utile all'impresa. Questo valore aggiunto è quantificato da un indicatore coerente con i risultati del PA.GO.	Il PAGO apporta un buon valore aggiunto in termini di conoscenza pratica utile all'impresa. Questo valore aggiunto è quantificato da un indicatore coerente con i risultati del PA.GO.	Il PAGO apporta un valore aggiunto in termini di conoscenza pratica utile all'impresa, ma non viene individuato un indicatore idoneo ad esprimerlo, coerente con i risultati del PA.GO.	Il PAGO non apporta alcun valore aggiunto in termini di conoscenza pratica utile alle imprese agricole/forestali o il valore aggiunto non viene descritto.
2.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.

Criterio di priorità 2.2: Grado di adeguatezza della tempistica

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
2.2.1	La tempistica delle attività finanziate con T.I 16.1.1 è descritta chiaramente e con un puntuale grado di dettaglio, anche con riferimento alla spesa, utilizzando, in aggiunta alla descrizione, anche	La tempistica delle attività finanziate con T.I 16.1.1 è descritta chiaramente, utilizzando, in aggiunta alla descrizione, anche una schematizzazione grafica efficace e intuitiva della	La tempistica delle attività finanziate con T.I 16.1.1 è descritta chiaramente.	La tempistica delle attività finanziate con T.I 16.1.1 non è descritta o non è chiara.



e68fdcfd



	schematizzazioni grafiche efficaci e intuitive delle previsioni del loro svolgimento temporale.	previsione del loro svolgimento temporale.		
2.2.2	La successione delle attività è logica e ben articolata; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori efficaci, pienamente pertinenti e collegati alle attività previste e alla realizzazione della spesa.	La successione delle attività è logica e articolata; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori efficaci, pertinenti e significativi per le attività.	La successione delle attività è logica e per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi ma con indicatori poco efficaci, poco pertinenti o poco significativi delle attività.	La successione delle attività non è logica e/o non legata ad obiettivi intermedi misurabili.
2.2.3	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere e vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni molto efficaci per la risoluzione dei problemi.	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere e vengono prese in esame possibili cause di insuccesso prevedendo azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni per la risoluzione dei problemi, che però risultano inefficaci o inadeguate.	La tempistica non è adeguata al volume delle attività da svolgere e non vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e/o non sono previste azioni per la risoluzione dei problemi.
2.2.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.

Criterio di priorità 2.3: Grado di adeguatezza del budget

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
2.3.1	Il budget è chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, ed è prevista una verifica di spesa in fase di attuazione della progettualità.	Il budget è chiaramente allocato tra le attività, anche temporalmente, e tra i partner.	Il budget è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner.	Il budget non è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner.
2.3.2	Le spese sono pertinenti e congrue in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica. La giustificazione della loro congruità, in	Le spese sono pertinenti e congrue in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica. La giustificazione della loro congruità, in	Le spese sono pertinenti ma la giustificazione della loro congruità, in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, è	Le spese non sono pertinenti e/o chiaramente giustificate in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica.



e68fdcfd



	relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, è approfondita con puntuali riferimenti di confronto Le spese sono soppesate tra soluzioni diversificate, con la motivazione della scelta.	relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, è approfondita con puntuali riferimenti di confronto.	superficiale e senza puntuali riferimenti di confronto.	
2.3.3	La gestione del budget è chiaramente descritta, anche temporalmente, e include la definizione delle responsabilità reciproche in relazione alla realizzazione della spesa e le relative regole attuative.	La gestione del budget è chiaramente descritta e include l'individuazione delle responsabilità reciproche in relazione alla realizzazione della spesa e le relative regole attuative.	La gestione del budget è descritta e include l'individuazione delle responsabilità reciproche in relazione alla realizzazione della spesa.	Non viene descritta la gestione del budget e non è chiara la definizione delle responsabilità reciproche relativamente alla realizzazione della spesa.
2.3.4	Non sono state necessarie richieste di chiarimenti da parte di AVEPA, in fase d'istruttoria di ammissibilità amministrativa, sulle spese riportate in Sezione 1.6 e/o alle voci di spesa della Sezione 2.3, da parte di AVEPA, in fase d'istruttoria di ammissibilità amministrativa.	Uno dei partner è stato oggetto di richiesta chiarimenti in merito alle spese riportate in Sezione 1.6 e/o alle voci di spesa della Sezione 2.3, da parte di AVEPA, in fase d'istruttoria di ammissibilità amministrativa, senza riduzione della spesa ammissibile.	Uno dei partner è stato oggetto di richiesta chiarimenti in merito alle spese riportate in Sezione 1.6 e/o alle voci di spesa della Sezione 2.3, da parte di AVEPA, in fase d'istruttoria di ammissibilità amministrativa, con conseguente riduzione della spesa ammissibile.	Più di metà dei partner sono stati oggetto di richiesta chiarimenti in merito alle spese riportate in Sezione 1.6 e/o alle voci di spesa della Sezione 2.3, da parte di AVEPA, in fase d'istruttoria di ammissibilità amministrativa

Principio di selezione 16.1.1.3: Qualità della proposta in termini di aderenza al modello interattivo di innovazione

Criterio di priorità 3.2: Grado di interazione tra i partner

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
3.2.1	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa tempistica sono descritte in modo molto chiaro e con dovizia di particolari tecnici.	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa tempistica sono descritte in modo molto chiaro ed esaustivo.	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa tempistica sono descritte con chiarezza e completezza sufficienti.	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa tempistica non sono descritte chiaramente ed esaustivamente.
3.2.2	Sono previste attività di scambio di conoscenze efficaci,	Sono previste attività di scambio di conoscenze efficaci e	Sono previste attività di scambio di conoscenze ma	Non si prevedono attività di scambio di conoscenze o quelle



e68fdcf



	ben congegnate e quantificate.	ben congegnate.	risultano poco efficaci.	previste risultano fittizie o inefficaci.
3.2.3	La tempistica delle attività di scambio tra i partner è coerente e ben collegata allo svolgimento del Piano, vengono prese in esame anche possibili cause di insuccesso prevedendo azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.	La tempistica delle attività di scambio tra i partner è coerente e ben collegata allo svolgimento del Piano. Sono individuate possibili cause di insuccesso, senza prevedere azioni efficaci di risoluzione.	La tempistica delle attività di scambio tra i partner è coerente e collegata allo svolgimento del Piano.	La tempistica delle attività di scambio tra i partner non è coerente e/o non collegata allo svolgimento del Piano.
3.2.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.

Principio di selezione 16.1.1.4: Tipologia di azione prevista**Criterio di priorità 4.1: Grado di coerenza delle attività proposte con l'obiettivo da raggiungere**

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
4.1.1	Le attività da svolgere con il PAGO sono chiaramente descritte, con un puntuale grado di dettaglio, anche con riferimento alla spesa, utilizzando, in aggiunta alla descrizione, anche schematizzazioni grafiche efficaci e intuitive delle previsioni del loro svolgimento	Le attività da svolgere con il PAGO sono chiaramente descritte utilizzando, in aggiunta alla descrizione, anche una schematizzazione grafica efficace e intuitiva della previsione del loro svolgimento temporale.	Le attività da svolgere con il PAGO sono chiaramente descritte, ma risultano poco funzionali al suo svolgimento.	Le attività da svolgere con il PAGO non sono descritte chiaramente o non risultano funzionali al suo svolgimento.
4.1.2	La successione delle attività è logica e ben articolata, anche relativamente alle Misure attivate; per le diverse attività e per le diverse Misure sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti.	La successione delle attività è logica e ben articolata, anche relativamente alle Misure attivate; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti.	La successione delle attività è logica, anche relativamente alle Misure attivate; per le diverse attività e per le Misure attivate non sono individuati obiettivi intermedi e anche nel caso fossero individuati, gli indicatori non sono misurabili, pertinenti o significativi.	La successione delle attività non è logica e/o non legata ad obiettivi intermedi misurabili, anche relativamente alle Misure attivate.
4.1.3	La tempistica è adeguata al volume delle attività da	La tempistica è adeguata al volume delle attività da	La tempistica è adeguata al volume delle attività da	La tempistica non è adeguata al volume delle attività da



e68fdcfd



	svolgere, coerente e ben collegata a quella delle Misure attivate; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.	svolgere e coerente con quella delle Misure attivate; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.	svolgere e coerente con le Misure attivate; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni per la risoluzione dei problemi, che però risultano inadeguate.	svolgere e coerente con le Misure attivate; non vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e/o non sono previste azioni per la risoluzione dei problemi.
4.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.

Principio di selezione 16.1.1.5: Composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del Piano del GO

Criterio di priorità 5.1: Grado di appropriatezza della partnership

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
5.1.1	Le competenze di tutti i partner sono descritte molto chiaramente ed esaurientemente in relazione alle attività del PAGO da svolgere e la coerenza con il ruolo è avvalorata, per tutti i partner, da esperienze in altri progetti di innovazione.	Le competenze di tutti i partner sono descritte chiaramente ed esaurientemente in relazione alle attività del PAGO da svolgere, ma non sono tutte coerenti con il ruolo o non per tutti i partner è avvalorata da esperienze in altri progetti di innovazione.	Le competenze dei partner sono descritte chiaramente ma non sono del tutto esauritive in relazione alle attività del PAGO da svolgere e all'attribuzione dei ruoli.	Le competenze dei partner non sono descritte chiaramente ed esaurientemente in relazione alle attività del PAGO da svolgere e dell'attribuzione dei ruoli.
5.1.2	Le competenze di tutti i partner sono riferibili all'ambito oggetto della soluzione innovativa o dell'opportunità che si vuole promuovere e con un elevato grado di specializzazione.	Le competenze di tutti i partner sono riferibili all'ambito oggetto della soluzione innovativa o dell'opportunità che si vuole promuovere.	Le competenze della maggior parte dei partner sono riferibili all'ambito oggetto della soluzione innovativa o dell'opportunità che si vuole promuovere.	Le competenze dei partner non sono riferibili all'ambito oggetto della soluzione innovativa o dell'opportunità che si vuole promuovere.
5.1.3	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento delle attività del PA.GO; la numerosità è molto ben bilanciata e permette una governance molto efficace.	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del PA.GO; la numerosità è bilanciata e permette una governance efficace.	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del PA.GO ma la numerosità dei partner permette una governance poco efficace.	I partner non sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del PA.GO o la numerosità dei partner non permette una governance efficace.



e68fdcfd



5.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.
-------	---	---	--	--

Principio di selezione 16.1.1.6: Qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR

Criterio di priorità 6.1: Grado di aderenza del Piano agli obiettivi del PEI

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
6.1.1	Le argomentazioni sono in grado di dimostrare che il PA.GO permette di perseguire più di due delle finalità del PEI indicate all'articolo 55, punto 1, del Regolamento n. 1305/2013.	Le argomentazioni sono in grado di dimostrare che il PA.GO permette di perseguire due delle finalità del PEI indicate all'articolo 55, punto 1, del Regolamento n. 1305/2013.	Le argomentazioni sono in grado di dimostrare che il PA.GO permette di perseguire una delle finalità del PEI indicate all'articolo 55, punto 1, del Regolamento n. 1305/2013.	Le argomentazioni non sono in grado di dimostrare che il PA.GO permette di perseguire almeno una delle finalità del PEI indicate all'articolo 55, punto 1, del Regolamento n. 1305/2013.
6.1.2	Gli obiettivi del PA.GO sono pienamente pertinenti alla soluzione innovativa o all'opportunità che si vuole promuovere e il collegamento è chiaro ed affrontato in modo originale.	Gli obiettivi del PA.GO sono pienamente pertinenti e collegati chiaramente alla soluzione innovativa o all'opportunità che si vuole promuovere.	Gli obiettivi del PA.GO un debole collegamento con la soluzione innovativa o l'opportunità da promuovere.	Gli obiettivi del PA.GO non sono coerenti con la soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere.
6.1.3	Lo stato dell'arte è compiutamente sviluppato, molto aggiornato ed esaustivo per inquadrare il fabbisogno di innovazione, nonché prefigura il possibile contributo fornito dal progetto innovativo.	Lo stato dell'arte è ben sviluppato, aggiornato ed esaustivo per inquadrare il fabbisogno di innovazione	Lo stato dell'arte è sufficientemente sviluppato per inquadrare il fabbisogno di innovazione	La descrizione dello stato dell'arte non permette di inquadrare il fabbisogno di innovazione.
6.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati e/o possibilmente riscontrabili in documenti dei Focus Groups del PEI-Agri.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



e68fdcfcd



Criterio di priorità 6.2: Grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dal PSR

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
6.2.1	Il PA.GO permette di fronteggiare più di due dei fabbisogni evidenziati dal PSR per la Priorità oggetto del bando.	Il PA.GO permette di fronteggiare due dei fabbisogni evidenziati dal PSR per la Priorità oggetto del bando.	Il PA.GO permette di fronteggiare uno dei fabbisogni evidenziati dal PSR per la Priorità oggetto del bando.	Il PA.GO non permette di fronteggiare nessuno dei fabbisogni evidenziati dal PSR per la Priorità oggetto del bando o i fabbisogni "target" del Piano non sono pertinenti alla medesima Priorità.
6.2.2	L'innovazione o la soluzione che si vuole promuovere sono adeguati a risolvere il problema individuato e il collegamento con i fabbisogni "target" è chiaro e viene sviluppato in modo originale.	L'innovazione o la soluzione che si vuole promuovere sono adeguati a risolvere il problema individuato e il collegamento con i fabbisogni "target" è chiaro.	L'innovazione o la soluzione che si vuole promuovere sono adeguati a risolvere il problema individuato.	L'innovazione o la soluzione che si vuole promuovere non sono adeguati ad affrontare il problema individuato.
6.2.3	Lo stato dell'arte è compiutamente sviluppato, molto aggiornato ed esaustivo per inquadrare il fabbisogno di innovazione, nonché per evidenziare il possibile contributo fornito dal progetto innovativo.	Lo stato dell'arte è ben sviluppato, , aggiornato ed esaustivo per inquadrare il fabbisogno di innovazione	Lo stato dell'arte è sufficientemente sviluppato per inquadrare il fabbisogno di innovazione.	La descrizione dello stato dell'arte non permette di inquadrare come l'innovazione a cui si tende o l'opportunità che si vuole promuovere possa fronteggiare i fabbisogni "target".
6.2.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati e/o possibilmente riscontrabili in documenti della programmazione regionale e nel Piano strategico per l'innovazione la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale 2014-2020 (DM 7139 del 1/04/2015).	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



e68fdcfd



Principio di selezione 16.1.1.7: Pertinenza delle Misure attivate agli obiettivi del progetto
Critério di priorità 7.1: Coerenza delle Misure attivate con il Piano delle attività del GO per il raggiungimento degli obiettivi del progetto

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
7.1.1	Le Misure inserite sono pienamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del progetto innovativo. L'istruttoria di ammissibilità amministrativa non ha determinato riduzioni di spesa per le Misure collegate. Inoltre la loro attivazione è giustificata nell'ottica della massima efficacia.	Tutte le Misure inserite sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del progetto innovativo. L'istruttoria di ammissibilità amministrativa non ha determinato riduzioni di spesa per le Misure collegate.	Tutte le Misure inserite sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del progetto innovativo. L'istruttoria di ammissibilità amministrativa ha determinato riduzioni di spesa per una delle Misure collegate.	Anche solo una delle Misure collegate non sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del progetto innovativo.
7.1.2	Scansione temporale adeguata e opportuna per tutte le Misure inserite, con previsione anche di azioni per la risoluzione dei problemi in fase di esecuzione.	Scansione temporale adeguata e opportuna per tutte le Misure inserite.	Scansione temporale adeguata e opportuna solo per alcune delle Misure inserite.	Scansione temporale di attivazione delle diverse Misure inadeguata.
7.1.3	La richiesta finanziaria per le diverse Misure è congrua in relazione al raggiungimento degli obiettivi, orientata alla massima economicità e soppesata tra soluzioni diversificate.	La richiesta finanziaria per le diverse Misure è congrua in relazione al raggiungimento degli obiettivi ed orientata alla massima economicità.	La richiesta finanziaria per le diverse Misure è congrua in relazione al raggiungimento degli obiettivi.	La richiesta finanziaria per le diverse Misure non è congrua e/o non adeguata in relazione al raggiungimento degli obiettivi.
7.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.

Principio di selezione 16.1.1.8: Qualità del Piano di comunicazione per la divulgazione e la disseminazione dei risultati
Critério di priorità 8.1: Modalità e strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
8.1.1	Modalità adeguate e funzionali per la corretta comunicazione e divulgazione del progetto, anche	Modalità adeguate e funzionali per la corretta comunicazione e divulgazione del progetto in relazione	Modalità poco adeguate e solo parzialmente funzionali per la corretta comunicazione e	Modalità non adeguate e non funzionali per la corretta comunicazione e divulgazione del progetto in relazione a:



e68fdcfd



	attraverso l'applicazione delle TIC, in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	divulgazione del progetto in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	- territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.
8.1.2	Strumenti appropriati e funzionali per la corretta informazione e diffusione del progetto, anche attraverso le TIC, in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	Strumenti appropriati e funzionali per la corretta informazione e diffusione del progetto in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	Strumenti poco appropriati e solo parzialmente funzionali per la corretta informazione e diffusione del progetto in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	Strumenti prescelti non appropriati e non funzionali per la corretta informazione e diffusione del progetto in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.
8.1.3	Presenza di partner altamente specializzati nella comunicazione e divulgazione di risultati di progetto, con esperienza maturata per altri Progetti di innovazione in ambito nazionale ed europeo, attraverso l'utilizzo delle TIC.	Presenza di partner specializzati nella comunicazione e divulgazione di risultati di progetto con esperienza maturata per altri Progetti di innovazione in ambito nazionale ed europeo.	Presenza di partner specializzati nella comunicazione e divulgazione di risultati di progetto, con esperienza maturata per altri Progetti di innovazione in ambito regionale.	Assenza di partner specializzati nella comunicazione e divulgazione dei risultati di progetto.
8.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



e68fdcfd



11.5 Allegato tecnico 5 – Scheda tecnica Tipi di intervento attivabili non presenti nel bando

Nell'ambito del P.A.GO presentato al sostegno del Tipo di intervento 16.1.1 possono venire attivati i Tipi di intervento descritti nel paragrafo 1. I testi dei bandi per i Tipi di intervento:

- 1.1.1, 8.6.1 focus area 2 A, 16.2.1 sono allegati alla DGR che approva questo bando
- 4.1.1, 4.2.1, 4.4.3, 6.4.1, 6.4.2, 8.1.1, 8.2.1, 8.5.1, 8.6.1 focus area 5 C sono inseriti nell'Allegato tecnico 5, paragrafo 11.5.



e68fdcf0





FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17
codice misura	4 Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



e68fdcfd



1. Descrizione generale **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 1.1. Descrizione tipo intervento..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 1.2. Obiettivi..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 1.3. Ambito territoriale di applicazione..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
2. Beneficiari degli aiuti **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 2.1. Soggetti richiedenti..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
3. Interventi ammissibili **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.1. Descrizioni interventi **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.3. Impegni a carico del beneficiario **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.4. Vincoli e durata degli impegni **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.5. Spese ammissibili **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.6. Spese non ammissibili **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
4. Pianificazione finanziaria **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 4.1. Importo finanziario a bando **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni ... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 4.5. Riduzioni e sanzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5. Criteri di selezione **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 5.1. Criteri di priorità e punteggi **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 5.2. Condizioni ed elementi di preferenza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
6. Domanda di aiuto **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto **Errore. Il segnalibro non è definito.**
7. Domanda di pagamento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento. **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari **Errore. Il segnalibro non è definito.**
9. Informativa trattamento dati personali **Errore. Il segnalibro non è definito.**
10. Informazioni, riferimenti e contatti **Errore. Il segnalibro non è definito.**
11. ALLEGATI TECNICI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 11.1. Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità
 - 11.2. Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)
 - 11.3. Tabella degli interventi ammissibili
 - 11.4. Tabella dei comuni nell'area di massima esposizione sanitaria per i PFAS (DGR n. 2133 del 23/12/2016)



e68fdcfcd



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di:

- migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura;
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione;
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente;
- favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori;
- di favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

Il presente tipo di intervento si applica in attuazione del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

1.2. Obiettivi

Focus Area 2a "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti e le modalità di attuazione del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Agricoltori;
- b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.



e68fdcfd



In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

- diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
- qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).

3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) Conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale.
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone.

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2.

- e) Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.



e68fdcfcd



3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- 1) Interventi di miglioramento fondiario: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli);
- 2) Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 3) Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 4) Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica;
- 5) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
- 6) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- 7) Acquisto di macchine e attrezzature;
- 8) Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione):
 - a) Investimenti per l'agricoltura di precisione
 - b) Attrezzature per l'agricoltura conservativa
 - c) Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari:
 - i. Dispositivi per agevolare il riempimento della macchina irroratrice e prevenire l'inquinamento durante tale operazione
 - ii. Dispositivi per il lavaggio dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari
 - iii. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM
 - Atomizzatori a tunnel con pannelli recuperatori
 - Atomizzatori con convogliatori d'aria a torretta
 - Atomizzatori con diffusori multipli orientabili
 - Barre irroratrici con campana antideriva
 - Barre irroratrici con ugelli antideriva e distribuzione assistita mediante manica d'aria.
 - d) Attrezzature per il controllo localizzato delle malerbe mediante sistemi fisici e meccanici
 - e) Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
 - f) Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
 - g) Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione.
 - h) Automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
 - i) Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
 - 9) Investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale, a partire da:
 - i. fonti agro-forestali
 - ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico)
 - iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.
 - 10) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde: Intervento non ammissibile nel presente bando;
 - 11) Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
 - 12) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
 - 13) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché allacciamento alla rete.



e68fdcfd



14) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità;

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.

1. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tale parametro economico, l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda possono essere valutati attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri qualitativi che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto e decontaminazione dell'acqua da PFAS;
- introduzione di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo come definite per il criterio di priorità 5.1.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante non certificata.

Per PLV certificata si fa riferimento a:

- sistemi di qualità riconosciuta di cui ai Tipi di intervento 3.1.1 e 3.2.1: prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).
- certificazioni volontarie di prodotto.

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, deve essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento. L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica) e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori. Con riferimento all'adeguamento alle norme comunitarie di nuova introduzione, queste non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 17, comma 6. del Reg. UE n. 1305/2013 per il quale il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare nuovi obblighi imposti dal diritto dell'Unione, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui tali obblighi diventano obbligatori per l'azienda agricola.



e68fdcfd



I parametri qualitativi utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo.

Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. La versione semplificata può essere utilizzata per la redazione dei piani aziendali:

- che prevedono investimenti fino a 200.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa),
oppure
- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell'azienda sia inferiore a 3,
oppure
- nei casi in cui l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda sia assicurato mediante il miglioramento di parametri qualitativi secondo le disposizioni sopra riportate.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto aziendale (in termini economici e/o qualitativi).

2. Sono ammessi investimenti che:

- a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 1.;
- b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
- c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.

3. Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili alle seguenti condizioni:

- a) la produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo; l'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato. Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale, compreso quello della famiglia agricola, viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.
- b) rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
- c) non utilizzo, per la produzione di energia, di biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);
- d) per gli investimenti in impianti la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa deve essere utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 40% di quella prodotta;
- e) per gli impianti di sola produzione di energia termica deve essere rispettata un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore;

4. Nell'ambito delle sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:

- superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
- gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;



e68fdcfcd



- mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta deve essere pari ad almeno 175 mc/ha).
5. Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura gli acquisti di fabbricati:
 - a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
 - b) da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
 - c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società
 - d) in ambito familiare e tra soggetti parenti fino al 2° grado.
 6. Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre.
 7. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare:
 - un risparmio energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex ante, come previsto dagli indirizzi procedurali generali, e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. oppure
 - un risparmio di consumo energetico per la produzione di frigoriferi necessarie al condizionamento delle celle.Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato. Condizione indispensabile per l'ammissibilità dell'investimento è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, come documentato dalla iscrizione in catasto o dal certificato di agibilità. Non sono oggetto di contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione. Gli edifici, inoltre, devono essere dotati, nella situazione ante investimento, di sistema di climatizzazione.
 8. Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica.

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

- 1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, i parametri qualitativi, di cui al paragrafo 3.2 numero 1., utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda;
- 4) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 3.

Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.



e68fdcf4



3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6. Spese non ammissibili

- 1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 3.7;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
- 5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
- 6) acquisto di terreni;
- 7) acquisto di diritti di produzione agricola;
- 8) acquisto di diritti all'aiuto;
- 9) acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- 10) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- 11) investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola;
- 12) investimenti diretti all'aumento della capacità di trasformazione e immagazzinamento nel settore dell'olio d'oliva;
- 13) realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- 14) acquisto di fabbricati da procedura fallimentare.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:



e68fdcfd



	Investimenti per la trasformazione/commercializzazione*		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
- Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento** - Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013 che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%

*Per trasformazione si intende: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo. Non vengono considerate trasformazione le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per commercializzazione si intende: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo.

** Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 2.2.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- > 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni.
- > 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone. Al di sotto di tali importi, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). In particolare il capitolo 14 del PSR 2014-2020 "Informazioni sulla complementarità", paragrafo 14.1.1 "Settore ortofrutticolo" e "Settore apicoltura" dispone che la demarcazione tra gli investimenti finanziati con il PSR e con l'OCM verta sull'applicazione del principio "no double funding" che assicura che la medesima voce di spesa non venga finanziata due volte da diversi fondi comunitari

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale



e68fdcfcd



esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Si applicano le condizioni e gli elementi di preferenza relativi al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature:
 - per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine agricole" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo, a valere sul presente bando, per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;
5. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, tali documenti devono essere presentati entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
6. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.



e68fdcfcd



Casi particolari:

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
 - Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
 - Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
 - a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
 - b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2016, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
 - c) Le imprese costituite nell'anno 2017 e nel 2018, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2017, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.
7. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
 8. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, altri impianti);
 9. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico- agraria;
 10. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
 11. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
 12. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
 13. dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;
 14. copia delle fatture o bollette energetiche finalizzate alla dimostrazione del consumo di energia nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda (per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili)
 15. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 679 del 16/05/2017, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;



e68fdcfcd



I documenti indicati ai numeri da 1 a 15 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'Avepa prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
- c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal Tipo di intervento.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.



10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547

– Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



11. ALLEGATI TECNICI**11.1. Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità**

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- iii. sicurezza sul lavoro;
- iv. contabilità e gestione aziendale;
- v. normativa fiscale;
- vi. elementi di informatica

11.2. Allegato tecnico - TABELLA DELLE PRODUZIONI STANDARD (REG. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010			
VENETO			
Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135



e68fdcfcd



D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271
J10B	Altri caprini	Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	626



e68fdcfcd



J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini	centinaia capi	4.593
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	63
J18	Api	Nr Alveari	44
	Elicicoltura	Ha	45.000
	Cinotecnica	N. capi adulti	200

Gli allevamenti bufalini fanno riferimento alle relative categorie degli allevamenti bovini.
Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



e68fdcf0



11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
1 - Miglioramento fondiario	Sistemazione idraulico agraria superficiale
	Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato
	Impianto colture arboree da frutto
	Riconversioni varietali colture arboree da frutto
	Impianto vivaio
	Miglioramento prati e pascoli - sistemazione viabilità e punti di abbeverata
2 - Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Miglioramento prati e pascoli - recinzioni
	Impianto termico (riscaldamento)
	Impianto climatizzazione e condizionamento
	Impianto elettrico
	Impianto idraulico e antiincendio
	Impianto di depurazione
	Impianti telefonici, trasmissione dati
	Stalle per bovini da latte
	Stalle per altri bovini
	Porcilaie
	Ricovero per equini
	Ricovero per ovicaprini
	Ricovero per avicoli
	Ricovero per cunicoli
3 - Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Ricoveri per animali-tettoie
	Ricoveri per animali-cucette
	Serre fisse
	Ammodernamento pavimentazione e sistemi di raccolta acque di lavaggio
	Locali per uso servizi, spogliatoi e zone filtro
	Piazzole di movimentazione
	Piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali situate all'ingresso dei capannoni, lavabili e disinfettabili
	Barriere all'ingresso dell'allevamento (sbarre o cancelli)
	Impianto elettrico
	Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Cantine
	Essiccatoi
	Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali
	Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti
	Fabbricati adibiti alla commercializzazione diretta in azienda
	Altri fabbricati agricoli
	Capannone per attività vivaistica
Fungaia	



e68fdcfd



4 - Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica	Lavori di coibentazione tetti e solai (*) Parete ventilata (*) Cappotto termico interno o esterno (*) Sostituzione di infissi (*)
5 - Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto	Rimozione di coperture e tamponamenti in amianto, smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa elementi sostitutivi comprese eventuali nuove strutture portanti
6 - Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali	Impianto di concentrazione Imp. disidratazione/essiccazione deiezioni Imp. trattamento elettrolitico per liquami Impianti anaerobici per il liquame Impianto compostaggio deiezioni Impianto di separazione del liquame Impianto trattamento liquami Vasche liquami Cisterne per liquami Concimaia Copertura concimaia e/o vasca liquame Copertura delle strutture di stoccaggio della pollina Copertura paddock Depuratore Altre opere gestione deiezioni
7 - Acquisto di macchine e attrezzature	Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti) Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive) Attrezzatura per la potatura meccanica (uva/frutta/olive) Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive/orticole Gabbie per galline ovaiole Gabbie e box per suini Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture) Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari Macchinari e attrezz. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture) Macchinari e attrezz. - per vendita diretta prodotti aziendali in azienda



Trattrici
Attrezzature per lavorazione del terreno
Trapiantatrici
Seminatrici
Attrezzature per il diserbo chimico
Attrezzature per la raccolta
Attrezzature per altre operazioni colturali
Attrezzature per la fienagione
Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio
Altre macchine
Serre mobili e tunnel
Attrezz. varie per serre
Attrezz. varie per strutture mobili di difesa
Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette
Attrezz. varie per pulizia foraggio
Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.
Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame
Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali
Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti
Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui
Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore
Altre Attrezzature
Macchinari e attrez. - per caseificio
Vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentino, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli
Impianto automatico alimentazione bestiame
Impianto abbeveraggio
Impianto trasporto latte (fisso)
Macchinari e attrez. - per produzione olio
Macchinari e attrez. - per lavor. e confez. prod. orticoli
Macchinari e attrez. - per molini
Macchinari e attrez. - per la preparazione di mangimi



e68fdcfd



	Macchinari e attrezz. - per lavorazione e confezion. uova
	Macchinari e attrezz. - altri prodotti
	Celle frigorifere mobili per gestione capi morti
	Attrezzature di pulizia e disinfezione dei veicoli
	Attrezzature di pulizia e disinfezione dei ricoveri
	Sistemi di caricamento dei mangimi dall'esterno delle recinzioni
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI
8 - Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo	Investimenti per l'agricoltura di precisione (#)
	Attrezzature per l'agricoltura conservativa (#)
	Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari
	Attrezzature per il controllo localizzato delle malerbe mediante sistemi fisici e meccanici
	Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
	Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (relativamente agli impianti di ventilazione, raffrescamento, illuminazione)
	Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio
	Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione e del benessere animale
	Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
	Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
9 - Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Impianti di cogenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)
	Investimenti per la produzione di energia termica da biomassa
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da biomassa
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica
	Investimenti per la produzione di energia da fonte geotermica
	Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto
	Acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione della biomassa destinata alla produzione di energia
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da FOTOVOLTAICO
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da BIOGAS



e68fdcfcd



	Impianti di cogenerazione a biogas
	Impianti di combustione pollina
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico. <u>Non ammissibili</u>	Attrezz. varie per pompa per l'acqua
	Attrezz. varie per l'irrigazione
	Attrezz. varie per fertirrigazione
	Invasi aziendali
	Riconversione sistemi irrigui
11 - Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	Impianto di depurazione
	Macchinari per la gestione delle acque di scarico
12 - Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni	Reti antigrandine
	Reti anti pioggia
	Reti antinsetto
	Reti anti intrusione di volatili selvatici
	Recinzioni per la protezione da selvatici e predatori
13 - Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
	Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico
	Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)
	Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)
	Allacciamento alla rete
14 - Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

(#) L'**agricoltura di precisione** è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo.

(Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile)

L'**agricoltura conservativa** è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;

(*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica (Uw) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008 e s.m.i.



e68fdcfd





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17
codice misura	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
codice tipo intervento	4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (attivati nell'ambito del P.A.GO ai sensi del Tipo di intervento 16.1.1)
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



INDICE

1. Descrizione generale.....	183
1.1. Descrizione tipo intervento.....	183
1.2. Obiettivi.....	183
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	183
2. Beneficiari degli aiuti	183
2.1. Soggetti richiedenti.....	183
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	183
3. Interventi ammissibili	184
3.1. Descrizioni interventi	184
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	184
3.3. Impegni e prescrizioni operative	184
3.4. Vincoli e durata degli impegni	184
3.5. Spese ammissibili	184
3.6. Spese non ammissibili	184
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	185
4. Pianificazione finanziaria	185
4.1. Importo finanziario a bando	185
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	185
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	185
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	185
5. Criteri di selezione.....	186
5.1. Criteri di priorità e punteggi	186
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	186
6. Domanda di aiuto	186
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	186
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	186
7. Domanda di pagamento.....	186
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	186
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	186
8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	187
9. Informativa trattamento dati personali.....	187
10. Informazioni, riferimenti e contatti	187



e68fdcf0



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento consiste in investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca.

Gli investimenti sono finalizzati a favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera; migliorare gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale; promuovere la qualificazione delle produzioni; aumentare il valore aggiunto delle produzioni.

I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono:

- Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova);
- Vitivinicolo;
- Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate);
- Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero);
- Settori minori (olio d'oliva; riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti).

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

1.2. Obiettivi

Focus Area 3a: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.”

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprese agroalimentari che svolgono sia l'attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli inclusi nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca.

Qualora queste imprese agroalimentari siano anche produttrici della materia prima agricola, questa deve rappresentare un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) rispetto al totale della materia prima trasformata.

Si definisce:

- trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta un prodotto agricolo;
- commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono ammissibili le imprese iscritte alla CCIAA che svolgono sia l'attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli così come definite ai sensi dell'art 2, numeri (6) e (7) del Reg Ue n. 702/2014.



e68fdcf4



Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, software.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi devono:

- a. migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'impresa: il miglioramento è assicurato dall'integrazione dell'intervento all'interno del Piano delle Attività dei Gruppi Operativi, in quanto quest'ultimo promuove l'innovazione nel settore agricolo;
- b. essere realizzati nel territorio della Regione Veneto;
- c. rispettare le normative comunitarie e nazionali di settore.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono soddisfare unicamente il fabbisogno energetico del beneficiario e la loro capacità produttiva non deve superare il consumo medio annuo dell'impresa agroalimentare.

Gli investimenti in impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, sono ammissibili agli aiuti purché sia utilizzata una percentuale minima di energia termica, pari al 40% di quella prodotta.

Gli impianti di sola produzione di energia termica devono rispettare un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore

L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarità contenuti nel capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

3.5. Spese ammissibili

- a. Acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici in grado di mantenere la catena del freddo durante il trasporto della materia prima o del prodotto finito.
- b. Acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- c. Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6. Spese non ammissibili

- spese non ammissibili definite dal capitolo 8.1 del PSR 2014-2020 e/o precisate nel documento di Indirizzi procedurali generali;
- acquisto di fabbricati/terreni fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
- acquisto di fabbricati/terreni da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
- acquisto di fabbricati/terreni da procedura fallimentare.
- leasing o acquisto da leasing;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori



e68fdcfd



- investimenti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- spese di noleggio attrezzature;
- spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese relative ad investimenti non iscritti o non iscrivibili nei beni ammortizzabili pluriennali, in quanto considerati spese correnti della gestione annuale dell'impresa;
- nel settore vitivinicolo non sono ammessi gli investimenti finanziabili nell'ambito della relativa OCM;
- nel settore dell'olio di oliva non sono ammessi gli investimenti diretti all'aumento della capacità di trasformazione e immagazzinamento;
- spese relative ad investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della presentazione della domanda di pagamento risultassero privi del certificato di agibilità.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è:

- 40% della spesa ritenuta ammissibile per le microimprese, come definite nel Reg UE 702/2014, ubicate nelle zone montane;
- 30% della spesa ritenuta ammissibile per le PMI come definite nel Reg UE 702/2014;
- 20% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese intermedie (imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro)
- 10% della spesa ritenuta ammissibile per le grandi imprese.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni



In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

La selezione è operata con la selezione delle domande di aiuto presentate a valere del Tipo di intervento 16.1.1.

5.1. Criteri di priorità e punteggi

La selezione è operata con la selezione delle domande di aiuto presentate a valere del Tipo di intervento 16.1.1.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

La selezione è operata con la selezione delle domande di aiuto presentate a valere del Tipo di intervento 16.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- 1) Piano d'investimento agroindustriale corredato dei Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi; la presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito della CCIAA.
- 2) atti progettuali completi di relazione tecnica e computo metrico estimativo analitico;
- 3) nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;

I documenti indicati ai punti da 1) a 3) sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini e secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali e dai manuali Avepa.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) elenco dei beni mobili oggetto di aiuto riportante anche i numeri identificativi (matricola, inventario...) e planimetria aziendale con localizzazione degli stessi;
- b) consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti,;
- c) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...)
- d) certificati di conformità dei macchinari o impianti oggetto di aiuto;



e68fdcf



- e) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal tipo di intervento.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17
codice misura	4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
codice tipo intervento	4.4.3. – Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca



e68fdcfd



INDICE

1.	Descrizione generale.....	190
1.1	Descrizione tipo intervento.....	190
1.2	Obiettivi.....	190
1.3	Ambito territoriale di applicazione.....	190
2.	Beneficiari degli aiuti 190	
2.1	Soggetti richiedenti.....	190
2.2	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	190
3	Interventi ammissibili 190	
3.1	Descrizioni interventi	190
3.2	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	191
3.3	Impegni a carico del beneficiario	191
3.4	Vincoli e durata degli impegni	192
3.5	Spese ammissibili	192
3.6	Spese non ammissibili	192
3.7	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	192
4	Pianificazione finanziaria 192	
4.1	Importo finanziario a bando	192
4.2	Aliquota ed importo dell'aiuto	192
4.3	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	193
4.4	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	193
5	Criteri di selezione 193	
5.1	Criteri di priorità e punteggi	193
5.2	Condizioni ed elementi di preferenza.....	193
6	Domanda di aiuto 193	
6.1	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	193
6.2	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	193
7	Domanda di pagamento 194	
7.1	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	194
7.2	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	194
8	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari 194	
9	Informativa trattamento dati personali 195	
10	Informazioni, riferimenti e contatti 195	



e68fdcf0



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione tipo intervento

L'intervento consiste nella realizzazione di strutture ecologiche che contribuiscono ad incrementare la consistenza delle popolazioni di fauna selvatica nell'ambito degli agroecosistemi ed a migliorare la fruizione dei biotopi dove, specialmente l'avifauna, trova rifugio.

In particolare, l'intervento riguarda la realizzazione di aree umide;

Per quanto stabilito dallo Studio di Incidenza ambientale approvato con il PSR 2014-2020, si precisa che nel caso in cui gli interventi proposti a finanziamento necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i.

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

1.2 Obiettivi

La Sottomisura 4.4 – Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:

Focus Area 4A: Salvaguardia della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

Focus Area 4B: Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi;

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dal territorio regionale classificato pianura e collina Istat del Veneto.

2. Beneficiari degli aiuti

1.1 Soggetti richiedenti

Agricoltori, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013.

1.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto;
- Disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione
- degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Creazione di zone umide:

Visto il carattere di limitata estensione e finalità relativa essenzialmente all'attuazione del progetto di cui al Tipo di intervento 16.1.1, l'investimento di cui al presente bando è svincolato dagli impegni di mantenimento attivati con il tipo intervento 10.1.3 – Gestione attiva di infrastrutture verdi, e con il tipo di intervento 10.1.6 – Tutela ed incremento degli habitat seminaturali.



e68fdcfd



Ai fini del presente bando, la creazione di zone umide si intende effettuata tramite l'attuazione dei seguenti possibili interventi:

- i. Costituzione di sistemi fitodepurativi a flusso superficiale o subsuperficiale;
- ii. Piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici quali: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Scirpus robustus*, *Scirpus validus*;
- iii. Realizzazione di uno dei seguenti manufatti:
 - arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna;
- iv. Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- v. Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida;
- vi. Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- vii. Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall'acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all'alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Visto il carattere di limitata estensione e finalità relativa essenzialmente all'attuazione delle progetto di cui al Tipo di intervento 16.1.1, l'investimento proposto non è vincolato all'obbligo quinquennale di mantenimento attraverso le azioni del tipo di intervento 10.1.3 – Gestione attiva di infrastrutture verdi, o del tipo di intervento 10.1.6 – Tutela ed incremento degli habitat seminaturali.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI COMUNI

Per l'intero periodo di impegno il beneficiario deve:

- a) Mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto;
- b) Rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno;

CREAZIONE DI AREE UMIDE

A- FITODEPURAZIONE

- i. Costituzione di sistemi di fitodepurativi a flusso superficiale o subsuperficiale .
- ii. Piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici quali: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Scirpus robustus*, *Scirpus validus*.

B- MANUFATTI FUNZIONALI ALLA RICARICA DELLE FALDE E CREAZIONE DI ZONE UMIDE

- i. Realizzazione di uno dei sotto elencati manufatti:
 - arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna.
- ii. Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- iii. Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida;
- iv. Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- v. Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall'acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all'alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica;
- vi. Controllo del disturbo antropico;
- vii. Divieto di immissione di specie alloctone (quali, ad esempio, carpe erbivore);
- viii. Segnalazione alla Provincia in merito alla presenza di nutrie ed altre specie alloctone ed esotiche.
- ix. Divieto di immissione di trote.



e68fdcfd



3.4 Vincoli e durata degli impegni

La durata del vincolo di mantenimento degli interventi finanziati è pari a 3 anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo.

3.5 Spese ammissibili

<u>Creazione di aree umide</u>	costo unitario	
<u>Costituzione di sistemi fitodepurativi (pagamento base, rendicontato a costo standard), che comprende:</u>	58,22	€/mq
- scavo a sezione obbligata	13	€/mc
- fornitura di materiale argilloso asciutto e affinato	24	€/mc
- fornitura di acqua per il riempimento della zona umida	1,7	€/mc
- realizzazione fascia inerbita	15,24	€/mq
- piantumazione ecocelle varie macrofite palustri	4,28	€/mq
<u>Ulteriori possibili investimenti connessi alla Creazione di aree umide (voci sommabili all'importo riconosciuto per la costituzione di sistemi fitodepurativi)</u>		
- piantumazione di varie macrofite idonee ad ambienti acquatici	4,28	€/mq
- realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento	3,36	€/ml
- chiaviche che assicurano il ricambio idrico ed evitano repentini innalzamenti del livello dell'acqua	3,36	€/ml

3.6 Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

Trattandosi di investimenti strutturali non produttivi, l'investimento finanziato è vincolato al suo mantenimento per un periodo di 3 anni a decorrere dalla data del pagamento del saldo al beneficiario.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Viene riconosciuto un importo di sostegno calcolato in termini di costo unitario standard, come riportato nel paragrafo 3.5 in corrispondenza di ciascuna voce di investimento ammissibile.



4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

L'importo di massimo ammissibile per domanda nell'ambito del tipo di intervento 4.4.3 è di 50.000 euro.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il Tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

La selezione è operata con la selezione delle domande di aiuto presentate a valere del Tipo di intervento 16.1.1.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

La selezione è operata con la selezione delle domande di aiuto presentate a valere del Tipo di intervento 16.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

- 1-Progetto preliminare, sottoscritto dal coordinatore del Gruppo Operativo ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:
 - a) Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
 - i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
 - ii. Presenza di vincoli.
 - b) Schemi grafici, corredati da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;



- iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
- c) Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto secondo le spese ammissibili ed i costi standard di cui al paragrafo 3.5.
- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento, Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda. Eventuale autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di interventi da realizzare in aziende in affitto.
- V.Inc.A (Valutazione di Incidenza Ambientale), secondo le disposizioni di cui alla n. 1400 del 29 agosto 2017, approvata dal Comune.

Tutti i documenti sopra indicati vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini della RENDICONTAZIONE finale degli interventi eseguiti, il beneficiario dovrà presentare:

1 - Progetto esecutivo, sottoscritto dal coordinatore del Gruppo Operativo contenente:

- Relazione illustrativa finale, corredata da:
 - i. la descrizione delle fasi dell'intervento;
 - ii. la modalità di esecuzione;
- Schemi grafici, corredati da:
 - iii. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - iv. Tracciato dell'intervento;
 - v. Documentazione fotografica ex-post;
- Certificato di Regolare Esecuzione;
- Se necessario, Certificato di Agibilità.

2 – Riepilogo delle spese sostenute, sostenute secondo lo schema di cui al paragrafo 3.5.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del Tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al Tipo di intervento 4.4.3.

A seconda del Tipo di intervento e del Tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).



e68fdcfd



Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448

email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it;

PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Sito internet: <http://www.avepa.it/>



e68fdcfd





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19
codice misura	6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole
codice tipo intervento	6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole – Focus Area 2 A
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



INDICE

1.	Descrizione generale	198
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	198
1.2.	Obiettivi.....	198
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	198
2.	Beneficiari degli aiuti	199
2.1.	Soggetti richiedenti	199
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	199
3.	Interventi ammissibili	199
3.1.	Descrizioni interventi	199
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	200
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	200
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	201
3.5.	Spese ammissibili	201
3.6.	Spese non ammissibili	202
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	202
4.	Pianificazione finanziaria	202
4.1.	Importo finanziario a bando	202
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	202
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	203
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	203
5.	Criteri di selezione	204
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	204
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	204
6.	Domanda di aiuto	204
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	204
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	204
7.	Domanda di pagamento	205
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	205
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	205
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari	205
9.	Informativa trattamento dati personali	205
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	206



e68fdcfd



1. Descrizione generale

1.2. Descrizione tipo intervento

Il presente tipo di intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Ai fini del presente tipo di intervento, per attività extra agricole si intendono le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.

Le attività che possono essere finanziate da questo tipo intervento sono rivolte alla creazione o all'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche, riguardanti le attività di fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo del turismo rurale, dell'ospitalità agrituristica in alloggi e spazi aziendali aperti e, esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande;
- produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e la manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata);

Ai fini del presente tipo di intervento si definisce malga l'unità fondiaria silvopastorale:

- dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo, e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito;
- in cui l'attività zootecnica è svolta durante il periodo estivo per almeno 60 giorni;
- in possesso dello specifico codice dell'allevamento di bestiame rilasciato dall'AULSS competente.

Gli aiuti sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.

1.3. Obiettivi

Focus Area 2a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.4. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.



2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1, i soggetti devono:

- a. essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;
- b. essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c. condurre l'UTE ubicata nel territorio regionale;
- d. le aziende zootecniche che svolgono attività di malga devono essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'AULSS competente;
- e. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

I suddetti criteri di ammissibilità, escluso quello di cui alla lettera e) devono essere mantenuti fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra-agricole:
 - i. trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli);
 - ii. fattoria sociale (L.R. n. 14/2013);
 - iii. fattoria didattica (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - iv. ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi ed esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - v. turismo rurale (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - vi. servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli;

Per le attività relative alla lettera a), trattate da i) a v) gli interventi ammessi riguardano:

- b. Interventi strutturali su beni immobili quali:
 - i. ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
 - ii. ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
 - iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.



e68fdcfd



Non sono ammesse nuove costruzioni.

- c. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- d. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Per le attività relative alla lettera a) trattino vi) gli interventi ammessi riguardano:

- e. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- f. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito del territorio regionale;
- b. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno di beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate;
- c. le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- d. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa);
- e. presentazione di un Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 11.1;
- f. realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato;

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino i) del paragrafo 3.1:

- g. le attività devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato;

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1 :

- h. aver presentato, alla Città Metropolitana o Provincia competente per territorio, il Piano agrituristico aziendale di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1 :

- i. aver presentato la comunicazione, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Città Metropolitana o Provincia competente per territorio.

Tutte le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), b), c), f), g) devono essere mantenute fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali;
- b. condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto;



Per l'attività relativa alla lettera a), trattino ii) del paragrafo 3.1:

- c. i richiedenti devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie sociali al più tardi, entro il termine previsto del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al tipo di intervento 16.1.1. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata;

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:

- d. i richiedenti per gli investimenti relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche al più tardi, entro il termine previsto del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al tipo di intervento 16.1.1. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:

- e. i richiedenti per gli investimenti relativi allo svolgimento di attività agrituristica devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, entro il termine previsto del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PAGO) di cui al tipo di intervento 16.1.1. Il riconoscimento all'esercizio dell'attività agrituristica previsto dall'art. 23 della L.R. 28/2012 deve essere mantenuto almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.
- f. i richiedenti, per gli interventi relativi all'ospitalità agrituristica in malga devono svolgere l'attività zootecnica per almeno 60 giorni durante il periodo estivo e continuare l'attività di monticazione per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Il rispetto del presente impegno viene valutato ai fini della verifica della stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1 :

- g. i richiedenti per gli investimenti di turismo rurale devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro il termine previsto del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al tipo di intervento 16.1.1. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature.

3.5. Spese ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a), trattini da i) a v) del paragrafo 3.1:

- a. sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1, secondo comma e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino vi) del paragrafo 3.1:

- b. acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata;
- c. frese sgombero neve, omologate per trattrice agricola;
- d. vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola;
- e. spargi sale omologato per trattrice agricola;



e68fdcfd



- f. spazzolatrici stradali aspiranti;
- g. spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola.

3.6. Spese non ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
- b. spese per investimenti che comportano un'attività agricola di produzione, di trasformazione, o commercializzazione finanziabili ai sensi del tipo intervento 4.1.1 del PSR 2014-2020;
- c. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora.

Per le attività relative alla lettera a), trattini da i) a vi) del paragrafo 3.1:

- d. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita.
- e. acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan e case mobili e mezzi di trasporto.

Per le attività relative alla lettera a), trattini da iv) a v) del paragrafo 3.1 (ospitalità agrituristica e turismo rurale):

- f. acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap e altre dotazioni non inventariabili;
- g. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione, somministrazione di pasti, spuntini e bevande ad eccezione delle malghe;
- h. acquisto di attrezzature per la mescita di vino, olio o birra con la somministrazione non assistita e senza corrispettivo di prodotti di gastronomia fredda;
- i. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, la disponibilità dei locali aziendali alla data di presentazione della domanda.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per le attività relative alla lettera a), trattini da i) a vi) del paragrafo 3.1, l'aliquota dell'aiuto rispetto alla spesa ammissibile corrisponde a:



e68fdcfd



	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	45%	35%

Per tutte le attività relative alla lettera a), del paragrafo 3.1:

- a. Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:
 - i. il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
 - ii. l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
 - iii. le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

Risultano peraltro i seguenti limiti specifici di intervento:

- a. L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.
- b. Agli aiuti previsti dal presente tipo intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
- c. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg (UE) n. 640/2014, Reg (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.



e68fdcfcd



5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità e punteggi relativi al Tipo di intervento 16.1.1 “Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura”.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Si applicano le condizioni e gli elementi di preferenza relativi al Tipo di intervento 16.1.1 “Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura”.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all’Avepa, secondo le modalità previste dagli “indirizzi procedurali generali”, entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 “Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura”.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all’intervento, ad eseguire l’intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
- b. nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- c. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell’art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
- d. per domande presentate da imprese agricole associate copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda.

Per le attività relative alla lettera a), trattini da i) a vi) del paragrafo 3.1:

- e. progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato tecnico 11.1;
- f. dichiarazione del richiedente attestante l’avvenuta presentazione della documentazione citata alle lettere h) ed i) del paragrafo 3.2;
- g. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
- h. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l’opera interessata.
- i. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell’opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell’attività da parte del Comune;

I documenti indicati alle lettere da c) a i) sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto, o, nei casi previsti, entro



e68fdcfd



gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione alla lettera a) comprovante il punteggio, implica la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti;
- b. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;

Per le attività relative alla lettera a), trattini ii) e iii) del paragrafo 3.1;

- d. dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali e/o didattiche se non già presente;

Per le attività relative alla lettera a), trattini iv) e v) del paragrafo 3.1;

- e. dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P.;

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare i relativi dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.



I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui ai relativi articoli 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati sono trattati per tutta la durata del procedimento, ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547
– Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



Allegati tecnici

11.1.	Allegato tecnico - Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra agricole
--------------	--

Il Progetto è finalizzato a:

- i. dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;
- ii. dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;
- iii. consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
- iv. permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;
- v. permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;
- vi. definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;



Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
Sett. di Attività	Codice Ateco principale		
	Altre classificazioni		
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune		Provincia
	Indirizzo		
Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando		Nuova attività	Sviluppo di attività preesistente
1	di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.1	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi rivolti a minori, anziani ed alla famiglia (vedi specifico riferimento alle tipologie descritte nel capitolo 5.1 Criteri di priorità e punteggi, Criteri 3.1 e 3.2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi non compresi nella tipologia succitata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	di fattoria didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.3	di attività agrituristica in malga con somministrazione di pasti, spuntini e bevande	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	di turismo rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	di servizi ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



e68fdcfd



1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE

1.1 Presentazione dell'idea o dello sviluppo dell'attività di diversificazione extra agricola esistente

- descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
- descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;
- descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
- collegamento dell'attività con eventuali riferimenti normativi relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

- descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
- descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
- descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

- tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
- scelte promozionali e canali di vendita che si intende utilizzare.

3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse

- elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;
- dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.



A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:

- legge 18 agosto 2015 n. 114 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”;
- legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 “Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario” come modificato dalla Legge regionale n. 35 del 24 dicembre 2013
- Circolare dell’Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio

4 IL PIANO DELLE SPESE

4.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi.

Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell’iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili						
Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature						
Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)						



Totale macrovoce D						

Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)		
TOTALE GENERALE		

Firma del Richiedente





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19
codice misura	6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole
codice tipo intervento	6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole - Focus area 5 C (Produzione e vendita di energia e biometano)
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



INDICE

1.	Descrizione generale	214
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	214
1.2.	Obiettivi.....	214
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	214
2.	Beneficiari degli aiuti	214
2.1.	Soggetti richiedenti	214
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	214
3.	Interventi ammissibili	215
3.1.	Descrizioni interventi	215
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	215
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	215
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	216
3.5.	Spese ammissibili	216
3.6.	Spese non ammissibili	216
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	216
4.	Pianificazione finanziaria	216
4.1.	Importo finanziario a bando	216
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	217
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	217
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	217
5.	Criteri di selezione	218
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	218
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	218
6.	Domanda di aiuto	218
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	218
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	218
7.	Domanda di pagamento	219
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	219
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	219
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari	219
9.	Informativa trattamento dati personali	220
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	220



e68fdcfd



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della funzione di presidio e di integrazione socioeconomica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Pertanto le attività finanziate dal presente bando sono rivolte alla creazione o ampliamento delle multifunzionalità dell'impresa agricola per la produzione, finalizzata alla vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili ed ottenuta impiegando prevalentemente reflui zootecnici.

1.2. Obiettivi

Focus Area 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti al momento della presentazione della domanda devono:

- a. essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;
- b. essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c. condurre l'UTE ubicata nel territorio regionale;
- d. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
- e. essere imprenditore agricolo in classe OTE (Ordinamento Tecnico Economico) generale 4, 5, o 7, ai sensi del Reg. Ce n. 1242/2008.

I suddetti criteri di ammissibilità, escluso quello di cui alla lettera d) devono essere mantenuti fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.



e68fdcfd



3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

a. Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra-agricole:

- i. produzione e vendita di energia elettrica e/o termica impiegando prevalentemente reflui zootecnici;
- ii. produzione e vendita di biometano impiegando prevalentemente reflui zootecnici.

Per le attività relative alla lettera a):

- b. Costruzione, ristrutturazione di impianti per la produzione e la vendita di energia elettrica e/o termica o di biometano. Per impianto di produzione e di vendita di energia elettrica e/o termica o di biometano si intende l'insieme delle strutture e impiantistica strettamente funzionale allo scopo.
- c. Acquisto o sviluppo di programmi informatici.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito del territorio regionale;
- b. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno di beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate;
- c. le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- d. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa);
- e. impianti per la produzione di energia e di biometano destinati alla vendita e che impieghino prevalentemente reflui zootecnici;
- f. rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ossia impianti che dimostrino di utilizzare una quota minima di energia termica pari a 40 % della producibilità annua. Il calcolo della producibilità termica annua - espresso in kWh o MWh - è ottenuto a partire dalla scheda tecnica del cogeneratore, per differenza tra potenza termica nominale e potenza elettrica di picco moltiplicata per le ore annue di esercizio del motore;
- g. Impianti di potenza installata pari o inferiore a 1MW. Tale potenza è intesa:
 - i. potenza elettrica del cogeneratore, nel caso di impianti che prevedono la combustione del biogas, della biomassa e del syngas, finalizzati alla produzione di energia elettrica;
 - ii. potenza termica della caldaia che produce esclusivamente energia termica;
 - iii. produzione oraria di biometano uguale o inferiore a 250 Nmc standard.

Tutte le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), b), c), e), f), g) devono essere mantenute fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Il soggetto interessato deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali;



e68fdcdf



- b. condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto;
- c. presentazione ogni anno, per tutto il periodo di stabilità delle operazioni, del documento asseverato e giurato, redatto secondo le disposizioni e la modulistica prevista dalla normativa regionale vigente, attestante che la produzione di energia o biometano sono ottenuti, impiegando prevalentemente reflui zootecnici (quota superiore al 50% di refluo espresso su tonnellata tal quale su base annua);
- d. stipula della garanzia fideiussoria assicurativa o bancaria di importo pari alla perizia di stima, maggiorata per spese tecniche fino al 10% e oneri fiscali con data pari o antecedente all'inizio lavori; la fideiussione deve risultare conforme alla D.G.R. n. 453/2010 e s.m.i. (D.G.R. n. 253/2012) ed essere allegata alla domanda di pagamento del saldo;
- e. installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia termica compatibile con le norme UNI-EN, a monte delle utenze destinatarie del cascame termico.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per la costruzione e la ristrutturazione di impianti, l'acquisto o sviluppo di programmi informatici per la produzione e la vendita di energia, previsti al paragrafo 3.1 lettere b) e c) e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

3.6. Spese non ammissibili

- a. spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
- b. spese per investimenti che comportano un'attività agricola di produzione, di trasformazione, o commercializzazione finanziabili ai sensi del tipo intervento 4.1.1 del PSR 2014-2020;
- c. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora.
- d. spese per investimenti non componenti l'impianto di produzione e di vendita di energia o di biometano.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.



4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati tenuto conto della possibilità di fruire di incentivi all'esercizio:

Descrizione	Impianto senza incentivazione all'esercizio		Impianto con incentivazione all'esercizio	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
Costruzione, ristrutturazione impianti	50%	40%	40%	40%
Acquisto o sviluppo di programmi informatici	45%	35%	40%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- i. il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- ii. l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
- iii. le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

Risultano peraltro i seguenti limiti specifici di intervento:

- d. L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.
- e. Agli aiuti previsti dal presente tipo intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
- f. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

- a. Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).
- b. Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg (UE) n. 640/2014, Reg (UE) n.



e68fdcfd



809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità e punteggi relativi al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Si applicano le condizioni e gli elementi di preferenza relativi al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
- b. nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- c. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
- d. per domande presentate da imprese agricole associate copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda.
- e. progetto approvato con autorizzazione unica.
 - i. copia dell'autorizzazione unica o estremi della stessa.
- f. progetto approvato mediante procedura abilitativa semplificata o C.I.L.A. (per impianti sotto i 50 KW) a:
 - i. copia del deposito dell'istanza;
 - ii. titolo abilitativo ovvero dichiarazione di conclusione dei termini di silenzio assenso senza motivi ostativi (escluso interventi con C.I.L.A.);
 - iii. tavole progettuali;
 - iv. "Relazione tecnico-agronomica" redatta ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004, che dimostri la connessione con l'attività agricola;



e68fdcfd



- v. documento peritale, asseverato e giurato, redatto ai sensi del decreto del Segretario regionale per il Bilancio n. 9 del 21 novembre 2011, del decreto del dirigente della Segreteria regionale Ambiente n. 2 del 27 febbraio 2013 e decreto del direttore della Sezione regionale Agroambiente n. 156 del 30 dicembre 2015.
- g. relazione tecnica, asseverata, che dimostri il rispetto dell'utilizzazione minima di energia termica cui alla lettera k) del paragrafo 3.2.

I documenti indicati sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto, o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

- a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti;
- b. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;
- d. documento di allaccio all'impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica o del biometano;
- e. fideiussione assicurativa o bancaria di importo pari alla perizia di stima, maggiorata per spese tecniche fino al 10% e oneri fiscali con data antecedente o pari a quella d'inizio lavori; la fideiussione deve essere conforme alla D.G.R. n. 453/2010 e s. m. i. (D.G.R. n. 253/2012).

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.



9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare i relativi dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui ai relativi articoli 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati sono trattati per tutta la durata del procedimento, ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547
– Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19
codice misura	6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



INDICE

1.	Descrizione generale	223
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	223
1.2.	Obiettivi.....	223
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	223
2.	Beneficiari degli aiuti	223
2.1.	Soggetti richiedenti	223
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	224
3.	Interventi ammissibili	224
3.1.	Descrizioni interventi	224
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	224
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	225
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	225
3.5.	Spese ammissibili	225
3.6.	Spese non ammissibili	226
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	226
4.	Pianificazione finanziaria	226
4.1.	Importo finanziario a bando	226
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	226
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	227
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	227
5.	Criteri di selezione	227
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	227
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	227
6.	Domanda di aiuto	227
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	227
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	228
7.	Domanda di pagamento	228
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	228
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	228
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari	229
9.	Informativa trattamento dati personali	229
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	229



e68fdcf-d



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente tipo intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio.

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività extra agricole:

- artigiane: nell'ambito delle aree individuate dal documento strategico sulla specializzazione regionale intelligente (smart specialisation) ad eccezione dell'agroalimentare;
- turistiche: indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legata al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa;
- di servizio: indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi sociali alla popolazione rurale.

Ai fini del presente intervento, si intendono:

- attività extra-agricole:
 - o le attività e servizi che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del trattato, svolte da imprese non agricole.
- imprese di nuova costituzione:
 - o le persone fisiche che si impegnano a creare una nuova impresa che acquisirà, come codice ATECO principale, uno dei codici previsti dall'allegato tecnico 11.2 per il quale viene richiesto il finanziamento;
 - o le entità titolari di partita IVA, con codice ATECO principale relativo all'attività economica per la quale viene chiesto il finanziamento, che effettuano l'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio dopo la pubblicazione del bando, oppure, alla pubblicazione del bando, già iscritte al registro medesimo con la formula "Costituzione nuova impresa senza immediato inizio attività economica".

1.2. Obiettivi

Focus area 6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione.

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale con esclusione delle aree urbane e periurbane (aree A) di cui all'allegato 3 del PSR 2014-2020.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a. microimprese e piccole imprese.
- b. persone fisiche.



2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti al momento della presentazione della domanda devono:

- a. non esercitare attività agricola sulla base dei codici ATECO riportati nella partita IVA;
- b. essere iscritti all'Anagrafe del Settore Primario;
- c. rispettare le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Per le microimprese e piccole imprese:

- d. presenza dei requisiti di cui alla raccomandazione della commissione n. 2003/361/CE;
- e. possesso della partita IVA riportante il codice di attività principale relativo a uno dei settori previsti per la presente misura, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato nel bando (allegato tecnico 11.2 – Codici ATECO attività ammissibili);
- f. iscrizione all'albo delle imprese artigiane, per i soli soggetti che presentano domanda per attività nel settore artigianale;

Per le persone fisiche:

- g. non essere titolare di partita IVA;

I criteri di cui alle lettere a), b), d), e) ed f) devono essere mantenuti fino al termine del periodo di stabilità delle operazioni finanziate.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. Gli interventi sono ammissibili per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività extra- agricole individuate dai codici ATECO riportati nell'allegato tecnico 11.2 quali:
 - 1) artigianali: settori del living, della meccanica e della moda;
 - 2) turistiche;
 - 3) di servizio nel settore sociale.
- b. Ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili:
 - i. ristrutturazione e ammodernamento dei fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
 - ii. ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
 - iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività;
- c. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- d. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati ammissibili gli interventi che rispettano le condizioni di seguito elencate:



- a. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno dei beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate, ricadenti all'interno delle aree rurali B, C e D ;
- b. l'intervento è proposto e realizzato sulla base di un Progetto elaborato secondo lo schema definito nell'allegato tecnico 11.1 ed in grado comunque di dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività extra-agricole;
- c. l'intervento riguarda la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato;
- d. l'intervento riguarda le attività economiche definite dai codici ATECO elencati nell'allegato tecnico 11.2;
- e. l'intervento riguardante le attività artigianali relative ai settori "living" e "moda" è ammesso nel rispetto delle limitazioni specificate per ciascun codice ATECO nell'allegato 11.2.;
- f. l'intervento non è oggetto di analoga domanda di aiuto presentata a valere sui fondi del POR FESR
- g. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi)

Tutte le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), c), d), e) e f) devono essere mantenute fino al termine del periodo di stabilità delle operazioni finanziate.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

- a. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali;
- b. soggetti beneficiari "persone fisiche": acquisizione della partita IVA, con codice ATECO principale relativo all'attività economica per la quale viene chiesto il finanziamento, (in riferimento esclusivo alle attività economiche riportate nell'allegato tecnico 11.2 del bando) con contestuale iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio e avvio dell'attività economica oggetto della domanda di aiuto, entro il termine previsto del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al tipo di intervento 16.1.1;
- c. soggetti beneficiari "persone fisiche" ammessi per attività artigianali: oltre a quanto previsto dal precedente punto b), iscrizione all'albo delle imprese artigiane completata entro il termine previsto del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al tipo di intervento 16.1.1.

Gli impegni di cui alle lettere b) e c) devono essere mantenuti fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti strutturali;
- 3 anni per investimenti in dotazioni/attrezzature.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1 e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR.



e68fdcfcd



3.6. Spese non ammissibili

- a. spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR;
- b. spese per investimenti che comportano un'attività agricola ovvero spese per attrezzature agricole finanziabili ai sensi del tipo intervento 4.1.1;
- c. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- d. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita;
- e. acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o assimilati, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o assimilati, attrezzature per bagni -con esclusione di dotazioni specifiche per i portatori di handicap- e altre dotazioni non inventariabili;
- f. nuove costruzioni;
- g. acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan, case mobili e mezzi di trasporto.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento.

4. Pianificazione finanziaria**4.1. Importo finanziario a bando**

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate:

Intervento	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, realizzazione di siti internet	45%	35%

Per tutte le attività:

per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- i. l'intervento deve essere realizzata in zona montana;



- ii. per le operazioni relative alla lettera c), del paragrafo 3.1: le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati, detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

Risultano peraltro i seguenti limiti specifici di intervento:

- a. L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.
- b. agli aiuti previsti dal presente tipo di intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo agli "aiuti di minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non può superare il valore di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
- c. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità e punteggi relativi al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Si applicano le condizioni e gli elementi di preferenza relativi al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".



e68fdcfcd



6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedura previste da Avepa, alla domanda sono allegati i documenti di seguito descritti:

- a. progetto che dimostra la creazione o sviluppo delle attività extra-agricole, sulla base dello schema previsto dall'allegato tecnico 11.1;
- b. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
- c. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
- d. domande relative ad acquisizione di macchine, attrezzature e programmi informatici: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- e. domande presentate da imprese associate: copia della deliberazione del consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
- f. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
- g. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune;
- h. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata.

I documenti indicati alle lettere da a) a h) sono considerati documenti essenziali se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto, o nei casi previsti entro i termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali Avepa.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali Avepa.

Documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi:

- a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti;
- b. consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;
- d. dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'acquisizione della partita IVA;



- e. dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'iscrizione Registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio e avvio dell'attività economica oggetto della domanda di aiuto;
- f. dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'iscrizione all'albo delle imprese artigiane, con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- c) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- d) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



11. Allegati tecnici**11.1. Allegato tecnico - Progetto di creazione e sviluppo delle attività extra-agricole**

Il progetto deve fornire le informazioni necessarie alla descrizione dell'iniziativa proposta, anche per quanto riguarda il relativo rapporto con il contesto rurale locale. In particolare, devono essere descritti gli elementi essenziali che contraddistinguono l'attività o il servizio che si intende creare o sviluppare, per consentire una visione complessiva dei fattori che caratterizzano l'impresa. In particolare, il progetto evidenzia:

1. le informazioni relative al richiedente e la tipologia e la dimensione dell'impresa;
2. i dati di sintesi sull'iniziativa proposta;
3. l'idea d'impresa (presentazione dell'idea imprenditoriale, delle competenze possedute e degli strumenti che si intende utilizzare per la valorizzazione del territorio rurale);
4. il mercato dell'iniziativa (tipologia di clienti, strategia di marketing e possibili concorrenti);
5. il piano delle spese (descrizione delle tipologie di investimento e delle spese previste);
6. il piano economico-finanziario (sviluppo del conto economico previsionale dell'iniziativa).

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL RICHIEDENTE

Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
<input type="checkbox"/> Microimpresa o piccola impresa già esistente ⁴¹ a Iscrizione al Registro delle Imprese Codice ATECO		<input type="checkbox"/> Impresa di nuova costituzione: <input type="checkbox"/> Persona fisica al fine della creazione di una nuova microimpresa o piccola impresa <input type="checkbox"/> Microimprese/piccole imprese di nuova Costituzione ⁵²	

¹ Microimprese/piccole imprese esistenti le microimprese/piccole imprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa: titolari di partita IVA con codice ATECO relativo all'attività economica per la quale viene chiesto il

- finanziamento;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio e già attive, ovvero che alla pubblicazione del bando hanno già fatto richiesta di iscrizione alla Camera di Commercio indicando l'adempimento
- "Costituzione nuova impresa con immediato inizio attività".

² Microimprese/piccole imprese di nuova costituzione le entità:



		a. Iscrizione al Registro delle Imprese	
	 Codice ATECO	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
PEC			
Mail			

(Informazione necessaria per la determinazione della dimensione aziendale ed il riconoscimento di microimpresa/piccola impresa - Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 -).

1.1. Tipo di impresa ⁶ (solo per Microimprese o piccola impresa già esistenti)

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Impresa autonoma	<input type="checkbox"/>	Impresa associata	<input type="checkbox"/>	Impresa collegata
--------------------------	------------------	--------------------------	-------------------	--------------------------	-------------------

1.2 Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa (solo per Microimprese o piccola impresa già esistenti)

Periodo di riferimento ⁴

Occupati ⁵ (ULA ⁶)	<input type="checkbox"/> Fatturato euro	<input type="checkbox"/> Totale di bilancio euro

titolari di partita IVA con codice ATECO principale relativo all'attività economica per la quale viene chiesto il finanziamento; effettuano l'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio dopo la pubblicazione del bando, oppure, alla pubblicazione del bando, già iscritte al registro medesimo con la formula "Costituzione nuova impresa senza immediato inizio attività economica".

³ Per l'individuazione del tipo di impresa riferirsi alle definizioni contenute nell'art. 3 del Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005.

⁴ Il periodo di riferimento, per l'indicazione dei dati, è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di aiuto; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

⁵ Il Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005 all'articolo 2, comma 5, lettera c, riferisce che "per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria".

⁶ Il calcolo delle Unità Lavoro Anno deve essere effettuato secondo quanto indicato nel DM 18 aprile 2005



Per la compilazione della tabella 1.2 seguire le modalità di calcolo e le indicazioni contenute nel Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005 indicando il fatturato o il totale di bilancio.

1.3 Dati relativi alla Persona fisica (solo per Persona fisica al fine della creazione di una nuova microimpresa o piccola impresa)

Luogo di residenza della persona fisica:	Comune		Provincia	
	Indirizzo			

1.4 Dati relativi alle imprese artigiane

N° di iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane	
---	--

2 DATI DI SINTESI SULL'INIZIATIVA PROPOSTA

Oggetto Iniziativa							
Settore di Attività	Codice ATECO per il quale si richiede l'aiuto e presente in Partita IVA		eventuali altri codici ATECO presenti in Partita IVA				
	Codice ATECO per il quale la persona fisica intende avviare l'attività ed inserire come principale in Partita IVA		eventuali altri codici ATECO che la persona fisica intende inserire in Partita IVA come secondari				
UTE dove è realizzato, ubicato/detenuto l'intervento	Comune		Provincia				
	Indirizzo						
	Dati catastali	Foglio		Mappale		Particella	



e68fdcfcd



3 L'IDEA D'IMPRESA

3.1 Presentazione dell'idea d'impresa o di sviluppo dell'esistente

Illustrare l'oggetto dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale, i punti di forza e di debolezza e riportando sinteticamente gli elementi essenziali che contraddistinguono l'attività, i prodotti e/o le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Per le attività artigianali del settore della moda e del living dimostrare l'utilizzazione di materie prime nel rispetto delle limitazioni indicate nell'allegato 11.2.

Per le attività turistiche descrivere la relazione che intercorre tra l'intervento turistico e uno o più degli aspetti sotto riportati:

- capacità di produrre un'offerta turistica aggregata ed integrata legata al turismo rurale,
- miglioramento della fruibilità del territorio rurale
- fornitura di servizi turistici dello stesso anche ai fini dell'ospitalità diffusa.

Per le attività inerenti la creazione di alberghi diffusi indicare le caratteristiche, ai sensi degli art. 24 e 25 L.R. 11/2013.

3.2 Il capitale umano a disposizione

Descrivere sinteticamente le competenze possedute dal soggetto richiedente e dalle risorse umane impiegate nella microimpresa/piccola impresa evidenziando le più significative esperienze di studio e di lavoro.

Eventuali assunzioni previste a seguito dell'intervento richiesto a finanziamento			
Tipologia di contratto		n. contratti	

4 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

4.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

Indicare a quali gruppi di clienti sono indirizzati i propri prodotti/servizi, descrivendo la tipologia di soggetti, le esigenze che esprimono e stimandone il numero, anche in riferimento all'area geografica target. Descrivere i canali di vendita e le scelte promozionali che si intende utilizzare.

4.2 I concorrenti



Analizzare e descrivere le caratteristiche e i punti di forza che contraddistinguono i prodotti/servizi dei concorrenti che operano nell'area geografica target ed in quale grado potrebbero condizionare lo sviluppo dell'idea d'impresa.

5 IL PIANO DELLE SPESE

5.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie e delle quantità di prodotti/servizi da produrre/erogare una volta raggiunta la fase di regime.

Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa in relazione al codice ATECO al quale si fa riferimento.

quantità	Descrizione dei beni di investimento	fornitore	n. preventivo	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)
----------	--------------------------------------	-----------	---------------	---	--

A) Ristrutturazione e ammodernamento dei fabbricati

Totale macrovoce A					

B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature

Totale macrovoce B					

C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali

Totale macrovoce C					



D) Spese generali collegate alle spese di cui alla lettera A e B

Totale macrovoce D					

TOTALE GENERALE (A+B+C+D)		
---------------------------	--	--

Per ciascuna lettera aggiungere linee testo se necessarie

6 IL PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO

6.1 Il conto economico previsionale dell’iniziativa

Elaborare il conto economico dell’iniziativa proposta per i primi tre anni, nel caso di microimpresa/piccola impresa già esistente compilare anche la colonna inerente il conto economico precedente lo sviluppo della stessa (Anno - 1).

		PRE INTERVENTO	POST INTERVENTO		
	Conto economico previsionale	Anno -1	Anno 1	Anno 2	Anno 3
A1)	Ricavi di vendita				
A2)	Variazioni rimanenze semilavorati e prodotti finiti				
A3)	Altri ricavi e proventi				
	A) Valore della produzione				
B1)	Acquisti di materie prime sussidiarie, di consumo e merci				
B2)	Variazione rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci				
B3)	Servizi				



B4)	Godimento di beni di terzi				
B5)	Personale				
B6)	Ammortamenti e svalutazioni				
B7)	Accantonamenti per rischi ed oneri				
B8)	Oneri diversi di gestione				
	B) Costi della produzione				
	(A-B) Risultato della gestione caratteristica				
C1)	+Proventi finanziari				
C2)	-Interessi e altri oneri finanziari				
	C) Proventi e oneri finanziari				
D)	+/- D) Proventi e oneri straordinari, rivalutazioni/svalutazioni				
C-D	E) Risultato prima delle imposte				
F)	-F) Imposte sul reddito				
E-F	G) Utile/Perdita d'esercizio				

ATTENZIONE Ai fini della valutazione del progetto, questo deve dimostrare :

- Microimprese/piccole imprese esistenti: l'incremento del rendimento globale, valutato sulla base dell'utile di esercizio prima e dopo l'intervento;
- Persone fisiche e microimprese/piccole imprese di nuova costituzione : entro tre anni successivi all'esecuzione degli interventi le prospettive economiche, valutate in relazione alla previsione di un utile di esercizio.

FIRMA DEL RICHIEDENTE



e68fdcfd



11.2.	Allegato tecnico - Codici ATECO e limitazioni specifiche
-------	--

Attività 1.Artigianali – Moda

- 13.1 Preparazione e filatura di fibre tessili (escluse fibre sintetiche)
- 13.2 Tessitura (esclusi tessuti e filati sintetici)
- 13.9 Altre industrie tessili esclusi tessuti e filati sintetici)
- 14.1 Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento pelliccia)
- 14.39 Fabbricazione di altri articoli di maglieria (escluso l'utilizzo di tessuti e filati sintetici)
- 15.12 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria (esclusi articoli di materiali e tessuti sintetici)
- 15.20 Fabbricazione di calzature (escluso l'utilizzo di materiali e tessuti sintetici)
- 95.23 Riparazione di calzature e articoli da viaggio

Attività 1.Artigianali - Living

- 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio (escluse fibre sintetiche).
- 31.01 Fabbricazione di mobili per ufficio e negozi (di legno e suoi derivati)
- 31.02 Fabbricazione di mobili per cucine (di legno e suoi derivati)
- 31.09 Fabbricazione di altri mobili (di legno e suoi derivati)
- 32.20 Fabbricazione di strumenti musicali (di legno e suoi derivati)
- 32.40.2 Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo (di legno e suoi derivati)
- 43.91 Realizzazione di coperture (di legno e suoi derivati)
- 96.02 Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici

Attività 1.Artigianali - Meccanica

- 33.12.6 Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
- 33.12.7 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia

Attività 2.Turistiche

- 01.62.09 Presa in pensione e cura del bestiame



- 01.62.01 Attività dei maniscalchi
- 55.10 Alberghi
- 55.20.2 Ostelli della gioventù
- 55.20.3 Rifugi di montagna
- 55.20.51 Affittacamere per brevi soggiorni e bed and breakfast (esclusi appartamenti per vacanze e residence)
- 55.3 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
- 56.10.11 Ristorazione con somministrazione
- 56.10.2 Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
- 56.10.3 Gelaterie e pasticcerie
- 56.21 Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)
- 56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina
- 77.21 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
- 77.21.01 Noleggio biciclette
- 77.21.02 Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
- 77.21.09 Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
- 79.11 Attività delle agenzie di viaggio
- 79.90.1 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
- 79.90.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
- 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
- 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
- 93.29.9 Altre attività di intrattenimento e divertimento non altrove classificate
- 94.99.20 Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby
- 95.29.02 Riparazione di articoli sportivi e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette)

Attività 3. Servizio settore sociale

- 87.2 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
- 87.3 Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
- 88. Assistenza sociale non residenziale



e68fdcfd





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art 21, 22.
codice misura	08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento
codice tipo intervento	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste



e68fdcfd



INDICE

1.	Descrizione generale	241
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	241
1.2.	Obiettivi.....	241
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	241
2.	Beneficiari degli aiuti	241
2.1.	Soggetti richiedenti.....	241
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	241
3.	Interventi ammissibili	7
3.1.	Descrizioni interventi.....	242
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	242
3.3.	Impegni a carico del beneficiario.....	243
3.4.	Vincoli e durata degli impegni.....	244
3.5.	Spese ammissibili.....	244
3.6.	Spese non ammissibili.....	244
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	244
3.8.	Requisiti obbligatori.....	244
4.	Pianificazione finanziaria	245
4.1.	Importo finanziario a bando.....	245
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto.....	245
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	245
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni.....	245
4.5.	Riduzioni e sanzioni.....	245
5.	Criteri di selezione	245
5.1.	Criteri di priorità e punteggi.....	245
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	245
6.	Domanda di aiuto	245
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	245
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto.....	246
7.	Domanda di pagamento	247
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	247
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	247
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	247
9.	Informativa trattamento dati personali	248
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	248
11.	Allegati Tecnici	249
11.1.	Allegato tecnico - Titolo - Elenco Specie Utilizzabili.....	249
11.2.	Allegato tecnico - Elenco dei Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale.....	19
11.3.	Allegato tecnico - Definizioni.....	257
11.4.	Allegato tecnico - Schema di Piano di Coltura e Conservazione.....	258



e68fdcf0



3. Descrizione generale

1.5. Descrizione tipo intervento

La sottomisura intende incentivare la diffusione di formazioni forestali naturaliformi e dell'arboricoltura da legno, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali permetterà di diminuire la concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. Effetti positivi saranno inoltre ottenuti nei confronti della degradazione del suolo dovuta all'erosione, alla diminuzione di sostanza organica ed alla compattazione. Un'influenza favorevole potrà inoltre verificarsi nei confronti del cambiamento climatico, (conseguente ai processi inquinanti causati dall'emissione di gas ad effetto serra e di composti acidificanti), dell'aumento della biodiversità e del miglioramento del paesaggio.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42929(2015/XA) "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli".

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

1.6. Obiettivi

Focus Area 5.E: "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

3.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dai terreni agricoli e non agricoli dell'intero territorio della Regione del Veneto, con le esclusioni di cui al paragrafo 3.2.

4. Beneficiari degli aiuti

11.4 Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli, così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o Consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane/Comunità Montane
- Associazioni miste privati/Comuni
- Altre Amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

11.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR 296 del 15/03/2016.
- b. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega



e68fdcfd



- a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).
- c. Nel caso di terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se il soggetto che gestisce tali terreni è un soggetto privato o un Comune.
 - d. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
 - e. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
 - f. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

12.1 Descrizioni interventi

- a. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli, a ciclo breve (turno maggiore di 8 anni e inferiore uguale a 20 anni). Piantagioni di arboricoltura da legno (come definita dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 31 della L.R. 5 aprile, 2013, n. 3), pure o miste, monocicliche, nonché con funzione di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.

12.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. La superficie di imboschimento viene calcolata tenendo conto di una fascia di rispetto di tre metri a partire dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali dell'impianto.
- c. Gli impianti devono essere costituiti con densità compresa tra un minimo di 50 piante/ettaro fino ad un massimo di 350 piante/ettaro secondo schema d'impianto "classico" denso o per singoli filari opportunamente distanziati.
- d. Le specie utilizzate devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e a soddisfare i requisiti minimi ambientali. Per quanto concerne l'identificazione delle specie utilizzabili si rimanda all'elenco completo riportato in allegato tecnico 11.1.
- e. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.Lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004 e al D.Lgs n. 214/05 e deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.
- f. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- g. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- h. Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottati schemi e sestri d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.
- i. In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzare di piantagioni a ciclo breve.
- j. Ai sensi di quanto disposto dal Regolamento 807/2014 nel caso di operazioni che sfocino nella creazione di formazioni di dimensioni superiori a 10 ha l'operazione deve consistere in una mescolanza di specie arboree che includa almeno una delle seguenti condizioni:
 - almeno il 10% di latifoglie per ogni zona,
 - un minimo di tre specie o varietà, la meno abbondante delle quali costituirà almeno il 10% della superficie interessata dall'investimento.
- k. Limitatamente all'impianto dei pioppeti si applicano i seguenti criteri di ammissibilità:



e68fdcfcd



- a. per impianti fino a 10 ettari, è obbligatorio usare, per almeno il 10% del totale, uno o più cloni di pioppo scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale (MSA) di cui all'allegato 11.2;
 - b. per impianti oltre i 10 ettari, è obbligatoria la mescolanza a blocchi, usando almeno tre cloni, due dei quali scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale; questi ultimi devono rappresentare ciascuno almeno il 10% del totale.
 - c. gli investimenti sono ammessi unicamente nei Comuni di pianura della classificazione ISTAT
 - l. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore ad 0,1 ha ciascuno. Vedi allegato 11.3 per maggiori specifiche.
 - m. Tutti gli investimenti sono esclusi:
 - nei terreni coltivati a prato permanente o a pascolo permanente;
 - nei terreni situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità ovvero torbiere, zone umide;
 - nelle aree N2000 ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;
 - n. Per motivi di carattere fitosanitario, la coltivazione in purezza del Noce comune non può estendersi su superfici superiori ad 3 ha e non è consentita la coltivazione in purezza del Ciliegio.
 - o. Non sono ammessi investimenti che prevedono l'utilizzo di pacciamatura non biodegradabile.
 - p. Non è ammessa la sostituzione/modifica delle particelle catastali in cui realizzare l'impianto proposto, successivamente al finanziamento della domanda, fatte salve le cause di forza maggiore.
- I criteri di ammissibilità, di cui alle lettere c), d), e), j) ed k) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

12.3 Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par.3.4.

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi, ecc.), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato (8 anni dal pagamento del saldo al beneficiario).
- c. Gli impegni comprendono i lavori necessari per la realizzazione delle cure colturali, al fine di garantire l'attecchimento e l'accrescimento del giovane popolamento, negli anni successivi all'impianto.
Obbligo di mantenimento del soprassuolo sulla superficie oggetto d'investimento, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscano la continuità nel tempo e lavorazioni che permettano di favorire le condizioni stazionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento e all'affermazione del popolamento:
 - risarcimento delle fallanze, al fine di garantire il numero minimo di soggetti arborei previsti per gli impianti (200/ha), utilizzando la medesima specie/varietà o clone;
 - contenimento della vegetazione concorrente;
 - irrigazioni di soccorso;
 - interventi fitosanitari, se necessari;
 - divieto di effettuare altri tipi di coltivazione ad eccezione dell'inerbimento;
 - divieto di pascolo.
- d. Al termine del periodo di stabilità dell'operazione, è ammessa una perdita di soggetti arborei/ha pari al 20% dei soggetti arborei richiesti al momento della domanda.
- e. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.
- f. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214, deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.



e68fdcfcd



12.4 Vincoli e durata degli impegni

- a. “Imboschimenti temporanei a ciclo breve” costituiscono colture legnose specializzate, a norma dell’art. 2, comma 6 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 e ss.mm.ii., ai sensi dell’art. 31 della L.R. 5 aprile, 2013, n. 3). A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell’operazione di 8 anni (ciò indipendentemente dal turno dichiarato nel Piano di cultura).

12.5 Spese ammissibili

- a. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 “Descrizione interventi” con riferimento specifico a:
- analisi del terreno;
 - preparazione e lavorazione del terreno;
 - squadratura;
 - sistemazione e protezione del terreno;
 - concimazione di fondo;
 - tracciamento dei filari, del sesto d’impianto o della disposizione casuale delle specie arboree;
 - pacciamatura biodegradabile;
 - acquisto e preparazione del materiale di propagazione corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
 - messa a dimora del materiale di propagazione;
 - protezioni individuali (es. shelter);
 - acquisto e posa in opera di pali tutori;
 - irrigazioni
- b. Prestazioni volontarie secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR di cui all’Allegato B della DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii.

12.6 Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti spese per:

1. Ai sensi del Reg. 1305/2013, art. 22:
 - a) Impianti di abeti natalizi
 - b) Impianti di bosco ceduo a rotazione rapida con turno inferiore a 8 anni
 - c) Impianti di specie a rapido accrescimento per uso energetico
2. Pacciamatura non biodegradabile
3. Acquisto e messa a dimora di specie diverse da quelle previste in allegato tecnico 11.1
4. Acquisto di piante innestate

12.7 Termini e scadenze per l’esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi coincidono con il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

12.8 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall’allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di Gestione Obbligatori CGO2 (Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e CGO3 (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), così come disciplinati dalla DGR di Condizionalità n. 494 del 14.4.2017, in applicazione al DM 2490 del 25.01.2017.



e68fdcf0



13. Pianificazione finanziaria

13.1 Importo finanziario a bando

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

13.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa.

La spesa deve essere determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale.

13.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

13.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento UE n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

13.5 Riduzioni e sanzioni

- a. In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

14. Criteri di selezione

14.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi descritti nel Tipo di intervento 16.1.1.

14.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza secondo la modalità presentata sul Tipo di intervento 16.1.1.

15. Domanda di aiuto

15.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVePA), entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1, a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.



e68fdcf0



15.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità:
 - 3.2.1 -“ Investimento realizzato da soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)”: copia del certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), in corso di validità
 - 3.2.2 “Investimento realizzato da soggetti che hanno avviato la procedura di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)”: copia della richiesta del preventivo di spesa inviata ad un Istituto di certificazione per la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) o copia della richiesta di adesione ad un gruppo di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)
- b. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.4, comprensivi di computo metrico estimativo.
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVePA.
- d. Il conduttore non proprietario delle superfici oggetto di intervento è tenuto ad allegare l'atto di assenso del proprietario (o proprietari), anche nel caso di comproprietà a favore del soggetto che sottoscrive la domanda.
- e. Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni o i Consorzi di proprietari privati di terreni agricoli e non agricoli, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo.
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni delega specifica unitamente alla presentazione di documentazione concessoria come evidenziato al punto b) del par. 2.2.
- h. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- i. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
- j. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- k. Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- l. Permesso a costruire o atto equivalente, se richiesto dal Comune, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); autorizzazione paesaggistica; presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 delle PMPF; autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso; rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera j) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti k) ed l), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa pena la non ammissibilità della domanda; alla domanda deve essere comunque allegata la richiesta di rilascio del permesso a costruire



e68fdcf0



riportante la data di presentazione in Comune (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC) pena la non ammissibilità della domanda.

Qualora non sia richiesto il permesso a costruire è comunque necessario presentare nei termini sopracitati tutte le altre autorizzazioni pertinenti; in allegato alla domanda devono essere comunque presentate le richieste di approvazione delle pertinenti autorizzazioni riportanti la data di presentazione alle autorità competenti (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

Si evidenzia che per gli investimenti oggetto del presente bando NON è necessaria la valutazione di incidenza ricorrendo l'ipotesi di non necessità di VINCA prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014 al punto 2. in quanto gli interventi previsti e le condizioni di ammissibilità degli interventi (paragrafo 3.2) sono stati espressamente valutati non significativamente incidenti dal Rapporto ambientale allegato al PSR 2014/2020 approvato con DGR 28 luglio 2015, n. 947 e sottoposto a VAS/VINCA con esito favorevole come desumibile dal parere motivato n. 215 del 26 novembre 2014.

16. Domanda di pagamento

16.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA)

16.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVePA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, qualora pertinente
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinente.
- e. Tutti i soggetti che hanno richiesto l'attribuzione del punteggio 3.2.1 o 3.2.2, devono presentare il Certificato di Gestione Forestale Sostenibile per le superfici richieste in domanda (indipendentemente dal fatto che il soggetto fosse o meno già certificato al momento della domanda di contributo).

17. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.



e68fdcf4



18. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

19. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492

Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



20. Allegati Tecnici

20.1 Allegato tecnico - Titolo - Elenco Specie Utilizzabili

PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative							Rif. Normativi (1)		Note			
	Interventi								Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro		Sub-basico/neutro	D. Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Acer campestre L.	Acero campestre		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A			
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Acer platanoides L.	Acero riccio			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P			
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Acer pseudoplatanus L.	Acero di monte			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P			
4		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Alnus cordata Loisel.	Ontano napoletano			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL/N			
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/N			
6	<input type="checkbox"/>					Berberis vulgaris L.	Crespino			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a			
7				<input type="checkbox"/>		Carya sp.	Noce Pecan			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL			
8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Carpinus betulus L.	Carpino bianco			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P			
9	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Celtis australis L.	Bagolaro			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A			
10	<input type="checkbox"/>					Cornus mas L.	Corniolo			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a			



e68fdcfd



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative							Rif. Normativi (1)		Note			
	Interventi								Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro		Sub-basico/neutro	D. Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
11	<input type="checkbox"/>					Cornus sanguinea L.	Sanguinella		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					a	
12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Corylus avellana L.	Nocciolo			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					a
13		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Eleagnus umbellata L.	Eleagno		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						a/AL/N
14	<input type="checkbox"/>					Cotinus coggyria Scop.	Scotano				<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>					a
15	<input type="checkbox"/>					Euonymus europaeus L.	Fusaggine		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					a
16	<input type="checkbox"/>					Frangula alnus Miller (=Rhamnus frangula)	Frangola		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						a
17	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				A/P
18	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			Fraxinus ornus L.	Orniello		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					A
19	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					A/P
20	<input type="checkbox"/>					Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						a/N
21		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Juglans nigra ed ibridi (2)	Noce nero d'America			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					A/AL/P



e68fdcfd



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note		
	Interventi								Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro		D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
22		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Juglans regia L.(3)	Noce comune		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			A/AL/P			
23	<input type="checkbox"/>					Juniperus communis L.	Ginepro comune		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a			
24	<input type="checkbox"/>					Laburnum anagyroides Medicus	Maggiociondolo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			a/N			
25	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				Ligustrum vulgare L.	Ligustrello			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
26				<input type="checkbox"/>		Malus sylvestris, Malus domestica e cultivar	Melo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				
27			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Morus alba L.	Gelso bianco			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				A/AL			
28			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Morus nigra L.	Gelso nero			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				A/AL			
29	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A			
30			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Paulownia tomentosa (Thunb.) Siebold & Zucc. ex Steud. (2)	Paulonia			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL			
31	<input type="checkbox"/>					Phillyrea angustifolia L.	Fillirea				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a			
32				<input type="checkbox"/>		Pyrus communis e sue cultivar.	Pero		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				



e68fdcfd



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note		
	Interventi								Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro		D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
33	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Platanus x hispanica Münch.	Platano		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>							A/AL		
34	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Populus alba L.	Pioppo bianco		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A	
35	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Populus nigra L.	Pioppo nero			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A	
36	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Populus – cloni di ibridi (2)	Pioppo			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL	
37	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Prunus avium L. (4)	Ciliegio selvatico			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P	
38	<input type="checkbox"/>					Prunus spinosa L.	Prugnolo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a	
39	<input type="checkbox"/>					Quercus cerris L.	Cerro			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P	
40	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			Quercus ilex L.	Leccio			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A	
41	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Quercus petraea (Mattus.)Liebl. (= Q.sessiliflora Salisb)	Rovere			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P	
42	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			Quercus pubescens Willd.	Roverella		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A	
43	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Quercus robur L. (= Quercus pedunculata Ehrh.)	Farnia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P	



e68fdcfd



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note		
	Interventi								Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro		D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
44	<input type="checkbox"/>					Rhamnus catarthica L.	Spincervino		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a			
45			<input type="checkbox"/>			Robinia pseudacacia L.	Robinia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				A/AL/N			
46	<input type="checkbox"/>					Rosa canina L.	Rosa di macchia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a			
47	<input type="checkbox"/>					Rosa sempervirens	Rosa di San Giovanni				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			a			
48	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Salix alba L.	Salice bianco		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A			
49	<input type="checkbox"/>					Salix cinerea L.	Salice cenerino		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
50	<input type="checkbox"/>					Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice di ripa				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
51	<input type="checkbox"/>					Salix purpurea L.	Salice rosso			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
52	<input type="checkbox"/>					Salix rosmarinifolia L.	Salice rosmarinifoglio		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
53	<input type="checkbox"/>					Salix triandra L.	Salice da ceste		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
54	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				Sambucus nigra L.	Sambuco nero			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			



e68fdcfd



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note		
	Interventi								Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro		D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
55	<input type="checkbox"/>					Staphylea pinnata L.	Stafilea		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					a	
56	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				Tamarix gallica L.	Tamerice		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					A/a/AL	
57	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Tilia cordata Miller	Tiglio selvatico		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				A/P	
58	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrale		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				A/P	
59	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Ulmus glabra Hudson	Olmo montano				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			A	
60	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Ulmus minor Miller	Olmo campestre		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			A	
61						Ulmus pumila	Olmo siberiano		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			A/AL	
62		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Ulmus, spp.- Olmi ibridi (2)	Olmi resistenti alla Grafiosi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			A/AL	
63	<input type="checkbox"/>					Viburnum lantana L.	Lantana		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a	
64	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				Viburnum opulus L.	Pallon di maggio		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a	
						TOTALI															

LEGENDA



e68fdcfd



A: specie arborea

a: specie arbustiva

N: specie non utilizzabile nelle zone vulnerabili da nitrati, in quanto azotofissatrice

AL: specie non autoctona. Può essere utilizzata anche all'interno di Aree protette e di siti della Rete Natura 2000, qualora le norme specifiche lo consentano od, in mancanza, qualora la procedura di valutazione di incidenza non la escluda

P: utilizzabile come pianta principale o accessoria paracadute

8.1.1 Intervento

- a. Imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli
- b. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo medio-lungo
- c. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo breve

- (1) D.Lgs. n. 386/2003: "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" (G.U. 29 gennaio 2004, n. 23)". Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve fare riferimento anche alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (D.Lgs. n. 386/2003)" (BUR n. 117/2004).
Il beneficiario deve chiedere al vivaista il rilascio del Cartellino del produttore, relativo alle piante acquistate.
D.Lgs. N. 214/2005: "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". I produttori vivaisti hanno l'obbligo di conservare il Passaporto sanitario delle partite di piante, le cui specie sono indicate nella colonna. Il beneficiario del sostegno ha il diritto di verificare se il vivaista è in possesso del Passaporto delle piante vendute.
Sono escluse dall'utilizzo le specie forestali appartenenti ai seguenti generi: 1. Amelanchier Med.; 2. Crataegus L.; 3. Malus Miller; 4. Pyracantha Roem; 5. Pyrus L.; 6. Sorbus L., in quanto piante ospiti di Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco batterico (D.M.10 settembre 1999, n.356 e Direttiva del Consiglio. 8 maggio 2000, n. 2000/29/CE)
- (2) compilare anche la tabella successiva
- (3) per motivi fitosanitari la specie non può essere coltivata in purezza su una superficie maggiore a 3 ha p
- (4) per motivi fitosanitari la specie non può essere coltivata in purezza

CLONI ED IBRIDI		
N.	DENOMINAZIONE	DENSITÀ (N/HA)
1		
2		
3		
4		
5		
6		
	TOTALI	



e68fdcfd



20.2 Allegato tecnico - Elenco dei Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA)

CLONE		SPECIE
AF8	D.M. 06 nov. 2015	P. × generosa × P. × trichocarpa
Aleramo	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Brenta	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Diva	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Dvina	D.M. 11 nov. 1996	Populus deltoides
Eridano	D.M. 08 feb. 1991	Populus deltoides × P. maximowiczii
Harvard	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
Koster	Iscritto nei Paesi Bassi e in Francia	Populus × canadensis
Lambro	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Lena	D.M. 24 set. 1997	Populus deltoides
Lux	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
Mella	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Moletto	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Mombello	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Moncalvo	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Oglio	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides
Onda	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
San Martino	D.M. 17 nov. 1975	Populus × canadensis
Senna	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Sile	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides × P. ciliata
Soligo	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Stura	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Taro	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides × P. × canadensis
Tucano	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Villafranca	D.M. 08 feb. 1991	Populus alba



e68fdcfd



20.3 Allegato tecnico - Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) **“Terreno agricolo”** Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione di terreno agricolo si adotta quella di superficie agricola di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera e).
- b) **“Torbiere”** Si faccia riferimento alle caratteristiche degli habitat Natura 2000 codice 71.10, 71.40 e 71.50
- c) **“Zona umida”** ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.»
I siti che possiedono tali caratteristiche e che rivestono una importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, possono essere inclusi nella "lista delle zone umide di importanza internazionale" approvata dalla convenzione stessa.
Possono essere quindi considerate "zone umide": i laghi, le torbiere, i fiumi e le foci, gli stagni, le lagune, le valli da pesca, i litorali con le acque marine costiere. Ed inoltre, tra le opere artificiali, le casse di espansione, gli invasi di ritenuta, le cave di inerti per attività fluviale, i canali, le saline e le vasche di colmata.
- d) **“Aree ad alto valore ecologico”** Nella Regione del Veneto si possono individuare due fasce di territorio, costiero e montano-pedemontano ancora caratterizzate da un'elevata naturalità, separate dalla zona di pianura estremamente antropizzata.
Le aree a valore ecologico “molto alto” sono la Laguna di Venezia, i Colli Euganei, il Grappa e l'altopiano dei Sette Comuni, il Monte Baldo, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Cadore e il Comelico. Le restanti zone montane e collinari presentano valore ecologico “alto”. Questi siti comprendono tipologie di habitat che vanno dai lariceti, alle faggete della zona montana e altimontana, ai prati aridi sub mediterranei orientali, ai querceti carpineti collinari, alle fasce boscate di pioppo e salice lungo i corsi d'acqua. I fiumi più importanti della regione con valore ecologico “alto” o “molto alto” sono il Po, l'Adige, il Brenta, e il Piave.
- e) **“Aree agricole ad alto valore naturalistico”** Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNV) rappresentate da quelle aree in cui l'agricoltura è l'uso del suolo prevalente (normalmente il dominante) e dove quell'agricoltura mantiene, o è associata a una grande varietà di specie e habitat o specie di interesse europeo
- f) **“Tare, servitù ed altre fasce di rispetto”** Eventuali ostacoli che interrompono il sesto d'impianto, ad esempio, radure, strade, carrarecce, capezzagne, fossi, siepi, muri, corsi d'acqua, servitù di elettrodotto o di metanodotto, distanze dai confini di proprietà, fasce di salvaguardia dalle strade pubbliche od altri vincoli che comportino l'obbligo di mantenere fasce di rispetto prive di vegetazione legnosa, pur non interrompendo l'accorpamento, determinano una diminuzione della superficie d'intervento. A tal fine, per la determinazione del perimetro interno dell'imboschimento, si farà riferimento alla linea che unisce la parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si farà riferimento al fusto più esterno. Il perimetro esterno dell'impianto sarà invece delimitato da una linea situata ad una distanza di tre metri dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si procederà come sopra descritto



e68fdcfd



20.4 Allegato tecnico - Schema di Piano di Coltura e Conservazione

GENERALITA' DEL RICHIEDENTE (per le persone giuridiche indicare il rappresentante legale)

Cognome e nome
Codice Fiscale
Azienda rappresentata
Codice Fiscale/Partita IVA

DESCRIZIONE DEL FONDO AZIENDALE

Comune:		prov.
Superficie agricola totale: ha	a	ca
Superficie agricola destinata all'imboschimento (SOI): ha	a	ca

ARGOMENTI DA SVILUPPARE NEL PIANO DI COLTURA

1 La descrizione dello stato di fatto

- 1.4 vincoli urbanistici; servitù
- 1.5 aspetti naturalistici del territorio; vincoli
 - parchi e riserve, siti della Rete Natura 2000
 - boschi
 - siepi, alberate e altri elementi vegetali lineari
 - torbiere e zone umide
 - descrizione delle specie arboree e arbustive presenti
- 1.6 coltivazioni agricole praticate prima della presentazione della domanda di sostegno
- 1.7 viabilità, infrastrutture, linee tecnologiche e altri elementi del paesaggio antropico
- 1.8 eventuali altri argomenti

2 Il progetto degli investimenti

- 2.1 corografia
- 2.2 elenco e superficie delle particelle catastali oggetto d'intervento; estratto di mappa catastale, in scala 1:2.000 delle particelle oggetto dell'investimento, evidenziate con perimetro in colore
- 2.3 la viabilità di servizio
- 2.4 elenco delle specie/cloni da collocare a dimora e loro densità (allegato 11.1-11.2)
- 2.5 descrizione delle caratteristiche genetiche del materiale vivaistico che sarà utilizzato per l'investimento (bacino di provenienza)
- 2.6 schema dell'impianto (distanza tra le piante principali; distanza dalle piante principali alle piante accessorie arboree; distanza dalle piante principali alle piante accessorie arbustive; distanza tra le piante accessorie, schema della mescolanza a blocchi)
- 2.7 durata del turno previsto
- 2.8 la preparazione del terreno e le tecniche di messa a dimora utilizzate
- 2.9 eventuale documentazione fotografica
- 2.10 eventuali altri argomenti



3 Il programma di gestione dell'impianto

3.1 Forma di governo adottata

3.2 Le cure colturali e la loro esecuzione temporale

- risarcimenti
- controllo della vegetazione concorrente
- lotta ai fitofagi ed ai parassiti
- irrigazioni di soccorso
- trattamento del popolamento; illustrare in modo dettagliato, se previsti gli interventi di potatura, gli sfolli (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), i diradamenti (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), la gestione delle piante accessorie e l'utilizzazione dell'impianto maturo

3.3 L'organizzazione degli investimenti

- operatori utilizzati
- forma di meccanizzazione adottata
- destinazione prevista della massa intercalare
- destinazione prevista della massa principale
- eventuali altri argomenti.

GENERALITA' DEL PROFESSIONISTA/FUNZIONARIO INCARICATO DAL RICHIEDENTE PER LA PRODUZIONE DEGLI ELABORATI PREVISTI:

Cognome e Nome:		
Qualifica professionale:		
Ordine professionale d'appartenenza (se prescritto):		
Numero d'iscrizione:		
Telefono:	fax:	e-mail:

N.B. Il Piano di Coltura va sottoscritto dal richiedente il sostegno.





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 23
codice misura	8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
codice tipo intervento	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste



e68fdcfd



INDICE

1.	Descrizione generale	262
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	262
1.2.	Obiettivi.....	262
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	262
2.	Beneficiari degli aiuti	262
2.1.	Soggetti richiedenti.....	262
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	262
3.	Interventi ammissibili	263
3.1.	Descrizioni interventi.....	263
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	263
3.3.	Impegni a carico del beneficiario.....	264
3.4.	Vincoli e durata degli impegni.....	264
3.5.	Spese ammissibili.....	264
3.6.	Spese non ammissibili.....	265
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	265
3.8.	Requisiti obbligatori.....	265
4.	Pianificazione finanziaria	265
4.1.	Importo finanziario a bando.....	265
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto.....	265
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	265
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni.....	265
4.5.	Riduzioni e sanzioni.....	266
5.	Criteri di selezione	266
5.1.	Criteri di priorità e punteggi.....	266
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	266
6.	Domanda di aiuto	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	266
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto.....	266
7.	Domanda di pagamento	267
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	267
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	267
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	268
9.	Informativa trattamento dati personali	268
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	268
11.	ALLEGATI TECNICI	269
11.1.	Allegato tecnico – Definizioni.....	269
11.2.	Allegato tecnico – Schema di Piano di Coltura e Conservazione (per seminativi arborati).....	270



e68fdcf-d



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Nei seminativi arborati le superfici coltivate a seminativo sono utilizzate per la piantagione di una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, coltivate in ordine sparso o a sestri di impianto regolari, gestite con turni medio - lunghi per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi.

Gli investimenti mirano alla creazione di fasce ecotonali e/o corridoi ecologici di transizione tra superfici agricole e neo formazioni forestali.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44515 "Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati"

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

1.2. Obiettivi

Focus Area 5.E: "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio della Regione del Veneto, limitatamente ai soli terreni agricoli

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di terreni agricoli, così delineati:

-Soggetti privati,

-Associazioni o consorzi privati

-Regole

-Comuni

-Associazioni di Comuni

-Unioni Montane /Comunità Montane esclusivamente se gestori di terreni agricoli per conto dei Comuni

-Associazioni miste privati/Comuni

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR 296 del 15/03/2016.
- b. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).



e68fdcfcd



- c. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
- d. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
- e. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Nell'impianto di seminativi arborati, le superfici coltivate a seminativo sono interessate dall'impianto di una o più specie di piante arboree di interesse forestale e/o agrario, anche micorizzate, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, gestite secondo una forma di governo a ciclo medio-lungo per una produzione accessoria di assortimenti legnosi e/o prodotti forestali non legnosi.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Sono ammessi interventi solo nei terreni agricoli coltivati a seminativo (vedi allegato tecnico 11.1); si faccia riferimento alla coltura principale insistente sulla superficie oggetto di investimento dell'annata agraria in corso.
- c. Sono esclusi nei terreni coltivati a prato permanente o a pascolo permanente e in quelli situati negli ambienti dove l'investimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità cioè torbiere e zone umide.
- d. Le specie utilizzate devono essere idonee per l'arboricoltura da legno, adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e a soddisfare a requisiti minimi ambientali. Per quanto concerne l'identificazione delle specie utilizzabili si rimanda all'elenco completo riportato in allegato tecnico 11.1 del bando del Tipo di intervento 8.1.1.
- e. Il numero di soggetti arborei previsti per la realizzazione di seminativi arborati, deve essere compreso tra 50 e 100 esemplari per ettaro.
- f. La determinazione del perimetro viene calcolata tenendo conto di una fascia di rispetto di tre metri a partire dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali dell'impianto.
- g. Non potranno essere utilizzate specie arboree innestate per la produzione di frutto.
- h. Non è ammesso il governo a ceduo, per tutta la durata del periodo di stabilità dell'operazione.
- i. Per motivi di carattere fitosanitario, la coltivazione in purezza del Noce comune non può estendersi su superfici superiori ad 3 ha, non è consentita la coltivazione in purezza del Ciliegio e gli impianti monoclonali non potranno avere una superficie superiore a 15 ha.
- j. L'utilizzo di melo (*Malus sylvestris*, *Malus domestica* e cultivar), pero (*Pyrus communis* e sue cultivar) e nocciolo (*Corylus avellana* L.) è limitato alla sola produzione di legname.
- k. Non sono ammessi investimenti che prevedono l'utilizzo di pacciamatura non biodegradabile.
- l. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004 e al decreto legislativo n. 214/05 e deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.
- m. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- n. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- o. Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottati schemi e sesti d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.



e68fdcfcd



- p. In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzazione dell'investimento.
- q. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore ad 0,1 ha ciascuno.
- r. I criteri di ammissibilità, di cui alla lettera d), e), g), h) e l) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4.

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee Guida regionali.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato (20 anni dal pagamento del saldo al beneficiario).
- c. Per gli impianti al termine del periodo di stabilità dell'operazione (superiore a 20 anni) deve essere garantita la presenza di almeno 50 soggetti arborei/ha.
- d. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.
- e. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.
- f. Per i seminativi arborati devono essere effettuate operazioni successive alla conclusione dell'investimento:
 - risarcimento delle fallanze al fine di garantire il numero minimo di soggetti arborei previsti per gli impianti (50/ha);
 - contenimento della vegetazione concorrente;
 - irrigazioni di soccorso;
 - potature di formazione e di allevamento, previste dal Piano di coltura (Allegato 11.2);
 - interventi fitosanitari, se necessari;
 - divieto di pascolo.

I terreni investiti a seminativo arborato devono essere mantenuti a seminativo fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

Per i 5 anni successivi al pagamento del saldo dell'investimento, il beneficiario deve presentare, a partire dalla prima apertura utile dei termini, la domanda di sostegno per il premio annuale a copertura dei costi di manutenzione.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di 20 anni (ciò indipendentemente dal turno dichiarato nel Piano di coltura) trattandosi di impianti gestiti con turni medio-lunghi.

3.5 Spese ammissibili

- a) Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al paragrafo 3.1 "Descrizione Interventi" con riferimento specifico a:
 - 1. analisi del terreno;
 - 2. preparazione e lavorazione del terreno;
 - 3. squadratura;
 - 4. sistemazione e protezione del terreno;
 - 5. concimazione di fondo;
 - 6. tracciamento dei filari, del sesto d'impianto o della disposizione casuale delle specie arboree;



7. pacciamatura biodegradabile localizzata;
 8. acquisto e preparazione del materiale di propagazione corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
 9. messa a dimora del materiale di propagazione;
 10. protezioni individuali (es. shelter);
 11. acquisto e posa in opera di pali tutori;
 12. irrigazioni;
- b) Prestazioni volontarie secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR di cui all'Allegato B della DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii.

3.6 Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti spese per:

- Pacciamatura non biodegradabile
- Acquisto e messa a dimora di specie diverse da quelle previste in allegato tecnico 11.1 del bando del Tipo di intervento 8.1.1.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

3.8 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di Gestione Obbligatori CGO2 (Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e CGO3 (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), così come disciplinati dalla DGR di Condizionalità n. 494 del 14.4.2017, in applicazione al DM 2490 del 25.01.2017.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 80% della spesa ammissibile.

La spesa deve essere determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

Il premio annuale a copertura dei costi di manutenzione, per un periodo di 5 anni, è pari a 250 €/ha.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

I premi previsti per la manutenzione non sono cumulabili con i premi previsti nelle altre Misure/sottomisure/tipi di intervento a superficie fino al 31/12 dell'anno in cui spetta il pagamento dell'ultima annualità con riferimento alla superficie oggetto di investimento (SOI).

Nel caso in cui l'attività di mantenimento per l'agroforestazione fosse sovvenzionata dal Primo Pilastro PAC, tale pagamento deve essere dedotto dal pagamento per l'attività di mantenimento a valere nel PSR.

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento UE n. 702/2014.



e68fdcfcd



Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento prevede che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5 Riduzioni e sanzioni

- a) In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.
- b) Ai fini dell'erogazione del percepimento dei premi annuali, il richiedente deve presentare annualmente la domanda di pagamento; la mancata presentazione nei termini previsti, comporta l'esclusione del pagamento per l'anno in corso.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi descritti nel Tipo di intervento 16.1.1.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza secondo la modalità presentata sul Tipo di intervento 16.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVePA), entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1, a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA,

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti

- a. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.2, comprensivi di computo metrico estimativo.
- b. Il richiedente che conduce i terreni in proprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVePA.
- c. Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento
- d. Il conduttore non proprietario delle superfici oggetto di intervento è tenuto ad allegare l'atto di assenso del proprietario (o proprietari), anche nel caso di proprietà a favore del soggetto che sottoscrive la domanda.
- e. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni o Consorzi di proprietari privati di terreni agricoli e forestali, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo.
- f. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica unitamente alla presentazione di documentazione concessoria come evidenziato al punto b) del par. 2.2.



e68fdcfcd



- g. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- h. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
- i. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- j. Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento, e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- k. Permesso a costruire, o atto equivalente se richiesto dal Comune, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); autorizzazione paesaggistica; presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 delle PMPF; autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78; nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera a) alla lettera i) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti j) ed k), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa pena la non ammissibilità della domanda; in allegato alla domanda deve essere comunque presentata la richiesta di rilascio del permesso a costruire riportante la data di presentazione in Comune con riferimento alla data dell'invio tramite PEC), pena la non ammissibilità della domanda.

Qualora non sia richiesto il permesso a costruire è comunque necessario presentare nei termini sopracitati tutte le altre autorizzazioni pertinenti; in allegato alla domanda devono essere comunque presentate le richieste di approvazione delle pertinenti autorizzazioni riportanti la data di presentazione alle autorità competenti (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implica la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

Si evidenzia che per gli investimenti oggetto del presente bando NON è necessaria la valutazione di incidenza ricorrendo l'ipotesi di non necessità di VINCA prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014 al punto 2. in quanto gli interventi previsti e le condizioni di ammissibilità degli interventi (paragrafo 3.2) sono stati espressamente valutati non significativamente incidenti dal Rapporto ambientale allegato al PSR 2014/2020 approvato con DGR 28 luglio 2015, n. 947 e sottoposto a VAS/VINCA con esito favorevole come desumibile dal parere motivato n. 215 del 26 novembre 2014.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA).

La prima domanda di pagamento annuale per il percepimento dei premi annuali per la copertura dei costi di manutenzione, deve essere presentata a partire dall'anno successivo alla scadenza fissata per la conclusione dei lavori.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVePA. Ulteriori



e68fdcf4



documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, qualora pertinente
- c. Solo per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinente.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492

Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



11. ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

- a. **“terreno agricolo”** Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione di terreno agricolo si adotta quella di superficie agricola di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera e): "superficie agricola": qualsiasi superficie occupata da seminativi, prati permanenti e pascoli permanenti, o colture permanenti;
- b. **“torbiera”** Si faccia riferimento alle caratteristiche degli habitat Natura 2000 codice 71.10, 71.40 e 71.50
- c. **“zona umida”** ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.»
I siti che possiedono tali caratteristiche e che rivestono una importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, possono essere inclusi nella "lista delle zone umide di importanza internazionale" approvata dalla convenzione stessa.
Possono essere quindi considerate "zone umide": i laghi, le torbiere, i fiumi e le foci, gli stagni, le lagune, le valli da pesca, i litorali con le acque marine costiere. Ed inoltre, tra le opere artificiali, le casse di espansione, gli invasi di ritenuta, le cave di inerti per attività fluviale, i canali, le saline e le vasche di colmata.
- d. **“seminativo”** Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione seminativo si adotta quella di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera f). "seminativo": terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo, comprese le superfici ritirate dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013, a prescindere dal fatto che sia adibito o meno a coltivazioni in serre o sotto coperture fisse o mobili



e68fdcf d



11.2 Allegato tecnico – Schema di Piano di Coltura e Conservazione (per seminativi arborati)

GENERALITA' DEL RICHIEDENTE (per le persone giuridiche indicare il rappresentante legale)

Cognome e nome
Codice Fiscale
Azienda rappresentata
Codice Fiscale/Partita IVA

DESCRIZIONE DEL FONDO AZIENDALE

Comune:	prov.
Superficie agricola totale: ha	a ca
Superficie agricola destinata all'imboschimento (SOI): ha	a ca

ARGOMENTI DA SVILUPPARE NEL PIANO DI COLTURA

1 La descrizione dello stato di fatto

- 1.1. vincoli urbanistici; servitù
- 1.2. aspetti naturalistici del territorio; vincoli
 - parchi e riserve, siti della Rete Natura 2000
 - boschi
 - siepi, alberate e altri elementi vegetali lineari
 - torbiere e zone umide
 - descrizione delle specie arboree e arbustive presenti
- 1.3. coltivazioni agricole praticate prima della presentazione della domanda di sostegno
- 1.4. viabilità, infrastrutture, linee tecnologiche e altri elementi del paesaggio antropico
- 1.5. eventuali altri argomenti

2 Il progetto degli investimenti

- 2.1 corografia
- 2.2 elenco e superficie delle particelle catastali oggetto d'intervento; estratto di mappa catastale, in scala 1:2.000 delle particelle oggetto dell'investimento, evidenziate con perimetro in colore
- 2.3 la viabilità di servizio
- 2.4 elenco delle specie da collocare a dimora e loro densità (allegato 11.1 del Bando della Sottomisura 8.1.1)
- 2.5 descrizione delle caratteristiche genetiche del materiale vivaistico che sarà utilizzato per l'investimento (bacino di provenienza)
- 2.6 schema dell'impianto (distanza tra le piante principali; distanza dalle piante principali alle piante accessorie arboree; distanza tra le piante accessorie)
- 2.7 durata del turno previsto(>20 anni)
- 2.8 la preparazione del terreno e le tecniche di messa a dimora utilizzate
- 2.9 eventuale documentazione fotografica
- 2.10 eventuali altri argomenti.

3 Il programma di gestione dell'impianto

- 3.1 Forma di governo adottata
- 3.2 Le cure colturali e la loro esecuzione temporale



- risarcimenti
- controllo della vegetazione concorrente
- lotta ai fitofagi ed ai parassiti
- irrigazioni di soccorso
- trattamento del popolamento; illustrare in modo dettagliato, se previsti gli interventi di potatura, gli sfolli (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), i diradamenti (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), la gestione delle piante accessorie e l'utilizzazione dell'impianto maturo

3.3 L'organizzazione degli investimenti

- operatori utilizzati
- forma di meccanizzazione adottata
- destinazione prevista della massa intercalare
- destinazione prevista della massa principale
- eventuali altri argomenti.

GENERALITA' DEL PROFESSIONISTA/FUNZIONARIO INCARICATO DAL RICHIEDENTE PER LA PRODUZIONE DEGLI ELABORATI PREVISTI:

Cognome e Nome:		
Qualifica professionale:		
Ordine professionale d'appartenenza (se prescritto):		
Numero d'iscrizione:		
Telefono:	fax:	e-mail:

N.B. Il Piano di Coltura va sottoscritto dal richiedente il sostegno



e68fdcfd





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 25
codice misura	8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.5 Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
codice tipo intervento	8.5.1. Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste



INDICE

1.	Descrizione generale.....	274
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	274
1.2.	Obiettivi.....	274
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	274
2.	Beneficiari degli aiuti	274
2.1.	Soggetti richiedenti.....	274
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	274
3.	Interventi ammissibili	275
3.1.	Descrizioni interventi	275
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	275
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	276
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	276
3.5.	Spese ammissibili	276
3.6.	Spese non ammissibili	277
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	277
3.8.	Requisiti obbligatori	277
4.	Pianificazione finanziaria	277
4.1.	Importo finanziario a bando	277
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	277
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	277
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	277
4.5.	Riduzioni e sanzioni	277
5.	Criteri di selezione.....	278
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	278
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	278
6.	Domanda di aiuto	278
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	278
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	278
7.	Domanda di pagamento	279
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	279
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	279
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	279
9.	Informativa trattamento dati personali.....	280
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	280
11.	ALLEGATI TECNICI.....	281
11.1.	Allegato tecnico – Definizioni.....	281
11.2.	Allegato tecnico – Progetto di taglio	281
11.3.	Allegato tecnico – Protocollo di georeferenziazione.....	281
11.4.	Allegato tecnico – TABELLA 1.....	Errore. Il segnalibro non è definito.



e68fdcf4



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente tipo intervento finanzia investimenti selvicolture, di natura straordinaria, finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo. Tali investimenti, possono essere attuati, tramite l'esecuzione di uno o più investimenti quali: le cure colturali, i diradamenti e la ricceppatura, l'avviamento ad alto fusto, la rinaturalizzazione di formazioni forestali, il recupero di soggetti arborei anche singoli e delle formazioni degradate, il rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di investimento.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44517 "Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste".

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

1.2. Obiettivi

Focus Area 5E: "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale del Veneto, limitatamente alle zone boscate come definite dalla normativa vigente.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane /Comunità Montane
- Associazioni miste privati/comuni
- Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario -Veneto Agricoltura
- Altre Amministrazioni Pubbliche, di cui al Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR 296 del 15/03/2016.



e68fdcfd



- b. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti.
- c. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).
- d. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
- e. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
- f. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Investimenti selvicolturali, di natura straordinaria, finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo.

Sono ammissibili i seguenti investimenti finalizzati all'aumento della resilienza:

- cure colturali;
- rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di investimento;
- recupero di soggetti vulnerabili anche singoli e delle formazioni degradate.

Sono ammissibili i seguenti investimenti finalizzati all'aumento del pregio ambientale,:

- rinaturalizzazione di formazioni forestali.

Sono ammissibili i seguenti investimenti finalizzati all'aumento del potenziale di mitigazione delle foreste:

- avviamento ad alto fusto dei cedui;
- normalizzazione della composizione del bosco;
- diradamenti;
- riceppature.

Tali interventi, possono essere attuati tramite l'esecuzione di uno o più investimenti.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1
- b. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha
- c. Gli interventi devono avere carattere di straordinarietà "una tantum", perciò sul medesimo sito e con le medesime finalità non deve essere finanziato lo stesso investimento prima di 10 anni e comunque una sola volta nel periodo di programmazione. I medesimi investimenti finanziati nella precedente programmazione sono ammessi al finanziamento solo se è terminato il periodo vincolativo all'epoca prescritto.
- d. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme al D.lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004 e al decreto legislativo n. 214/05 e deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.



e68fdcfcd



- e. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- f. Tutti gli investimenti devono essere a macchiatico negativo.
- g. Gli investimenti, anche al di sotto delle soglie di legge (art. 23 LR 52/78), devono essere supportati da progetto di taglio approvato dall'Autorità Forestale competente territorialmente, la quale si esprime anche in merito a:
 - consistenza dell'investimento in relazione alla massa da asportare, sia principale che secondaria, e agli altri interventi previsti (es. rinfoltimento, riceppatura, ecc.) con riferimento alla natura del medesimo, ossia al fatto che trattasi di investimento volto al miglioramento della resilienza del pregio ambientale e del potenziale di mitigazione delle foreste
 - valore del prezzo di macchiatico che deve essere negativo
 - compatibilità dell'investimento medesimo con le previsioni del Piano di Riassetto Forestale
 - stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
- h. Georeferenziazione dei soggetti vulnerabili interessati dall'investimento da effettuarsi secondo le indicazioni riportate allegato tecnico 11.3
- i. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore ad ha 0,1 ciascuno
- j. Non sono ammessi:
 - i. investimenti nei castagneti da frutto in attualità di coltura (Riferimento DGR 1319/2013),
 - ii. gli investimenti a macchiatico positivo (es. lotti boschivi classici),
 - iii. le operazioni di innesto

Il criterio di ammissibilità, di cui alla lettera d) deve essere mantenuto, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par.3.4.

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi, ecc.), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee Guida regionali.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.
- c. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.
- d. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214, deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

- a. A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a 3 anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR per gli investimenti non produttivi.
- b. Nel soprassuolo oggetto di intervento una volta ultimato il periodo vincolativo, sono ammessi ulteriori successivi interventi selvicolturali ordinari (es. lotto boschivo).

3.5 Spese ammissibili

- a. Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (secondo le condizioni generali stabilite dal programma, nel capitolo 8.1) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti di natura straordinaria finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo.



e68fdcfd



- b. Le prestazioni di lavoro volontarie non retribuite sono ammissibili secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR; il relativo importo non può eccedere la quota della spesa ammessa a carico del beneficiario.

3.6 Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- a. spese per esecuzione di investimenti nei castagneti da frutto in attualità di coltura;
- b. spese per esecuzione di investimenti a macchiatico positivo (es. lotti boschivi classici);
- c. spese relative ad operazioni di innesto.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa.

La spesa deve essere determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento UE n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.



e68fdcfcd



5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi descritti nel Tipo di intervento 16.1.1.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza secondo la modalità presentata sul Tipo di intervento 16.1.1.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVePA), entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 "...." a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità: "Investimento localizzato in boschi con certificato di GFS", eventualmente richiesto: certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) per i boschi ove è localizzato l'investimento
- b. Atti progettuali, come indicato in allegato 11.2, comprensivi di computo metrico estimativo
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, deve allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVePA.
- d. Il conduttore non proprietario delle superfici oggetto di intervento è tenuto ad allegare l'atto di assenso del proprietario (o proprietari), anche nel caso di comproprietà a favore del soggetto che sottoscrive la domanda.
- e. Per i Consorzi, le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni o i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo;
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica unitamente alla presentazione di documentazione concessoria come evidenziato al punto c) del par. 2.2.
- h. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale e la previsione di piano dell'investimento selvicolturale oggetto di richiesta di contributo
- i. Per gli Enti Pubblici: documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- j. Il richiedente qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento, nel caso in cui non conduca direttamente tali superfici, deve allegare copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti previsti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno
- k. Progetto di taglio, di cui all'allegato 11.2, approvato da parte dell'Autorità Forestale competente territorialmente o dall'Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente Parco Colli Euganei), la quale si esprime anche in merito agli aspetti di cui al punto g) paragrafo 3.2, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione della procedura relativa la Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente, approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF,



e68fdcfcd



autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco). La documentazione relativa al progetto di taglio approvato, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di approvazione del progetto di taglio riportante la data di presentazione all'Autorità Forestale competente ed il progetto di taglio medesimo.

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera i) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti j) ed k), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; in allegato alla domanda deve essere comunque presentata, pena la non ammissibilità, la richiesta di approvazione del progetto di taglio, riportante la data di presentazione all'Autorità competente (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA).

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVePA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, disegni di contabilità finale (profilo longitudinale, planimetria e sezioni), quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, qualora pertinente
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinenti.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.)



e68fdcfd



Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492

Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



11 ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) “**Bosco**” di cui alla LR 3/2013, art. 31 – DLgs 227/2001 art. 2, comma 6 come modificato dall’art. 26 del Decreto legge 5/2012 convertito con legge 35/2012. Disposizioni attuative di cui alla DGR 1319/2013.
- b) “**Valore di macchiatico**” è il prezzo di macchiatico da riportare nel progetto di taglio e/o nel capitolato tecnico per l’utilizzo delle piante di cui alla DGR N. 69/1997 per la fustaia e alla DGR n.1578/1979 per il ceduo. Tale prezzo corrisponde al valore delle piante in piedi ovvero alla differenza tra il prezzo di mercato dei prodotti trasformati e le spese necessarie per la trasformazione; il prezzo di macchiatico risulta negativo qualora il guadagno ricavato dal taglio sia inferiore alle spese sostenute.
- c) “**Soggetto ecologicamente vulnerabile**” Soggetti innestati di Castagno (*Castanea sativa*) che presentano classe diametrica maggiore o uguale a 25 cm (compresa tra i 22,5 e i 27,5 cm ad 1,30 m di altezza).

11.2 Allegato tecnico – Progetto di taglio

Progetto di taglio redatto secondo le disposizioni vigenti in materia forestale riportante anche gli aspetti di cui al punto g) del paragrafo 3.2 “Condizioni di ammissibilità degli interventi”, approvato dall’Autorità Forestale competente, la quale si esprime in merito ai rispettivi contenuti. Il progetto di taglio deve essere accompagnato dalla descrizione degli interventi, riportante la finalità (aumento della resilienza, aumento del pregio ambientale, aumento del potenziale di mitigazione delle foreste) e la scelta dei relativi investimenti da attivare tra quelli indicati dal paragrafo 3.1 “Descrizione degli interventi”, e dalla mappatura e perimetrazione della superficie oggetto di investimento. L’approvazione e le eventuali modifiche/integrazioni del progetto di taglio devono essere presentate entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Ai soli fini dell’istruttoria forestale, inoltre il progetto di taglio deve essere integrato con i seguenti elementi:

1. georeferenziazione dell’area interessata dall’investimento secondo il protocollo di cui all’allegato 11.3
2. analisi economico finanziaria dettagliata del prezzo di macchiatico
3. richiesta di taglio per i soprassuoli non pianificati (PMPF, DGR 1252/2004)
4. preventiva autorizzazione alla conduzione della martellata su base planimetrica (aree campione) secondo le disposizioni della DGR 2734/2012
5. indicazione della massa principale e secondaria da prelevare
6. riferimenti in merito allo stato di validità del piano di riassetto forestale se presente
7. Solo nel caso di investimenti volti al recupero di soggetti ecologicamente vulnerabili, il progetto di taglio deve includere la georeferenziazione dei soggetti individuati.

11.3 Allegato tecnico – Protocollo di georeferenziazione

Per la georeferenziazione dei soggetti vulnerabili si adotti.

- il sistema di riferimento spaziale ROMA – Monte Mario 40 fuso ovest.
- il formato file vettoriale: shape file, dxf, kml
- il formato file raster: tiff, ecw.

La localizzazione dei soggetti vulnerabili sarà prodotta su cartografia CTR in scala 1:5000.



e68fdcfd





FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 26.
codice misura	08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
codice tipo intervento	8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali Focus Area 5C
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi Foreste



e68fdcfd



INDICE

1. Descrizione generale.....	284
1.1. Descrizione tipo intervento.....	284
1.2. Obiettivi.....	284
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	284
2. Beneficiari degli aiuti	284
2.1. Soggetti richiedenti.....	284
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	284
3. Interventi ammissibili.....	285
3.1. Descrizioni interventi	285
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	286
3.3. Impegni a carico del beneficiario	286
3.4. Vincoli e durata degli impegni	287
3.5. Spese ammissibili	287
3.6. Spese non ammissibili	287
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	287
3.8. Requisiti obbligatori	287
4. Pianificazione finanziaria	287
4.1. Importo finanziario a bando	287
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	287
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	287
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	288
4.5. Riduzioni e sanzioni	288
5. Criteri di selezione.....	288
5.1. Criteri di priorità e punteggi	288
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	288
6. Domanda di aiuto	288
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	288
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	288
7. Domanda di pagamento	290
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	290
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	290
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	290
9. Informativa trattamento dati personali.....	291
10. Informazioni, riferimenti e contatti	291
11. ALLEGATI TECNICI.....	292
11.1. Allegato tecnico – Definizioni.....	292
11.2. Allegato tecnico – Elenco Macchinari.....	79
11.3. Allegato tecnico – Progetto Definitivo.....	294
11.4. Allegato tecnico – Relazione.....	294



e68fdcfcd



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento prevede l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali per l'utilizzo di biomasse forestali, la realizzazione di strutture e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento delle biomasse forestali, a favore di soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di aree forestali o micro, piccole e medie Imprese (PMI).

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42930 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali".

Il presente bando è attivato esclusivamente nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) di cui alla presente DGR.

1.2. Obiettivi

Focus Area 5C: "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia"

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

- a. Micro, piccole e medie Imprese (PMI) definite ai sensi dell'allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione
- b. Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così delineati:
 - Soggetti privati,
 - Associazioni o consorzi privati
 - Regole
 - Comuni
 - Associazioni di Comuni
 - Unioni Montane /Comunità Montane esclusivamente se gestori di aree forestali per conto dei Comuni
 - Associazioni miste privati/Comuni

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR n. 296 del 15/03/2016. Tale criterio non si applica nel caso di PMI che non siano proprietari o gestori di superfici forestali.



e68fdcfd



- b. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti.
- c. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).
- d. Quando il richiedente agisce in qualità di proprietario boschivo e/o gestore di aree forestali, questi deve dimostrare di avere un'organizzazione propria dedita ai lavori forestali (operazioni di taglio, allestimento ed esbosco) fatta eccezione per gli investimenti di cui alla lettera d) del successivo punto 3.1.
- e. Se il richiedente è una PMI essa deve essere iscritta al registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con codice ATECO 02. "Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali" (ad eccezione del codice 02.3 "Raccolta di prodotti selvatici non legnosi) e/o codice ATECO 16 "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili" per le attività compatibili con la sottomisura.
- f. Le segherie per l'acquisto di macchinari o impianti fissi devono rispettare un limite assoluto di materiale legnoso in ingresso di 10.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1t/1 mc).
- g. I soggetti diversi dalle segherie per l'acquisto di macchinari o impianti fissi devono rispettare un limite assoluto di materiale legnoso in ingresso di 5.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1t/1 mc).
- h. I limiti di cui ai punti precedenti f e g non si applicano per i macchinari dediti alle lavorazioni in bosco (taglio, allestimento, esbosco).
- i. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
- j. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
- k. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I criteri di ammissibilità di cui alle lettere e), f), g) e h) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

- a. Acquisto di macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione della biomassa forestale da destinare a fini energetici (es. sega-spacca, cippatrici, macinatori, ecc.), nonché acquisto di macchinari addetti al trasporto in conto proprio, prevalentemente della biomassa forestale.
- b. Acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione in azienda delle biomasse: acquisto di macchinari per trattare biomasse a scopo energetico (esempio: pellet, cippato, bricchetti, ecc.).
- c. Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine.
- d. Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate per lo stoccaggio del materiale legnoso ai sensi dell'art. 2 della LR 4/11 come normato dalla DGR 416/2011, nonché piazzali di deposito e ricovero per legname e mezzi produttivi presso l'azienda, compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione prevalentemente della biomassa forestale ad uso energetico.
- e. Costruzione, acquisto e ammodernamento di immobili prevalentemente destinati alla lavorazione delle biomasse forestali ad uso energetico, purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata, secondo le modalità previste dal documento degli Indirizzi Procedurali generali.
- f. Acquisto di terreni edificati e non, relativi all'investimento, prevalentemente connessi al trattamento delle biomasse forestali ad uso energetico, secondo le modalità previste dal documento degli Indirizzi Procedurali generali.



e68fdcfd



3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale.
- c. Gli investimenti devono riguardare attività realizzate su piccola scala come definita dal Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 (Art.26), ossia gli investimenti inferiori a 2 milioni di euro.
- d. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- e. Gli investimenti devono comportare un aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali. Ciò deve essere dimostrato attraverso la presentazione di una relazione come meglio descritta nell'allegato tecnico 11.4.
- f. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- g. I macchinari fissi o impianti fissi allocati presso segheria, devono avere una capacità lavorativa inferiore o uguale a 10.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1 t/1 mc) desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1.000 ore lavorative.
- h. I macchinari fissi o impianti fissi allocati presso soggetti diversi dalle segherie devono avere una capacità lavorativa inferiore o uguale a di 5.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1 t/1 mc) desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1.000 ore lavorative.
- i. I limiti di cui ai punti precedenti g) ed h), non si applicano per i macchinari dediti alle lavorazioni in bosco (taglio, allestimento, esbosco).
- j. Sono ammessi investimenti per l'acquisto di macchinari legati alla produzione o utilizzo di biomassa a scopi energetici elencati nell'allegato tecnico 11.2, sezione "Lista macchine/attrezzature-lavorazione biomasse forestali ad uso energetico".
- k. E' ammissibile l'acquisto di cippatrici mobili entro il limite massimo di 5.000 mc/anno di capacità lavorativa, desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1.000 ore lavorative.

Le condizioni di ammissibilità, di cui alle lettere b), g), h) e k) devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4.

- a. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli investimenti finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi, ecc.) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni specifiche.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato.
- c. I beneficiari che acquistano sistemi di essiccazione devono garantire la funzionalità dell'impianto entro il termine della realizzazione dell'investimento.



e68fdcfd



3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature

secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

3.5 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi".

3.6 Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- Spese per prestazioni volontarie, secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali
- Spese connesse alla prevalente lavorazione del tondame
- Spese per operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della capacità di produzione di oltre il 25% o modifichi sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata
- Spese per l'acquisto di materiale/macchinari usati
- Spese per l'acquisto di beni di consumo, DPI e motoseghe
- Spese per investimenti per l'acquisto ed installazione di centrali elettriche, termiche e caldaie di qualsiasi natura (comprese le caldaie connesse agli impianti di essiccazione)
- Spese per l'acquisto di macchinari addetti al trasporto in conto terzi

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 8.6.1 a valere sulla Focus Area 5C, si rinvia alle disposizioni previste dal bando di finanziamento dei Gruppi Operativi ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 40% della spesa ammissibile.

La spesa deve essere determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.



e68fdcfcd



4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del Regolamento UE n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi descritti nel Tipo di intervento 16.1.1.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, è accordata preferenza secondo la modalità presentata sul Tipo di intervento 16.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVePA), entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1, a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità eventualmente richiesto:
 - 2.1.1 "Boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)": copia del certificato di GFS, in corso di validità
 - 2.2.1 "Investimenti realizzati da soggetti in possesso del Certificato di Catena di Custodia": copia del certificato di CoC, in corso di validità.
- b. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.3 comprensivi di computo metrico estimativo.
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVePA.
- d. Nel caso in cui l'investimento ricada su superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, il richiedente deve allegare convenzione di assenso all'intervento sottoscritta dai soggetti proprietari, secondo le indicazioni di AVePA.
- e. Per i consorzi, le associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evince la coerenza con le finalità dell'investimento
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni, o i consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo



e68fdcfd



- g. Nei casi in cui le Unioni Montane /Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega specifica. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica unitamente alla presentazione di documentazione concessoria come evidenziato al punto c) del par. 2.2
- h. Al fine di soddisfare il requisito previsto al paragrafo 2.2 lettera d) relativo alla “organizzazione propria”, il richiedente deve debitamente compilare/aggiornare i quadri "macchine" e "attrezzi" nel proprio fascicolo aziendale, inoltre deve dimostrare allegando dei contratti o documenti probanti la disponibilità di personale dedito ai lavori forestali.
- i. Per gli Enti Pubblici, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016, documentazione relativa all’incarico conferito:
- per l’acquisto di macchine ed impianti.
- per i lavori di progettazione.
- j. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
- k. Nel caso di acquisizione di macchine, attrezzature ed impianti:
- I. Per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal “Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali” approvato dall’Autorità di Gestione del PSR: report di stampa prodotto dall’applicativo “Costo massimo di riferimento delle macchine forestali” attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - II. Per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal “Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali” approvato dall’Autorità di Gestione del PSR:
 - Soggetti privati: presentazione di tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica, redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
 - Soggetti pubblici: per gli investimenti che non prevedono la presentazione di computo metrico, presentazione delle offerte raccolte a seguito dell’indagine di mercato da cui sia possibile determinare analiticamente i costi di realizzazione dell’investimento.
- l. Per tutti gli investimenti, relazione che attesti l’aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali redatta secondo lo schema dell’allegato tecnico 11.4.
- m. Se ricorre il caso, dichiarazione attestante che i macchinari acquistati sono destinati al servizio di numerose aziende forestali.
- n. Nel caso di PMI allegare copia dei bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi, completi di stato patrimoniale; conto economico; nota integrativa; relazione degli amministratori e del collegio sindacale. In caso di imprese impossibilitate alla presentazione dei bilanci richiesti, in quanto, non soggette all’obbligo di presentazione di alcun tipo di bilancio ai sensi della normativa vigente, si provvederà alla valutazione della redditività in base a documenti equipollenti. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili online sul sito delle CCIAA provinciali. Inoltre va specificato il numero di Unità Lavorative Adulte (ULA) operanti nell’impresa.
- o. Dichiarazione fornita dal commercialista o, in mancanza, dal responsabile della contabilità nella quale sia indicata la quantità (in mc) di materiale legnoso annuo acquistato e il relativo valore di acquisto finalizzata a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti f), g) e k) del paragrafo 2.2.
- p. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell’opera interessata e la data di presentazione al Comune. L’ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell’attività da parte del Comune.
- q. Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell’investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.



e68fdcfcd



- r. Permesso a costruire, o atto equivalente per i Comuni, qualora pertinente, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento, (es. approvazione della procedura relativa la Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente; approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); autorizzazione paesaggistica; presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 delle PMPF; autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78; nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera p) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti q) ed r), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa pena la non ammissibilità della domanda stessa, alla domanda deve essere comunque allegata, pena la non ammissibilità, la richiesta di rilascio dell'autorizzazione presentata all'Amministrazione competente (con riferimento alla data di invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori.
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo qualora pertinente.
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.



e68fdcfd



9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492

Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



e68fdcfd



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) **“Bosco”** di cui alla LR 3/2013, art. 31 – DLgs 227/2001 art. 2, comma 6 come modificato dall’art. 26 del Decreto legge 5/2012 convertito con legge 35/2012. Disposizioni attuative di cui alla DGR 1319/2013.
- b) **“Organizzazione propria”** Disponibilità di personale, assunto dal proprietario, per svolgere funzioni operative oltre che mezzi e materiali necessari alla gestione selvicolturale della proprietà. In altri termini squadra di operai che cura ordinariamente (almeno 0,25 ULA/anno) la gestione delle operazioni selvicolturali.
- c) **“Micro, piccole e medie Imprese”** (PMI) definite ai sensi dell’allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione
- d) **“Albo delle imprese forestali”** la disciplina dell’Albo delle imprese forestali, istituito ai sensi dell’art. 23 bis della Legge forestale regionale n. 52/78, è arrecata dalla DGR 296 del 15 marzo 2016, con particolare riferimento a quanto disposto nell’art. 4.

11.2. Allegato tecnico – Elenco Macchinari

Lista macchine/attrezzature – lavorazione biomasse forestali ad uso energetico

A. Produzione e valorizzazione del cippato forestale

A.1 Macchine per la produzione di cippato

1. Cippatrice di tipo mobile:
 - a. montata su carrello azionata da motore autonomo o tramite la presa di potenza
 - b. montata su autocarro azionata da motore autonomo o tramite motore dell’autocarro
 - c. portata da trattore azionata tramite presa di potenza
 - d. semovente azionata da motore autonomo
2. Cippatrice di tipo fissa

A.2 Sistemi di essiccazione

1. Essiccatoi specifici per l’essiccazione del cippato

A.3 Sistemi di vagliatura

1. Vagli (rotanti o a piano vibrante, ecc) specifici per la vagliatura/selezione del cippato

A.4 Altre attrezzature specifiche

1. Per la preparazione del legname per la produzione di cippato forestale (ad esempio pinze spaccatronchi)
2. Complementari la movimentazione del cippato presso le piattaforme di lavorazione:
 - a. sistemi di trasporto fissi a nastro o a catena
 - b. macchine per la movimentazione (es. telehandler)
3. Sistemi di pesatura

A.5 Investimenti legati alla costruzione e/o manutenzione/adequamento delle strutture per la lavorazione del cippato forestale

1. Capannoni con relative strutture di pertinenza.



e68fdcfd



B. Produzione e valorizzazione della legna da ardere**B.1 Lavorazione legna da ardere**

1. Sega legna (azionate da motore autonomo o tramite la presa di potenza)
2. Spacca legna (azionate da motore autonomo o tramite la presa di potenza)
3. Macchine combinate o centri di lavorazione sega-spacca legna fissi o mobili (azionate da motore autonomo o tramite la presa di potenza)

B.2 Sistemi di essiccazione

1. Essiccatoi specifici per l'essiccazione della legna da ardere (attrezzati a nastro, con rastrelli o a tamburo)

B.3 Sistemi di vagliatura

1. Vagli (rotanti o a piano vibrante, ecc) specifici per la vagliatura/selezione della legna da ardere

B.4 Altre attrezzature specifiche

1. Per la movimentazione del legname e della legna da ardere a livello aziendale (es. sistema caricatronchi a catena e nastri trasportatori, muletti, transpallet (tradizionale o cingolato), pinze caricatronchi (con o senza braccio articolato)
2. Per il confezionamento della legna da ardere (es. confezionamento in pallet, in sacconi, in fasci)
3. Sistemi di pesatura

B.5 Investimenti legati alla costruzione e/o manutenzione/adequamento delle strutture per la lavorazione della legna da ardere

1. Capannoni con relative strutture di pertinenza, ecc.

C. Produzione e valorizzazione di combustibili legnosi densificati o estrusi

1. Singole macchine o linee di lavorazione per la densificazione in bricchetti delle biomasse legnose
2. Singole macchine o linee di lavorazione per la pellettizzazione delle biomasse legnose
3. Altre attrezzature specifiche:
 - a. per la preparazione del materiale da destinare alle linee di bricchettatura o pellettizzazione (ad esempio sistema di nastri trasportatori)
 - b. per il confezionamento del prodotto (ad esempio confezionamento in scatole, sacconi o sacchi)
 - c. sistemi di pesatura
4. Autocarri allestiti specificatamente per il trasporto del pellet sciolto (es. sistemi ad autobotte) o allestiti specificatamente per il trasporto e lo scarico dei bancali di pellet in sacchi o bricchetti in scatola (ad esempio con pedana mobile per il carico e scarico dei bancali, e/o gru a braccio articolato sempre per la movimentazione dei bancali)
5. Macchine per la movimentazione a livello aziendale e consegna, ad esempio muletti o transpallet (tradizionale o cingolato)
6. Essiccatoi specifici per l'essiccazione della segatura (per produzione pellet o bricchetti)
7. Investimenti legati alla costruzione e/o manutenzione/adequamento delle strutture (capannoni, e relative strutture di pertinenza) per la lavorazione del pellet e dei bricchetti



e68fdcfcd



11.3. Allegato tecnico – Progetto Definitivo

Nel caso di Enti pubblici deve essere presentato il progetto definitivo redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tutti i casi, comunque, il progetto deve articolarsi come segue:

Relazione tecnica

Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:

- corografia,
- individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'investimento estratto di mappa 1:2000,
- computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici),
- profilo longitudinale,
- sezioni
- Giustificazione del preventivo scelto

Documentazione fotografica ante investimento.

11.4. Allegato tecnico – Relazione**Inquadramento generale:**

1.Descrizione dell'attuale attività aziendale (sistema di lavoro, elenco principali macchine e attrezzature in dotazione, principali prodotti legnosi lavorati e/o commercializzati)

2.Tipologia di investimento, fase operativa nella quale si inserisce e **tipo di prodotto trasformato**

3.Aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali a seguito dell'investimento basato sulla sussistenza di uno o più dei seguenti aspetti:

a. Contributo dato alla diversificazione della produzione aziendale e collocazione del prodotto:

b. Rafforzamento sul mercato delle energie rinnovabili da biomasse forestali sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) quantitativi e/o qualitativi dell'offerta di combustibili legnosi;
- ii) miglioramento della logistica di approvvigionamento, stoccaggio e/o distribuzione;
- iii) riduzione del contenimento dei gas climalteranti a seguito di una maggior efficienza nel sistema di approvvigionamento, stoccaggio, lavorazione e/o distribuzione.

c. Sostenibilità nella gestione forestale, sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) l'investimento comporta un contenimento dei gas climalteranti a seguito di una maggior efficienza del processo produttivo;
- ii) l'investimento comporta un contenimento sugli impatti al suolo, soprassuolo e/o fauna rispetto all'impiego dell'attuale dotazione, per esempio tramite la riduzione della compattazione al suolo, del rumore, del rischio di rilascio accidentale di rilascio di olii e combustibili etc.

d. Contributo dato alla maggiore competitività dell'azienda in termini quantitativi, qualitativi e nel sistema di approvvigionamento, stoccaggio, lavorazione e/o distribuzione del prodotto

e. Contributo dato alla sicurezza sulle attività e nei luoghi di lavoro sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) modalità di incremento della sicurezza a livello di cantiere;
- ii) modalità di incremento del livello di sicurezza e salute a livello di operatore





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 35
codice misura	16 - Cooperazione
codice sottomisura	16.1- Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
codice tipo intervento	16.2.1- Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



e68fdcfd



INDICE

1.	Descrizione generale.....	297
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	297
1.2.	Obiettivi.....	297
1.1.	Ambito territoriale di applicazione.....	297
2.	Beneficiari degli aiuti.....	298
2.1.	Soggetti richiedenti.....	298
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	298
3.	Interventi ammissibili.....	298
3.1.	Descrizioni interventi.....	298
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	298
3.3.	Impegni e prescrizioni operative.....	298
3.4.	Vincoli e durata degli impegni.....	298
3.5.	Spese ammissibili.....	298
3.6.	Spese non ammissibili.....	299
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	299
4.	Pianificazione finanziaria.....	299
4.1.	Importo finanziario a bando.....	299
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto.....	300
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	300
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni.....	300
4.5.	Revoca, rifiuto, sanzioni.....	300
5.	Criteri di selezione.....	300
5.1.	Criteri di priorità e punteggi.....	300
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	300
6.	Domanda di aiuto.....	301
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	301
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto.....	301
7.	Domanda di pagamento.....	301
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	301
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	301
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	302
9.	Informativa trattamento dati personali.....	302
10.	Informazioni, riferimenti e contatti.....	302
11.	ALLEGATI TECNICI.....	303
11.1.	Allegato tecnico 1 – Schema di Progetto.....	303
11.2.	Allegato tecnico 2 – Manuale per la predisposizione del Progetto.....	311
11.3.	Allegato tecnico 3 – Scheda di valutazione del Progetto.....	318
11.4.	Allegato tecnico 4 – Manuale di valutazione del Progetto.....	321



e68fdcfcd



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento intende promuovere la cooperazione tra produttori primari, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca, per la realizzazione di:

- progetti pilota,
- progetti dimostrativi
- progetti che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale

in grado di affrontare e sviluppare le problematiche connesse con le Focus area del PSR. Il presente bando avvia solo interventi attivati nell'ambito del Piano delle Attività di un Gruppo Operativo (PA.GO), presentato nel tipo di intervento 16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura. In questo caso, la domanda di aiuto viene presentata dal medesimo soggetto richiedente che ha presentato la domanda di aiuto nel tipo di intervento 16.1.1. Il progetto (pilota, dimostrativo o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie) viene valutato nell'ambito del processo di istruttoria e valutazione complessiva del PA.GO, del quale costituisce parte essenziale. Il Regolamento interno del GO individua anche responsabilità e ruoli dei partner coinvolti nella realizzazione del tipo intervento 16.2.1.

Per quanto attiene l'attuazione del presente intervento nel settore forestale, è stato notificato un regime di aiuti a norma dell'articolo 108, paragrafo 3 del TFUE e ai sensi dell'articolo 297 del TFUE, in applicazione della parte II, sezioni 2.6 "Aiuti alla cooperazione nel settore forestale" e 2.9.1. "Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nel settore forestale" degli orientamenti.

Il regime di aiuti notificato, identificato dal codice SA.45697 (2016/N) "Aiuti alla cooperazione nel settore forestale", è stato approvato dalla Commissione con decisione C(2017) 127 final del 18.1.2017.

Per quanto concerne le domande riguardanti il Settore Sviluppo delle Aree rurali, si applicano le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1407/2013, cosiddetti "aiuti de minimis".

1.2. Obiettivi

Il tipo di intervento opera nel PSR in modo trasversale alle Priorità e alle Focus Area e contribuisce a soddisfarne i fabbisogni perseguendo gli obiettivi del PEI-AGRI (art. 55 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

Il presente bando interessa le seguenti Focus Area per il settore agricolo:

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- Focus Area 5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- Focus Area 5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- Focus Area 5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- Focus Area 5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
- Focus Area 6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.



e68fdcfd



2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Soggetti pubblici e privati: si veda il punto 2.1 del bando per il tipo di intervento 16.1.1.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Si veda il punto 2.2 del bando per il tipo di intervento 16.1.1.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Interventi relativi alla realizzazione in cooperazione di:

- un Progetto pilota
- un Progetto dimostrativo
- un Progetto di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

Il Progetto pilota prevede l'applicazione e/o adozione di risultati dell'attività di ricerca la cui valorizzazione è considerata promettente, che presentano caratteristiche di unicità, originalità ed esemplarità.

Il Progetto dimostrativo prevede un'attività finalizzata alla fase finale del processo di controllo e valutazione di una tecnologia, processo, pratica o prodotto.

Gli interventi riguardano le seguenti tipologie di attività:

- i. studio
- ii. collaudo
- iii. sviluppo sperimentale
- iv. elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

L'intervento è attivato sulla base di un Progetto elaborato secondo lo schema previsto dall'Allegato tecnico 11.1 presentato con la "domanda cappello" 16.1 (si veda paragrafo 1. del bando del tipo di intervento 16.1.1).

Il Progetto deve dimostrare il contributo positivo:

- i. ai fabbisogni di innovazione
- ii. ai fabbisogni di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, emersi dall'analisi SWOT.

Deve essere raggiunto il punteggio minimo previsto dai singoli criteri di selezione, qualora presente.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

Si veda quanto disposto dal paragrafo 3.3 del tipo di intervento 16.1.1.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Si veda quanto disposto dal paragrafo 3.4 del tipo di intervento 16.1.1.

3.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili al finanziamento, finalizzate allo svolgimento del progetto innovativo, sono:

- a. Spese per materiali e attrezzature tecnico-scientifiche;
- b. Spese per acquisto di brevetti, software e licenze;
- c. Spese per lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;
- d. Spese per consulenze specialistiche;
- e. Spese di personale,
- f. Spese sostenute per missione e trasferte;
- g. Spese per materiale di consumo;
- h. Costi indiretti sono calcolati in misura forfettaria, sulla base del 15% della spesa ammessa relativa al personale (punto e.) (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Per progetti relativi al settore forestale, le spese di cui alle voci a), b) e c) sono ammesse nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se le spese elencate in dette voci non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi



e68fdcfd



di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati.

Le spese sostenute dai singoli soggetti che costituiscono la partnership sono ammissibili entro i limiti e le quote di ripartizione previste nel progetto e approvate con la domanda di aiuto.

Per quanto riguarda le Spese per il personale e le Spese sostenute per missioni e trasferte Si veda quanto disposto dal paragrafo 3.5 del tipo di intervento 16.1.1.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili, in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

Non sono ammissibili inoltre le seguenti spese:

- a. Spese di investimento in immobilizzazioni materiali;
- b. Spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dal richiedente e dai mandatari.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Nel caso di progetti pilota, l'operazione ha una durata massima di 24 mesi da svolgersi entro il termine di realizzazione del PA.GO.

Nel caso di progetti dimostrativi o di sviluppo, l'operazione ha una durata massima di tre anni da svolgersi entro il termine di realizzazione del PA.GO.

3.8. Requisiti obbligatori

Non sono previsti requisiti specifici.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo complessivo messo a bando, pari ad euro 11.00.000,00, è così ripartito tra le Focus Area e settori, alle quali pertanto corrispondono graduatorie distinte:

Focus Area	Settore agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013)	Settore forestale (SA.45697 (2016/N))	Settore sviluppo aree rurali (Reg. UE 1407/2013)
2A	1.450.000	300.000	
3A	2.400.000		
4B	875.000		
4C	875.000		
5A	1.500.000		
5C		300.000	700.000
5D	1.000.000		
5E		1.000.000	
6A			1.000.000

Ai fini del presente bando, in riferimento alle graduatorie di merito, si intende:

- progetti attinenti il Settore Agricolo: riguardano esclusivamente attività agricole o del settore agroalimentare, concernenti prodotti ricompresi nell'Allegato I del TFUE;
- progetti attinenti il Settore Forestale: riguardano attività selvicolturali e dei prodotti della foresta;



- progetti attinenti il Settore Sviluppo delle aree rurali: riguardano attività di imprese attive nelle zone rurali che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE e nel Settore forestale e non sono finalizzate alla produzione di prodotti ricompresi nell'Allegato I del TFUE.

Le risorse non utilizzate in un Settore di una FA, sono utilizzate per le domande ammesse dell'altro Settore nella medesima FA se presenti e secondo la graduatoria di quel Settore. Le risorse non utilizzate nella FA 4B, possono essere utilizzate nella FA 4C e viceversa.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione dei progetti riferiti al tipo di intervento 16.2.1 è previsto un contributo del 100% della spesa ammissibile per il settore agricolo e il settore sviluppo aree rurali.

Per il settore forestale è previsto:

- un contributo del 100% della spesa ammissibile per tutte le spese ammissibili di cui al paragrafo 3.5 lettera d), e), f) e g);
- un contributo del 100% della spesa ammessa per tutte le spese di cui al paragrafo 3.5 lettera a), b) e c), se sostenute da un ente di ricerca e diffusione della conoscenza;
- un contributo del 40% della spesa ammessa per tutte le spese di cui al paragrafo 3.5 lettera a), b) e C) se sostenute da un soggetto diverso da un ente di ricerca e diffusione della conoscenza.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo della spesa ammissibile è stabilito entro i limiti di 30.000,00 euro (min.) e di 300.000,00 euro (max.).

L'acquisto delle attrezzature tecnico scientifiche e materiale durevole (lettera a. del punto 3.5 Spese ammissibili) è ammesso entro un importo di spesa pari al 5% della spesa ammessa totale.

Tuttavia, la domanda di aiuto per il Tipo di intervento 16.2.1 concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

Per i PAGO attinenti il Settore Sviluppo delle aree rurali, si applicano le disposizioni del regolamento (UE) n. 1407/2013, cosiddetti "aiuti de minimis". In particolare, la concessione di nuovi aiuti de minimis, per ciascun partecipante, non può superare il massimale di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Il tipo di intervento è incluso nel PA.GO e quindi concorre alla graduatoria di merito del tipo di intervento 16.1.1.

Il punteggio derivante dalla sommatoria dei punteggi conseguiti nei criteri 3.1, 4.1, 5.1 e 5.2, (allegato tecnico 3 – Scheda di valutazione del Progetto) sarà riparametrato per essere inserito nel criterio di priorità 7.2 del tipo di intervento 16.1.1.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Non pertinente.



e68fdcf4



6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA. La domanda di aiuto deve essere collegata alla “domanda cappello” 16.1 (si veda il bando per il Tipo di intervento 16.1.1) del PA.GO.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- b) Tre preventivi analitici per ogni bene/servizio e consulenza previsti (punti a., b., c., d. del paragrafo 3.5). Le tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell’incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc.) e sui costi di realizzazione; in allegata alla documentazione è presente il quadro di raffronto e la relazione redatta su modello predisposto da AVEPA, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.
- c) domande relative a Enti Pubblici: documentazione relativa all’incarico dell’esecuzione dei lavori operato in conformità con la normativa generale sugli appalti.
- d) dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell’art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato Indirizzi Procedurali Generali per i progetti attinenti il Settore Sviluppo delle aree rurali e per ogni partner coinvolto.

Il Progetto, redatto secondo l’Allegato tecnico 11.1, deve essere allegato alla “domanda cappello” 16.1 (si veda il bando per il Tipo di intervento 16.1.1).

I documenti sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata da ogni singolo soggetto beneficiario partner del Progetto, secondo le modalità ed i termini previsti dal documento “Indirizzi procedurali generali” del PSR e dai Manuali Avepa. Le domande di pagamento dei singoli partner, vengono presentate entro la scadenza dei termini previsti. E’ prevista la possibilità di presentare domanda annuale di pagamento di acconto, la cui entità viene calcolata sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, in deroga ai limiti previsti al punto 2.4.7 degli Indirizzi procedurali generali.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell’aiuto il singolo soggetto beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli “Indirizzi procedurali generali” e dal Manuale AVEPA.

Inoltre, il soggetto beneficiario, in qualità di mandatario o coordinatore della partnership, deve presentare:

- Domanda di pagamento dell’acconto in concomitanza della presentazione:
 - ✓ “Relazione di attività e stato di avanzamento della spesa” di cui al punto 3.3 del tipo di intervento 16.1.1.,
- Domanda di pagamento del saldo con:
 - ✓ Riepilogo delle spese sostenute dai partner, suddiviso per tipologia di spesa di cui al punto 3.5 e per singolo partner;



e68fdcf4



- ✓ Relazione finale. La relazione è formata da massimo 25.000 caratteri ed è completa di eventuali foto e grafici, utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi, riassunta con un abstract di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati, redatto in italiano ed in inglese.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448

agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it



e68fdcfd



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico 1 – Schema di Progetto

1.1 Titolo Progetto	
----------------------------	--

1.2 Titolo Progetto in inglese	
---------------------------------------	--

1.3 Durata (mesi)	
--------------------------	--

1.4 Risorse complessivamente necessarie per lo svolgimento del T.I. 16.2.1

	Nome Soggetto	Spesa richiesta
LP		
PP1		
PP2		
PPn		

1.5 Riassunto (italiano)	
---------------------------------	--

1.6 Practice abstract (inglese)	
--	--



2. Contenuto e descrizione del progetto)
2.1 Descrizione degli obiettivi del progetto
2.2 Descrizione degli obiettivi del progetto in inglese

2.3 Adesione ad altri obiettivi comunitari e complementarità di finanziamento (criterio 1.3)			
2.4 Ripartizione delle principali altre fonti di finanziamento (criterio 1.3)			
Fondo	Entità finanziamento	Soggetto beneficiario	Estremi dell'approvazione
FEASR			
FESR			
FSE			
Horizon2020			
Sostegno dello Stato			
Sostegno regionale			



3 Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti (criterio 3.1)
3.1 Descrizione delle attività da svolgere evidenziando la presenza di obiettivi intermedi, possibili insuccessi ed azioni di risoluzione
3.2 Tempistiche di svolgimento delle attività previste dal progetto
3.3 Riassunto delle attività da svolgere in inglese



e68fdcfd



4. Obiettivi trasversali del PSR affrontati e loro grado di integrazione (criterio 4.1)

Innovazione. **Argomentare la scelta:** _____

Salvaguardia dell'ambiente. **Argomentare la scelta:** _____

Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. **Argomentare la scelta:** _____

Descrizione nell'ambito del progetto. **Argomentare la scelta:** _____



5. Elenco dei soggetti partecipanti e loro descrizione, ponendo in evidenza la loro pertinenza all'interno del progetto del T.I. 16.2.1(criterio 5.1)

Denominazione soggetto		
Indirizzo		
Telefono		
Indirizzo e-mail		
Ruolo	LP	
Competenze		

Denominazione soggetto		
Indirizzo		
Telefono		
Indirizzo e-mail		
Ruolo	PP1	
Competenze		

Denominazione soggetto		
Indirizzo		
Telefono		
Indirizzo e-mail		
Ruolo	PP2	
Competenze		

Denominazione soggetto		
Indirizzo		
Telefono		
Indirizzo e-mail		
Ruolo	PPn	
Competenze		



5.2 Ripartizione tra i vari partner delle attività da svolgere (criterio 5.2)

--

5.3 Grado di interazione tra i partner (criterio 5.2)

--

6. Descrizione del budget per lo svolgimento del progetto T.I. 16.2.1**6.1 Descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner (valutato nell'ambito del criterio 2.3 del T.I. 16.1.1)**

Tipologia spesa	Soggetto	Spesa richiesta
Spese per materiali e attrezzature tecnico-scientifiche	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per acquisto di brevetti, software e licenze	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per consulenze specialistiche	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		



e68fdcfd



Spese di personale	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese sostenute per missioni e trasferte	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per materiale di consumo	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Costi indiretti	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Totale complessivo		

6.2 Dettaglio delle spese di personale coinvolto nello svolgimento del progetto del T.I. 16.2.1 (valutato nell'ambito del criterio 2.3 del T.I. 16.1.1)

LP - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale						
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						



e68fdcfcd



PP1 - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale						
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

PPn - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale						
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						



11.2. Allegato tecnico 2 – - Manuale per la predisposizione del Progetto

Considerata la complessità della Misura 16 e delle sue sottomisure, per poter aspirare a partecipare con successo ai bandi relativi ad essa, ed ottenere il sostegno economico garantito dal FEASR, è necessario che l'idea progettuale sia ben ponderata e tenga conto di alcuni aspetti che sono qui di seguito illustrati.

Alla base della generazione dei progetti ci deve essere un problema individuato direttamente dalle imprese agricole, forestali o agroalimentari, secondo un approccio di tipo bottom-up; inoltre è fondamentale che vi sia la volontà di risolverlo mediante una soluzione innovativa, che sia essa un nuovo processo, prodotto, tecnologia o servizio, seguendo un modello di trasmissione dell'innovazione interattivo.

Poiché la misura di riferimento è la Misura 16 Cooperazione, è necessario che attorno al progetto che si intende sviluppare, l'impresa agricola, forestale o agroalimentare coinvolga altri soggetti, e questa cooperazione si realizzi mediante un GO nel caso di un progetto nell'ambito PEI-Agri.

Un ulteriore aspetto da considerare in fase di generazione dell'idea progettuale è che essa ricada entro una delle tematiche delle Focus Area individuate col PSR. Inoltre è importante che il progetto possa fronteggiare alcuni dei molteplici fabbisogni di sviluppo individuati nella SWOT-analysis: una buona disamina di come il progetto contribuisca al soddisfacimento dei fabbisogni permetterà al progetto di ottenere un buon punteggio nella fase di valutazione.

Se l'idea progettuale viene realizzata nell'ambito di un PAGO è necessario, inoltre, che questa sia coerente con gli obiettivi del PEI-Agri.

Nel presente allegato è riportata la scheda progetto con le informazioni utili alla sua preparazione e compilazione.

Dati e riferimenti identificativi del richiedente e del progetto

1.1 Titolo Progetto	
----------------------------	--

Il titolo non deve essere più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2 Titolo Progetto in inglese	
---------------------------------------	--

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete del PEI-Agri è fondamentale inserire il titolo del progetto anche in lingua inglese. Anche in questo caso deve essere non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico (massimo 150 caratteri).

1.3 Durata (mesi)		(a partire da)	
--------------------------	--	----------------	--

Riportare in mesi la durata prevista del progetto e il momento in cui si prevede di iniziare i lavori.



1.4 Risorse complessivamente necessarie per lo svolgimento del T.I. 16.2.1

	Nome Soggetto	Spesa richiesta
LP		
PP1		
PP2		
PPn		

Compilare la tabella riassuntiva dei dati relativi al budget dell'intero progetto 16.2.1, riferita a ciascun partner.

**1.5 Riassunto
(italiano)**

La sintesi deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali. Per essere interessante per i professionisti e gli utilizzatori finali deve usare un linguaggio comprensibile, evidenziare gli elementi imprenditoriali (per es. costi, produttività ecc.) Evitare gli aspetti orientati alla ricerca che non aiutano alla comprensione delle pratiche da applicare. Deve contenere necessariamente: i principali risultati/esiti attesi dell'attività, quali siano il valore aggiunto/beneficio/opportunità forniti agli utilizzatori finali attraverso l'attuazione del progetto e quali siano i possibili usi dei risultati ottenuti (massimo 1500 caratteri).

**1.6 Practice
abstract (inglese)**

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete del PEI-Agri è fondamentale inserire il practice abstract del progetto anche in lingua inglese. Anche in questo caso deve essere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali, per essere interessante per i professionisti e gli utilizzatori finali deve usare un linguaggio comprensibile, evidenziare gli elementi imprenditoriali (per es. costi, produttività ecc.) Evitare gli aspetti orientati alla ricerca che non aiutano alla comprensione delle pratiche da applicare. Deve contenere necessariamente: i principali risultati/esiti attesi dell'attività, quali siano il valore aggiunto/beneficio/opportunità forniti agli utilizzatori finali attraverso l'attuazione del progetto e quali siano i possibili usi dei risultati ottenuti (massimo 1500 caratteri).

2. Contenuto e descrizione del progetto (valutato nell'ambito del criterio 2.1 del T.I. 16.1.1)**2.1 Descrizione degli obiettivi del progetto**

Descrizione del progetto e dei suoi contenuti, degli obiettivi che il progetto si pone di raggiungere e della possibilità di adozione dell'innovazione da parte delle imprese coinvolte nel progetto nonché dal altre imprese del medesimo settore.



e68fdcfd



2.2 Descrizione degli obiettivi del progetto in inglese

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete del PEI-Agri è fondamentale inserire gli obiettivi del progetto anche in lingua inglese, anche in questo caso deve essere sottolineata la soluzione innovativa e l'opportunità da promuovere deve essere chiaramente collegata agli obiettivi indicati ed inoltre deve essere adeguata al problema individuato (massimo 600 caratteri).

2.3 Adesione ad altri obiettivi comunitari e complementarietà di finanziamento (criterio 1.3)

Descrizione del possibile collegamento del progetto con gli obiettivi di altri Programmi comunitari. Evidenza dell'impossibilità di doppio finanziamento. Stato di approvazione dell'eventuale progetto collegato ad altri programmi comunitari.

2.4 Ripartizione delle principali altre fonti di finanziamento (criterio 1.3)

Fondo	Entità finanziamento	Soggetto beneficiario	Estremi dell'approvazione
FEASR			
FESR			
FSE			
Horizon2020			
Sostegno dello Stato			
Sostegno regionale			

Indicare a quali altri fondi si attingerà per la realizzazione del progetto, evidenziando non solo l'entità di finanziamento richiesto ma anche quale soggetto partecipante sarà il beneficiario.

3. Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti (criterio 3.1)**3.1 Descrizione delle attività da svolgere evidenziando la presenza di obiettivi intermedi, possibili insuccessi ed azioni di risoluzione**

Descrivere le attività da svolgere con chiarezza e logica, devono essere ben articolate tra i diversi soggetti, facendo riferimento alla funzionalità per lo svolgimento del progetto. Evidenziare l'eventuale ruolo di facilitatore per il buon svolgimento del progetto.

Descrivere eventuali obiettivi intermedi, misurabili da indicatori, inoltre possono essere descritte e prese in esame possibili cause di insuccesso ed azioni per la loro risoluzione.

3.2 Tempistiche di svolgimento delle attività previste dal progetto

Descrivere le fasi di svolgimento del Progetto e lo sviluppo temporale delle attività utilizzando il diagramma di GANTT (attività/tempo) che illustra lo sviluppo di una serie di attività nel corso del tempo.



e68fdcf4



Devono essere evidenziate le tempistiche per il raggiungimento di eventuali obiettivi intermedi, misurabili da indicatori, inoltre possono essere descritte e prese in esame possibili cause di insuccesso ed azioni per la loro risoluzione.

3.3 Riassunto delle attività da svolgere in inglese

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete del PEI-Agri è fondamentale inserire le attività del progetto anche in lingua inglese, il riassunto deve essere breve e può raggiungere massimo 600 caratteri.

4. Obiettivi trasversali del PSR affrontati e loro grado di integrazione (criterio 4.1)

- Innovazione. **Argomentare la scelta:** _____

- Salvaguardia dell'ambiente. **Argomentare la scelta:** _____

- Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. **Argomentare la scelta:** _____

- Descrizione nell'ambito del progetto. **Argomentare la scelta:** _____

Obiettivi trasversali del PSR affrontati: barrare la casella relativa agli obiettivi trasversali del PSR affrontati dal progetto. Descrivere come il progetto intende affrontare gli obiettivi indicati.

5. Elenco dei soggetti partecipanti e loro descrizione, ponendo in evidenza la loro pertinenza all'interno del progetto del T.I. 16.2.1 (criterio 5.1)

Denominazione soggetto		
Indirizzo		
Telefono		
Indirizzo e-mail		
Ruolo	LP	
Competenze		

Denominazione soggetto		
Indirizzo		
Telefono		
Indirizzo e-mail		
Ruolo	PPI	



e68fdcfd



Competenze	
------------	--

Elenco dei soggetti partecipanti e loro descrizione, ponendo in evidenza la loro pertinenza all'interno del progetto: elenco dei partner, individuando il ruolo (Lead Partner o Partner di Progetto) evidenziandone le competenze in relazione alla soluzione innovativa. I partner coinvolti devono presentare ruoli complementari tra loro per lo svolgimento delle attività e debbono essere bilanciati in quanto a numerosità.

5.2 Ripartizione tra i vari partner delle attività da svolgere (criterio 5.2)

Descrizione delle attività suddivise tra i partner, sulla base delle competenze che i soggetti posseggono ed i ruoli attribuiti.

5.3 Grado di interazione tra i partner (criterio 5.2)

Descrizione delle attività di scambio di conoscenze tra i partner, indicandone la successione temporale, in coerenza con quanto previsto nel modello interattivo di innovazione.

6. Descrizione del budget per lo svolgimento del progetto T.I. 16.2.1

6.1 Descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner (valutato nell'ambito del criterio 2.3 del T.I. 16.1.1)

Tipologia spesa	Soggetto	Spesa richiesta
Spese per materiali e attrezzature tecnico-scientifiche	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per acquisto di brevetti, software e licenze	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per consulenze specialistiche	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese di personale	LP	
	PP1	



e68fdcfd



	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese sostenute per missioni e trasferte	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Spese per materiale di consumo	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Costi indiretti	LP	
	PP1	
	PP2	
	PPn	
Totale		
Totale complessivo		

Indicare l'allocazione del budget tra le diverse categorie di costi ammissibili del T.I. 16.2.1, e suddividere ulteriormente le spese tra i diversi partner di progetto. Le spese devono essere pertinenti ed i flussi finanziari devono essere espressi chiaramente.

6.2 Dettaglio delle spese di personale coinvolto nello svolgimento del progetto del T.I. 16.2.1 (valutato nell'ambito del criterio 2.3 del T.I. 16.1.1)

LP - Denominazione soggetto	A	B	C = A / B	D	E = C x D
	Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale					
Tempo Indeterminato	Ricercatori				
	Tecnici				
	Impiegati Amministrativi				
	Operai				
Tempo Determinato	Ricercatori				
	Tecnici				
	Impiegati Amministrativi				
	Operai				
Totale					
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):					



e68fdcfd



Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):

PPn - Denominazione soggetto		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Categoria Personale						
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

Le tabelle vanno compilate, per ciascun soggetto partecipante al progetto T.I. 16.2.1, inserendo le informazioni relative al personale impiegato nello svolgimento dell'attività di realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, quindi riferito al solo progetto del T.I. 16.2.1.



e68fdcfcd



11.3. Allegato tecnico 3 – - Scheda di valutazione del Progetto

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M16 Cooperazione del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità della sottomisura 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, prevede che siano ispirati ai seguenti principi inerenti la qualità dei Progetti presentati:

- 1) contenuto tecnico in termini di applicabilità dei risultati e di rapporto costi/benefici;
- 2) efficacia della diffusione dei risultati, anche tramite attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione;
- 3) correttezza ed adeguatezza della gestione organizzativa ed amministrativa;
- 4) contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- 5) composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

I principi sono stati declinati in criteri, che sono valutati, al fine di assicurare la massima trasparenza e imparzialità, attraverso un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori, che, con l'intervento di almeno due valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del Piano presentato.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei Piani di attività che redatti su uno schema standardizzato.

Lo schema standardizzato è organizzato in sezioni secondo le categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i criteri di seguito individuati.

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore sono descritte nell'allegato tecnico 4.

Il progetto finanziato con la presente sottomisura è realizzato nell'ambito del Piano delle attività di un GO. Al fine dell'ammissibilità dell'intervento le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 21 punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi minimi dei seguenti criteri: 3.1, 4.1, 5.1, e 5.2, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Il punteggio complessivo per la successiva valutazione nell'ambito del PAGO risulterà dalla somma dei criteri 1.3, 3.1, 4.1, 5.1 e 5.2.

Il punteggio derivante dalla sommatoria dei punteggi conseguiti nei seguenti criteri 3.1, 4.1, 5.1 e 5.2, sarà riparametrato per essere inserito nel criterio di priorità 7.2 del tipo di intervento 16.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 16.2.1.1: Pertinenza del contenuto tecnico in termini di applicabilità dei risultati e di rapporto costi/benefici.

Criterio di priorità 1.3	Punti
Grado di complementarietà con altri fondi comunitari	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione dello stato dell'arte.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nella descrizione del collegamento degli obiettivi del progetto con quelli di altri Programmi comunitari, la chiarezza e l'eshaustività degli elementi riguardanti la non sovrapposibilità della spesa e della mancanza di



doppio finanziamento, lo stato di approvazione dell'eventuale progetto collegato ad altri Programmi comunitari, nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Principio di selezione 16.2.1.3: correttezza ed adeguatezza della gestione organizzativa ed amministrativa.

Criterio di priorità 3.1	Punti
Grado di adeguatezza della tempistica	10

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché della descrizione della tempistica. Le attività devono essere finalizzate allo svolgimento del progetto.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione della tempistica delle attività, la coerenza e il rispetto della tempistica, l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività, nonché la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Principio di selezione 16.2.1.4: Contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Premesso che una delle condizioni di ammissibilità è che il progetto deve essere in grado di dimostrare il contributo positivo ai fabbisogni di innovazione, ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici emersi nell'analisi swot, criteri sono indirizzati a premiare i progetti che integrano più temi trasversali.

Criterio di priorità 4.1: Grado di integrazione tra obiettivi trasversali del PSR	Punti
n. 3 obiettivi trasversali affrontati	10
n. 2 obiettivi trasversali affrontati	8
n. 1 obiettivo trasversali affrontati	6

Punteggio minimo: 6

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dell'analisi dei contenuti dell'intero progetto, in ordine decrescente come indicato nella tabella.

Principio di selezione 16.2.1.5: Composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Criterio di priorità 5.1	Punti
Grado di appropriatezza della partnership	10

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione delle attività del progetto, la complementarità e il bilanciamento della partnership, nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.



e68fdcf



Criterio di priorità 5.2:	Punti
Grado di interazione tra i partner	10

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti e le informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché delle tempistiche di svolgimento del Piano.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nella descrizione delle attività di scambio di conoscenze e di interazione tra i partner e relativa tempistica, l'appropriatezza delle attività di scambio tra i partner, l'appropriatezza della tempistica delle attività di scambio tra i partner, nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.



e68fdcfd



11.4 Allegato tecnico 4 – - Manuale di valutazione del Progetto

Principio di selezione 16.2.1.1: pertinenza del contenuto tecnico in termini di applicabilità dei risultati e di rapporto costi/benefici**Criterio di priorità 1.3: grado di complementarietà con altri fondi comunitari**

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
1.3.1	Il collegamento tra gli obiettivi del progetto e quello di più di due altri Programmi comunitari viene descritto in modo chiaro riportando il riferimento puntuale ai relativi Programmi Operativi (priorità di intervento, obiettivi strategici).	Il collegamento tra gli obiettivi del progetto e quello di due altri Programmi comunitari viene descritto in modo chiaro riportando il riferimento puntuale ai relativi Programmi Operativi (priorità di intervento, obiettivi strategici).	Il collegamento tra gli obiettivi del progetto e quelli di un altro Programma comunitario viene descritto in modo chiaro riportando il riferimento puntuale al relativo Programma Operativo (priorità di intervento, obiettivi strategici).	Il collegamento tra gli obiettivi del progetto e quello di altri Programmi comunitari non viene descritto, o non è chiaro.
1.3.2	Almeno uno dei partner è impegnato in progetti, finanziati da un altro Programma comunitario, che per tema ed ambito hanno un evidente collegamento con il progetto. Vengono forniti elementi che certificano l'assenza di possibilità di doppio finanziamento e/o la sovrapponibilità della spesa tra questi e il progetto.	Almeno uno dei partner è impegnato in progetti, finanziati da un altro Programma comunitario, che per tema ed ambito hanno un evidente collegamento con il progetto. Vengono forniti molti elementi atti a chiarire l'assenza di possibilità di doppio finanziamento e/o la sovrapponibilità della spesa tra questi e il progetto.	Almeno uno dei partner è impegnato in progetti, finanziati da un altro Programma comunitario, che per tema ed ambito hanno un evidente collegamento con il progetto. Vengono forniti pochi elementi atti a chiarire l'assenza di possibilità di doppio finanziamento e/o la sovrapponibilità della spesa tra questi e il progetto.	Almeno uno dei partner è impegnato in progetti, finanziati da un altro Programma comunitario, che per tema ed ambito hanno un evidente collegamento con il progetto. Non vengono forniti elementi atti a chiarire l'assenza di possibilità di doppio finanziamento o sulla sovrapponibilità della spesa tra questi e il progetto.
1.3.3	Uno o più progetti collegati è stato valutato idoneo in altri Programmi.	La possibilità dell'approvazione di un progetto collegato in altri Programmi è plausibile.	La possibilità dell'approvazione di un progetto collegato in altri Programmi è remota.	La possibilità dell'approvazione di un progetto collegato, in altri Programmi, è nulla.
1.3.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



e68fdcfd



Principio di selezione 16.2.1.3: correttezza ed adeguatezza della gestione organizzativa ed amministrativa**Criterio di priorità 3.1: grado di adeguatezza della tempistica**

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
3.1.1	La tempistica del progetto è descritta chiaramente e con un puntuale grado di dettaglio, anche con riferimento alla spesa, utilizzando, in aggiunta alla descrizione, anche schematizzazioni grafiche efficaci e intuitive delle previsioni del loro svolgimento temporale.	La tempistica del progetto è descritta chiaramente utilizzando, in aggiunta alla descrizione, anche una schematizzazione grafica efficace e intuitiva della previsione del loro svolgimento temporale.	La tempistica del progetto è descritta chiaramente.	La tempistica delle attività del progetto non è descritta o non è chiara.
3.1.2	La successione delle attività è logica e ben articolata; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi efficaci, pienamente pertinenti e collegati alle attività previste e alla realizzazione della spesa.	La successione delle attività è logica e articolata; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi, con indicatori efficaci, pertinenti e significativi per le attività.	La successione delle attività è logica e per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi ma con indicatori poco efficaci, poco pertinenti o poco significativi delle attività.	La successione delle attività non è logica e/o non legata ad obiettivi intermedi misurabili.
3.1.3	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere e vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni molto efficaci per la risoluzione dei problemi.	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere e vengono prese in esame possibili cause di insuccesso prevedendo azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni per la risoluzione dei problemi, che però risultano inefficaci o inadeguate..	La tempistica non è adeguata al volume delle attività da svolgere e non vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e/o non sono previste azioni per la risoluzione dei problemi.
3.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



e68fdcfd



Principio di selezione 16.2.1.4: contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**Criterio di priorità 4.1: grado di integrazione tra obiettivi trasversali del PSR**

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
4.1.1	Le argomentazioni sono in grado di dimostrare che il Progetto permette di perseguire tre obiettivi trasversali del PSR.	Le argomentazioni sono in grado di dimostrare che il Progetto permette di perseguire due obiettivi trasversali del PSR.	Le argomentazioni sono in grado di dimostrare che il Progetto permette di perseguire un obiettivo trasversale del PSR.	Le argomentazioni non sono in grado di dimostrare che il Progetto permette di perseguire almeno uno degli obiettivi trasversali del PSR.

Principio di selezione 16.2.1.5: composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto**Criterio di priorità 5.1: grado di appropriatezza della partnership**

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
5.1.1	Le competenze dei partner sono descritte molto chiaramente ed esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli.	Le competenze dei partner sono descritte chiaramente ed esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli.	Le competenze dei partner sono descritte chiaramente ma non del tutto esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli.	Le competenze dei partner non sono descritte chiaramente o esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e dell'attribuzione dei ruoli.
5.1.2	Le competenze di tutti i partner sono riferibili all'ambito oggetto del progetto.	Le competenze del Responsabile del progetto e di almeno la metà dei partner sono riferibili all'ambito oggetto del progetto.	Le competenze del Responsabile del progetto e di almeno un altro partner sono riferibili all'ambito oggetto del progetto.	Le competenze dei partner non sono riferibili all'ambito del progetto.
5.1.3	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento delle attività del progetto e la numerosità è molto ben bilanciata e permette una governance molto efficace.	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del progetto e la numerosità è bilanciata e permette una governance efficace.	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del progetto ma la numerosità dei partner permette una governance poco efficace.	I partner non sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento del progetto o la numerosità dei partner non è giustificata e/o non permette una governance efficace.
5.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



e68fdcfd



Criterio di priorità 5.2: grado di interazione tra i partner

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
5.2.1	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa tempistica sono descritte in modo molto chiaro e con dovizia di particolari tecnici.	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa tempistica sono descritte in modo molto chiaro ed esaustivo.	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa tempistica sono descritte con chiarezza e completezza sufficienti.	Le attività di scambio di conoscenze e l'interazione tra i partner e relativa tempistica non sono descritte chiaramente ed esaustivamente.
5.2.2	Sono previste attività di scambio di conoscenze efficaci, ben congegnate e quantificate.	Sono previste attività di scambio di conoscenze efficaci e ben congegnate.	Sono previste attività di scambio di conoscenze ma risultano poco efficaci.	Non si prevedono attività di scambio di conoscenze o quelle previste risultano fittizie o inefficaci.
5.2.3	La tempistica delle attività di scambio tra i partner è coerente e ben collegata allo svolgimento del Piano, vengono prese in esame anche possibili cause di insuccesso prevedendo azioni molto efficaci per la risoluzione dei problemi.	La tempistica delle attività di scambio tra i partner è coerente e ben collegata allo svolgimento del Piano.	La tempistica delle attività di scambio tra i partner è coerente e collegata allo svolgimento del Piano.	La tempistica delle attività di scambio tra i partner non è coerente e/o non collegata allo svolgimento del Piano.
5.2.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



e68fdcfcd

